



**Banca Popolare  
di Sondrio** FONDATA NEL 1871  
Gruppo BPER Banca

# TERZO PILASTRO

**INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 30.06.2025**

**Banca Popolare di Sondrio**  
**Società per azioni**

Sede sociale e Direzione generale:  
piazza Garibaldi n.16 - 23100 Sondrio (SO)  
Tel. 0342/528.111 - Fax 0342/528.204

Sito Internet: [www.popso.it](http://www.popso.it) - Sito Internet istituzionale: <https://istituzionale.popso.it>  
E-mail: [info@popso.it](mailto:info@popso.it) - PEC: [postacertificata@pec.popso.it](mailto:postacertificata@pec.popso.it)

Banca iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149  
Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 842  
Società appartenente al Gruppo Bancario BPER Banca S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5387.6  
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento di BPER Banca S.p.A.  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149  
Capitale sociale: € 1.360.157.331; Riserve: € 1.740.955.502  
(Dati approvati dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025)  
Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

# INDICE

<b>Introduzione</b>	<b>10</b>
<b>Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR</b>	<b>13</b>
<b>Sezione 1</b> - Ambito di applicazione	<b>16</b>
<b>Sezione 2</b> - Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA	<b>17</b>
<b>Sezione 3</b> - Informativa su fondi propri e passività ammissibili	<b>27</b>
<b>Sezione 4</b> - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	<b>42</b>
<b>Sezione 5</b> - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	<b>46</b>
<b>Sezione 6</b> - Informativa sui requisiti di liquidità	<b>51</b>
<b>Sezione 7</b> - Informativa sulla qualità del rischio di credito	<b>65</b>
<b>Sezione 8</b> - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito	<b>75</b>
<b>Sezione 9</b> - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito	<b>76</b>
<b>Sezione 10</b> - Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	<b>84</b>
<b>Sezione 11</b> - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	<b>107</b>
<b>Sezione 12</b> - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	<b>115</b>
<b>Sezione 13</b> - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di mercato	<b>129</b>
<b>Sezione 14</b> - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	<b>130</b>
<b>Sezione 15</b> - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)	<b>132</b>
<b>Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b>	<b>226</b>
<b>Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni</b>	<b>227</b>
<b>Allegati</b>	<b>228</b>
<b>Glossario</b>	<b>229</b>



# Indice TABELLE

<b>Tabella 1</b> - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)	<b>17</b>
<b>Tabella 2</b> - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)	<b>19</b>
<b>Tabella 3</b> - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	<b>23</b>
<b>Tabella 4</b> - Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livelli di rischio	<b>24</b>
<b>Tabella 5</b> - Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività	<b>25</b>
<b>Tabella 6</b> - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)	<b>30</b>
<b>Tabella 7</b> - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)	<b>31</b>
<b>Tabella 8</b> - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)	<b>32</b>
<b>Tabella 9</b> - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)	<b>33</b>
<b>Tabella 10</b> - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)	<b>35</b>
<b>Tabella 11</b> - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)	<b>37</b>
<b>Tabella 12</b> - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)	<b>38</b>
<b>Tabella 13</b> - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	<b>39</b>
<b>Tabella 14</b> - Modello EU KM2 Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII	<b>41</b>
<b>Tabella 15</b> - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)	<b>43</b>
<b>Tabella 16</b> - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)	<b>44</b>
<b>Tabella 17</b> - Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	<b>45</b>
<b>Tabella 18</b> - Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	<b>47</b>
<b>Tabella 19</b> - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 2)	<b>48</b>
<b>Tabella 20</b> - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)	<b>49</b>
<b>Tabella 21</b> - Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)	<b>50</b>

<b>Tabella 22</b> - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)	<b>52</b>
<b>Tabella 23</b> - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)	<b>53</b>
<b>Tabella 24</b> - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2025	<b>56</b>
<b>Tabella 25</b> - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2025	<b>57</b>
<b>Tabella 26</b> - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/03/2025	<b>59</b>
<b>Tabella 27</b> - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2025	<b>59</b>
<b>Tabella 28</b> - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2024	<b>61</b>
<b>Tabella 29</b> - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2024	<b>61</b>
<b>Tabella 30</b> - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2024	<b>63</b>
<b>Tabella 31</b> - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2024	<b>63</b>
<b>Tabella 32</b> - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)	<b>65</b>
<b>Tabella 33</b> - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)	<b>66</b>
<b>Tabella 34</b> - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)	<b>67</b>
<b>Tabella 35</b> - Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni	<b>68</b>
<b>Tabella 36</b> - Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	<b>68</b>
<b>Tabella 37</b> - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)	<b>69</b>
<b>Tabella 38</b> - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)	<b>70</b>
<b>Tabella 39</b> - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)	<b>71</b>
<b>Tabella 40</b> - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)	<b>72</b>

<b>Tabella 41</b> - Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	<b>73</b>
<b>Tabella 42</b> - Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione	<b>74</b>
<b>Tabella 43</b> - Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	<b>75</b>
<b>Tabella 44</b> - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	<b>76</b>
<b>Tabella 45</b> - Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)	<b>79</b>
<b>Tabella 46</b> - Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)	<b>81</b>
<b>Tabella 47</b> - Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)	<b>83</b>
<b>Tabella 48</b> - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Totale AIRB	<b>86</b>
<b>Tabella 49</b> - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Totale FIRB	<b>88</b>
<b>Tabella 50</b> - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre AIRB	<b>90</b>
<b>Tabella 51</b> - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre FIRB	<b>92</b>
<b>Tabella 52</b> - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari AIRB	<b>94</b>
<b>Tabella 53</b> - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate AIRB	<b>96</b>
<b>Tabella 54</b> - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre AIRB	<b>98</b>
<b>Tabella 55</b> - Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM	<b>100</b>
<b>Tabella 56</b> - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)	<b>102</b>
<b>Tabella 57</b> - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)	<b>104</b>
<b>Tabella 58</b> - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	<b>106</b>

<b>Tabella 59</b> - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1 di 2)	<b>108</b>
<b>Tabella 60</b> - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2 di 2)	<b>109</b>
<b>Tabella 61</b> - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	<b>110</b>
<b>Tabella 62</b> - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese FIRB	<b>111</b>
<b>Tabella 63</b> - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese AIRB	<b>111</b>
<b>Tabella 64</b> - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio AIRB	<b>112</b>
<b>Tabella 65</b> - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)	<b>112</b>
<b>Tabella 66</b> - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)	<b>113</b>
<b>Tabella 67</b> - Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP	<b>114</b>
<b>Tabella 68</b> - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (1 di 3)	<b>121</b>
<b>Tabella 69</b> - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (2 di 3)	<b>121</b>
<b>Tabella 70</b> - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (3 di 3)	<b>122</b>
<b>Tabella 71</b> - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 3)	<b>123</b>
<b>Tabella 72</b> - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 3)	<b>123</b>
<b>Tabella 73</b> - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (3 di 3)	<b>124</b>
<b>Tabella 74</b> - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 3)	<b>125</b>
<b>Tabella 75</b> - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 3)	<b>126</b>

<b>Tabella 76</b> - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (3 di 3)	<b>127</b>
<b>Tabella 77</b> - Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche	<b>128</b>
<b>Tabella 78</b> - Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato	<b>129</b>
<b>Tabella 79</b> - Modello EU IRRBB1: rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	<b>131</b>
<b>Tabella 80</b> - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)	<b>188</b>
<b>Tabella 81</b> - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)	<b>190</b>
<b>Tabella 82</b> - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)	<b>192</b>
<b>Tabella 83</b> - Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali	<b>197</b>
<b>Tabella 84</b> - Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	<b>198</b>
<b>Tabella 85</b> - Modello 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	<b>200</b>
<b>Tabella 86</b> - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Tutti i Paesi	<b>202</b>
<b>Tabella 87</b> - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Italia	<b>204</b>



<b>Tabella 88</b> - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Resto del mondo	<b>206</b>
<b>Tabella 89</b> - Modello 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla Tassonomia	<b>213</b>
<b>Tabella 90</b> - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 3)	<b>214</b>
<b>Tabella 91</b> - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 3)	<b>216</b>
<b>Tabella 92</b> - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 3)	<b>218</b>
<b>Tabella 93</b> - Modello 8: GAR (%) (1 di 2)	<b>220</b>
<b>Tabella 94</b> - Modello 8: GAR (%) (2 di 2)	<b>222</b>
<b>Tabella 95</b> - Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal Regolamento (UE) 2020/852	<b>224</b>

# Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore il quadro normativo di “Basilea 3” trasposto nell’ordinamento normativo dell’Unione Europea:

- nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. “CRR”) del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento («Primo Pilastro») e le regole sull’informativa al pubblico («Terzo Pilastro»);
- nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. “CRD IV”), del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

Il regime prudenziale applicabile agli enti creditizi poggia su un’architettura basata su tre «Pilastri».

Il «**Primo Pilastro**» (*Requisiti prudenziali minimi*) obbliga all’osservanza di specifici requisiti patrimoniali atti a fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria, prevedendo metodologie di calcolo alternative, caratterizzate da diversi livelli di complessità.

Il «**Secondo Pilastro**» (*Processo di controllo prudenziale*) richiede alle banche di dotarsi di strategie e di processi interni per il controllo, in chiave attuale e prospettica, dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e dell’adeguatezza della situazione di liquidità (ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*). L’Autorità di Vigilanza, nell’ambito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*), ha il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei risultati di tali processi e di adottare, ove la situazione lo richieda, opportune misure correttive.

La disciplina del «**Terzo Pilastro**» (*Disciplina di mercato*) stabilisce infine specifici obblighi di informativa nei confronti del pubblico indistinto, volti a consentire agli operatori di mercato e agli altri portatori di interessi una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell’esposizione ai rischi degli istituti bancari, oltre che dei relativi sistemi di gestione e controllo.

In data 7 giugno 2019, con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea, è stato emanato un pacchetto di riforme che ha introdotto significativi cambiamenti al *framework* regolamentare dell’Unione, comprendente il Regolamento c.d. “CRR II” (Regolamento UE n. 2019/876) e la Direttiva c.d. “CRD V” (Direttiva UE 2019/878).

In data 19 giugno 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. “CRR III”) che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti per il rischio di credito, il rischio di aggiustamento della valutazione del credito, il rischio operativo, il rischio di mercato e l’*output floor*. L’atto ha trasposto nel quadro legislativo europeo l’insieme di ulteriori riforme e aggiornamenti agli accordi di Basilea 3 universalmente noto con la denominazione di “Basilea 4”. Gli elementi più rilevanti del nuovo *framework* di regole di vigilanza prudenziale sono entrati in vigore dal 1° gennaio 2025.

L'informativa di «Terzo Pilastro» è disciplinata dal CRR, Parte Otto *“Informativa da parte degli enti”* (artt. 431 - 455). Tali disposizioni sono recepite dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda *“Applicazione in Italia del CRR”*, Capitolo 13 *“Informativa al pubblico”*. La cornice regolamentare in materia di assolvimento degli obblighi informativi verso il pubblico si completa con le misure di esecuzione contenute in apposite norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Supervisione.

In coerenza con l'evoluzione del quadro regolatorio prudenziale conseguente all'emanazione del citato Regolamento (UE) 2024/1623, in data 31 dicembre 2024 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione delle disposizioni relative alla pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del CRR. Tale nuovo Regolamento di esecuzione, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2025, abroga il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 - fatta eccezione per le disposizioni attinenti all'informativa sul rischio di mercato che continueranno ad essere applicate fino al 31 dicembre 2025 - e include gli adempimenti di pubblicazione dettagliati dal Regolamento (UE) 2022/631 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione come richiesto dall'articolo 448 del “CRR II” e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 in tema di informativa sui rischi ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

L'assetto regolamentare di «Terzo Pilastro» comprende inoltre:

- gli Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR;
- il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 del 23 aprile 2021, successivamente modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/1618, che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL).

Al fine di assicurare un'informativa di elevata qualità e comparabilità, l'Autorità Bancaria Europea (EBA) mette altresì a disposizione degli enti uno strumento analitico, c.d. *“Mapping tool”*, ovvero uno specifico file di mappatura e raccordo tra i dati riportati nei *template* quantitativi che compongono l'informativa al pubblico e i contenuti delle segnalazioni di vigilanza prudenziale.

In data 12 febbraio 2025 l'EBA ha pubblicato l'ITS/2025/01, documento di norme tecniche che disciplina, in base a quanto disposto dal nuovo art. 434-bis del CRR, le modalità di funzionamento della trasmissione delle informazioni di «Terzo Pilastro» ad un unico punto di accesso sul sito web dell'EBA, il c.d. *Pillar 3 Data Hub* (P3DH). Il documento stabilisce le soluzioni IT specifiche, i formati e le modalità di scambio delle informazioni e dei dati di «Terzo Pilastro» allo scopo di centralizzare la pubblicazione delle informative degli enti garantendone così una maggiore trasparenza e comparabilità. L'ITS P3DH si applica a partire dal 30 giugno 2025, data di riferimento della prima informativa di «Terzo Pilastro» da trasmettere all'EBA. Le disposizioni transitorie previste dall'ITS danno temporaneamente agli istituti vigilati la possibilità di continuare ad utilizzare gli attuali mezzi di informazione (es. il proprio sito web) e di inviare successivamente all'EBA le informative già pubblicate in base al piano di *onboarding* comunicato agli enti per la prima implementazione del *Data Hub* centrale.



La frequenza di pubblicazione delle Informativa da parte del Gruppo si conforma alla disciplina dettata per la categoria dei «grandi enti» quotati dall'art. 433-bis del CRR.

Il presente elaborato di Informativa al Pubblico è redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale.

**Nella presente informativa, riferita al 30 giugno 2025, per Gruppo Bancario si intende il Gruppo Bancario Banca Popolare di Sondrio, a quella data ancora in essere.**

Il documento è corredato:

- dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ai sensi di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, "TUF");
- dalla dichiarazione del *Chief Risk Officer* della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio S.p.A. per ottemperare alle richieste normative previste dall'art. 431, comma 3 del CRR.

Il documento viene reso altresì disponibile mediante pubblicazione sul sito Internet istituzionale della Banca (<https://istituzionale.popso.it>) nella sezione "*Investor Relations*", sottosezione "*Pillar 3*".

\* \* \*

NOTA:

Tutti gli importi indicati nelle diverse sezioni della presente Informativa, salvo ove espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura fra i dati esposti nel presente documento dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Eventuali variazioni rilevanti emerse rispetto ai precedenti periodi di pubblicazione sono evidenziate nel presente documento.

Al fine di fornire esclusivamente informazioni significative per gli utilizzatori, viene omessa la pubblicazione di dati o informazioni considerate non rilevanti o non applicabili al Gruppo. In questi casi, vengano specificati gli elementi di cui è omessa la pubblicazione e le motivazioni dell'omissione.

# Riepilogo delle informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR

Di seguito si fornisce un prospetto sinottico di raccordo tra gli articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), come modificato dal Regolamento (UE) n. 876/2019 ("CRR II") e dal Regolamento (UE) n. 1623/2024 ("CRR III"), indicanti gli obblighi di informativa rilevanti per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, corredati dalla rispettiva frequenza di assolvimento, e le sezioni del presente documento nelle quali le informazioni qualitative o qualitative richieste dalla disciplina di «Terzo Pilastro» vengono riportate con riguardo alla situazione del Gruppo al 30 giugno 2025.

Art. CRR	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2025
Art. 431	Politiche e obblighi di informativa	-	
Art. 432	Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate	-	
Art. 433	Frequenza e ambito di applicazione dell'informativa	-	
Art. 433-bis	Informativa da parte dei grandi enti	-	
Art. 433-ter	Informativa da parte degli enti piccoli e non complessi	-	
Art. 433-quater	Informativa da parte degli altri enti	-	
Art. 434	Mezzi di informazione	-	
Art. 434-bis	Modelli per l'informativa	-	
Art. 435	Informativa su obiettivi e politiche di gestione del rischio	Annuale	
Art. 436	Informativa sull'ambito di applicazione	Trimestrale/ Semestrale <i>Area di consolidamento</i> Annuale <i>Intero art. 436</i>	1 - Ambito di applicazione
Art. 437	Informativa sui fondi propri	Semestrale <i>lett. a)</i> Annuale <i>Intero art. 437</i>	3 - Informativa sui fondi propri e passività ammissibili
Art. 437-bis	Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	Semestrale	3 - Informativa sui fondi propri e passività ammissibili
Art. 438	Informativa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Trimestrale <i>lett. d) e h)</i> Semestrale <i>lett. e)</i> Annuale <i>Intero art. 438</i>	2 - Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA 10 - Informativa sul metodo IRB per il rischio di credito



Art. CRR	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2025
Art. 439	Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	Semestrale <i>lett. da e) a l)</i> Annuale <i>Intero art. 439</i>	11 - Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte
Art. 440	Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Semestrale	4 - Informativa sulle riserve di capitale anticicliche
Art. 442	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Semestrale <i>lett. c), e), f) e g)</i> Annuale <i>Intero art. 442</i>	7 - Informativa sulla qualità del rischio di credito
Art. 443	Informativa sulle attività vincolate e non vincolate	Annuale	
Art. 444	Informativa sull'uso del metodo standardizzato	Semestrale <i>lett. e)</i> Annuale <i>Intero art. 444</i>	9 - Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito
Art. 445	Informativa sull'esposizione al rischio di mercato nel quadro del metodo standardizzato	Semestrale	13 - Informativa sul rischio di mercato
Art. 445-bis	Informativa sul rischio di CVA	Annuale	
Art. 446	Informativa sul rischio operativo	Annuale	
Art. 447	Informativa sulle metriche principali	Trimestrale	2 - Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA
Art. 448	Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i> Annuale <i>Intero art. 448</i>	14 - Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione
Art. 449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Semestrale <i>lett. j), k) e l)</i> Annuale <i>Intero art. 449</i>	12 - Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione
Art. 449-bis	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG)	Semestrale	15 - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)
Art. 449-ter	Informativa sull'esposizione aggregata verso soggetti del sistema bancario ombra <sup>1</sup>	Semestrale dal 31 Dicembre 2026	
Art. 450	Informativa sulla politica di remunerazione	Annuale	
Art. 451	Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	Semestrale <i>par. 1, lett. a) e b)</i> Annuale <i>Intero art. 451</i>	5 - Informativa sul coefficiente di leva finanziaria

<sup>1</sup> Il 22 Maggio 2025 l'EBA ha pubblicato il documento di consultazione "Draft Implementing Technical Standards amending Commission Implementing Regulation (EU) 2024/3172, as regards the disclosures on ESG risks, equity exposures and the aggregate exposure to shadow banking entities". La consultazione si è chiusa il 22 Agosto 2025.

Art. CRR	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2025
Art. 451-bis	Informativa sui requisiti in materia di liquidità	Trimestrale <i>par. 2</i> Semestrale <i>par. 3</i> Annuale <i>Intero art. 451-bis</i>	6 - Informativa sui requisiti in materia di liquidità
Art. 451-ter	Informativa sulle esposizioni alle cripto-attività e attività connesse	Annuale	
Art. 452	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	Semestrale <i>lett. g)</i> Annuale <i>Intero art. 452</i>	10 - Informativa sul metodo IRB per il rischio di credito
Art. 453	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Semestrale <i>lett. da f) a j)</i> Annuale <i>Intero art. 453</i>	8 - Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito 9 - Informativa sul metodo standardizzato per il rischio di credito 10 - Informativa sul metodo IRB per il rischio di credito

Alla data di riferimento della presente Informativa, non rilevano per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio i seguenti articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013, e successive modifiche, cui sarebbe soggetto in qualità di «grande ente» quotato ai sensi dell'art. 433-bis del medesimo dispositivo comunitario:

- Art. 441 - Informativa sugli indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale
- Art. 454 - Informativa sull'uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo
- Art. 455 - Uso di modelli interni per il rischio di mercato.

Di seguito le informative non applicabili al Gruppo:

- Il Gruppo non adotta il «Metodo Standardizzato» per il calcolo dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito. Non è pertanto oggetto di pubblicazione il seguente prospetto cui il Gruppo sarebbe soggetto ai sensi dell'art. 438, lettera d) e h), del CRR: *Modello EU CVA4 - Prospetto degli RWEA del rischio di aggiustamento della valutazione del credito in base al metodo standardizzato*.
- Data l'assenza per il Gruppo di esposizioni rilevanti connesse all'erogazione di finanziamenti specializzati e di esposizioni rilevanti in strumenti di capitale trattate in base al «Metodo della ponderazione semplice», non sono oggetto di pubblicazione i prospetti appartenenti al seguente modello, a cui il Gruppo sarebbe soggetto ai sensi dell'art. 438, lettera e), del CRR: *Modello EU CR10 - esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice*.
- Alla data di riferimento della presente Informativa e nei tre trimestri consecutivi durante i quattro trimestri precedenti la data di riferimento dell'Informativa, l'indice NPL ratio lordo del Gruppo risulta inferiore al 5%. Non sono pertanto oggetto di pubblicazione le informazioni di cui all'articolo 442, lettere c) e f) del CRR contenute nei seguenti modelli: *EU CR2a - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati; EU CQ2 - Qualità della concessione; EU CQ6 - Valutazione delle garanzie reali, prestiti e anticipazioni; EU CQ8 - Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione, disaggregazione per anzianità; EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica e EU CQ5 - Qualità creditizia di prestiti e anticipazioni per settore relativamente alle sole colonne b) e d) delle tabelle*.



# Sezione 1

## Ambito di applicazione

La presente Informativa al Pubblico è redatta dalla Capogruppo in riferimento all'omonimo Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, così composto alla data di riferimento del 30 giugno 2025:

Denominazione	Status	Sede legale	Sede operativa
1 Banca Popolare di Sondrio S.p.A.	Banca - Capogruppo	Sondrio	Sondrio
2 Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA	Banca di diritto elvetico (iscritta al Registro di Commercio di Lugano) - Controllata al 100%	Lugano (CH)	Lugano (CH)
3 Factorit S.p.A.	Società di factoring (iscritta all'Albo degli Intermediari finanziari ex art. 106 TUB) - Controllata al 100%	Milano	Milano
4 Sinergia Seconda S.r.l.	Società immobiliare a carattere strumentale - Controllata al 100%	Milano	Milano
5 Popso Covered Bond S.r.l.	Società veicolo per l'emissione di obbligazioni bancarie garantite - Controllata al 60%	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)
6 BNT Banca S.p.A.	Banca - Controllata al 100%	Sondrio	Sondrio
7 PrestiNuova S.r.l. - Agenzia in Attività Finanziaria	Agenzia in Attività Finanziaria - Controllata al 100% da BNT Banca S.p.A.	Roma	Roma

L'area di consolidamento dell'informativa è determinata secondo la normativa di vigilanza prudenziale in vigore e prevede il consolidamento integrale delle suddette partecipate, in quanto società bancarie, finanziarie o strumentali controllate direttamente dalla Capogruppo.



## Sezione 2

# Informativa sul quadro generale della gestione del rischio, delle principali metriche prudenziali e degli RWA

Di seguito viene fornito un riepilogo degli andamenti di alcune grandezze chiave del Gruppo Banca Popolare di Sondrio, costituite dalle principali metriche prudenziali e regolamentari previste dalla disciplina del CRR. Sono inoltre rappresentati gli ulteriori requisiti di Secondo Pilastro cui il Gruppo è sottoposto in forza di disposizioni regolamentari o di decisioni dell'Autorità di Vigilanza.

**Tabella 1 - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)**

		<b>a</b>	<b>b</b>
		<b>30/06/2025</b>	<b>31/03/2025</b>
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.961.859	3.656.477
2	Capitale di classe 1	3.961.859	3.656.477
3	Capitale totale	4.627.789	4.315.566
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	26.461.108	25.613.395
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	26.461.108	25.613.395
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>			
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	14,9724%	14,2756%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	14,9724%	14,2756%
6	Tier 1 ratio (%)	14,9724%	14,2756%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	14,9724%	14,2756%
7	Total capital ratio (%)	17,4890%	16,8489%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	17,4890%	16,8489%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>			
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,7500%	2,7500%
EU 7e	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,5469%	1,5469%
EU 7f	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,0625%	2,0625%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	10,7500%	10,7500%



**Tabella 1** - Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		<b>a</b>	<b>b</b>
		<b>30/06/2025</b>	<b>31/03/2025</b>
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0519%	0,0464%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,7214%	0,3639%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	3,2733%	2,9104%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	14,0233%	13,6604%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	6,7390%	6,0989%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
13	Misura dell'esposizione complessiva	62.248.370	61.672.003
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,3646%	5,9289%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>			
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU 14b	<i>di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)</i>	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>			
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità - LCR</b>			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	10.837.532	10.893.403
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	9.626.479	9.429.030
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.440.488	3.348.425
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	6.185.991	6.080.605
17	Coefficiente di copertura della liquidità - LCR (%)	175,2469%	179,1920%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR</b>			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	38.470.562	37.017.745
19	Finanziamento stabile richiesto totale	29.424.156	29.043.069
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR (%)	130,7448%	127,4581%

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00; Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00; Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 75.01 - C 76.00

Tabella 2 - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>				
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	3.681.296	3.715.302	3.622.276
2	Capitale di classe 1	3.681.296	3.715.302	3.622.276
3	Capitale totale	4.348.985	4.376.447	4.268.253
<b>Importi dell'esposizione ponderati per il rischio</b>				
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	23.925.016	22.545.694	22.732.338
4a	Totale dell'esposizione al rischio prima dell'applicazione della soglia minima	-	-	-
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>				
5	Common Equity Tier 1 ratio (%)	15,3868%	16,4790%	15,9345%
5b	Coefficiente del capitale primario di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	-	-	-
6	Tier 1 ratio (%)	15,3868%	16,4790%	15,9345%
6b	Coefficiente del capitale di classe 1 considerando il TREA senza soglia minima (%)	-	-	-
7	Total capital ratio (%)	18,1776%	19,4115%	18,7761%
7b	Coefficiente di capitale totale considerando il TREA senza soglia minima (%)	-	-	-
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>				
EU 7d	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	2,7900%	2,7900%	2,7900%
EU 7e	di cui costituiti da capitale CET1 (punti perc.)	1,5694%	1,5694%	1,5694%
EU 7f	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti perc.)	2,0925%	2,0925%	2,0925%
EU 7g	Requisiti di fondi propri SREP totali (TSCR) (%)	10,7900%	10,7900%	10,7900%
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>				
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	-	-	-
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0545%	0,0364%	0,0510%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,3443%	-	-
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	-	-	-
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	-	-	-
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,8988%	2,5364%	2,5510%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (OCR) (%)	13,6888%	13,3264%	13,3410%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,2943%	8,3865%	7,8420%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>				
13	Misura dell'esposizione complessiva	62.743.230	59.987.273	62.328.732
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,8672%	6,1935%	5,8116%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>				
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-	-
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	-	-	-
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%



**Tabella 2** - Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

		c	d	e
		31/12/2024	30/09/2024	30/06/2024
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>				
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-	-
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità - LCR</b>				
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	11.152.163	11.295.635	10.807.511
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	9.318.598	9.169.322	9.032.386
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.275.205	3.189.118	3.185.939
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	6.043.393	5.980.204	5.846.446
17	Coefficiente di copertura della liquidità - LCR (%)	184,6005%	188,7857%	184,8666%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR</b>				
18	Finanziamento stabile disponibile totale	37.523.377	36.690.528	36.263.785
19	Finanziamento stabile richiesto totale	28.963.313	28.447.734	28.687.263
20	Coefficiente netto di finanziamento stabile - NSFR (%)	129,5548%	128,9752%	126,4108%

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00; Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00; Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 75.01 - C 76.00

## Requisiti patrimoniali

I gruppi bancari devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 Ratio*) pari al 4,5%
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 Ratio*) pari al 6%
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari all'8%.

Ai minimi regolamentari previsti dal CRR si aggiungono ulteriori riserve di capitale (*buffer*) con l'obiettivo di dotare gli enti vigilati di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per fronteggiare i rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o locale di talune banche.

Ciascuna riserva aggiuntiva assolve a una specifica funzione, in particolare:

- *Riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer)*: riserva costituita da Capitale primario di classe 1, equivalente a un requisito aggiuntivo a regime pari al 2,5% dell'attivo ponderato, volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare anche in momenti di mercato particolarmente avversi.
- *Riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer)*: riserva costituita anch'essa da Capitale di qualità primaria avente lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; a seguito di provvedimenti dei competenti Organi di Supervisione, potrebbe essere costituita nei periodi di espansione economica per far fronte a eventuali perdite che dovessero generarsi nelle fasi discendenti del ciclo, in base ad uno specifico coefficiente stabilito a livello nazionale. Il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane, trimestralmente rivisto dalla Banca d'Italia, resta invariato allo 0% anche nel primo trimestre 2025.
- *Riserve aggiuntive per le banche sistemiche rilevanti a livello globale o locale (Global Systemically Important Institution Buffer - G-SII buffer e Other Systemically Important Institution Buffer - O-SII buffer)*: riserve costituite da Capitale di

classe primaria; si applicano agli enti di rilevanza sistemica globale (G-SII, *Global Systemically Important Institutions*) e agli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII, *Other Systemically Important Institutions*) per tenere conto dei maggiori rischi che potenzialmente pongono alla stabilità del sistema finanziario. Il *buffer* per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, per le O-SII è invece prevista una soglia massima non vincolante del 2%.

- *Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Systemic Risk Buffer)*: riserva aggiuntiva che può essere stabilita da ogni singolo Stato membro dell'UE allo scopo di attenuare i rischi sistemici o macroprudenziali non ciclici di lungo periodo che non sono già coperti con gli strumenti macroprudenziali previsti dal CRR o dalle precedenti riserve di capitale e, in questo modo, fronteggiare gli effetti negativi connessi a inaspettate crisi causate da fattori di portata sistemica. In data 26 aprile 2024 la Banca d'Italia ha comunicato la decisione di applicare a tutte le banche e ai gruppi autorizzati in Italia una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico dell'1,0% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia, da raggiungersi gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche e ai gruppi bancari (c.d. "requisito combinato di riserva di capitale" o "*Combined Buffer Requirement*").

Le banche che non detengono riserve di capitale nella misura minima richiesta sono soggette a limiti alle distribuzioni; inoltre, devono dotarsi di un piano di conservazione del capitale indicante le azioni che si intendono adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve oltre il minimo richiesto.

Con efficacia 1° gennaio 2025 è in vigore la nuova decisione di vigilanza in materia di requisiti prudenziali risultante dal processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) condotto dall'Autorità di Supervisione nel corso del 2024. Il requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro «*Pillar 2 Requirement, P2R*» imposto al Gruppo, da detenere sotto forma di Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno per il 56,25% e di Capitale di classe 1 (T1) almeno per il 75%, è stato fissato in misura pari al 2,75% (in diminuzione dal precedente 2,79%).

I livelli di capitale richiesti al Gruppo al 30 giugno 2025<sup>2</sup> consistono in:

- un requisito minimo di *Common Equity Tier 1 Ratio* pari al 9,32%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,50%), del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (1,55%) e del *Combined Buffer Requirement* (3,27%);
- un requisito minimo di *Tier 1 Ratio* pari all' 11,34%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (6,0%), del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,06%) e del *Combined Buffer Requirement* (3,27%);
- un requisito minimo di *Total Capital Ratio*, pari al 14,02%, costituito dalla somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8,0%), del requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2,75%) e del *Combined Buffer Requirement* (3,27%).

Ai summenzionati coefficienti minimi si aggiunge una c.d. «Linea d'orientamento di Secondo Pilastro» («*Pillar 2 Guidance*», P2G), misura che intende fungere da guida di riferimento per l'evoluzione prospettica della dotazione patrimoniale del Gruppo. Quest'ultimo parametro target, assegnato dalla Vigilanza a esito dell'annuale processo SREP, assume tuttavia carattere riservato e non è, a differenza dei suddetti requisiti minimi, oggetto di diffusione al pubblico, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dall'Autorità di Supervisione, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Per ulteriori informazioni sull'andamento dei *ratios* patrimoniali del Gruppo in rapporto ai requisiti minimi si rimanda alla Sezione 3 della presente informativa.

<sup>2</sup> Il *Combined Buffer Requirement* è composto dal *Capital Conservation Buffer* (2,50%), dal *Countercyclical Capital Buffer* (0,05% al 30/06/2025) e dal *Systemic Risk Buffer* (0,20% al 30/06/2025).



## Requisiti di leva finanziaria e di liquidità

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è inoltre soggetto a requisiti minimi relativamente a:

- Coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*)
- Coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR)
- Coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio*, NSFR).

Per ulteriori informazioni sul primo quoziente si rimanda alla Sezione 5, per il secondo e il terzo si rinvia alla Sezione 6 della presente Informativa.

\* \* \*

La tabella seguente fornisce un quadro d'insieme delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA o TREA) e degli assorbimenti di capitale del Gruppo alla data del 30 giugno 2025, disaggregati per tipologia di esposizione e di metodo di calcolo previsto dalla disciplina prudenziale.

**Tabella 3** - Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	a
		30/06/2025	31/03/2025	30/06/2025
1	Rischio di credito (escluso CCR)	22.808.111	22.145.468	1.824.649
2	di cui metodo standardizzato	12.463.658	11.809.332	997.093
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	2.997.034	3.212.999	239.763
4	di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	7.347.420	7.123.137	587.794
6	Rischio di controparte (CCR)	179.838	267.569	14.387
7	di cui metodo standardizzato	34.294	37.811	2.744
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	di cui esposizioni verso una CCP	4.493	3.329	359
9	di cui altri CCR	141.050	226.429	11.284
10	Rischio di aggiustamento della valutazione del credito - Rischio di CVA	24.192	20.024	1.935
EU 10a	di cui metodo standardizzato (SA)	-	-	-
EU 10b	di cui metodo di base (F-BA e R-BA)	24.192	20.024	1.935
EU 10c	di cui metodo semplificato	-	-	-
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	351.668	206.817	28.133
17	di cui metodo SEC-IRBA	127.551	72.512	10.204
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	54.014	57.617	4.321
19	di cui metodo SEC-SA	156.268	61.911	12.501
EU 19a	di cui 1250%/ deduzione	13.835	14.777	1.107
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	761.425	637.644	60.914
21	di cui metodo standardizzato alternativo (ASA) <sup>(*)</sup>	n.a.	n.a.	n.a.
EU 21a	di cui metodo standardizzato semplificato (SSA) <sup>(*)</sup>	n.a.	n.a.	n.a.
22	di cui metodo alternativo dei modelli interni (AIMA) <sup>(*)</sup>	n.a.	n.a.	n.a.
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Riclassificazioni tra posizioni del portafoglio di negoziazione e posizioni esterne al portafoglio di negoziazione	-	-	-
24	Rischio operativo	2.335.874	2.335.874	186.870
EU 24a	Esposizioni alle cripto-attività	-	-	-
25	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250%)	746.161	767.156	59.693
26	Output floor applicato (%)	50,0000%	50,0000%	
27	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (prima dell'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
28	Rettifica per l'applicazione della soglia minima (in seguito all'applicazione del massimale transitorio)	-	-	
29	<b>TOTALE</b>	<b>26.461.108</b>	<b>25.613.395</b>	<b>2.116.889</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 02.00 - C 07.00 - C 04.00 - C 08.01 - C 10.01 - C 13.01 - C 14.00 - C 14.01 - C 34.10 - C 34.02

(\*) Dettagli non applicabili nel 2025 dato il posticipo dell'introduzione del nuovo *framework* normativo per il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di mercato (*Fundamental Review of Trading Book* - FRTB).

Le esposizioni ponderate totali del Gruppo aumentano considerevolmente nell'ultimo trimestre. L'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito cresce a seguito di una robusta espansione dei volumi di impiego - vivace, in particolare, l'andamento delle attività di factoring - e della revisione dell'approccio valutativo per gli immobili destinati a uso funzionale che ha portato sulla situazione contabile al 30 giugno alla rivalutazione al *fair value* del compendio immobiliare di proprietà. Sale anche l'esposizione ai rischi di mercato: la movimentazione consegue in parte alla dinamica dei crediti d'imposta acquisiti in eccesso rispetto alla capacità fiscale, in parte all'incremento delle operazioni a termine su divise. Il requisito di capitale a fronte dei rischi operativi, calcolato in base al nuovo approccio standardizzato (c.d. *Standardised Measurement Approach* - SMA) in vigore dal 1° gennaio 2025, conferma il valore di fine marzo. I rischi da aggiustamento della valutazione creditizia (CVA), insistenti sulle transazioni in derivati *over-the-counter* (OTC), rimangono scarsamente materiali pur se in aumento rispetto al dato del trimestre precedente.

Di seguito sono riportate le tabelle di dettaglio introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) 2024/3172 circa il meccanismo del c.d. "*output floor*", riferite l'una a tutte le tipologie di rischio (EU CMS1), l'altra al solo rischio di credito (EU CMS2). Con riferimento al Gruppo, al 30 giugno 2025 non ricorrono le condizioni per l'applicazione di tale meccanismo.

**Tabella 4** - Modello EU CMS1: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati a livelli di rischio

		30/06/2025				
		a	b	c	d	EU d
		<i>Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA)</i>				
		<b>RWEA per i metodi basati su modelli il cui uso da parte delle banche è autorizzato dall'autorità di vigilanza</b>	<b>RWEA per i portafogli in cui sono utilizzati metodi standardizzati</b>	<b>Totale RWEA effettivi (a + b)</b>	<b>RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo</b>	<b>RWEA che costituiscono la base dell'output floor</b>
1	Rischio di credito (escluso il rischio di controparte)	10.344.453	12.463.658	22.808.111	27.980.677	26.496.693
2	Rischio di controparte	16.754	163.084	179.838	189.583	189.583
3	Aggiustamento della valutazione del credito		24.192	24.192	24.192	24.192
4	Esposizioni verso la cartolarizzazione nel portafoglio bancario	127.551	224.117	351.668	509.569	509.569
5	Rischio di mercato	-	761.425	761.425	761.425	761.425
6	Rischio operativo		2.335.874	2.335.874	2.335.874	2.335.874
7	Altri importi delle esposizioni ponderati per il rischio		-	-	-	-
8	<b>Totale</b>	<b>10.488.758</b>	<b>15.972.351</b>	<b>26.461.108</b>	<b>31.801.321</b>	<b>30.317.337</b>

Al 30 giugno 2025, le attività ponderate per il rischio del Gruppo riferite alle esposizioni per le quali si impiegano i modelli interni autorizzati dall'Autorità di Vigilanza ammontano a 10.489 milioni di euro (colonna "a"), mentre le attività ponderate per il rischio riferite alle esposizioni per cui si applica l'approccio standardizzato sono pari a 15.972 milioni di euro (colonna "b"). I valori esposti nella colonna "c", per un totale pari a 26.461 milioni di euro, rappresentano le RWEA regolamentari effettive (somma delle colonne "a" e "b"). L'importo complessivo delle esposizioni ponderate calcolate utilizzando il metodo



standardizzato completo (c.d. “Full Standard”) è pari a 31.801 milioni di euro (colonna “d”), mentre le RWEA calcolate utilizzando metodologie standard e con l'applicazione delle disposizioni transitorie disciplinate dall'art. 465 del CRR III risulta pari a 30.317 milioni di euro (colonna “EU d”).

**Tabella 5** - Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

		30/06/2025				
		a	b	c	d	EU d
		<i>Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA)</i>				
		RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	50	50	50
EU 1a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	5.591	10.023	15.614	15.614
EU 1b	Organismi del settore pubblico	-	32	461.752	461.784	461.784
EU 1c	Classificate come banche multilaterali di sviluppo secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
EU 1d	Classificate come organizzazioni internazionali secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
2	Enti	-	4.113	1.268.033	1.272.147	1.272.147
3	Strumenti di capitale	-	-	746.559	746.559	746.559
5	Imprese	8.081.112	7.921.772	12.889.276	14.213.920	12.729.936
5.1	di cui si applica il metodo F-IRB	2.997.034	3.394.764	2.997.034	4.122.265	3.394.764
5.2	di cui si applica il metodo A-IRB	5.084.079	7.163.042	5.084.079	7.887.756	7.163.042
EU 5a	di cui imprese - in generale	8.081.112	7.921.772	12.863.745	9.405.756	7.921.772
EU 5b	di cui imprese - finanziamenti specializzati	-	-	25.531	25.531	25.531
EU 5c	di cui imprese - crediti acquistati	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	2.088.681	1.486.198	2.452.516	1.850.033	1.850.033
6.1	di cui al dettaglio - rotative qualificate	39.608	28.113	39.608	28.113	28.113
EU 6.1a	di cui al dettaglio - crediti acquistati	-	-	-	-	-
EU 6.1b	di cui al dettaglio - altro	1.221.114	-	1.221.114	1.458.085	1.458.085
6.2	di cui al dettaglio - garantite da immobili residenziali	827.959	1.262.779	827.959	1.262.779	1.262.779



**Tabella 5** - Modello EU CMS2: confronto tra importi delle esposizioni ponderati per il rischio modellizzati e standardizzati per il rischio di credito a livello di classe di attività

		30/06/2025				
		a	b	c	d	EU d
		<i>Importi delle esposizioni ponderati per il rischio (RWEA)</i>				
		RWEA per i metodi basati su modelli che gli enti sono autorizzati a utilizzare dall'autorità di vigilanza	RWEA per la colonna a) se ricalcolati utilizzando il metodo standardizzato	Totale RWEA effettivi	RWEA calcolati utilizzando il metodo standardizzato completo	RWEA che costituiscono la base dell'output floor
EU 7a	Esposizioni classificate come garantite da immobili ed esposizioni ADC secondo il metodo SA	-	4.256.909	2.040.367	6.297.277	6.297.277
EU 7b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	-	1.042.646	1.042.646	1.042.646
EU 7c	Classificate come esposizioni in stato di default secondo il metodo SA	174.660	358.419	243.107	426.866	426.866
EU 7d	Classificate come esposizioni da debito subordinato secondo il metodo SA	-	-	609.909	609.909	609.909
EU 7e	Classificate come obbligazioni garantite secondo il metodo SA	-	-	26.348	26.348	26.348
EU 7f	Classificate come crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine secondo il metodo SA	-	-	-	-	-
8	Altre attività diverse dai crediti	-	-	1.017.524	1.017.524	1.017.524
<b>9</b>	<b>TOTALE</b>	<b>10.344.453</b>	<b>14.033.035</b>	<b>22.808.111</b>	<b>27.980.677</b>	<b>26.496.693</b>

Il Modello EU CMS2 espone le sole attività ponderate per il rischio di credito (riga 1 del precedente Modello EU CMS1) differenziandole per tipologia di calcolo. In particolare:

- colonna "a": sono rappresentate le RWEA relative alle esposizioni per le quali si applicano i modelli interni validati dall'Autorità di Vigilanza (10.344 milioni di euro);
- colonna "b": sono espone le RWEA delle esposizioni di cui al punto precedente ricalcolate applicando la metodologia standardizzata (14.033 milioni di euro);
- colonna "c": è riportato il valore delle RWEA effettive oggetto di segnalazione di vigilanza (22.808 milioni di euro);
- colonna "d": sono espone le RWEA calcolate utilizzando il metodo standardizzato completo (27.981 milioni di euro);
- colonna "EU d": contiene le RWEA rideterminate in base alla metodologia standard applicando le disposizioni transitorie del CRR III (26.497 milioni di euro).

Al 30 giugno 2025 il rapporto tra RWEA effettivi e RWEA di Gruppo determinati secondo la metodologia standard completa - ovvero senza considerare gli effetti delle disposizioni transitorie di cui all'art. 465 del CRR III - risulta pari al 81,51%.

## Sezione 3

# Informativa su fondi propri e passività ammissibili

## Composizione dei fondi propri

### Le componenti dei fondi propri regolamentari: principali caratteristiche

Gli elementi costitutivi dei fondi propri regolamentari sono dati da:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1)
- Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2).

L'insieme degli aggregati CET1 e AT1 rappresenta il Capitale di classe 1 (*Tier 1* - T1) che, sommato al Capitale di classe 2, porta alla determinazione del Totale Fondi propri.

### Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione ex OCI (*Accumulated Other Comprehensive Income*)
- Altre riserve
- Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Interessi di minoranza
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I Filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo, positivo o negativo, apportato alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei fondi propri, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Attraverso gli aggiustamenti dei Filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Le principali Detrazioni cui è soggetto il capitale primario sono costituite dall'avviamento e altre attività immateriali e per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio, con decorrenza 30 giugno 2019, dall'eventuale eccedenza delle perdite attese quantificate attraverso i parametri di rischio calcolati con modelli interni rispetto alle rettifiche di valore nette complessive appostate a bilancio (c.d. "*shortfall*"), riferite ai portafogli regolamentari per i quali si è ottenuto dall'Autorità di Vigilanza il riconoscimento all'utilizzo del Metodo IRB Avanzato (*Advanced Internal Rating-Based Approach*) per la stima del requisito di capitale sul rischio di credito (portafogli "*Corporate*" e "*Retail*").



Ulteriori Detrazioni di rilievo dal CET1 sono rappresentate da:

- attività per imposte anticipate (*Deferred Tax Assets*, DTA) basate sulla redditività futura e non derivanti da differenze temporanee;
- attività per imposte anticipate che dipendono dalla redditività futura e che derivano da differenze temporanee (dedotte per l'ammontare che eccede le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti significativi in strumenti di capitale emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente le franchigie previste dalla normativa);
- investimenti non significativi in strumenti di capitale emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte eccedente la franchigia prevista dalla normativa);
- eventuali detrazioni eccedenti la capienza del Capitale aggiuntivo di classe 1.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1
- Detrazioni.

### Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2
- Eccedenze sulle perdite attese delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo metodologia A-IRB
- Detrazioni.

## Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

In riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), il 4 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha emanato una Decisione in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche o dai gruppi bancari soggetti alla propria supervisione diretta (Regolamento (UE) n. 468/2014) in merito all'inclusione nel Capitale primario di classe 1 (CET1) degli utili intermedi o di fine esercizio prima che sia assunto un formale atto decisionale che confermi il risultato.

Tale inclusione può essere effettuata (art. 26 CRR) soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'Autorità competente, identificata nella stessa BCE, che può concederla a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere verificati dalla società incaricata per la revisione dei conti della banca o del gruppo bancario, mediante formale certificazione;
- la banca o gruppo bancario deve fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi, questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La Decisione definisce inoltre il modello di attestazione che le banche o i gruppi bancari devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

\* \* \*

La tabella sottostante fornisce uno schema illustrativo dei principali elementi costitutivi dei fondi propri di vigilanza del Gruppo alla data di riferimento, con indicazione dei valori dei quozienti patrimoniali e dei requisiti minimi cui sono soggetti.



**Tabella 6** - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.439.194	170. CAPITALE 160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	1.439.091	170. CAPITALE 160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE
	<i>Di cui tipo: azioni ordinarie</i>	<i>1.439.194</i>		<i>1.439.091</i>	
2	Utili non distribuiti	-		-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	2.573.949	120. RISERVE DA VALUTAZIONE 150. RISERVE	2.166.887	120. RISERVE DA VALUTAZIONE 150. RISERVE
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-		-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-		-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	84.687	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	207.347	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
6	<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI</b>	<b>4.097.830</b>		<b>3.813.325</b>	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

**Tabella 7 - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)**

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(4.852)		(4.204)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(39.198)	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	(35.674)	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(4.200)	110. ATTIVITÀ FISCALI	(4.594)	110. ATTIVITÀ FISCALI
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-		-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-		-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-		-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-		-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-		-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(25.407)	180. AZIONI PROPRIE (-)	(26.187)	180. AZIONI PROPRIE (-)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(8.989)	70. PARTECIPAZIONI	(33.143)	70. PARTECIPAZIONI

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02



**Tabella 8** - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>					
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-		-	
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-		-	
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-		-	
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-		-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-		-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65% (importo negativo)	-		-	
23	<i>Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-		-	
25	<i>Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-		-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-		-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-		-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	(53.326)		(28.228)	
28	<b>TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b>	<b>(135.971)</b>		<b>(132.028)</b>	
29	<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</b>	<b>3.961.859</b>		<b>3.681.296</b>	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02



**Tabella 9** - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-		-	
31	<i>Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili</i>	-		-	
32	<i>Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili</i>	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-		-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-		-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
35	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
36	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI</b>	-		-	



**Tabella 9** - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-		-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-		-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-		-	
43	<b>TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b>	-		-	
44	<b>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</b>	-		-	
45	<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	3.961.859		3.681.296	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

**Tabella 10** - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Capitale di classe 2 (T2) strumenti</b>					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	607.139	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	621.293	10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-		-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-		-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	-	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)
49	<i>Di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-		-	
50	Rettifiche di valore su crediti	62.167		49.189	
<b>51</b>	<b>CAPITALE DI CLASSE 2 (T2) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI</b>	<b>669.307</b>		<b>670.481</b>	
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(3.236)		(2.680)	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-		-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	



**Tabella 10** - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-		-	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-		-	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	(140)		(112)	
57	<b>TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)</b>	<b>(3.376)</b>		<b>(2.792)</b>	
58	<b>CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)</b>	<b>665.931</b>		<b>667.689</b>	
59	<b>CAPITALE TOTALE (TC= T1+T2)</b>	<b>4.627.789</b>		<b>4.348.985</b>	
60	<b>IMPORTO COMPLESSIVO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO</b>	<b>26.461.108</b>		<b>23.925.016</b>	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

**Tabella 11** - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>					
61	Capitale primario di classe 1	14,9724%		15,3868%	
62	Capitale di classe 1	14,9724%		15,3868%	
63	Capitale totale	17,4890%		18,1776%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	9,3202%		8,9681%	
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	2,5000%		2,5000%	
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,0519%		0,0545%	
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	0,7214%		0,3443%	
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	-		-	
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	-		1,5694%	
68	<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (IN PERCENTUALE DELL'IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO) DISPONIBILE DOPO AVER SODDISFATTO I REQUISITI PATRIMONIALI MINIMI</b>	<b>6,7390%</b>		<b>7,2943%</b>	
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	279.995		246.229	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	397.085		368.153	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	72.682		80.948	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02



**Tabella 12** - Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri / lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-		-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-		-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	292.793		428.935	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	62.167		49.189	
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)</b>					
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-		-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-		-	

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00 - C 02.00 - C 03.00 - C 04.00 - C 05.01 - C 05.02

Nel prospetto seguente viene riportata la riconciliazione degli elementi che compongono i fondi propri regolamentari, nonché dei filtri e delle deduzioni a essi applicati, indicati nella tabella precedente con le pertinenti voci di Stato patrimoniale del Gruppo alla data di riferimento, tenuto conto delle differenze nelle aree di consolidamento a fini di bilancio e prudenziali.

**Tabella 13** - Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		30/06/2025			31/12/2024		
		a	b	c	a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
<b>Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato</b>							
70.	PARTECIPAZIONI	408.844	485.792	19	402.758	475.640	19
100.	ATTIVITÀ IMMATERIALI	39.334	39.198	8	35.836	35.674	8
	- avviamento	12.632	12.632	8	12.632	12.632	8
	- altre attività immateriali	26.702	26.566	8	23.204	23.042	8
110.	ATTIVITÀ FISCALI	191.734	190.699	10	190.030	189.098	10
b)	anticipate	190.424	189.537	10	188.254	187.502	10
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>639.912</b>	<b>715.688</b>		<b>628.624</b>	<b>700.411</b>	
<b>Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato</b>							
10.	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	49.561.965	49.568.900	32,46	50.729.041	50.734.831	32,46
c)	Titoli in circolazione	5.657.491	5.657.491	32,46	5.154.082	5.154.083	32,46
120.	RISERVE DA VALUTAZIONE	176.537	176.252	3	6.559	6.360	3
150.	RISERVE	2.402.089	2.398.848	3	2.160.953	2.162.009	3
160.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	79.037	79.037	1	78.934	78.934	1
170.	CAPITALE	1.360.157	1.360.157	1	1.360.157	1.360.157	1
180.	AZIONI PROPRIE (-)	(25.048)	(25.048)	16	(25.220)	(25.220)	16
190.	PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	14	5	5, 34, 48	14	5	5, 34, 48
<b>Capitale proprio</b>							
200.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	336.209	336.770	5a	574.942	570.556	5a
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>53.890.960</b>	<b>53.894.923</b>		<b>54.885.380</b>	<b>54.887.632</b>	

Fonte: Stato patrimoniale consolidato, Base segnaletica FINREP

NOTA: Il totale dell'attivo e del passivo corrisponde alla somma delle sole voci elencate nella tabella.

Alla composizione dei fondi propri al 30 giugno 2025 contribuisce la parte degli utili del primo semestre dell'esercizio al netto dei dividendi distribuibili. La quota di profitti di periodo computata dal Gruppo fra gli elementi positivi di patrimonio ha avuto autorizzazione dalla Banca Centrale Europea in aderenza a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 ("CRR") ai fini della determinazione del Capitale primario di classe 1.



Rispetto alla fine del 2024 si osserva un rafforzamento della dotazione di risorse patrimoniali di migliore qualità grazie soprattutto agli effetti dell'inclusione dei profitti di periodo al netto delle distribuzioni e all'aumento della riserva da valutazione, in massima parte derivante dalla rivalutazione al *fair value* del portafoglio di immobili ad uso funzionale. Stabili le disponibilità di capitale supplementare di classe 2.

Alla data del 30 giugno 2025 i ratios patrimoniali del Gruppo mantengono ampi margini rispetto ai requisiti minimi regolamentari; la flessione rispetto ai valori di fine esercizio 2024, nonostante la ripresa osservata nel secondo trimestre del 2025, è in larga parte dovuta agli effetti dell'adozione della nuova disciplina di Basilea 4 combinata ai maggiori fabbisogni di capitale connessi all'incremento dei volumi di impiego. I quozienti CET1 Ratio e Tier 1 Ratio si posizionano al 14,97% (in crescita di 70 punti base rispetto al primo trimestre) mentre il Total Capital Ratio si attesta al 17,49% (in aumento di 64 punti base rispetto al dato del primo trimestre).

## Fondi propri e passività ammissibili (MREL)

Banca Popolare di Sondrio è soggetta al Requisito Minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (MREL, *Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) ai sensi della Direttiva europea 2014/59/UE sul risanamento e la risoluzione delle crisi delle banche ("BRRD"), il cui obiettivo è quello di verificare che le istituzioni finanziarie dispongano di un importo sufficiente di mezzi propri e passività dotate di elevata capacità di assorbimento delle perdite in situazione di dissesto.

L'imposizione da parte delle Autorità di Risoluzione di un requisito minimo, differenziato tra gli enti vigilati ai quali si applica e soggetto ad annuale revisione, contribuisce in ottica sistemica a preservare la stabilità del sistema finanziario, promuovendo un quadro di gestione delle crisi bancarie ordinato ed efficace ed evitando il ricorso a fondi pubblici a fini di salvataggio.

Il Requisito MREL è espresso sulla base di due distinte formule, cui si applicano altrettanti target vincolanti da rispettarsi contestualmente:

- MREL-TREA (*Total Risk Exposure Amount*, o anche RWA, *Risk Weighted Assets*), nel quale gli elementi ammissibili al computo del coefficiente (ossia passività computabili e fondi propri) sono rapportati al totale dell'attivo ponderato per i rischi di «Primo Pilastro»;
- MREL-LRE (*Leverage Ratio Exposure*), nel quale gli elementi ammissibili (passività computabili e fondi propri) sono rapportati al totale dell'esposizione rilevante ai fini dell'indicatore di leva finanziaria regolamentare.

In aggiunta al requisito minimo MREL-TREA, è inoltre definito un cuscinetto addizionale da sommare al fabbisogno MREL-TREA pari al valore del requisito combinato di riserva di capitale, che si sostanzia nella previsione di una soglia di allerta preventiva (*early warning*) da doversi comunque osservare in via anticipatoria rispetto al livello minimo vincolante, a cui si associa un obbligo di comunicazione alle Autorità di Risoluzione in caso di superamento.

In data 6 novembre 2024, il Comitato di Risoluzione Unico (*Single Resolution Board*, SRB) e la Banca d'Italia in qualità di Autorità Nazionale di Risoluzione hanno notificato alla Banca Popolare di Sondrio l'annuale decisione assunta in materia di Requisito MREL, in base alla quale è stato disposto che con decorrenza contestuale la Banca debba rispettare su base consolidata tanto un requisito MREL-TREA (non inclusivo della componente di requisito combinato di riserva di capitale) pari a un livello minimo del 22,76% delle proprie attività ponderate per il rischio, quanto un requisito MREL-LRE almeno pari al 5,90% dell'esposizione di leva finanziaria.



Tali requisiti minimi devono essere osservati dalla sola Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, unica entità legale dell'omonimo Gruppo bancario soggetta a regime di risolvibilità delle crisi, dal momento che la strategia di risoluzione definita dal *Single Resolution Board* per il Gruppo BPS è il *Single Point of Entry* (SPE)<sup>3</sup>.

Non sono stati attribuiti dalle Autorità requisiti aggiuntivi di subordinazione.

Alla data del 30 giugno 2025, il Gruppo presenta coefficienti MREL superiori alle suddette soglie minime. In particolare:

- l'indicatore MREL-TREA è pari al 27,75%; il quoziente si raffronta al requisito minimo del 22,76% e a un limite secondario inclusivo di riserva combinata di capitale del 26,03%;
- l'indicatore MREL-LRE si attesta all'11,80%, contro un requisito regolamentare del 5,90%.

**Tabella 14** - Modello EU KM2 Metriche principali - MREL e, se del caso, requisito di fondi propri e passività ammissibili per i G-SII

		a
		Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)
		30/06/2025
Fondi propri e passività ammissibili, rapporti e componenti		
1	Fondi propri e passività ammissibili	7.342.227
EU-1a	Di cui fondi propri e passività subordinate	4.632.799
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	26.461.108
3	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	27,7472%
EU-3a	Di cui fondi propri e passività subordinate	17,5080%
4	Misura dell'esposizione complessiva (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	62.248.370
5	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	11,7951%
EU-5a	Di cui fondi propri o passività subordinate	7,4424%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72 ter, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) (deroga 5%)	
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR (deroga 3,5% massimo)	
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1, diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	
Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	22,7600%
EU-8	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	-
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	5,9000%
EU-10	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	-

Fonte: Base segnaletica MREL\_TLAC: Modello M 01.00

NOTA: Gli importi riportati nelle righe 1 e EU-1a riflettono la deduzione dell'intero plafond ("General Prior Permission") autorizzato dal Comitato di Risoluzione Unico per le eventuali attività di riacquisto e di supporto alla liquidità.

<sup>3</sup> La risolvibilità di un gruppo bancario può avvenire in base a due differenti modalità: *Single Point of Entry* (SPE) o *Multiple Point of Entry* (MPE). In base al primo modello, le fasi di risoluzione sono curate esclusivamente dalle Autorità in cui la società capogruppo ha sede (*Home Authority*), non considerando la parte all'interno del gruppo vigilato che ha portato l'ente alla situazione di fallimento. Il secondo modello implica che le Autorità di risoluzione dei paesi nei quali operano sussidiarie di rilevanza sistemica (*Host Authority*) possono gestire tutte le fasi del processo di risoluzione da intraprendere quando queste ultime rischiano di fallire e si suppone che non intervenga un sostegno finanziario da parte dell'entità capogruppo.



## Sezione 4

# Informativa sulle riserve di capitale anticicliche

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni generalizzate del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di taluni intermediari.

In questo quadro, la riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer, CCyB*) ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, Capitale primario di classe 1 destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo.

Come stabilito all'articolo 140, paragrafo 1, della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), gli enti vigilati sono tenuti a detenere una riserva di capitale anticiclica pari alla loro esposizione complessiva al rischio (espressa in termini di attività di rischio ponderate) moltiplicata per il coefficiente anticiclico specifico. La normativa europea in materia di riserva anticiclica è stata attuata in Italia con la Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

La Banca d'Italia, così come le altre Autorità nazionali designate dai singoli Stati membri del Meccanismo Unico di Vigilanza, ha l'obbligo di determinare trimestralmente il coefficiente anticiclico applicabile nell'ordinamento domestico e di monitorare la congruità degli analoghi coefficienti applicati dagli altri Paesi, sia comunitari che extracomunitari. Il coefficiente anticiclico specifico di ciascun ente vigilato è equivalente alla media ponderata dei coefficienti applicati nei Paesi in cui sono situate le proprie esposizioni creditizie rilevanti.

La Banca d'Italia ha fissato nella misura dello 0% il coefficiente di riserva anticiclica da applicare alle esposizioni detenute degli intermediari verso controparti italiane al 30 giugno 2025, analogamente a quanto stabilito per il primo trimestre dell'esercizio di riferimento.

Le tabelle che seguono riportano la distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini della determinazione della riserva di capitale anticiclica specifica del Gruppo e i principali elementi di calcolo dell'ammontare della riserva alla data di riferimento.

**Tabella 15** - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2)

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato		Valore dell'esposizione delle esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore della esposizione complessiva
	Valore della esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore della esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Italia	7.490.653	27.131.357	37.465	-	925.352	35.584.827
Germania	218.394	15.202	-	-	-	233.595
Regno Unito	210.446	31.786	-	-	-	242.232
Francia	188.845	19.144	-	-	-	207.989
Paesi Bassi	70.303	9.142	-	-	-	79.445
Irlanda	29.542	1.189	-	-	-	30.731
Svezia	20.424	1.153	-	-	-	21.578
Lussemburgo	19.456	150.517	-	-	-	169.974
Belgio	18.687	2.855	-	-	-	21.542
Romania	18.341	1.084	-	-	-	19.425
Slovenia	17.209	988	-	-	-	18.197
Danimarca	14.602	152	-	-	-	14.754
Slovacchia	14.580	1.018	-	-	-	15.598
Australia	11.892	1.339	-	-	-	13.231
Ungheria	6.338	671	-	-	-	7.009
Norvegia	6.139	10.919	-	-	-	17.058
Croazia	5.767	-	-	-	-	5.767
Estonia	4.677	460	-	-	-	5.137
Armenia	4.470	-	-	-	-	4.470
Ceca (Repubblica)	3.470	-	-	-	-	3.470
Cipro	2.904	744	-	-	-	3.648
Corea Del Sud (Repubblica di)	1.009	-	-	-	-	1.009
Lituania	327	4.109	-	-	-	4.436
Bulgaria	274	28	-	-	-	302
Lettonia	80	85	-	-	-	165
Islanda	4	-	-	-	-	4
Hong Kong	-	312	-	-	-	312
Altri Paesi	7.125.085	258.842	-	-	-	7.383.927
<b>TOTALE</b>	<b>15.503.921</b>	<b>27.643.095</b>	<b>37.465</b>	<b>-</b>	<b>925.352</b>	<b>44.109.833</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Ripartizione delle esposizioni creditizie rilevanti per il calcolo della riserva anticiclica per Paese: Modello C 09.04



**Tabella 16** - Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2)

	g	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri						
	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti - Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti - Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
Italia	1.393.283	2.825	28.133	1.424.241	17.803.007	82,99%	-
Germania	15.978	-	-	15.978	199.720	0,93%	0,7500%
Regno Unito	14.588	-	-	14.588	182.355	0,85%	2,0000%
Francia	9.851	-	-	9.851	123.136	0,57%	1,0000%
Paesi Bassi	4.831	-	-	4.831	60.387	0,28%	2,0000%
Irlanda	2.381	-	-	2.381	29.758	0,14%	1,5000%
Svezia	1.662	-	-	1.662	20.780	0,10%	2,0000%
Lussemburgo	8.764	-	-	8.764	109.550	0,51%	0,5000%
Belgio	1.531	-	-	1.531	19.142	0,09%	1,0000%
Romania	1.531	-	-	1.531	19.131	0,09%	1,0000%
Slovenia	1.389	-	-	1.389	17.368	0,08%	1,0000%
Danimarca	1.171	-	-	1.171	14.643	0,07%	2,5000%
Slovacchia	1.185	-	-	1.185	14.809	0,07%	1,5000%
Australia	972	-	-	972	12.150	0,06%	1,0000%
Ungheria	525	-	-	525	6.568	0,03%	0,5000%
Norvegia	1.537	-	-	1.537	19.209	0,09%	2,5000%
Croazia	461	-	-	461	5.767	0,03%	1,5000%
Estonia	386	-	-	386	4.824	0,02%	1,5000%
Armenia	32	-	-	32	403	0,00%	1,5000%
Ceca (Repubblica)	278	-	-	278	3.469	0,02%	1,2500%
Cipro	267	-	-	267	3.342	0,02%	1,0000%
Corea Del Sud (Repubblica di)	81	-	-	81	1.009	0,00%	1,0000%
Lituania	211	-	-	211	2.640	0,01%	1,0000%
Bulgaria	21	-	-	21	264	0,00%	2,0000%
Lettonia	11	-	-	11	141	0,00%	1,0000%
Islanda	-	-	-	-	3	0,00%	2,5000%
Hong Kong	4	-	-	4	51	0,00%	0,5000%
Altri Paesi	222.253	-	-	222.253	2.778.160	12,95%	
<b>TOTALE</b>	<b>1.685.185</b>	<b>2.825</b>	<b>28.133</b>	<b>1.716.143</b>	<b>21.451.786</b>	<b>100,0000%</b>	

Fonte: Base segnaletica COREP - Ripartizione delle esposizioni creditizie rilevanti per il calcolo della riserva anticiclica per Paese: Modello C 09.04

**Tabella 17** - Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		<b>a</b>
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	22.732.338
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,05%
3	<b>REQUISITO DI RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA SPECIFICA DELL'ENTE</b>	<b>13.741</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Ammontare dell'esposizione al rischio: Modello C 02.00 e Memorandum Items: Modello C 04.00

Rispetto alla precedente informativa di fine 2024, al 30 giugno 2025 il coefficiente anticiclico specifico del Gruppo rimane sostanzialmente stabile.



## Sezione 5

# Informativa sul coefficiente di leva finanziaria

L'indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*), introdotto dal *framework* di Basilea 3, costituisce una misura complementare ai requisiti patrimoniali basati sul rischio ed è volto a limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda una Banca vulnerabile.

Il coefficiente *Leverage Ratio* viene rilevato trimestralmente come quoziente tra una grandezza espressiva dei mezzi patrimoniali di qualità elevata (Capitale di classe 1) e una misura rappresentativa del complesso degli attivi iscritti in bilancio e di ulteriori elementi "fuori bilancio"; questi ultimi, computati mediante applicazione di definiti "fattori di conversione creditizia", sono costituiti principalmente da impegni a erogare fondi (pure connessi all'esistenza di margini non utilizzati di linee di credito a disposizione della clientela), garanzie rilasciate ed esposizioni in strumenti derivati.

Per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva, le banche devono dotarsi di politiche e procedure aziendali dirette a identificarne, gestirne e monitorarne adeguatamente l'esposizione.

Il Gruppo, al fine della gestione e del contenimento del rischio di leva finanziaria eccessiva, ha compreso il *Leverage Ratio* tra gli indicatori chiave del proprio *Risk Appetite Framework* (RAF). Le regole di *governance* del RAF prevedono meccanismi di *escalation* appropriati ad assicurare una reazione adeguata e tempestiva a fronte del superamento dei limiti e dei livelli *trigger* stabiliti. In aggiunta, il Gruppo, in ottica di una gestione conservativa del rischio, pone particolare attenzione alla dinamica degli attivi e alla potenziale erosione della dotazione patrimoniale dovuta alla rilevazione di perdite attese o realizzate.

Gli intermediari bancari operanti in ambito comunitario sono tenuti a soddisfare su base continuativa un requisito minimo di Primo Pilastro di leva finanziaria pari al 3%.

Nelle tabelle sottostanti si riepilogano le principali informazioni sul quoziente di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2025 riguardanti nello specifico:

- la riconciliazione tra la misura dell'esposizione complessiva al denominatore del coefficiente e le attività contabili;
- la disaggregazione delle componenti della misura di esposizione complessiva, nonché informazioni sul valore assunto dal quoziente e sui requisiti minimi di leva finanziaria applicabili;
- la disaggregazione delle esposizioni in bilancio che compongono la misura dell'esposizione complessiva del coefficiente.

**Tabella 18 - Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria**

		30/06/2025	31/12/2024
		a	b
		Importo applicabile	Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	56.574.338	56.628.582
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(3.127)	(8.129)
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	61.857	46.068
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	209.507	235.906
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	5.377.863	5.910.528
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-	-
12	Altre rettifiche	27.933	(69.725)
<b>13</b>	<b>MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA</b>	<b>62.248.370</b>	<b>62.743.230</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modello C 01.00 - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modelli C 40.00 - C 47.00 e Base segnaletica FINREP - Stato patrimoniale: Modello F 01.00



**Tabella 19** - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 2)

		<b>Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)</b>	
		<b>30/06/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
		<b>a</b>	<b>b</b>
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	56.006.107	56.471.667
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-	-
<b>7</b>	<b>ESPOSIZIONI IN BILANCIO COMPLESSIVE (ESCLUSI DERIVATI E SFT)</b>	<b>56.006.107</b>	<b>56.471.667</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	41.474	24.102
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	4.520	18.735
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	50.007	39.181
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	49.763	43.110
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
<b>13</b>	<b>TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN DERIVATI</b>	<b>145.764</b>	<b>125.130</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	509.129	-
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	209.507	235.906
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
<b>18</b>	<b>TOTALE DELLE ESPOSIZIONI SU OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI</b>	<b>718.636</b>	<b>235.906</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modelli C 40.00 - C 47.00 - C 48.00 - C 48.01 - C 48.02



**Tabella 20** - Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 2)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		30/06/2025	31/12/2024
		a	b
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	26.440.013	27.268.992
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(21.062.151)	(21.358.465)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
<b>22</b>	<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	<b>5.377.863</b>	<b>5.910.528</b>
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettere c) e c bis), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Escluse le esposizioni verso gli azionisti conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera d bis), del CRR)	-	-
EU-22l	(Esposizioni dedotte a norma dell'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera q), del CRR)	-	-
<b>EU-22m</b>	<b>(TOTALE DELLE ESPOSIZIONI ESCLUSE)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
<b>23</b>	<b>CAPITALE DI CLASSE 1</b>	<b>3.961.859</b>	<b>3.681.296</b>
<b>24</b>	<b>MISURA DELL'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA</b>	<b>62.248.370</b>	<b>62.743.230</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	6,3646%	5,8672%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escl. l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	6,3646%	5,8672%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escl. l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	6,3646%	5,8672%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0000%	3,0000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
<i>EU-26b</i>	<i>Di cui costituiti da capitale CET1</i>	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie ed esposizioni rilevanti</b>			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	NA	NA

Fonte: Base segnaletica COREP - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modelli C 40.00 - C 47.00 - C 48.00 - C 48.01 - C 48.02



**Tabella 21** - Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

		30/06/2025	31/12/2024
		a	b
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
<b>EU-1</b>	<b>TOTALE DELLE ESPOSIZIONI IN BILANCIO (ESCLUSI DERIVATI, SFT E ESPOSIZIONI ESENTATE), DI CUI:</b>	<b>56.006.107</b>	<b>56.471.667</b>
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	1.189.931	856.910
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	54.816.176	55.614.757
EU-4	<i>Obbligazioni garantite</i>	<i>263.481</i>	<i>256.280</i>
EU-5	<i>Esposizioni trattate come emittenti sovrani</i>	<i>12.365.660</i>	<i>14.207.535</i>
EU-6	<i>Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani</i>	<i>705.714</i>	<i>507.498</i>
EU-7	<i>Esposizioni verso enti</i>	<i>3.364.154</i>	<i>4.111.083</i>
EU-8	<i>Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili</i>	<i>13.652.717</i>	<i>12.672.431</i>
EU-9	<i>Esposizioni al dettaglio</i>	<i>3.589.795</i>	<i>4.300.007</i>
EU-10	<i>Esposizioni verso imprese</i>	<i>16.143.364</i>	<i>15.186.910</i>
EU-11	<i>Esposizioni in stato di default</i>	<i>478.992</i>	<i>496.279</i>
EU-12	<i>Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)</i>	<i>4.252.300</i>	<i>3.876.734</i>

Fonte: Base segnaletica COREP - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 43.00

Il quoziente di leva finanziaria del Gruppo cresce di circa 50 punti base rispetto alla rilevazione di fine anno e di circa 44 punti base nell'ultimo trimestre. L'andamento del coefficiente è dovuto in misura prevalente al rafforzamento delle disponibilità di patrimonio di classe 1 al numeratore; le masse attive al denominatore, dopo il sensibile calo registrato nel primo quarto dell'esercizio, evidenziano un aumento tra marzo e giugno a seguito dell'espansione degli impieghi.

## Sezione 6

# Informativa sui requisiti di liquidità

Il Gruppo monitora la propria esposizione al rischio di liquidità e l'adeguatezza delle relative misure di gestione e mitigazione in ottica attuale, prospettica e sotto ipotesi di stress, facendo ricorso a metriche calcolate per finalità sia regolamentari che interne, queste ultime definite sulla base delle specificità operative e della gamma di attività svolte.

A livello operativo, la gestione della liquidità è curata dalle Società del Gruppo tramite dedicate strutture; in tale ambito la Capogruppo svolge nei confronti delle proprie Controllate una funzione di controparte preferenziale nel reperimento di fondi, intervenendo a copertura di parte dei fabbisogni delle stesse, oltre che in eventuali operazioni di impiego di eccedenze di liquidità.

In ottemperanza alle disposizioni dettate dalla normativa comunitaria, Banca Popolare di Sondrio calcola e monitora, a livello consolidato, gli indicatori sintetici di liquidità *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*.

L'indice *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) rappresenta il requisito di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento CRR, successivamente integrato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014, a sua volta in parte modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2018/1620 del 13 luglio 2018. Il coefficiente è dato dal rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e l'importo totale dei deflussi di cassa netti (somma algebrica di afflussi e deflussi di cassa previsti) nei 30 giorni di calendario successivi. Il parametro mira a garantire la capacità delle aziende bancarie di sopravvivere a uno shock severo e di breve durata, assicurando il mantenimento di un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità libere in grado di essere convertite agevolmente in contanti per soddisfare il fabbisogno di brevissimo termine che potrebbe generarsi sotto uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto. Il coefficiente è soggetto a un requisito regolamentare minimo pari al 100%.

L'indice *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) rappresenta il coefficiente netto di finanziamento stabile a medio-lungo termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento "CRR", emendato dal Regolamento "CRR II" del 20 maggio 2019, la cui applicazione ha preso avvio con decorrenza dalla data di riferimento del 30 giugno 2021. È dato dal rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. È inteso come meccanismo integrativo dell'indice LCR volto a favorire un finanziamento più stabile e di più lungo termine degli attivi aziendali, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi di breve periodo destinati a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. In particolare, il requisito NSFR, da mantenersi pari o superiore al 100%, è tale da assicurare che le attività aziendali a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

Le condizioni di liquidità del Gruppo si mostrano complessivamente adeguate tanto sul breve ("liquidità operativa") quanto sul lungo termine ("liquidità strutturale"), con ampio rispetto dei livelli minimi imposti dalla regolamentazione per i coefficienti LCR e NSFR.

Le tabelle successive espongono l'andamento trimestrale dei valori medi mensili dell'indicatore *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) del Gruppo e dei principali aggregati costitutivi del coefficiente (riserva di liquidità, deflussi e afflussi di liquidità, attività liquide di elevata qualità).



**Tabella 22** - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

		a	b	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	TOTALE DELLE ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	19.310.260	19.101.484	18.944.699	18.751.677
3	Depositi stabili	12.041.486	11.965.499	11.938.147	11.906.302
4	Depositi meno stabili	6.463.565	6.348.421	6.288.155	6.240.441
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	16.791.538	16.336.173	16.062.643	15.711.506
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	3.375.334	3.195.108	3.211.589	3.050.477
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	13.369.037	13.105.555	12.778.552	12.588.240
8	Debito non garantito	47.166	35.511	72.503	72.788
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	1.024.930	989.391	962.642	941.845
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	11.491	9.370	8.218	13.465
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	1.013.439	980.021	954.425	928.379
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	22.156	18.270	12.463	9.202
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	15.260.489	15.369.670	15.336.360	15.287.816
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	135.497	135.973	94.352	111.045
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	3.190.538	3.059.452	2.951.487	2.836.047
19	Altri afflussi di cassa	4.110.193	4.131.509	4.256.631	4.360.686
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	7.436.229	7.326.934	7.302.470	7.307.778
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90%	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75%	7.436.229	7.326.934	7.302.470	7.307.778
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)				

Fonte: Base segnaletica COREP - Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 76.00

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.

**Tabella 23** - Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

		e	f	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il 30/06/2025	30/06/2025	31/03/2025	31/12/2024	30/09/2024
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	10.837.532	10.893.403	11.152.163	11.295.635
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui:	1.462.236	1.437.635	1.421.920	1.407.633
3	<i>Depositi stabili</i>	602.074	598.275	596.907	595.315
4	<i>Depositi meno stabili</i>	860.162	839.360	825.013	812.318
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito, di cui:	7.330.502	7.162.586	7.078.692	6.950.366
6	<i>Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative</i>	820.110	775.304	779.815	740.248
7	<i>Depositi non operativi (tutte le controparti)</i>	6.463.226	6.351.771	6.226.374	6.137.330
8	<i>Debito non garantito</i>	47.166	35.511	72.503	72.788
9	<i>Finanziamento all'ingrosso garantito</i>	70.734	68.263	66.895	63.026
10	Obblighi aggiuntivi, di cui:	182.462	181.252	178.663	181.509
11	<i>Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali</i>	11.491	9.370	8.218	13.465
12	<i>Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito</i>	-	-	-	-
13	<i>Linee di credito e di liquidità</i>	170.972	171.883	170.446	168.044
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	20.022	16.134	10.306	7.023
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	560.522	563.160	562.121	559.764
16	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA</b>	<b>9.626.479</b>	<b>9.429.030</b>	<b>9.318.598</b>	<b>9.169.322</b>
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.553.630	2.462.967	2.368.552	2.266.934
19	Altri afflussi di cassa	886.858	885.458	906.653	922.184
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	-	-	-	-
20	<b>TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA</b>	<b>3.440.488</b>	<b>3.348.425</b>	<b>3.275.205</b>	<b>3.189.118</b>
EU-20a	<i>Afflussi totalmente esenti</i>	-	-	-	-
20b	<i>Afflussi soggetti al massimale del 90%</i>	-	-	-	-
EU-20c	<i>Afflussi soggetti al massimale del 75%</i>	3.440.488	3.348.425	3.275.205	3.189.118
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>					
EU-21	<b>RISERVA DI LIQUIDITÀ</b>	<b>10.837.532</b>	<b>10.893.403</b>	<b>11.152.163</b>	<b>11.295.635</b>
22	<b>TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI</b>	<b>6.185.991</b>	<b>6.080.605</b>	<b>6.043.393</b>	<b>5.980.204</b>
23	<b>COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ (LCR)</b>	<b>175,2469%</b>	<b>179,1920%</b>	<b>184,6005%</b>	<b>188,7857%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Copertura di liquidità: Modelli C 72.00 - C 73.00 - C 74.00 - C 76.00

NOTA: I valori in tabella sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre.



## Tavola EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

Di seguito sono riportate le informazioni richieste a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 2, del CRR.

**a)** *Spiegazioni dei principali fattori che determinano i risultati dell'LCR e dell'evoluzione del contributo degli input al calcolo dell'LCR nel tempo.*

Dalle evidenze riportate nelle tabelle precedenti è possibile osservare negli ultimi dodici mesi una tendenziale, seppur limitata, contrazione dei livelli medi del coefficiente LCR che si posizionano al 175% mantenendo lungo tutto il periodo valori largamente superiori al requisito minimo regolamentare (100%).

Alla recente evoluzione dell'indice ha contribuito l'aumento delle passività per effetto di un'accresciuta quota di raccolta a vista (in prevalenza depositi al dettaglio e operativi, per i quali l'indicatore prevede ponderazioni favorevoli) e di una contestuale contrazione della raccolta vincolata da clientela e interbancaria. Quanto alle attività, rispetto ai livelli medi di marzo, si è registrata una crescita della quota media di finanziamenti con rientro atteso nel perimetro dei 30 giorni previsto dal coefficiente. Le dinamiche di raccolta e impieghi creditizi si sono riflesse nei deflussi di cassa netti al denominatore dell'indice, nello specifico, nel duplice effetto dell'aumento dei deflussi e, in minor misura, degli afflussi di liquidità medi ponderati.

**b)** *Spiegazioni delle modifiche dell'LCR nel tempo.*

La contenuta contrazione del livello medio sui 12 mesi del coefficiente LCR è conseguenza delle complessive evoluzioni nella composizione degli aggregati di raccolta e impiego, che a loro volta si sono riflesse in un graduale aumento dei deflussi medi di cassa netti inclusi al denominatore dell'indice; tali flussi sono determinati applicando i fattori ponderali previsti dalle disposizioni prudenziali all'insieme delle passività e delle attività a vista o a scadenza entro i 30 giorni così da inglobare nel computo del coefficiente effetti di stress di liquidità caratterizzati da aspetti di natura sia sistemica sia idiosincratICA. Nello specifico, la variazione registrata rispetto al trimestre precedente trae origine dell'aumento dei deflussi di cassa netti (risultanti principalmente dalle dinamiche della provvista) non compensato dalla crescita degli afflussi di liquidità netti (risultanti dalle dinamiche degli impieghi creditizi) nel medesimo periodo.

**c)** *Spiegazioni dell'effettiva concentrazione delle fonti di finanziamento.*

I profili di rischio legati alla concentrazione delle fonti di provvista vengono limitati dal Gruppo attraverso il mantenimento di una consistente base di raccolta al dettaglio, per definizione adeguatamente diversificata; ulteriori fonti di approvvigionamento sono rappresentate dalla provvista proveniente da enti e società private nazionali e internazionali nonché da controparti bancarie presso le quali il Gruppo, considerato l'elevato grado di reputazione di cui gode, non incontra difficoltà a finanziarsi a tassi di mercato.

**d) Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente.**

Il livello medio delle attività liquide di elevata qualità computate nella riserva di liquidità posta al numeratore del coefficiente si pone in continuità rispetto ai livelli di marzo, confermandosi nell'intorno di 10,8 miliardi di euro negli ultimi dodici mesi.

Le attività liquide disponibili di elevata qualità ("HQLA") sono costituite in misura prevalente da strumenti di debito emessi da enti sovrani ammissibili nella categoria "EHQLA" (Livello 1)<sup>4</sup>, riconosciuti di elevatissima qualità e liquidità ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2015/61. Trattasi soprattutto di possessi di titoli governativi emessi dallo Stato italiano affiancati da quote di investimenti in strumenti obbligazionari emessi da altri Stati sovrani (tra cui, in particolare, Spagna e Francia), organismi sovranazionali, istituzioni creditizie e società finanziarie. Anche la controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) detiene un proprio portafoglio obbligazionario composto principalmente da titoli stanziabili presso la Banca Centrale nazionale, oltre a giacenze in CHF depositate presso quest'ultima, atti a fronteggiare le specifiche esigenze di liquidità.

**e) Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali.**

I rischi di liquidità connessi alle esposizioni in strumenti derivati, stante la strategia di rischio perseguita dal Gruppo che prevede una tendenziale copertura "back-to-back" delle posizioni assunte con la clientela, risultano complessivamente contenuti.

**f) Disallineamento di valuta nell'LCR.**

Le attività liquide disponibili di elevata qualità ("HQLA") sono detenute dal Gruppo principalmente in valuta euro, a copertura degli eventuali fabbisogni finanziari espressi in tale divisa.

**g) Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevati nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità.**

Il rischio di liquidità infragiornaliera, monitorato attraverso metriche interne e tramite gli strumenti definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel documento "Monitoring indicators for intraday liquidity management" di luglio 2012 (e successivi aggiornamenti), consiste nel rischio di mancato adempimento degli impegni di pagamento infra-giornalieri a causa dell'incapacità o dell'impossibilità di fare ricorso alle necessarie scorte di liquidità nel momento della giornata lavorativa in cui sono richieste. A fini di copertura di tale rischio, il Gruppo prevede il mantenimento di un *buffer* di liquidità immediatamente disponibile per far fronte in maniera continuativa ai pagamenti dovuti, sia attesi che inattesi. È stata inoltre sviluppata una metrica diretta a monitorare la capacità del Gruppo di adempiere ai pagamenti da effettuare nelle primissime ore del mattino tramite l'uso delle dotazioni liquide disponibili.

<sup>4</sup> Le regole di calcolo dell'indice LCR suddividono le attività liquide di elevata qualità ("HQLA") in tre categorie, considerate nell'ambito della normativa in ordine decrescente per liquidità: "Livello 1" ("EHQLA"), "Livello 2A" e "Livello 2B". A tali categorie sono applicati scarti prudenziali (*haircut*) via via crescenti oltre a limiti in termini di composizione.



**Tabella 24** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/06/2025

(Importo in valuta)		30/06/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale:	4.077.647	-	-	669.167	4.746.814
2	<i>Fondi propri</i>	4.077.647	-	-	669.167	4.746.814
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		19.668.299	85.754	60.169	18.461.767
5	<i>Depositi stabili</i>		12.438.961	20.037	19.900	11.855.948
6	<i>Depositi meno stabili</i>		7.229.339	65.718	40.268	6.605.819
7	Finanziamento all'ingrosso:		23.648.182	445.189	5.882.180	14.301.889
8	<i>Depositi operativi</i>		3.663.682	-	-	1.831.841
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		19.984.500	445.189	5.882.180	12.470.048
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	11.118	1.845.298	10.873	954.655	960.092
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	11.118				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.845.298	10.873	954.655	960.092
14	<b>FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 30/06/2025</b>					<b>38.470.562</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



**Tabella 25** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2025

(Importo in valuta)		30/06/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					416.904
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		81.036	86.072	2.203.951	2.015.400
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		13.259.306	2.267.414	20.980.174	23.250.327
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		509.100	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		2.792.311	138.302	561.874	910.256
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:</i>		7.897.616	1.588.066	10.548.381	14.052.902
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		308.938	325.089	1.633.910	1.772.896
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:</i>		193.868	267.389	7.449.069	5.826.502
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		182.621	254.906	6.951.377	5.389.719
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		1.866.412	273.657	2.420.851	2.460.668
25	Attività correlate		-	-	-	-



**Tabella 25** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/06/2025

(Importo in valuta)		30/06/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
26	Altre attività:		1.653.985	-	2.905.701	2.905.701
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>				-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	19	17
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		-			-
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		32.176			1.609
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		1.621.809	-	2.905.682	3.449.551
32	Elementi fuori bilancio		4.748.647	25.589	1.025.481	290.348
33	<b>FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 30/06/2025</b>					<b>29.424.156</b>
34	<b>COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 30/06/2025</b>					<b>130,7448%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

Dalle evidenze riportate in tabella si osserva come l'indice NSFR del Gruppo si posizioni al 30 giugno su valori superiori al requisito minimo regolamentare (100%).

L'ammontare disponibile di provvista stabile (AFS) - costituito in massima parte dalle giacenze dei depositi al dettaglio e, in secondo luogo, dai saldi dei finanziamenti ricevuti dalla Banca Centrale Europea - è eccedentario rispetto al livello di ammontare obbligatorio di provvista stabile (RSF), derivante primariamente dai volumi di finanziamenti erogati alla clientela.

**Tabella 26** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/03/2025

(Importo in valuta)		31/03/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.817.213	-	-	662.194	4.479.407
2	<i>Fondi propri</i>	3.817.213	-	-	662.194	4.479.407
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		19.069.160	108.936	61.465	17.932.536
5	<i>Depositi stabili</i>		12.181.679	34.030	19.560	11.624.483
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.887.481	74.906	41.905	6.308.053
7	Finanziamento all'ingrosso:		24.367.949	545.495	5.381.962	13.762.848
8	<i>Depositi operativi</i>		2.834.677	-	-	1.417.338
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		21.533.272	545.495	5.381.962	12.345.510
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	7.891	1.680.067	10.459	837.725	842.954
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	7.891				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.680.067	10.459	837.725	842.954
14	<b>FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 31/03/2025</b>					<b>37.017.745</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

**Tabella 27** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2025

(Importo in valuta)		31/03/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					428.394
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		86.662	88.124	2.295.449	2.099.699
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-



**Tabella 27** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/03/2025

(Importo in valuta)		31/03/2025				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		13.454.434	2.234.213	20.154.852	22.559.625
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		499.373	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.748.266	163.703	438.744	795.422
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:		7.989.862	1.606.972	10.266.961	13.752.195
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		322.842	334.654	1.731.298	1.808.300
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:		281.456	185.749	7.125.751	5.612.857
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		270.282	173.845	6.697.571	5.235.512
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.935.478	277.789	2.323.397	2.399.152
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.910.178	18.401	2.966.601	3.654.110
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	3.500	2.975
29	NSFR derivati attivi		-			-
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		23.373			1.169
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.886.805	18.401	2.963.101	3.649.967
32	Elementi fuori bilancio		4.947.774	4.209	1.072.472	301.240
33	<b>FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 31/03/2025</b>					<b>29.043.069</b>
34	<b>COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 31/03/2025</b>					<b>127,4581%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

**Tabella 28** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 31/12/2024

(Importo in valuta)		31/12/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.793.147	-	-	670.369	4.463.516
2	<i>Fondi propri</i>	3.793.147	-	-	670.369	4.463.516
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		19.054.932	153.955	59.574	17.959.377
5	<i>Depositi stabili</i>		12.180.696	55.401	18.877	11.643.169
6	<i>Depositi meno stabili</i>		6.874.236	98.554	40.697	6.316.208
7	Finanziamento all'ingrosso:		25.558.703	455.777	5.323.633	14.102.879
8	<i>Depositi operativi</i>		3.684.387	-	-	1.842.193
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		21.874.316	455.777	5.323.633	12.260.685
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	1.391.509	10.264	992.474	997.605
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		1.391.509	10.264	992.474	997.605
14	<b>FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 31/12/2024</b>					<b>37.523.377</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

**Tabella 29** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2024

(Importo in valuta)		31/12/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					439.366
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		82.897	89.050	2.392.780	2.180.018
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-



**Tabella 29** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 31/12/2024

(Importo in valuta)		31/12/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		12.865.265	2.230.245	19.981.087	22.243.141
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		-	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		3.307.363	213.099	452.035	889.320
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:		7.471.776	1.469.963	10.776.530	13.949.908
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		322.041	340.902	1.801.044	1.895.727
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:		189.060	193.464	6.382.119	4.944.621
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		187.273	191.542	6.334.790	4.944.621
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.897.066	353.719	2.370.403	2.459.291
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.905.547	41.647	3.091.185	3.815.648
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	3.500	2.975
29	NSFR derivati attivi		16.059			16.059
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		9.986			499
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.879.501	41.647	3.087.685	3.796.114
32	Elementi fuori bilancio		4.843.103	65.000	794.623	285.142
33	<b>FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 31/12/2024</b>					<b>28.963.313</b>
34	<b>COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 31/12/2024</b>					<b>129,5548%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80. 00 - C 81.00 - C 84.00

**Tabella 30** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) - 30/09/2024

(Importo in valuta)		30/09/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale:	3.782.074	-	-	663.225	4.445.298
2	Fondi propri	3.782.074	-	-	663.225	4.445.298
3	Altri strumenti di capitale		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio:		18.873.553	326.291	1.140.655	19.024.280
5	Depositi stabili		12.009.458	65.856	21.702	11.493.250
6	Depositi meno stabili		6.864.094	260.436	1.118.953	7.531.030
7	Finanziamento all'ingrosso:		22.978.103	192.808	4.232.692	12.426.041
8	Depositi operativi		3.022.209	-	-	1.511.105
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		19.955.894	192.808	4.232.692	10.914.936
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	1.449.827	10.158	789.830	794.908
12	NSFR derivati passivi	-				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		1.449.827	10.158	789.830	794.908
14	<b>FINANZIAMENTO STABILE DISPONIBILE (ASF) TOTALE AL 30/09/2024</b>					<b>36.690.528</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00

**Tabella 31** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2024

(Importo in valuta)		30/09/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					481.491
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		62.636	65.050	1.554.890	1.430.190
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-



**Tabella 31** - Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) - 30/09/2024

(Importo in valuta)		30/09/2024				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		da 6 mesi a < 1 anno	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
17	Prestiti e titoli in bonis:		12.690.188	1.978.574	20.185.944	22.256.802
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		616.324	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.739.577	238.507	423.449	816.661
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui:		7.630.864	1.296.538	10.439.399	13.709.321
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		324.193	341.006	1.881.790	1.989.482
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui:		277.890	174.337	7.034.746	5.402.984
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35% nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		275.701	172.053	6.977.280	5.402.984
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		1.425.533	269.191	2.288.350	2.327.837
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:		1.737.967	58.016	3.334.564	4.002.870
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	42.000	35.700
29	NSFR derivati attivi		2.828			2.828
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		10.929			546
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.724.211	58.016	3.292.564	3.963.796
32	Elementi fuori bilancio		4.748.314	60.000	714.263	276.380
33	<b>FINANZIAMENTO STABILE RICHIESTO (RSF) TOTALE AL 30/09/2024</b>					<b>28.447.734</b>
34	<b>COEFFICIENTE NETTO DI FINANZIAMENTO STABILE (NSFR) (%) AL 30/09/2024</b>					<b>128,9752%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Net Stable Funding Ratio: Modelli C 80.00 - C 81.00 - C 84.00



## Sezione 7

# Informativa sulla qualità del rischio di credito

Nella presente sezione si riportano molteplici informazioni, riferite alla situazione del portafoglio di esposizioni creditizie del Gruppo bancario al 30 giugno 2025, riguardanti:

- la dinamica e la composizione delle esposizioni in bonis, deteriorate e oggetto di misure di concessione (*forbearance*) - comprese le attività acquisite nell'ambito di procedure esecutive per il recupero di crediti deteriorati -, nonché gli accantonamenti e le rettifiche di valore su tali tipologie di esposizioni e gli importi delle garanzie ricevute;
- la distribuzione delle esposizioni per qualità creditizia, segmento di controparte, area geografica, settore economico e durata residua.

**Tabella 32** - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo / importo nominale					
		Esposizioni in bonis		Esposizioni deteriorate			
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 2		Di cui stadio 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	2.162.580	2.160.547	2.034	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	36.379.702	32.343.700	3.758.788	1.228.320	-	1.150.054
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	734.898	715.486	19.400	399	-	399
040	Enti creditizi	521.335	481.254	40.081	6.111	-	6.111
050	Altre società finanziarie	3.400.172	3.295.132	103.293	25.215	-	25.215
060	Società non finanziarie	19.757.004	17.220.708	2.372.901	876.121	-	816.328
070	Di cui PMI	9.613.660	7.913.308	1.554.171	627.282	-	571.456
080	Famiglie	11.966.293	10.631.119	1.223.112	320.474	-	302.000
090	Titoli di debito	13.221.209	13.092.544	15.250	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	10.110.144	10.055.282	-	-	-	-
120	Enti creditizi	1.606.926	1.556.767	15.250	-	-	-
130	Altre società finanziarie	1.124.323	1.100.678	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	379.816	379.816	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	26.835.185	14.979.696	2.476.349	291.228	-	137.046
160	Banche centrali	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche	985.868	682.603	139.607	500	-	-
180	Enti creditizi	876.921	114.068	58.618	7.293	-	-
190	Altre società finanziarie	1.458.855	1.349.996	31.068	677	-	677
200	Società non finanziarie	20.997.286	10.884.550	1.974.785	273.961	-	130.393
210	Famiglie	2.516.255	1.948.479	272.271	8.797	-	5.976
220	TOTALE AL 30/06/2025	78.598.677	62.576.486	6.252.420	1.519.548	-	1.287.099
	TOTALE AL 31/12/2024	80.378.591	65.173.205	5.599.231	1.301.469	-	1.082.360

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00



**Tabella 33** - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)

		g	h	i	j	k	l
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti		Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		Di cui stadio 1	Di cui stadio 2	Di cui stadio 2		Di cui stadio 3	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(114)	(110)	(5)	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(237.787)	(78.448)	(149.783)	(737.761)	-	(680.653)
020	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
030	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(3.212)	(808)	(2.404)	(398)	-	(398)
040	<i>Enti creditizi</i>	(426)	(312)	(113)	(2.253)	-	(2.253)
050	<i>Altre società finanziarie</i>	(7.974)	(5.170)	(2.804)	(18.340)	-	(18.340)
060	<i>Società non finanziarie</i>	(153.283)	(54.843)	(92.329)	(539.905)	-	(494.969)
070	<i>Di cui PMI</i>	(100.628)	(31.582)	(65.107)	(364.896)	-	(323.617)
080	<i>Famiglie</i>	(72.892)	(17.315)	(52.134)	(176.864)	-	(164.693)
090	Titoli di debito	(4.296)	(4.284)	(12)	-	-	-
100	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
110	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(1.872)	(1.872)	-	-	-	-
120	<i>Enti creditizi</i>	(1.237)	(1.224)	(12)	-	-	-
130	<i>Altre società finanziarie</i>	(506)	(506)	-	-	-	-
140	<i>Società non finanziarie</i>	(682)	(682)	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	(43.353)	(26.882)	(16.340)	(40.756)	-	(7.372)
160	<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
170	<i>Amministrazioni pubbliche</i>	(421)	(396)	(25)	(9)	-	-
180	<i>Enti creditizi</i>	(61)	(61)	0	-	-	-
190	<i>Altre società finanziarie</i>	(919)	(832)	(87)	(121)	-	(121)
200	<i>Società non finanziarie</i>	(39.731)	(24.689)	(14.911)	(39.322)	-	(6.883)
210	<i>Famiglie</i>	(2.221)	(904)	(1.317)	(1.304)	-	(368)
220	<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>	<b>(285.550)</b>	<b>(109.723)</b>	<b>(166.140)</b>	<b>(778.517)</b>	<b>-</b>	<b>(688.025)</b>
	<b>TOTALE AL 31/12/2024</b>	<b>(346.824)</b>	<b>(104.035)</b>	<b>(225.744)</b>	<b>(701.672)</b>	<b>-</b>	<b>(606.208)</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00

NOTA: Il totale della riga 220 comprende le voci 005, 010, 090 e 150.

**Tabella 34** - Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)

		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	
010	Prestiti e anticipazioni	(109.125)	23.413.977	417.975
020	Banche centrali	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	287.040	-
040	Enti creditizi	-	252.706	-
050	Altre società finanziarie	-	1.145.643	6.698
060	Società non finanziarie	(94.340)	10.722.203	280.191
070	Di cui PMI	(30.158)	6.945.612	237.240
080	Famiglie	(14.784)	11.006.386	131.086
090	Titoli di debito	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	
150	Esposizioni fuori bilancio		890.281	13.385
160	Banche centrali		-	-
170	Amministrazioni pubbliche		16.582	-
180	Enti creditizi		10.453	-
190	Altre società finanziarie		21.962	-
200	Società non finanziarie		722.359	12.743
210	Famiglie		118.925	641
220	TOTALE AL 30/06/2025	(109.125)	24.304.258	431.360
	TOTALE AL 31/12/2024	(104.818)	24.219.203	356.422

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione delle attività finanziarie per strumento e per controparte: Modelli F 04.03.1 - F 04.04.1 - F 04.09 - F 04.10 - F 18.00



Tabella 35 - Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni							
		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	4.024.595	9.822.108	9.213.362	12.796.680	17.124.599	52.981.344
2	Titoli di debito	223	1.706.254	5.304.976	6.184.301	21.159	13.216.913
3	TOTALE AL 30/06/2025	4.024.818	11.528.361	14.518.338	18.980.981	17.145.759	66.198.257

Fonte: elaborazione di dati contabili e segnaletici

NOTA: Il valore netto delle esposizioni prive di durata associate alla voce 'Prestiti e anticipazioni' comprende l'ammontare dei crediti di firma e degli impegni all'erogazione di finanziamenti in essere alla data di riferimento.

La tabella riporta le esposizioni al 30 giugno 2025 in forma di prestiti e anticipazioni e titoli di debito per durata. Tali esposizioni si concentrano prevalentemente nella fascia temporale di durata oltre i 5 anni e compresa tra 1 e 5 anni. La distribuzione dei volumi fra i *bucket* temporali risulta, in proporzione al totale, sostanzialmente coerente con quella rilevata a dicembre 2024.

Tabella 36 - Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati		
		30/06/2025
		a
		Valore contabile lordo
010	CONSISTENZA INIZIALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.055.697
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	601.698
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(429.074)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(20.658)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(408.417)
060	CONSISTENZA FINALE DEI PRESTITI E DELLE ANTICIPAZIONI DETERIORATI	1.228.320

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ingressi e uscite delle esposizioni deteriorate: Modello F 24.01

Nel primo semestre dell'anno gli afflussi verso portafogli deteriorati comprendono nuovi ingressi in stati di deterioramento per circa euro 602 milioni. Il totale dei deflussi da portafogli deteriorati assomma a circa euro 429 milioni, di cui euro 21 milioni dovuti a cancellazioni ed euro 408 milioni dovuti ad altre circostanze.

**Tabella 37** - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
				di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	291.650	374.945	374.945	368.354
020	Banche centrali	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	12.337	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	36	13.818	13.818	13.818
060	Società non finanziarie	156.309	242.107	242.107	238.780
070	Famiglie	122.968	119.021	119.021	115.757
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	4.065	4.389	4.389	4.389
100	<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>	<b>295.714</b>	<b>379.334</b>	<b>379.334</b>	<b>372.743</b>
	<b>TOTALE AL 31/12/2024</b>	<b>323.874</b>	<b>396.931</b>	<b>396.931</b>	<b>389.779</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP - Informazioni sulle esposizioni oggetto di concessioni: Modello F 19.00



**Tabella 38** - Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	(23.194)	(259.139)	311.674	96.100
020	Banche centrali	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	(1.704)	-	10.633	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	(2)	(13.752)	20	20
060	Società non finanziarie	(13.964)	(163.576)	158.142	63.202
070	Famiglie	(7.524)	(81.811)	142.879	32.878
080	Titoli di debito	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(58)	0	351	125
100	<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>	<b>(23.252)</b>	<b>(259.139)</b>	<b>312.025</b>	<b>96.224</b>
	<b>TOTALE AL 31/12/2024</b>	<b>(27.897)</b>	<b>(273.915)</b>	<b>336.593</b>	<b>101.307</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP - Informazioni sulle esposizioni oggetto di concessioni: Modello F 19.00

Le esposizioni oggetto di misure di concessione (*forborne*) hanno fatto registrare una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024, sia sul comparto *performing* che su quello *non-performing*.

**Tabella 39** - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo / importo nominale			
	Di cui deteriorate			Di cui soggette a riduzione di valore
	Di cui in stato di default			
Esposizioni in bilancio	52.991.812		1.228.320	
Italia	39.845.476		1.128.610	
Svizzera	6.398.249		88.806	
Spagna	1.815.715		-	
Francia	1.390.251		304	
Monaco	381.274		334	
Stati Uniti d'America	66.226		30	
Germania	1.088.725		27	
Lussemburgo	201.421		0	
Altri	1.804.475		10.209	
Esposizioni fuori bilancio	27.126.413		291.228	
Italia	25.603.827		283.747	
Svizzera	410.923		188	
Spagna	32.524		-	
Francia	36.018		-	
Monaco	461.744		-	
Stati Uniti d'America	60.322		-	
Germania	24.683		-	
Lussemburgo	17		-	
Altri	496.354		7.293	
TOTALE	80.118.225		1.519.548	

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione geografica delle attività: Modelli F 20.04 - F 20.05



**Tabella 40** - Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)

	e	f	g
	Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
<b>Esposizioni in bilancio</b>	<b>(970.577)</b>		<b>(9.381)</b>
Italia	(917.517)		(9.381)
Svizzera	(43.416)		-
Spagna	(451)		-
Francia	(591)		-
Monaco	(528)		-
Stati Uniti d'America	(239)		-
Germania	(712)		-
Lussemburgo	(24)		-
Altri	(7.100)		-
<b>Esposizioni fuori bilancio</b>		<b>84.109</b>	
Italia		82.803	
Svizzera		609	
Spagna		12	
Francia		8	
Monaco		355	
Stati Uniti d'America		8	
Germania		8	
Lussemburgo		0	
Altri		307	
<b>TOTALE</b>	<b>(970.577)</b>	<b>84.109</b>	<b>(9.381)</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione geografica delle attività: Modelli F 20.04 - F 20.05

In tabella sono riportati i Paesi verso cui le esposizioni complessive per cassa e fuori bilancio del Gruppo superano una soglia minima di materialità.

Al 30 giugno 2025 la parte prevalente delle esposizioni di Gruppo (sia in bilancio che fuori bilancio) risulta riferita a controparti residenti in Italia: esse rappresentano circa il 75,2% del totale delle esposizioni *on-balance* e circa il 94,4% delle esposizioni *off-balance*. Ancor più marcata la concentrazione di esposizioni domestiche sul sottoinsieme di crediti *non-performing*: pari al 92% e al 97,4% rispettivamente, le percentuali di incidenza calcolate sul solo comparto deteriorato.

Considerando il conflitto militare tra Russia e Ucraina tuttora in corso, al fine di fornire un quadro esaustivo del profilo di rischio del Gruppo verso gli Stati coinvolti, si segnala che le esposizioni dirette verso i due Paesi si mantengono al 30 giugno 2025 scarsamente materiali (0,03% dell'esposizione lorda di bilancio). Anche le esposizioni verso gli Stati coinvolti nella crisi israelo-palestinese si confermano immateriali.



**Tabella 41** - Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		a	b	c	d	e	f
		Valore contabile lordo					Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui deteriorate			Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	
		Di cui in stato di default					
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	415.723		20.107		(11.895)	-
020	Attività estrattiva	101.575		2.177		(1.625)	-
030	Attività manifatturiera	5.474.813		198.263		(154.326)	(2.478)
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	753.702		3.687		(15.204)	-
050	Approvvigionamento idrico	331.213		377		(2.646)	0
060	Costruzioni	1.559.166		139.614		(112.001)	(486)
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	3.900.062		140.988		(113.421)	(915)
080	Trasporto e stoccaggio	651.790		25.369		(17.634)	(16)
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	966.430		80.971		(47.794)	(243)
100	Servizi di informazione e comunicazione	297.255		24.215		(19.782)	(10)
110	Attività finanziarie e assicurative	353.050		28.011		(13.848)	-
120	Attività immobiliari	2.681.768		130.039		(99.544)	(621)
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.271.619		44.867		(36.356)	(1.885)
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	670.382		18.774		(14.425)	(54)
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	369		-		(1)	-
160	Istruzione	46.101		537		(867)	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	352.603		2.114		(7.060)	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	407.742		12.704		(14.773)	(58)
190	Altri servizi	397.761		3.305		(3.206)	(14)
200	TOTALE AL 30/06/2025	20.633.125		876.121		(686.407)	(6.782)
	TOTALE AL 31/12/2024	19.593.585		707.891		(680.815)	(6.630)

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione per codici NACE dei crediti e delle anticipazioni: Modello F 06.01



Al 30 giugno 2025 i settori di attività economica nei quali si concentra maggiormente l'esposizione a livello di portafoglio sono: Attività manifatturiera (26,5% sul totale esposizione), Commercio all'ingrosso e al dettaglio (18,9% sul totale esposizione), Attività immobiliari (13% sul totale esposizione) e Costruzioni (7,6% sul totale esposizione).

Con riferimento al solo comparto deteriorato, i segmenti prevalenti sono: Attività manifatturiera (22,6% sul totale esposizioni deteriorate), Commercio all'ingrosso e al dettaglio (16,1% sul totale esposizioni deteriorate), Costruzioni (15,9% sul totale esposizioni deteriorate) e Attività immobiliari (14,8% sul totale esposizioni deteriorate).

**Tabella 42** - Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

		30/06/2025		31/12/2024	
		a	b	a	b
		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
		Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010	Immobili, impianti e macchinari (PP&E)	-	-	-	-
020	Diverse da PP&E	36.144	(1.172)	64.428	(1.530)
030	Beni immobili residenziali	11.276	(1.172)	11.185	(1.530)
040	Beni immobili non residenziali	-	-	-	-
050	Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	-	-	-	-
060	Strumenti di capitale e di debito	-	-	-	-
070	Altre garanzie reali	24.867	-	53.243	-
<b>080</b>	<b>TOTALE</b>	<b>36.144</b>	<b>(1.172)</b>	<b>64.428</b>	<b>(1.530)</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP - Garanzie ottenute per presa di possesso accumulate: Modello F 13.03.1

Alla presente rilevazione, in analogia a quanto storicamente osservato, contribuisce in misura principale il controvalore risultante dalle escussioni di garanzie ottenute dal Gruppo su base volontaria o nel quadro di un procedimento giudiziario.

## Sezione 8

# Informativa sulle tecniche di attenuazione del rischio di credito

Nella presente sezione sono riepilogate le esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2025 sotto forma di prestiti e anticipazioni erogati e di titoli di debito detenuti per finalità di investimento, coperte e non coperte da garanzie - reali o finanziarie - acquisite quali strumenti di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) riconosciuti a norma della disciplina contabile applicabile, indipendentemente dal fatto che tali tecniche siano ritenute forme di protezione del credito ammissibili ai sensi della vigente regolamentazione prudenziale.

**Tabella 43** - Modello EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile garantito				
		Valore contabile non garantito	di cui garantito da garanzie reali		di cui garantito da garanzie finanziarie	
					di cui garantito da derivati su crediti	
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	14.962.989	23.831.952	18.066.283	5.765.669	-
2	Titoli di debito	13.216.913	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>	<b>28.179.902</b>	<b>23.831.952</b>	<b>18.066.283</b>	<b>5.765.669</b>	<b>-</b>
4	di cui esposizioni deteriorate	72.584	417.975	308.138	109.837	-
EU-5	di cui in stato di default	72.584	417.975	308.138	109.837	-
	<b>TOTALE AL 31/12/2024</b>	<b>28.320.719</b>	<b>23.654.116</b>	<b>17.650.149</b>	<b>6.003.967</b>	<b>-</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP - Ripartizione di crediti e delle anticipazioni, delle garanzie reali per prestiti e anticipazioni: Modelli F 05.01 - F 13.01 - F 18.00

Al 30 giugno 2025 le esposizioni non garantite o chirografarie risultano pari al 54% del totale delle esposizioni, mentre il rimanente 46% risulta coperto da tecniche di CRM. Nell'ambito di queste ultime, le esposizioni assistite da garanzie di tipo reale ammontano al 76% totale garantito; la restante parte è costituita da esposizioni assistite da garanzie personali. I dati osservati alla data di riferimento risultano coerenti a quelli di dicembre 2024.

Non si registrano operazioni di copertura del rischio tramite derivati su crediti.



## Sezione 9

# Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di credito

La tabella sottostante illustra, per ciascuna classe di esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2025, l'effetto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) riconosciute nell'ambito della determinazione del requisito di capitale a fronte del rischio di credito in base al «Metodo standardizzato». È inoltre misurata per ogni classe regolamentare la relativa densità di RWA, indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio di esposizioni.

**Tabella 44** - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	11.955.227	54.322	14.122.729	70.384	50	0,0003%
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	705.154	705.810	705.049	44.633	471.775	62,9300%
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	34.969	76.154	34.969	6.635	10.023	24,0918%
EU 2b	Organismi del settore pubblico	670.185	629.656	670.080	37.998	461.752	65,2120%
3	Banche multilaterali di sviluppo	171.408	-	280.889	534	-	-
3a	Organizzazioni internazionali	236.769	572	236.769	286	-	-
4	Enti	3.331.628	1.169.473	3.188.103	178.644	1.268.033	37,6635%
5	Obbligazioni garantite	263.481	-	263.481	-	26.348	10,0000%
6	Imprese	5.340.795	2.478.948	5.233.398	304.098	4.808.164	86,8292%
6,1	di cui finanziamenti specializzati	19.655	27.428	16.955	5.083	25.531	115,8506%
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	810.504	-	810.504	-	1.356.468	167,3610%
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	406.606	-	406.606	-	609.909	150,0000%
EU 7b	Strumenti di capitale	403.898	-	403.898	-	746.559	184,8385%
8	Al dettaglio	925.203	430.551	651.072	28.372	363.835	53,5489%

**Tabella 44** - Modello EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
		Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
		a	b	c	d	e	f
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	5.571.355	30.512	5.571.354	18.057	2.040.367	36,5042%
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali - non-IPRE	3.684.646	6.622	3.684.646	3.311	1.062.104	28,7993%
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali - IPRE	1.541.291	2.063	1.541.291	1.031	696.888	45,1843%
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali - non-IPRE	115.041	11.863	115.041	11.863	81.058	63,8738%
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali - IPRE	207.127	9.965	207.126	1.852	165.443	79,1673%
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	23.250	-	23.250	-	34.874	150,0000%
10	Esposizioni in stato di default	66.670	602	66.320	228	68.447	102,8530%
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo	376.229	48.000	376.229	-	1.042.646	277,1308%
EU 10c	Altre posizioni	2.118.710	20.259	2.118.710	10.130	1.017.524	47,7971%
<b>12</b>	<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>	<b>31.873.132</b>	<b>4.939.050</b>	<b>33.624.606</b>	<b>655.367</b>	<b>12.463.658</b>	<b>36,3584%</b>
	<b>TOTALE AL 31/12/2024</b>	<b>33.552.282</b>	<b>5.727.635</b>	<b>35.499.460</b>	<b>867.650</b>	<b>12.218.060</b>	<b>33,5965%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

Legenda:

- *Esposizione pre-CCF e pre-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti, delle deduzioni e delle cancellazioni definite dalla disciplina ma prima dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) e dell'effetto delle tecniche di CRM.
- *Esposizione post-CCF e post-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti, delle deduzioni e delle cancellazioni definite dalla disciplina nonché a seguito dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC) e dell'effetto delle tecniche di CRM.
- *Densità degli RWA*: indicatore che misura la ponderazione media degli attivi a rischio creditizio, dato dal rapporto tra l'ammontare ponderato di esposizione (RWA) e l'importo delle esposizioni di bilancio / fuori bilancio calcolato dopo aver tenuto conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM) e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC).

Nei prospetti seguenti viene mostrata la ripartizione per classe di attività e fattore di ponderazione del rischio delle esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2025 rientranti nel calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito in base al «Metodo standardizzato».



**Tabella 45** - Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Fattori di ponderazione del rischio		
		0%	2%	4%
		a	b	c
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	14.193.014	-	-
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	-	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico	-	-	-
3	Banche multilaterali di sviluppo	281.423	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	237.056	-	-
4	Enti	-	-	-
5	Obbligazioni garantite	-	-	-
6	Imprese	-	-	-
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	-	-	-
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-
EU 7b	Strumenti di capitale	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	-	-
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali - non-IPRE	-	-	-
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali - IPRE	-	-	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali - non-IPRE	-	-	-
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali - IPRE	-	-	-
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	5.994	-	-
EU 10c	Altre posizioni	1.164.497	-	-
<b>EU 11c</b>	<b>TOTALE</b>	<b>15.881.984</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

10%	20%	30%	35%	40%	45%
d	e	f	g	h	i
-	-	-	-	-	-
-	257.447	-	-	-	-
-	39.476	-	-	-	-
-	217.971	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	1.302.058	329.322	-	139.958	-
263.481	-	-	-	-	-
-	30.165	-	32.000	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	303.680	-	-
-	3.216.793	236.154	245.047	-	904.805
-	3.216.793	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	3.216.793	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	236.154	245.047	-	904.805
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	118	-	-	-	-
-	57.528	-	-	-	-
263.481	4.864.109	565.476	580.727	139.958	904.805



**Tabella 46** - Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Fattori di ponderazione del rischio		
		50%	60%	70%
		j	k	l
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	99	-	-
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	143.899	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico	143.899	-	-
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	-	-	-
4	Enti	1.445.644	-	-
5	Obbligazioni garantite	-	-	-
6	Imprese	882.651	-	5.350
6,1	di cui finanziamenti specializzati	-	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	-	-	-
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	-	-
EU 7b	Strumenti di capitale	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	170.318	-
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali - non-IPRE	-	-	-
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali - IPRE	-	61.902	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali - non-IPRE	-	108.416	-
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	108.416	-
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali - IPRE	-	-	-
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	-	-
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	1.144	-	-
EU 10c	Altre posizioni	-	-	-
<b>EU 11c</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2.473.437</b>	<b>170.318</b>	<b>5.350</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00



75%	80%	90%	100%	105%	110%
m	n	o	p	q	r
-	-	-	-	-	-
-	-	-	348.336	-	-
-	-	-	2.128	-	-
-	-	-	346.209	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
79.009	-	-	70.739	-	-
-	-	-	-	-	-
780.696	-	-	3.581.189	-	-
-	-	-	10.394	-	-
-	-	-	170.140	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	170.140	-	-
362.744	-	-	13.020	-	-
439.840	-	43.401	80.039	64.188	15.080
408.768	-	-	62.396	-	-
-	-	-	892	-	-
-	-	-	-	-	-
408.768	-	-	61.504	-	-
30.227	-	-	-	64.188	-
844	-	-	17.643	-	-
-	-	-	12.906	-	-
-	-	-	-	-	-
844	-	-	4.737	-	-
-	-	43.401	-	-	15.080
-	-	-	-	-	-
-	-	-	62.751	-	-
-	-	-	-	-	-
1.659	-	-	137.433	-	-
-	-	-	840.678	-	-
1.663.947	-	43.401	5.304.326	64.188	15.080



**Tabella 47** - Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Fattori di ponderazione del rischio		
		130%	150%	250%
		s	t	u
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-
2	Organismi del settore pubblico non appartenenti alle amministrazioni centrali	-	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico	-	-	-
3	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-
EU 3a	Organizzazioni internazionali	-	-	-
4	Enti	-	16	-
5	Obbligazioni garantite	-	-	-
6	Imprese	11.644	155.677	-
6,1	di cui finanziamenti specializzati	11.644	-	-
7	Esposizioni da debito subordinato e strumenti di capitale	-	414.582	225.782
EU 7a	Esposizioni da debito subordinato	-	406.606	-
EU 7b	Strumenti di capitale	-	7.976	225.782
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili ed esposizioni ADC	-	35.407	-
9,1	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali - non-IPRE	-	-	-
9.1.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-
9.1.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-
9.1.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-
9,2	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili residenziali - IPRE	-	-	-
9,3	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali - non-IPRE	-	-	-
9.3.1	senza applicare la ripartizione dei mutui	-	-	-
9.3.2	applicando la ripartizione dei mutui (con garanzia)	-	-	-
9.3.3	applicando la ripartizione dei mutui (senza garanzia)	-	-	-
9,4	Esposizioni garantite da ipoteche su immobili non residenziali - IPRE	-	12.158	-
9,5	Acquisizione, sviluppo e costruzione (ADC)	-	23.250	-
10	Esposizioni in stato di default	-	3.797	-
EU 10a	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-
EU 10b	Organismi di investimento collettivo (OIC)	-	177.747	1.491
EU 10c	Altre posizioni	-	-	66.136
<b>EU 11c</b>	<b>TOTALE</b>	<b>11.644</b>	<b>787.227</b>	<b>293.410</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

370%	400%	1250%	Altri	Totale	Di cui prive di rating
v	w	x	y		
-	-	-	-	14.193.113	1.129.167
-	-	-	-	749.682	596.462
-	-	-	-	41.604	30.755
-	-	-	-	708.078	565.707
-	-	-	-	281.423	-
-	-	-	-	237.056	284
-	-	-	-	3.366.746	1.389.418
-	-	-	-	263.481	50.236
-	-	-	58.123	5.537.496	3.108.744
-	-	-	-	22.038	22.038
-	-	-	-	810.504	367.884
-	-	-	-	406.606	35.521
-	-	-	-	403.898	332.363
-	-	-	-	679.444	341.943
-	-	-	138.340	5.589.411	1.937.247
-	-	-	-	3.687.957	1.012.786
-	-	-	-	892	-
-	-	-	-	3.216.793	643.814
-	-	-	-	470.272	368.972
-	-	-	-	1.542.323	690.984
-	-	-	-	126.904	64.496
-	-	-	-	12.906	-
-	-	-	-	108.416	59.125
-	-	-	-	5.582	5.371
-	-	-	138.340	208.979	134.107
-	-	-	-	23.250	34.874
-	-	-	-	66.549	56.831
-	-	-	-	-	-
-	-	50.642	-	376.229	16.049
-	-	-	-	2.128.839	122.093
-	-	50.642	196.463	34.279.972	9.116.358



## Sezione 10

# Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito

In data 27 maggio 2019 la Banca Centrale Europea ha autorizzato il Gruppo Banca Popolare di Sondrio all'utilizzo dei propri modelli di rating interno nel calcolo dei requisiti patrimoniali ai fini del rischio di credito (metodo *IRB Advanced*, A-IRB) avuto riguardo ai portafogli regolamentari "*Corporate*" e "*Retail*", con effetti a partire dalle segnalazioni di vigilanza al 30 giugno 2019.

Il perimetro di prima validazione dei sistemi interni di rating comprende esclusivamente Banca Popolare di Sondrio. La controllata Factorit è interessata da un programma di estensione progressiva (piano di *roll-out*), avente orizzonte pluriennale.

Più nello specifico, l'autorizzazione concessa dalla BCE riguarda la stima interna dei seguenti parametri di rischio:

- PD (*Probability of Default*), probabilità di inadempienza di una controparte affidata;
- LGD (*Loss Given Default*), tasso di perdita associato ad una posizione al verificarsi dell'insolvenza del prestatore;
- EAD (*Exposure at Default*), stima dell'esposizione della controparte affidata al momento dell'insolvenza<sup>5</sup>.

Non sono invece ricomprese nel piano di estensione alcune esposizioni, oggetto di richiesta di autorizzazione all'utilizzo parziale permanente del metodo standardizzato (perimetro PPU, *Permanent Partial Use*). Si tratta in particolare dei seguenti portafogli:

- "Strumenti di capitale e cartolarizzazioni", "Amministrazioni e banche centrali", "Enti del settore pubblico e territoriali", "Imprese - esposizioni residuali" (inclusi finanziamenti specializzati), "Enti - Intermediari Vigilati" relativi all'intero Gruppo.
- Tutti i portafogli di esposizioni rientranti nel perimetro societario delle controllate Sinergia Seconda, Banca popolare di Sondrio (SUISSE) e BNT Banca.

A seguito dell'*Internal Model Investigation* (IMI) avviata nel corso del 2021, a ottobre 2023 la BCE ha rilasciato alla Banca l'autorizzazione finale all'utilizzo dei modelli interni oggetto di precedente richiesta di *material model change*. I nuovi modelli di rating sono stati utilizzati a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 dicembre 2023 e sono sottoposti nel continuo ad attività di monitoraggio. Le attività di aggiornamento dei modelli interni PD, LGD e EAD di Capogruppo, condotte al fine di recepire sia tutti i *findings* emessi in occasione dell'ultima IMI sia le raccomandazioni espresse dalle Funzioni di Controllo interno, si sono rivelate propedeutiche all'invio al Regolatore di una nuova richiesta di *material model change*, nello specifico per il segmento "Aziende" dei soli modelli di PD e LGD.

Congiuntamente alle evoluzioni nei modelli in uso presso la Capogruppo Banca Popolare di Sondrio, nel mese di gennaio 2025 è stata inoltre avanzata al Supervisore richiesta di estensione del sistema di rating interno alla controllata Factorit, così come previsto dal piano di estensione progressiva (*roll-out plan*).

<sup>5</sup> La validazione rilasciata dall'Autorità di Supervisione ha riguardato il modello di EAD riferito al solo portafoglio regolamentare "*Retail*". Lo sviluppo di analogo modello relativo alle controparti "*Corporate*" è invece oggetto di piano di estensione pluriennale.

Alle suddette richieste ha fatto seguito l'avvio di un accertamento ispettivo da parte della BCE, coadiuvata dalla Banca d'Italia, previsto dalle procedure di riconoscimento dell'utilizzo dei modelli interni nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. La verifica, in corso alla data del 30 giugno 2025, riguarda tanto gli aggiornamenti previsti ai modelli di PD e LGD del segmento "Aziende" di Capogruppo, quanto la domanda di prima validazione per la controllata Factorit.

Il sistema di rating e il piano di estensione progressiva dei modelli interni sono oggetto di regolare monitoraggio da parte della Banca; trimestralmente viene prodotto un report sul grado di copertura del sistema e sul monitoraggio del piano di *roll-out* e dei portafogli rimasti nel perimetro PPU. Le risultanze vengono presentate al Consiglio di amministrazione con cadenza almeno annuale.

\* \* \*

Nelle tabelle seguenti sono indicati, per ciascuna classe di esposizione prevista a livello regolamentare, i valori al 30 giugno 2025 dei principali parametri utilizzati dal Gruppo ai fini del calcolo dei requisiti di capitale per il rischio di credito in base al metodo IRB.

Le tabelle per i seguenti segmenti di controparti non sono oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni rilevanti trattate con metodo IRB:

- Amministrazioni centrali o banche centrali.
- Amministrazioni regionali e autorità locali.
- Organismi del settore pubblico.
- Enti.
- Imprese - Prestiti Specializzati.
- Crediti acquistati (Imprese e Retail).



**Tabella 48** - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Totale AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)
		a	b	c	d	e
	da 0,00 a < 0,15	1.234.511	3.397.292	7,5680%	1.732.122	-
	da 0,00 a < 0,10	99.297	331.111	9,1990%	201.015	-
	da 0,10 a < 0,15	1.135.214	3.066.181	7,3920%	1.531.106	-
	da 0,15 a < 0,25	1.676.408	2.223.395	11,0890%	2.061.777	-
	da 0,25 a < 0,50	2.976.853	1.907.727	11,5910%	3.482.202	-
	da 0,50 a < 0,75	1.815.905	1.510.650	15,9930%	2.232.091	-
	da 0,75 a < 2,50	5.295.582	2.113.656	16,2240%	6.259.395	-
	da 0,75 a < 1,75	3.422.651	1.207.453	16,5720%	4.027.102	-
	da 1,75 a < 2,5	1.872.931	906.203	15,7600%	2.232.293	-
	da 2,50 a < 10,00	2.350.732	868.454	24,5640%	2.833.307	-
	da 2,5 a < 5	1.243.418	488.611	25,1780%	1.513.054	-
	da 5 a < 10	1.107.313	379.844	23,7750%	1.320.253	-
	da 10,00 a < 100,00	1.109.633	460.996	15,9400%	1.350.794	-
	da 10 a < 20	439.904	79.449	15,9400%	498.242	-
	da 20 a < 30	117.215	50.763	15,9400%	144.542	-
	da 30,00 a < 100,00	552.515	330.784	14,6710%	708.010	-
	100,00 (default)	908.931	232.513	22,5420%	1.008.455	-
<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>		<b>17.368.556</b>	<b>12.714.684</b>	<b>12,9487%</b>	<b>12,9487%</b>	<b>-</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Legenda:

- *Esposizione in bilancio*: valore originario dell'esposizione di bilancio senza tenere conto delle rettifiche di valore su crediti e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC).
- *Esposizione fuori bilancio pre-CCF*: valore originario dell'esposizione fuori bilancio senza tenere conto delle rettifiche di valore su crediti e dell'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC). Le esposizioni fuori bilancio comprendono tutti gli importi impegnati ma non utilizzati e tutti gli elementi fuori bilancio elencati nell'allegato I del CRR.
- *Esposizione post-CCF e post-CRM*: valore dell'esposizione di bilancio o fuori bilancio calcolato conformemente alle disposizioni del CRR che disciplinano l'utilizzo del metodo IRB dopo l'applicazione dei fattori di conversione creditizia (FCC).
- *Densità degli RWA*: indicatore che misura la ponderazione media degli attivi a rischio creditizio, dato dal rapporto tra l'ammontare ponderato di esposizione (RWA) dopo l'applicazione dei fattori di sostegno e il valore delle esposizioni post-CCF e post-CRM.
- *Importo della perdita attesa*: previsione di perdita creditizia sulle esposizioni di bilancio o fuori bilancio calcolata conformemente all'articolo 158 del CRR sulla base dei parametri di rischio effettivi utilizzati nel sistema di rating interno.
- *Rettifiche di valore e accantonamenti*: l'insieme delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche, degli accantonamenti e delle ulteriori riduzioni dei fondi propri relative alle esposizioni assegnate a ciascuna categoria degli intervalli di PD.

Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
f	g	h	i	j	k	l
27.649	-	2	256.067	14,7834%	509	(2.637)
11.480	-	2	8.327	4,1422%	39	(106)
16.169	-	2	247.740	16,1805%	471	(2.531)
15.520	-	3	376.962	18,2834%	802	(4.801)
28.566	-	3	709.527	20,3758%	2.453	(9.653)
4.929	-	3	814.418	36,4868%	2.844	(9.879)
36.528	-	3	2.530.278	40,4237%	17.334	(59.759)
29.618	-	3	1.273.596	31,6256%	8.004	(27.077)
6.910	-	3	1.256.682	56,2955%	9.330	(32.682)
21.331	-	3	1.382.952	48,8105%	24.427	(58.929)
11.107	-	3	668.198	44,1622%	8.597	(24.713)
10.224	-	3	714.754	54,1377%	15.830	(34.216)
18.547	-	3	1.102.556	81,6228%	90.637	(61.301)
6.088	-	3	283.107	56,8211%	11.733	(21.277)
1.250	-	4	122.734	84,9124%	7.253	(11.248)
11.209	-	3	696.715	98,4047%	71.651	(28.777)
6.150	-	2	174.660	17,3196%	438.766	(624.752)
<b>159.220</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>7.347.420</b>	<b>35,0542%</b>	<b>577.772</b>	<b>(831.711)</b>



**Tabella 49** - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD- Totale FIRB

F-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)
		a	b	c	d	e
	da 0,00 a < 0,15	221.702	587.937	10,9430%	286.039	-
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	221.702	587.937	10,9430%	286.039	-
	da 0,15 a < 0,25	897.345	1.988.295	12,8320%	1.152.487	-
	da 0,25 a < 0,50	812.936	1.943.594	9,0140%	988.133	-
	da 0,50 a < 0,75	529.600	1.964.188	18,4460%	891.923	-
	da 0,75 a < 2,50	741.473	1.673.640	13,0190%	959.369	-
	da 0,75 a < 1,75	366.813	1.449.899	10,9620%	525.752	-
	da 1,75 a < 2,5	374.660	223.741	26,3500%	433.616	-
	da 2,50 a < 10,00	128.757	424.112	14,6790%	191.014	-
	da 2,5 a < 5	107.677	291.664	17,8850%	159.840	-
	da 5 a < 10	21.081	132.448	7,6200%	31.174	-
	da 10,00 a < 100,00	8.175	75.429	13,4170%	15.979	-
	da 10 a < 20	5.482	25.341	13,4170%	8.882	-
	da 20 a < 30	879	-	-	879	-
	da 30,00 a < 100,00	1.813	50.088	8,7940%	6.218	-
	100,00 (default)	57.025	56.210	23,0870%	70.002	-
<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>		<b>3.397.014</b>	<b>8.713.404</b>	<b>13,2889%</b>	<b>13,2889%</b>	<b>-</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
f	g	h	i	j	k	l
49	-	3	95.933	33,5383%	148	(355)
-	-	-	-	-	-	-
49	-	3	95.933	33,5383%	148	(355)
95	-	3	451.151	39,1458%	784	(1.883)
97	-	3	558.444	56,5150%	1.341	(1.958)
133	-	3	612.327	68,6524%	1.875	(7.092)
93	-	3	1.005.554	104,8141%	5.587	(14.083)
53	-	3	513.766	97,7202%	2.231	(7.645)
40	-	3	491.788	113,4155%	3.357	(6.438)
50	-	3	239.992	125,6414%	2.645	(5.315)
29	-	3	195.934	122,5814%	1.851	(2.318)
21	-	3	44.058	141,3310%	794	(2.997)
23	-	3	33.634	210,4821%	1.711	(205)
3	-	3	18.491	208,1782%	469	(167)
1	-	3	2.118	240,9529%	87	(1)
19	-	3	13.025	209,4662%	1.154	(37)
11	-	3	-	-	28.082	(50.293)
<b>551</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>2.997.034</b>	<b>65,7973%</b>	<b>42.174</b>	<b>(81.184)</b>



**Tabella 50** - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)
		a	b	c	d	e
	da 0,00 a < 0,15	815.411	2.521.358	8,0580%	1.088.613	0,1250%
	da 0,00 a < 0,10	2.820	25.855	46,4130%	15.628	0,0800%
	da 0,10 a < 0,15	812.591	2.495.503	7,6610%	1.072.985	0,1260%
	da 0,15 a < 0,25	1.116.569	1.900.548	11,2040%	1.423.648	0,1720%
	da 0,25 a < 0,50	1.221.073	1.392.465	12,3890%	1.472.928	0,3390%
	da 0,50 a < 0,75	1.478.766	1.155.837	16,1120%	1.770.467	0,5230%
	da 0,75 a < 2,50	2.661.127	1.429.319	15,7300%	3.212.895	1,4840%
	da 0,75 a < 1,75	1.272.468	751.033	17,2000%	1.571.597	1,0620%
	da 1,75 a < 2,5	1.388.660	678.286	14,1030%	1.641.299	1,8890%
	da 2,50 a < 10,00	923.300	518.347	27,2380%	1.153.443	4,5010%
	da 2,5 a < 5	521.751	295.643	29,9410%	654.666	2,9680%
	da 5 a < 10	401.549	222.704	23,6490%	498.776	6,5130%
	da 10,00 a < 100,00	347.100	231.717	15,1900%	446.298	37,5510%
	da 10 a < 20	77.316	33.361	21,4140%	90.209	12,7550%
	da 20 a < 30	46.293	21.599	13,4960%	59.982	23,8340%
	da 30,00 a < 100,00	223.490	176.756	14,2230%	296.107	47,8830%
	100,00 (default)	510.682	180.701	21,2210%	565.912	100,0000%
<b>TOTALE PARZIALE AL 30/06/2025</b>		<b>9.074.028</b>	<b>9.330.292</b>	<b>13,0158%</b>	<b>13,0158%</b>	<b>7,6445%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
f	g	h	i	j	k	l
1.756	24,6040%	2	220.636	20,2676%	337	(1.673)
99	19,6150%	2	1.441	9,2230%	2	(2)
1.657	24,6770%	2	219.194	20,4284%	334	(1.671)
1.255	23,5340%	3	333.097	23,3974%	574	(2.769)
1.241	23,6020%	3	504.818	34,2731%	1.180	(4.642)
1.264	23,2910%	3	724.146	40,9014%	2.155	(8.043)
2.085	22,8680%	3	1.909.568	59,4345%	10.840	(42.640)
1.166	23,3620%	3	824.398	52,4561%	3.898	(15.912)
919	22,3950%	3	1.085.170	66,1166%	6.942	(26.727)
922	21,6700%	3	817.649	70,8877%	11.314	(33.483)
519	21,4250%	3	412.604	63,0251%	4.164	(15.479)
403	21,9920%	3	405.044	81,2076%	7.150	(18.004)
544	25,7670%	3	574.166	128,6508%	45.505	(21.030)
128	20,4330%	3	80.315	89,0320%	2.384	(5.200)
80	22,1260%	4	71.296	118,8626%	3.187	(5.402)
336	28,1290%	3	422.555	142,7035%	39.935	(10.428)
455	44,7930%	2	129.809	22,9380%	248.257	(342.604)
<b>9.522</b>	<b>24,3937%</b>	<b>3</b>	<b>5.213.888</b>	<b>46,8277%</b>	<b>320.163</b>	<b>(456.884)</b>



**Tabella 51** - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Imprese - Altre FIRB

F-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)
		a	b	c	d	e
	da 0,00 a < 0,15	221.702	587.937	10,9430%	286.039	0,1290%
	da 0,00 a < 0,10	-	-	-	-	-
	da 0,10 a < 0,15	221.702	587.937	10,9430%	286.039	0,1290%
	da 0,15 a < 0,25	897.345	1.988.295	12,8320%	1.152.487	0,1700%
	da 0,25 a < 0,50	812.936	1.943.594	9,0140%	988.133	0,3400%
	da 0,50 a < 0,75	529.600	1.964.188	18,4460%	891.923	0,5270%
	da 0,75 a < 2,50	741.473	1.673.640	13,0190%	959.369	1,4350%
	da 0,75 a < 1,75	366.813	1.449.899	10,9620%	525.752	1,0600%
	da 1,75 a < 2,5	374.660	223.741	26,3500%	433.616	1,8900%
	da 2,50 a < 10,00	128.757	424.112	14,6790%	191.014	3,5440%
	da 2,5 a < 5	107.677	291.664	17,8850%	159.840	2,9520%
	da 5 a < 10	21.081	132.448	7,6200%	31.174	6,5780%
	da 10,00 a < 100,00	8.175	75.429	10,3470%	15.979	27,4060%
	da 10 a < 20	5.482	25.341	13,4170%	8.882	13,2090%
	da 20 a < 30	879	-	-	879	24,8300%
	da 30,00 a < 100,00	1.813	50.088	8,7940%	6.218	48,0510%
	100,00 (default)	57.025	56.210	23,0870%	70.002	100,0000%
<b>TOTALE PARZIALE AL 30/06/2025</b>		<b>3.397.014</b>	<b>8.713.404</b>	<b>13,2889%</b>	<b>13,2889%</b>	<b>2,3119%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
f	g	h	i	j	k	l
49	39,9840%	3	95.933	33,5383%	148	(355)
-	-	-	-	-	-	-
49	39,9840%	3	95.933	33,5383%	148	(355)
95	40,0240%	3	451.151	39,1458%	784	(1.883)
97	39,9170%	3	558.444	56,5150%	1.341	(1.958)
133	39,8560%	3	612.327	68,6524%	1.875	(7.092)
93	40,4480%	3	1.005.554	104,8141%	5.587	(14.083)
53	40,0250%	3	513.766	97,7202%	2.231	(7.645)
40	40,9610%	3	491.788	113,4155%	3.357	(6.438)
50	39,2680%	3	239.992	125,6414%	2.645	(5.315)
29	39,2300%	3	195.934	122,5814%	1.851	(2.318)
21	39,4640%	3	44.058	141,3310%	794	(2.997)
23	39,4650%	3	33.634	210,4821%	1.711	(205)
3	40,0000%	3	18.491	208,1782%	469	(167)
1	40,0000%	3	2.118	240,9529%	87	(1)
19	38,6260%	3	13.025	209,4662%	1.154	(37)
11	40,1160%	3	-	-	28.082	(50.293)
<b>551</b>	<b>40,0224%</b>	<b>3</b>	<b>2.997.034</b>	<b>65,7973%</b>	<b>42.174</b>	<b>(81.184)</b>



**Tabella 52** - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Garanzie immobiliari AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)
		a	b	c	d	e
	da 0,00 a < 0,15	202.299	7.187	35,4400%	205.464	0,1220%
	da 0,00 a < 0,10	41.202	2.976	39,0800%	42.705	0,0650%
	da 0,10 a < 0,15	161.097	4.211	32,8670%	162.759	0,1370%
	da 0,15 a < 0,25	276.482	2.084	24,4710%	277.405	0,1930%
	da 0,25 a < 0,50	1.299.113	12.140	49,6920%	1.307.633	0,4730%
	da 0,50 a < 0,75	69.375	23.735	5,6490%	70.959	0,5710%
	da 0,75 a < 2,50	1.684.557	29.221	58,7350%	1.707.057	1,1280%
	da 0,75 a < 1,75	1.515.517	12.012	66,9840%	1.526.143	1,0390%
	da 1,75 a < 2,5	169.040	17.209	52,9770%	180.914	1,8820%
	da 2,50 a < 10,00	855.466	15.642	79,8150%	874.755	4,3740%
	da 2,5 a < 5	428.612	5.982	79,1460%	436.533	2,6780%
	da 5 a < 10	426.854	9.660	80,2290%	438.222	6,0630%
	da 10,00 a < 100,00	455.858	6.143	38,8780%	462.466	25,9290%
	da 10 a < 20	228.503	2.069	43,6080%	231.149	14,0550%
	da 20 a < 30	24.401	126	91,4140%	24.776	22,2700%
	da 30,00 a < 100,00	202.954	3.947	34,7240%	206.541	39,6570%
	100,00 (default)	145.496	1.601	59,5180%	150.401	100,0000%
<b>TOTALE PARZIALE AL 30/06/2025</b>		<b>4.988.646</b>	<b>97.752</b>	<b>44,4174%</b>	<b>44,4174%</b>	<b>6,6297%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
f	g	h	i	j	k	l
2.726	7,9400%	-	4.623	2,2499%	20	(484)
782	6,9640%	-	562	1,3154%	2	(55)
1.944	8,1960%	-	4.061	2,4951%	18	(429)
2.599	11,0710%	-	10.973	3,9557%	59	(1.114)
11.735	6,8730%	-	76.306	5,8355%	422	(3.964)
157	12,9150%	-	8.446	11,9030%	53	(232)
13.529	8,4830%	-	219.938	12,8841%	1.722	(9.307)
12.770	7,9220%	-	173.914	11,3956%	1.272	(7.147)
759	13,2140%	-	46.025	25,4400%	450	(2.161)
6.447	8,8840%	-	251.753	28,7798%	3.422	(12.503)
3.135	8,9230%	-	98.903	22,6565%	1.070	(4.614)
3.312	8,8460%	-	152.850	34,8795%	2.352	(7.889)
4.342	9,9180%	-	255.919	55,3379%	12.468	(20.228)
2.015	9,0420%	-	111.718	48,3316%	2.905	(8.935)
197	13,5450%	-	18.203	73,4690%	752	(1.611)
2.130	10,4620%	-	125.998	61,0040%	8.812	(9.682)
1.057	27,5180%	-	6.030	4,0094%	41.059	(87.422)
<b>42.592</b>	<b>9,0156%</b>	<b>-</b>	<b>833.989</b>	<b>16,4946%</b>	<b>59.224</b>	<b>(135.254)</b>



**Tabella 53** - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Rotative qualificate AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)
		a	b	c	d	e
	da 0,00 a < 0,15	5.012	77.382	-	75.562	0,0910%
	da 0,00 a < 0,10	1.596	49.911	-	46.281	0,0610%
	da 0,10 a < 0,15	3.416	27.471	-	29.281	0,1380%
	da 0,15 a < 0,25	-	-	-	-	-
	da 0,25 a < 0,50	18.692	37.974	-	58.877	0,4650%
	da 0,50 a < 0,75	-	-	-	-	-
	da 0,75 a < 2,50	11.024	12.794	-	27.210	1,0870%
	da 0,75 a < 1,75	11.024	12.794	-	27.210	1,0870%
	da 1,75 a < 2,5	-	-	-	-	-
	da 2,50 a < 10,00	9.224	5.379	-	18.765	4,2040%
	da 2,5 a < 5	5.200	3.578	-	10.832	2,5600%
	da 5 a < 10	4.024	1.802	-	7.933	6,4500%
	da 10,00 a < 100,00	3.206	3.256	-	8.072	28,1190%
	da 10 a < 20	1.702	845	-	3.510	14,6950%
	da 20 a < 30	-	-	-	-	-
	da 30,00 a < 100,00	1.505	2.411	-	4.561	38,4500%
	100,00 (default)	1.892	267	-	2.886	100,0000%
<b>TOTALE PARZIALE AL 30/06/2025</b>		<b>49.051</b>	<b>137.053</b>	<b>-</b>	<b>191.372</b>	<b>3,4398%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03



Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
f	g	h	i	j	k	l
9.095	50,0000%	-	2.376	3,1448%	34	(8)
5.928	50,0000%	-	1.051	2,2708%	14	(4)
3.167	50,0000%	-	1.325	4,5263%	20	(4)
-	-	-	-	-	-	-
5.083	50,0000%	-	7.130	12,1093%	137	(25)
-	-	-	-	-	-	-
2.118	50,0000%	-	6.341	23,3024%	148	(28)
2.118	50,0000%	-	6.341	23,3024%	148	(28)
-	-	-	-	-	-	-
1.560	50,0000%	-	11.230	59,8422%	394	(92)
904	50,0000%	-	4.783	44,1595%	139	(32)
656	50,0000%	-	6.446	81,2563%	256	(59)
780	50,0000%	-	12.532	155,2601%	1.135	(196)
334	50,0000%	-	4.494	128,0060%	258	(83)
-	-	-	-	-	-	-
446	50,0000%	-	8.039	176,2355%	877	(113)
228	50,0000%	-	-	-	1.443	(1.102)
<b>18.864</b>	<b>50,0000%</b>	<b>-</b>	<b>39.608</b>	<b>20,6969%</b>	<b>3.291</b>	<b>(1.451)</b>



**Tabella 54** - Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD - Retail - Altre AIRB

A-IRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per l'esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per l'esposizione (%)
		a	b	c	d	e
	da 0,00 a < 0,15	211.790	791.364	6,4950%	362.482	0,1160%
	da 0,00 a < 0,10	53.679	252.369	6,8530%	96.401	0,0740%
	da 0,10 a < 0,15	158.110	538.995	6,3270%	266.081	0,1300%
	da 0,15 a < 0,25	283.357	320.763	10,3210%	360.724	0,1910%
	da 0,25 a < 0,50	437.975	465.148	9,1530%	642.764	0,4060%
	da 0,50 a < 0,75	267.764	331.078	16,3200%	390.665	0,6160%
	da 0,75 a < 2,50	938.874	642.322	15,7120%	1.312.233	1,3420%
	da 0,75 a < 1,75	623.643	431.614	14,5680%	902.152	1,0980%
	da 1,75 a < 2,5	315.231	210.708	18,0540%	410.081	1,8770%
	da 2,50 a < 10,00	562.742	329.086	18,1280%	786.344	4,5420%
	da 2,5 a < 5	287.856	183.408	16,2300%	411.022	3,0200%
	da 5 a < 10	274.886	145.679	20,5160%	375.321	6,2090%
	da 10,00 a < 100,00	303.469	219.880	15,3540%	433.958	27,9130%
	da 10 a < 20	132.384	43.174	15,4760%	173.373	13,7270%
	da 20 a < 30	46.520	29.037	17,4300%	59.784	22,0040%
	da 30,00 a < 100,00	124.566	147.669	14,9100%	200.801	41,9200%
	100,00 (default)	250.861	49.945	26,2550%	289.256	100,0000%
<b>TOTALE PARZIALE AL 30/06/2025</b>		<b>3.256.831</b>	<b>3.149.587</b>	<b>12,3370%</b>	<b>12,3370%</b>	<b>10,2620%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali ripartizione per range di PD: Modello C 08.03

Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio dopo l'applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
f	g	h	i	j	k	l
16.617	28,2560%	-	28.432	7,8437%	119	(472)
5.641	28,1390%	-	5.273	5,4693%	20	(44)
10.976	28,2980%	-	23.159	8,7039%	98	(428)
12.419	24,5330%	-	32.892	9,1184%	169	(918)
14.235	27,2570%	-	121.272	18,8673%	714	(1.022)
3.627	26,5760%	-	81.826	20,9454%	635	(1.604)
21.883	26,3820%	-	394.431	30,0580%	4.624	(7.784)
16.342	26,9150%	-	268.944	29,8114%	2.687	(3.990)
5.541	25,2090%	-	125.487	30,6006%	1.937	(3.794)
14.658	26,1210%	-	302.321	38,4464%	9.297	(12.851)
7.699	26,2080%	-	151.907	36,9584%	3.225	(4.587)
6.959	26,0260%	-	150.414	40,0760%	6.072	(8.263)
14.225	25,8880%	-	259.939	59,8996%	31.529	(19.847)
4.357	25,8190%	-	86.580	49,9385%	6.186	(7.059)
1.068	25,1450%	-	33.236	55,5925%	3.315	(4.234)
8.800	26,1700%	-	140.124	69,7823%	22.028	(8.554)
4.968	51,5210%	-	38.821	13,4209%	148.007	(193.624)
<b>102.632</b>	<b>28,0207%</b>	<b>-</b>	<b>1.259.935</b>	<b>27,5189%</b>	<b>195.094</b>	<b>(238.122)</b>



Il prospetto seguente illustra l'impatto dei derivati su crediti riconosciuti quali tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) sui valori al 30 giugno 2025 delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) e dei requisiti di capitale sul rischio di credito calcolati dal Gruppo in base al metodo IRB, suddivisi per categoria di esposizione rilevante a livello regolamentare.

**Tabella 55** - Modello EU CR7 - Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

		30/06/2025	
		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a	b
1	Amministrazioni centrali e banche centrali - F-IRB	-	-
EU 1a	Amministrazioni regionali e autorità locali - F-IRB	-	-
EU 1b	Organismi del settore pubblico - F-IRB	-	-
2	Amministrazioni centrali e banche centrali - A-IRB	-	-
EU 2a	Amministrazioni regionali e autorità locali - A-IRB	-	-
EU 2b	Organismi del settore pubblico - A-IRB	-	-
3	Enti - F-IRB	-	-
5	Imprese - F-IRB	2.997.034	2.997.034
EU 5a	Imprese - in generale	2.997.034	2.997.034
EU 5b	Imprese - finanziamenti specializzati	-	-
EU 5c	Imprese - crediti acquistati	-	-
6	Imprese - A-IRB	5.213.888	5.213.888
EU 6a	Imprese - in generale	5.213.888	5.213.888
EU 6b	Imprese - finanziamenti specializzati	-	-
EU 6c	Imprese - crediti acquistati	-	-
EU 8a	Al dettaglio - A-IRB	2.133.532	2.133.532
9	Al dettaglio - rotative qualificate (QRRE)	39.608	39.608
10	Al dettaglio - garantite da beni immobili residenziali	833.989	833.989
EU10a	Al dettaglio - crediti acquistati	-	-
EU10b	Al dettaglio - altre esposizioni al dettaglio	1.259.935	1.259.935
17	<b>Esposizioni in base all'F-IRB</b>	<b>2.997.034</b>	<b>2.997.034</b>
18	<b>Esposizioni in base all'A-IRB</b>	<b>7.347.420</b>	<b>7.347.420</b>
19	<b>Totale delle esposizioni</b>	<b>10.344.453</b>	<b>10.344.453</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01

Come si evince dai dati rappresentati in tabella, al 30 giugno 2025 non si registrano operazioni di copertura del rischio tramite sottoscrizione di derivati su crediti.

La tabella sottostante illustra, per ciascuna classe di esposizioni rilevanti ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito in base al metodo IRB, la porzione di esposizioni del Gruppo al 30 giugno 2025 coperta da tecniche di protezione del credito (CRM, *Credit Risk Mitigation*) di tipo reale e personale. Sono inoltre riportati gli importi delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA), comprensivi dell'eventuale riduzione dovuta all'esistenza di una protezione del credito, con e senza l'applicazione del «Metodo della sostituzione»<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Nell'ambito del Metodo IRB Avanzato, le banche possono riconoscere gli effetti delle garanzie personali e, più in generale, degli strumenti di protezione del credito di tipo personale rettificando i parametri di rischio associati all'esposizione garantita, a condizione che siano rispettati alcuni requisiti minimi previsti per le garanzie della specie. Nello specifico, è possibile sostituire la PD o il fattore di ponderazione del rischio del debitore principale con quelli del garante ovvero modificare la LGD dell'esposizione creditizia coperta (c.d. «approccio di sostituzione»).



**Tabella 56** - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

A-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Totale delle esposizioni	Protezione del credito di tipo reale (FCP)				
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			
					Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	11.134.204	3,1491%	23,1248%	23,1248%	-	-
5,1	Imprese - in generale	11.134.204	3,1491%	23,1248%	23,1248%	-	-
5,2	Imprese - finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese - crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6	Al dettaglio	9.825.939	2,6205%	60,9458%	60,9458%	-	-
6,1	Al dettaglio - Rotative qualificate	191.372	-	-	-	-	-
6,2	Al dettaglio - garantite da beni immobili residenziali	5.056.141	0,0047%	98,3179%	98,3179%	-	-
6,3	Al dettaglio - crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6,4	Al dettaglio - altre esposizioni al dettaglio	4.578.426	5,6189%	22,2218%	22,2218%	-	-
7	Totale	20.960.143	2,9013%	40,8550%	40,8550%	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01

Tecniche di attenuazione del rischio di credito						Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
Protezione del credito di tipo reale (FCP)				Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)				Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
g	h	i	j	k	l	m	n
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	12,4826%	-	6.211.546	5.213.888
-	-	-	-	12,4826%	-	6.211.546	5.213.888
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	8,2372%	-	2.620.145	2.133.532
-	-	-	-	-	-	39.608	39.608
-	-	-	-	0,4024%	-	1.183.281	833.989
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	17,2339%	-	1.397.256	1.259.935
-	-	-	-	10,4924%	-	8.831.691	7.347.420



**Tabella 57** - Modello EU CR7-A - Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

F-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
		Totale delle esposizioni	Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Protezione del credito di tipo reale (FCP)			
				Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			
					Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)
a	b	c	d	e	f		
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali e autorità locali	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4	Enti	-	-	-	-	-	-
5	Imprese	4.554.947	0,3719%	0,8453%	0,8453%	-	-
5,1	Imprese - in generale	4.554.947	0,3719%	0,8453%	0,8453%	-	-
5,2	Imprese - finanziamenti specializzati	-	-	-	-	-	-
5,3	Imprese - crediti acquistati	-	-	-	-	-	-
6	Totale	4.554.947	0,3719%	0,8453%	0,8453%	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.01



Tecniche di attenuazione del rischio di credito						Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA	
Protezione del credito di tipo reale (FCP)				Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)				Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni coperte da derivati su crediti (%)		
g	h	i	j	k	l	m	n
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	7,2186%	-	2.782.938	2.997.034
-	-	-	-	7,2186%	-	2.782.938	2.997.034
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	7,2186%	-	2.782.938	2.997.034



La successiva tabella rendiconta la dinamica rispetto al trimestre precedente degli importi di esposizione ponderata per il rischio (RWA) calcolati in base al metodo IRB, con dettaglio dei fattori chiave che hanno contribuito in modo significativo alle variazioni.

**Tabella 58** - Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

		Importo dell'esposizione ponderato per il rischio
		a
<b>1</b>	<b>IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PRECEDENTE PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>10.409.260</b>
2	Dimensioni delle attività (+/-)	(107.546)
3	Qualità delle attività (+/-)	248.519
4	Aggiornamenti del modello (+/-)	-
5	Metodologia e politica (+/-)	-
6	Acquisizioni e dismissioni (+/-)	-
7	Oscillazioni del cambio (+/-)	(11.267)
8	Altro (+/-)	(66.206)
<b>9</b>	<b>IMPORTO DELL'ESPOSIZIONE PONDERATO PER IL RISCHIO AL TERMINE DEL PERIODO DI RIFERIMENTO</b>	<b>10.472.760</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rendiconti di flusso per il rischio di credito, approccio IRB ai requisiti patrimoniali: Modello C 08.04

Si osserva, rispetto al dato del trimestre precedente, un lieve aumento del valore dell'aggregato delle attività ponderate soggette al rischio di credito, prevalentemente dovuto alle dinamiche di rischiosità connesse all'evoluzione della qualità creditizia di parte degli attivi del portafoglio nonostante la diminuzione osservata nei volumi dei portafogli soggetti al metodo IRB.

Le movimentazioni residuali afferiscono tanto a eventuali effetti non computati nelle voci precedenti della tabella (es. andamenti dei cambi su esposizioni in valuta) quanto agli effetti combinati di poste valutate tramite analisi *stand-alone*.

\* \* \*

# Sezione 11

## Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte

Nelle tabelle seguenti viene rappresentato il profilo di esposizione del Gruppo al rischio di controparte (*Counterparty Credit Risk, CCR*) alla data del 30 giugno 2025 sulla base di una molteplicità di elementi informativi, comprendenti:

- un quadro d'insieme degli approcci adottati dal Gruppo per quantificare i propri requisiti di capitale da rischi di controparte e dei principali parametri utilizzati in ciascun metodo;
- l'insieme delle transazioni in strumenti derivati soggette al requisito di capitale sul rischio di aggiustamento della valutazione del credito (*Credit Valuation Adjustment, CVA*);
- la scomposizione delle esposizioni al rischio di controparte per tipologia di portafoglio regolamentare e fattore di ponderazione del rischio;
- informazioni sugli eventuali parametri utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte secondo metodo IRB;
- la composizione delle garanzie reali (contante, debito sovrano, obbligazioni societarie, ecc.) fornite o ricevute dal Gruppo quale collaterale al fine di supportare o ridurre le esposizioni al rischio di controparte derivanti da operazioni su derivati o SFT (*Securities Financing Transactions*), comprese le transazioni compensate attraverso il ricorso a una controparte centrale (*Central Counterparty, CCP*);
- l'esposizione complessiva per eventuali operazioni in derivati su crediti (acquistati o venduti);
- la dinamica di variazione degli importi di esposizione al rischio di controparte ponderati per il rischio (RWA) determinati in base al «Metodo dei modelli interni»;
- un resoconto delle esposizioni verso controparti centrali dovute a operazioni, margini e contributi ai fondi di garanzia e degli annessi requisiti di capitale.



**Tabella 59** - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (1 di 2)

		a	b	c	d
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	Esposizione attesa positiva effettiva (EPE effettiva)	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-		1.4
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	4.520	34.237		1.4
1	SA-CCR (per i derivati)	29.624	27.637		1.4
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-	
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-	
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-	
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				
5	VaR per le SFT				
6	<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>				

Fonte: Base segnaletica COREP - Dimensione del business dei derivati: Modello C 34.02

Legenda:

- **SA-CCR semplificato**: metodo standardizzato semplificato (applicabile agli strumenti derivati).
- **SA-CCR**: metodo standardizzato (applicabile agli strumenti derivati).
- **IMM**: metodo dei modelli interni (applicabile agli strumenti derivati e alle operazioni SFT).
- **Costo di sostituzione (RC) ed esposizione potenziale futura (PFE)**: grandezze calcolate: a) conformemente all'articolo 282, paragrafi 3 e 4, della parte tre, titolo II, capo 6, sezione 5, del CRR nel caso del metodo dell'esposizione originaria; b) conformemente all'articolo 281 della parte tre, titolo II, capo 6, sezione 5, del CRR nel caso del metodo SA-CCR semplificato; c) conformemente agli articoli 275 e 278 della parte tre, titolo II, capo 6, sezioni 4 e 5, del CRR nel caso del metodo SA-CCR.
- **Esposizione attesa positiva effettiva (EPE effettiva)**: tecnica di stima dell'esposizione creditizia futura di transazioni esposte al rischio di controparte come media ponderata - lungo un periodo temporale definito - dei valori attesi delle esposizioni creditizie, dove i pesi sono rappresentati dal rapporto tra la frazione del periodo temporale predefinito di pertinenza della singola esposizione attesa rispetto all'intero periodo di tempo considerato. L'EPE effettiva per un insieme di attività soggette a compensazione è definita all'articolo 272, punto 22, del CRR ed è calcolata conformemente all'articolo 284, paragrafo 6, del CRR. L'EPE effettiva indicata in tabella è quella applicata per la determinazione dei requisiti di fondi propri conformemente all'articolo 284, paragrafo 3, del CRR, ossia l'EPE effettiva calcolata utilizzando i dati di mercato correnti o l'EPE effettiva calcolata utilizzando una calibrazione di stress, a seconda di quale determini un requisito di fondi propri più elevato.

**Tabella 60** - Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo (2 di 2)

		e	f	g	h
		Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU-1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-	-	-
EU-2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	54.283	54.283	54.283	11.905
1	SA-CCR (per i derivati)	80.166	79.066	79.208	34.294
2	IMM (per derivati e SFT)	-	-	-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>	-	-	-	-
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>	-	-	-	-
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>	-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)	2.778.828	501.040	501.040	129.146
5	VaR per le SFT	-	-	-	-
6	<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>	<b>2.913.277</b>	<b>634.388</b>	<b>634.530</b>	<b>175.345</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Dimensione del business dei derivati: Modello C 34.02

## Legenda:

- **SA-CCR semplificato**: metodo standardizzato semplificato (applicabile agli strumenti derivati).
- **SA-CCR**: metodo standardizzato (applicabile agli strumenti derivati).
- **IMM**: metodo dei modelli interni (applicabile agli strumenti derivati e alle operazioni SFT).
- **Valore dell'esposizione pre-CRM**: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR calcolato tenendo conto dell'effetto della compensazione, ma senza tener conto di eventuali altre tecniche di attenuazione del rischio di credito (ad esempio garanzie fornite come margine). Nel caso delle SFT, la componente in titoli non è presa in considerazione nella determinazione del valore dell'esposizione pre-CRM in caso di ricevimento di una garanzia reale e pertanto non diminuisce il valore dell'esposizione. Al contrario la componente in titoli delle SFT è presa in considerazione nella determinazione del valore dell'esposizione pre-CRM in modo regolare in caso di fornitura di una garanzia reale. Inoltre, le operazioni assistite da garanzia reale sono trattate come non garantite, ossia non si applicano effetti di marginazione. Il valore dell'esposizione pre-CRM non tiene conto della deduzione per l'eventuale perdita per CVA sostenuta.
- **Valore dell'esposizione post-CRM**: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR calcolato tenendo conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito applicabili a norma della parte tre, titolo II, capi 4 e 6, del CRR. Conformemente all'articolo 273, paragrafo 6, del CRR, l'eventuale perdita per CVA sostenuta non è dedotta dal valore dell'esposizione post-CRM.
- **Valore dell'esposizione**: valore dell'esposizione per le attività soggette al CCR utilizzato ai fini del calcolo del relativo requisito di capitale, determinato applicando gli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito conformemente alla parte tre, titolo II, capi 4 e 6, del CRR e considerando la deduzione dell'eventuale perdita per CVA sostenuta. Il valore dell'esposizione per le operazioni per le quali è stato individuato uno specifico rischio di correlazione sfavorevole è determinato conformemente all'articolo 291 del CRR. Nei casi in cui per una singola controparte sia utilizzato più di un metodo per il CCR, la perdita per CVA sostenuta, dedotta a livello di controparte, è assegnata al valore dell'esposizione dei diversi insieme di attività soggette a compensazione in ogni metodo CCR che riflettono la proporzione del valore dell'esposizione post-CRM dei rispettivi insieme di attività soggette a compensazione rispetto al valore dell'esposizione complessiva post-CRM della controparte.



**Tabella 61** - Modello EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

CLASSI DI ESPOSIZIONI		Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri	
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	195.384	-	-	403.910	73.365	-	-	2.201	-	-	674.860
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	1.237	-	-	1.237
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	1.710	-	-	-	1.710
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	526	-	-	526
11	<b>Valore dell'esposizione complessiva</b>	-	<b>195.384</b>	-	-	<b>403.910</b>	<b>73.365</b>	-	<b>1.710</b>	<b>3.965</b>	-	-	<b>678.334</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischi di credito e controparte, approccio standardizzato ai requisiti patrimoniali: Modello C 07.00

Il *Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD* non è oggetto di pubblicazione, data l'assenza di esposizioni rilevanti soggette a rischio di controparte, per i segmenti "Amministrazioni centrali e banche centrali" ed "Enti".

**Tabella 62** - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese FIRB

Scala di PD		a	b	c	d	e	f	g
		Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	da 0,00 a < 0,15	1.271	0,1300%	2	40,0000%	2	429	33,7381%
2	da 0,15 a < 0,25	147	0,1700%	2	40,0000%	2	58	39,2472%
3	da 0,25 a < 0,50	4.083	0,3400%	4	40,0000%	2	2.313	56,6361%
4	da 0,50 a < 0,75	7.176	0,5200%	3	40,0000%	2	4.972	69,2806%
5	da 0,75 a < 2,50	90	1,0600%	1	40,0000%	2	83	92,1497%
6	da 2,50 a < 10,00	1.354	3,4890%	3	40,0000%	2	1.760	129,9929%
7	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-
8	100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale parziale</b>		<b>14.121</b>	<b>0,7170%</b>	<b>15</b>	<b>40,0000%</b>	<b>2</b>	<b>9.614</b>	<b>68,0795%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07

**Tabella 63** - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Imprese AIRB

Scala di PD		a	b	c	d	e	f	g
		Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio
1	da 0,00 a < 0,15	4.664	0,1290%	36	26,5810%	1	874	18,7451%
2	da 0,15 a < 0,25	2.075	0,1700%	25	26,8900%	1	443	21,3589%
3	da 0,25 a < 0,50	2.523	0,3400%	17	26,7470%	1	797	31,6107%
4	da 0,50 a < 0,75	4.089	0,5200%	19	26,6500%	2	2.008	49,1170%
5	da 0,75 a < 2,50	2.988	1,3790%	17	27,4120%	2	2.208	73,8903%
6	da 2,50 a < 10,00	598	3,5280%	5	26,1090%	1	513	85,7606%
7	da 10,00 a < 100,00	-	-	-	-	-	-	-
8	100,00 (default)	317	100,0000%	4	38,7850%	2	64	20,1144%
<b>Totale parziale</b>		<b>17.254</b>	<b>2,4280%</b>	<b>123</b>	<b>27,0110%</b>	<b>1</b>	<b>6.908</b>	<b>40,0359%</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07



**Tabella 64** - Modello EU CCR4 - Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD - Al dettaglio AIRB

Scala di PD		a	b	c	d	e	f	g	
		Valore dell'esposizione	PD media ponderata per l'esposizione (%)	Numero di debitori	LGD media ponderata per l'esposizione (%)	Durata media ponderata per l'esposizione (anni)	RWEA	Densità degli importi dell'esposizione ponderati per il rischio	
1	Al dettaglio - A-IRB	da 0,00 a < 0,15	234	0,1290%	4	30,0040%	-	22	9,4885%
2		da 0,15 a < 0,25	4	0,1700%	1	30,0000%	-	0	11,5878%
3		da 0,25 a < 0,50	7	0,3400%	2	30,0000%	-	1	18,3036%
4		da 0,50 a < 0,75	166	0,5200%	2	30,1040%	-	39	23,6054%
5		da 0,75 a < 2,50	31	1,0660%	5	30,0530%	-	10	33,2433%
6		da 2,50 a < 10,00	323	2,5710%	3	30,0000%	-	151	46,8261%
7		da 10,00 a < 100,00	9	48,2800%	1	30,0350%	-	8	83,5221%
8		100,00 (default)	-	-	-	-	-	-	-
Totale parziale		773	1,8330%	18	30,0260%	-	232	30,0112%	
Totale (tutte le classi di esposizioni pertinenti per il CCR) al 30/06/2025		32.149	-	156	-	3	16.754	107,6854%	

Fonte: Base segnaletica COREP - Rischio di controparte, approccio IRB ai requisiti patrimoniali - scale di PD: Modello C 34.07

**Tabella 65** - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)

		a	b	c	d
		<i>Fair value</i> (valore equo) delle garanzie reali ricevute		<i>Fair value</i> (valore equo) delle garanzie reali fornite	
TIPO DI GARANZIA REALE		Separate	Non separate	Separate	Non separate
1	Cassa - valuta nazionale	-	1.699	-	132.276
2	Cassa - altre valute	-	1.359	-	1.926
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-
7	Titoli di capitale	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-
9	TOTALE AL 30/06/2025	-	3.057	-	134.202

Fonte: Base segnaletica COREP - Composizione delle garanzie per il rischio di controparte: Modello C 34.08



**Tabella 66** - Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)

		<b>e</b>		<b>f</b>	<b>g</b>	<b>h</b>
		<b>Garanzie reali utilizzate in SFT</b>				
<b>TIPO DI GARANZIA REALE</b>		<b>Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute</b>		<b>Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite</b>		
		<b>Separate</b>	<b>Non separate</b>	<b>Separate</b>	<b>Non separate</b>	
1	Cassa - valuta nazionale	-	-	-	-	8.475
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-	-
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	5.118.154
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	2.092.914
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-
8	Altre garanzie reali	-	509.368	-	-	685.914
<b>9</b>	<b>TOTALE AL 30/06/2025</b>	<b>-</b>	<b>509.368</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.905.458</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Composizione delle garanzie per il rischio di controparte: Modello C 34.08

Il *Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti* non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni connesse a operazioni in derivati su crediti.

Il *Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM* non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni al rischio di controparte trattate in base al «Metodo dei modelli interni» (IMM).



**Tabella 67** - Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		30/06/2025	
		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
<b>1</b>	<b>ESPOSIZIONI VERSO QCCP (TOTALE)</b>		<b>4.493</b>
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	195.384	3.908
3	i) derivati OTC	-	-
4	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
5	iii) SFT	195.384	3.908
6	iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	-	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	29.361	585
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
<b>11</b>	<b>ESPOSIZIONI VERSO NON QCCP (TOTALE)</b>		<b>-</b>
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Esposizioni verso controparti centrali: Modello C 34.10

Legenda:

- **QCCP:** Controparte centrale qualificata (*Qualifying Central Counterparty*). Entità con licenza di operare come controparte centrale (anche concessa in via derogatoria) e autorizzata dal competente organo di regolamentazione e/o supervisione ad agire in quanto tale per i prodotti offerti. La qualifica di QCCP presuppone che la controparte centrale risieda e sia vigilata in una giurisdizione in cui il competente organo di regolamentazione e/o supervisione ha deliberato e notificato pubblicamente di applicare in modo continuativo alla controparte centrale norme nazionali e regole conformi ai principi per le infrastrutture dei mercati finanziari (*Principles for Financial Market Infrastructures*) emanati congiuntamente dal Comitato per i sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) e dalla *International Organization of Securities Commissions* (IOSCO).

## Sezione 12

# Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione

## Cartolarizzazioni proprie

### Cartolarizzazioni di crediti deteriorati

Nell'ambito di un programma strategico pluriennale di interventi di contenimento degli impieghi deteriorati, nel periodo 2020-2025 Banca Popolare di Sondrio ha portato a termine sette operazioni di cartolarizzazione mediante cessione in blocco di crediti *non-performing*.

#### CARTOLARIZZAZIONE DIANA

Nella prima operazione del giugno 2020, denominata "Diana", è stato ceduto in maniera massiva, con effetto economico dal 1° aprile 2019, un portafoglio di Sofferenze del valore lordo pari a euro 999,7 milioni (composto da crediti *secured* per il 74%) al veicolo di cartolarizzazione denominato "Diana S.P.V. S.r.l." costituito ai sensi della Legge 130/99, che ha emesso a sua volta tre *tranches* di *notes* ABS per complessivi euro 274 milioni (27,4% del valore lordo dei crediti ceduti):

- una *tranche senior*, avente rating pari a BBB/Baa2/BBB da parte, rispettivamente, delle agenzie DBRS Morningstar, Moody's e Scope Ratings, pari a euro 235 milioni, corrispondente al 23,5% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione presenta caratteristiche strutturali di eleggibilità per la garanzia statale GACS;
- una *tranche mezzanina*, di ammontare pari a euro 35 milioni, corrispondente al 3,5% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, di ammontare pari a euro 4 milioni.

Tutte le *notes* emesse sono state sottoscritte da Banca Popolare di Sondrio alla chiusura dell'operazione, per poi essere in massima parte offerte in sottoscrizione sul mercato. I titoli *senior* sono stati interamente trattenuti dalla Banca; per gli stessi, è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS. Al fine di ottenere il deconsolidamento a fini contabili dei crediti ceduti secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95% delle *tranches mezzanina* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali.

#### CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI

La seconda operazione di cartolarizzazione, denominata "Luzzatti", è stata portata a termine da Banca Popolare di Sondrio nel dicembre 2020 insieme ad altri 14 istituti partecipanti, nell'ambito di un'iniziativa *multi-originator* coordinata dalla Luzzatti S.c.p.a., società per la gestione di operazioni straordinarie istituita per volontà di un pool di banche popolari aderenti. In particolare, si è disposta la cessione, con effetto economico dal 1° gennaio 2020, di un portafoglio di Sofferenze del valore lordo pari a euro 371,8 milioni (composto per il 71% da crediti *secured*) al veicolo di cartolarizzazione denominato "POP NPLs 2020 S.r.l.", il quale, a sua volta, ha provveduto all'emissione di tre *tranches* di titoli ABS per complessivi euro 125,69 milioni (33,8% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui:

- una *tranche senior*, provvista di rating pari a BBB da parte delle agenzie DBRS Morningstar e Scope Ratings, pari a euro 109,78 milioni, corrispondente al 29,5% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione, mantenuta in portafoglio da Banca Popolare di Sondrio, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla garanzia statale GACS;
- una *tranche mezzanina*, pari a euro 11,36 milioni, dotata di rating CCC da parte di DBRS Morningstar e CC da parte di Scope Ratings, corrispondente al 3,1% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, pari a euro 4,55 milioni, corrispondente all'1,2% del valore lordo dei crediti ceduti.



Il 95% delle *tranches mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali, mentre il restante 5% è stato trattenuto dalla Banca cedente, in aderenza agli obblighi normativi vigenti. Per le note *senior* è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS.

### CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI II

A continuazione della strategia di *derisking* e di miglioramento della qualità degli attivi perseguita, nel dicembre 2021 la Banca ha concluso, insieme ad altri 11 istituti partecipanti, un'ulteriore operazione di cartolarizzazione di Sofferenze denominata "Luzzatti II".

L'operazione ha comportato la cessione, con effetto economico dal 1° gennaio 2021, di un portafoglio di crediti classificati in Sofferenza del valore lordo pari a euro 420,9 milioni (composto da crediti *secured* per il 57%) al veicolo di cartolarizzazione denominato "Luzzatti POP NPLs 2021 S.r.l." costituito ai sensi della Legge n. 130/1999, entità che, a sua volta, ha emesso tre *tranches* di *notes* ABS riferibili a Banca Popolare di Sondrio per complessivi euro 115,62 milioni (27,47% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui:

- una *tranche senior*, cui è stata assegnato rating pari a BBB da parte delle agenzie DBRS Morningstar e ARC Ratings, di ammontare pari a euro 97,71 milioni, corrispondente al 23,21% del valore lordo dei crediti ceduti. La *tranche* in questione, trattenuta dalla Banca, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS;
- una *tranche mezzanine*, pari a euro 12,79 milioni, corrispondente al 3,04% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior*, di ammontare pari a euro 5,12 milioni, corrispondente all'1,21% del valore lordo dei crediti ceduti.

Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior* è stato collocato presso investitori istituzionali, mentre il restante 5% è stato trattenuto dalla Banca cedente. Banca Popolare di Sondrio ha effettuato la *derecognition* del portafoglio di Sofferenze cedute. Per le note *senior* è stata richiesta e ottenuta la copertura dello Stato italiano tramite schema GACS.

### CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI III

In data 29 dicembre 2022 Banca Popolare di Sondrio, insieme ad altri 14 istituti di credito partecipanti, ha concluso una nuova operazione di cartolarizzazione *multi-originator* denominata "Luzzatti III", avente ad oggetto crediti classificati in Sofferenza per un valore complessivo lordo contabile di euro 545 milioni, di cui 242,5 milioni riferibili alla Banca (portafoglio composto da crediti *secured* per il 57%). La società veicolo di cartolarizzazione denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." ha emesso tre *tranches* di *notes* ABS per complessivi euro 65,71 milioni (pari al 27,09% del valore dei crediti ceduti) così ripartite:

- una *tranche senior* pari a euro 56 milioni, corrispondente al 23,09% del valore lordo dei crediti ceduti, cui è stato assegnato rating pari a Baa1 e BBB+ da parte rispettivamente delle agenzie Moody's e Arc Ratings; la *tranche* in questione, interamente trattenuta dalla Banca, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS e, qualora tale garanzia statale venisse reintrodotta, le banche partecipanti valuteranno l'opportunità di avvalersene;
- una *tranche mezzanine* pari a euro 8,29 milioni, corrispondente al 3,41% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior* pari a euro 1,42 milioni, corrispondente allo 0,59% del valore lordo dei crediti ceduti.

Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior*, è stato collocato con successo presso investitori istituzionali. La Banca ha quindi effettuato la *derecognition* del portafoglio di Sofferenze cedute.

## CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI IV

In data 28 dicembre 2023 Banca Popolare di Sondrio, insieme ad altri 11 soggetti partecipanti, ha concluso l'operazione di cartolarizzazione *multi-originator* di Sofferenze denominata "Luzzatti POP NPLs 2023" per un valore lordo contabile complessivo di euro 313 milioni.

L'operazione ha comportato la cessione, con effetto economico dal 1° gennaio 2023, di un portafoglio di crediti classificati in Sofferenza del valore lordo pari a euro 173,7 milioni alla società veicolo di cartolarizzazione denominata "Luzzatti POP NPLs 2023 S.r.l.". La società veicolo, a sua volta, ha emesso, riferibili alla Banca, tre *tranches* di *notes* ABS per complessivi euro 57,13 milioni (pari al 32,88% del valore lordo dei crediti ceduti), di cui:

- una *tranche senior* pari a euro 48 milioni, corrispondente al 27,85% del valore lordo dei crediti ceduti, cui è stato assegnato rating pari a BBB+ e BBB (*high*) da parte rispettivamente delle agenzie ARC Ratings e Morningstar DBRS;
- una *tranche mezzanine* pari a euro 6,86 milioni, corrispondente al 3,95% del valore lordo dei crediti ceduti;
- una *tranche junior* pari a euro 1,87 milioni, corrispondente a 1,08% del valore lordo dei crediti ceduti.

Al fine di ottenere il deconsolidamento dei crediti ceduti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore applicabile, il 95%, rispettivamente, delle *tranche mezzanine* e *junior*, è stato collocato con successo presso investitori istituzionali. Le condizioni per effettuare la *derecognition* del portafoglio di Sofferenze cedute sono pertanto rispettate.

## CARTOLARIZZAZIONE LUZZATTI V

Nel mese di dicembre 2024, la Banca ha realizzato la quinta operazione di cartolarizzazione attraverso una cessione *multi-originator*, avente ad oggetto crediti classificati in Sofferenza originati da 8 banche e un istituto finanziario, per un valore complessivo pari a circa euro 205 milioni in termini di *Gross Book Value* di cui euro 28,6 milioni riferibili alla Banca Popolare di Sondrio.

Il pagamento del prezzo d'acquisto da parte della società veicolo, appositamente costituita ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, denominata "Luzzatti POP NPLs 2024 Srl" (l'*SPV*) è stato finanziato tramite l'emissione di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 56,35 milioni così ripartiti:

- una *tranche senior* (Class A) per euro 47,85 milioni, con rating *investment grade* BBB (*high*) assegnato da Morningstar DBRS e BBB+ assegnato da ARC Ratings. La *tranche* in questione, trattenuta dalla Banca, presenta caratteristiche strutturali di ammissibilità alla GACS e, qualora tale garanzia statale venisse reintrodotta, le banche partecipanti valuteranno l'opportunità di avvalersene. Tali titoli, prevedono un rendimento fisso pari al 3,5%;
- una *tranche mezzanine* (Class B) per euro 7,0 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari alla somma algebrica tra uno *spread* annuo pari a 10% e l'Euribor a 6 mesi;
- una *tranche junior* (Class J) per euro 1,5 milioni, sprovvista di rating, con rendimento pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno *spread* annuo del 15% e dell'eventuale rendimento variabile in funzione dell'andamento della cartolarizzazione.

In data 19 dicembre 2024, alla data di emissione dei titoli, le banche cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli *senior* e in applicazione della *retention rule* prevista dall'art 405 del CRR ciascuna di esse ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle *tranche mezzanine* e *junior*. La restante parte dei titoli *mezzanine* e *junior* è stata sottoscritta da investitori terzi. Le condizioni per l'eliminazione contabile dal bilancio delle Sofferenze cedute si sono verificate, in quanto risultano trasferiti in modo sostanziale i diritti e i benefici ad esse relative.



## CARTOLARIZZAZIONE PLATINUM 2025

In data 27 giugno 2025 Banca Popolare di Sondrio ha perfezionato un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti deteriorati per un valore lordo contabile complessivo pari a euro 197,6 milioni al 30 giugno 2024. Si evidenzia che, dal 31 dicembre 2024, le esposizioni in oggetto erano già state riclassificate fra le attività in via di dismissione.

L'operazione è stata strutturata mediante un veicolo di cartolarizzazione di nuova costituzione denominato Platinum SPV S.r.l., e ha previsto l'emissione di titoli suddivisi in tranche *senior*, *mezzanine* e *junior*. Clessidra Capital Credit SGR S.p.A. partecipa all'operazione tramite il fondo Clessidra Credit Recovery Fund, come principale investitore finanziario, mentre FBS S.p.A. interviene sia in qualità di investitore *junior* che come *sub-servicer*. La Banca ha reinvestito nell'operazione sottoscrivendo l'intera *tranche senior* (euro 68,96 milioni) e parte delle note *mezzanine* (euro 8,87 milioni) e *junior* (euro 1,97 milioni).

È stata altresì costituita la società NPLight S.p.A., che agirà con il ruolo di *special servicer*, la cui maggioranza azionaria è detenuta da FBS ma è partecipata anche da Banca Popolare di Sondrio e da Clessidra.

## Cartolarizzazioni di crediti in bonis

### AUTO-CARTOLARIZZAZIONE CENTRO DELLE ALPI SME

In data 16 giugno 2023 Banca Popolare di Sondrio, nell'ambito della gestione della raccolta interbancaria a medio-lungo termine, ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da finanziamenti concessi e ancora da concedere a piccole e medie imprese del valore complessivo di euro 3,2 miliardi. L'operazione prevede la cessione pro-soluto, ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999, di un portafoglio iniziale di crediti e di portafogli ulteriori di crediti al veicolo di cartolarizzazione "Centro delle Alpi SME S.r.l.", appositamente costituito.

L'operazione ha comportato la cessione di un portafoglio iniziale di crediti - classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza - per un valore contabile lordo di circa euro 1.554 milioni, di cui il 40,9% rappresentato da mutui ipotecari, il 44,8% da mutui non garantiti con garanzia del Fondo Centrale di Garanzia e per il restante 14,3% da mutui non garantiti.

In contropartita, la società veicolo ha provveduto all'emissione di sei classi di *notes*, tutte con scadenza legale luglio 2060, per euro 1.576 milioni suddivise in tre *tranches* di titoli:

- una *tranche senior*, complessivamente pari a euro 1.127 milioni, così ripartita:
  - *Classe A1, outstanding amount* euro 941 milioni (cedola variabile);
  - *Classe A2, outstanding amount* euro 73 milioni (cedola fissa);
  - *Classe A3, partly paid*<sup>7</sup>, *outstanding amount* euro 105 milioni (cedola variabile);
  - *Classe A4, partly paid, outstanding amount* euro 8 milioni (cedola fissa);
- una *tranche mezzanine* costituita da titoli di *Classe M, partly paid, outstanding amount* euro 142 milioni (cedola variabile);
- una *tranche junior* costituita da titoli di *Classe J, partly paid, outstanding amount* euro 307 milioni (cedola fissa).

<sup>7</sup> Le *notes* parzialmente pagate (*partly paid notes*) sono obbligazioni ABS con capitale non interamente versato al momento dell'emissione che prevedono il pagamento del capitale rimanente in una o più rate stabilite. Se un portatore delle *notes* non dovesse provvedere al pagamento di qualsiasi rata scaduta entro i termini stabiliti, il veicolo emittente potrebbe rinunciare a tali *notes* senza essere soggetto a ulteriori obblighi nei confronti del portatore in relazione alle stesse.

Le note *senior* e *mezzanine* sono oggetto di attribuzione di rating da parte delle agenzie DBRS Morningstar e Standard & Poor's. In particolare:

- alle Classi A1, A2, A3 e A4 è stato assegnato rating pari ad A da entrambe le agenzie;
- alla Classe M è stato assegnato rating pari a BB da parte dell'agenzia DBRS e pari a BBB da parte dell'agenzia Standard & Poor's.

Inoltre, tali titoli sono stati ammessi alla negoziazione sul segmento professionale ExtraMOT PRO del mercato ExtraMOT gestito da Borsa Italiana. La classe *junior* non ha rating e non è quotata.

Tutte le note sono state inizialmente sottoscritte per intero dalla Banca, che le può utilizzare come collaterale nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, andando pertanto a configurare un'operazione definibile di «auto-cartolarizzazione<sup>8</sup>». In data 30 giugno 2023, le note appartenenti alla *tranche senior* hanno ottenuto l'eleggibilità BCE.

L'operazione prevede, per un periodo predefinito, la possibilità per la Banca *originator* di cedere al veicolo ulteriori portafogli di mutui con caratteristiche omogenee ai crediti del primo portafoglio ceduto fino a concorrenza del valore complessivo della transazione (c.d. periodo di *revolving*), nel rispetto di specifiche condizioni di eleggibilità e di limiti di concentrazione, che potranno essere finanziati attraverso gli incassi dei finanziamenti inclusi nei portafogli acquistati, ovvero tramite ulteriori tiraggi di titoli ABS a valere sulle note *partly paid* già emesse.

Mantenendo la Banca tutti i rischi e i benefici derivanti dalla cartolarizzazione, l'operazione non qualifica alcun trasferimento di rischio. Non sussistono quindi i presupposti per procedere alla *derecognition* dei crediti cartolarizzati e, di conseguenza, gli attivi ceduti continueranno a essere raffigurati nel bilancio della Capogruppo e in quello consolidato.

Oltre che essere *originator* dell'operazione di cartolarizzazione, la Banca assolve per conto della società veicolo il ruolo di *servicer*, comportante lo svolgimento dei servizi di amministrazione, gestione, riscossione e recupero dei crediti ceduti e, più in generale, l'effettuazione di tutte le attività previste e regolamentate nel contratto originariamente sottoscritto con i mutuatari. A fronte di tali attività la Banca incassa dal veicolo commissioni di *servicing*.

Al 30 giugno 2025 il valore delle note sottoscritte dalla Banca si è attestato a 1.702 milioni di euro per i titoli *senior*, a 252 milioni di euro per i titoli *mezzanine* e a 545 milioni di euro per i titoli *junior*.

<sup>8</sup>Le operazioni di auto-cartolarizzazione sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità. La sottoscrizione diretta e integrale da parte di una Banca cedente dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale e per operazioni di pronto contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità dell'*originator*. Tipicamente tali operazioni di cessione non generano alcun impatto economico sul bilancio bancario: gli attivi ceduti continuano a essere evidenziati nelle voci dell'attivo, mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.



## Cartolarizzazioni di terzi

Il Gruppo detiene, in qualità di investitore (*investor*), esposizioni in titoli ABS relativi a cartolarizzazioni tradizionali (non sintetiche), tutti di tipo *senior* e derivanti da operazioni di terzi. Gli investimenti della specie, detenuti in toto per finalità diverse dalla negoziazione, sono collocati nei portafogli contabili «Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*» e «Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato». Non vengono fornite su tali emissioni garanzie o linee di credito.

Con riferimento alle modalità di calcolo degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, si precisa che le attività derivanti da cartolarizzazioni di terzi risultano sottoposte ad apposito requisito di capitale nell'ambito dei rischi di credito e controparte, determinato dal Gruppo in applicazione della metodologia standardizzata SEC-SA (art. 261 del Regolamento (UE) 2401/2017 e successive modifiche e integrazioni).

Essendo, per la quasi totalità dei casi, i titoli ABS detenuti privi di valutazione esterna del merito di credito (rating ECAI), ma stante la piena conoscenza delle attività che soggiacciono ai relativi investimenti, risulta per essi applicabile la citata metodologia SEC-SA, in massima parte fondata sulla disponibilità delle informazioni concernenti la rischiosità dei sottostanti da cui discende il relativo requisito patrimoniale. Quest'ultimo elemento, unitamente alla presenza di altre informazioni connesse alla cartolarizzazione (quali, a titolo di esempio, i punti di attacco/distacco), consente l'applicazione dell'algoritmo di calcolo previsto dall'approccio SEC-SA.

\* \* \*

Nelle tabelle qui riportate viene rappresentata l'esposizione del Gruppo in titoli derivanti da cartolarizzazioni proprie e di terzi al 30 giugno 2025.



**Tabella 68** - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (1 di 3)

		a	b	c	d	e
		L'ente agisce in qualità di cedente				
		Tradizionali				Sintetiche
		STS		Non-STS		
		di cui SRT		di cui SRT		
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	-	140.108	140.108	347.397
2	Al dettaglio (totale)	-	-	30.340	30.340	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	-	30.340	30.340	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	-	-	109.767	109.767	347.397
8	Prestiti a imprese	-	-	78.985	78.985	347.397
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	-	30.782	30.782	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

**Tabella 69** - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (2 di 3)

		f	g	h	i	j
		L'ente agisce in qualità di cedente		L'ente agisce in qualità di promotore		
		Sintetiche	Totale	Tradizionali		Sintetiche
		di cui SRT	parziale	STS	Non-STS	
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	347.397	487.505	-	-	-
2	Al dettaglio (totale)	-	30.340	-	-	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	30.340	-	-	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	347.397	457.165	-	-	-
8	Prestiti a imprese	347.397	426.383	-	-	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	-	30.782	-	-	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01



**Tabella 70** - Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione (3 di 3)

		k	l	m	n	o	
		L'ente agisce in qualità di promotore	L'ente agisce in qualità di investitore				
			Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
				STS	Non-STS		
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	-	2.248	312.037	-	314.285	
2	Al dettaglio (totale)	-	2.248	12.480	-	14.728	
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-	-	-	
4	Carte di credito	-	-	-	-	-	
5	Altre esposizioni al dettaglio	-	2.248	12.480	-	14.728	
6	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	
7	All'ingrosso (totale)	-	-	299.557	-	299.557	
8	Prestiti a imprese	-	-	-	-	-	
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-	-	
10	Leasing e crediti	-	-	299.557	-	299.557	
11	Altre all'ingrosso	-	-	-	-	-	
12	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

Gli investimenti in cartolarizzazioni tradizionali presenti in portafoglio non includono programmi ABCP (*Asset-Backed Commercial Paper*)<sup>9</sup>.

Il *Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione* non è oggetto di pubblicazione considerata l'assenza di esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione.

<sup>9</sup> Una carta commerciale garantita da attività (*Asset-Backed Commercial Paper*, ABCP) è uno strumento di debito del mercato monetario a breve termine garantito da un pacchetto di prestiti. Gli ABCP sono emessi da un veicolo (SPV) e sono venduti tramite agenti di collocamento.

**Tabella 71** - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 3)

		a	b	c	d	e
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)				
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni
1	<b>TOTALE DELLE ESPOSIZIONI</b>	-	347.397	60.015	78.985	1.107
2	<b>Operazioni tradizionali</b>	-	-	60.015	78.985	1.107
3	Cartolarizzazioni	-	-	60.015	78.985	1.107
4	<i>Al dettaglio</i>	-	-	30.223	-	980
5	di cui STS	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	-	29.792	78.985	127
7	di cui STS	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
9	<b>Operazioni sintetiche</b>	-	347.397	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	347.397	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	347.397	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

**Tabella 72** - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 3)

		f	g	h	i	j	k
		Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)				RWEA (per metodo regolamentare)	
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)
1	<b>TOTALE DELLE ESPOSIZIONI</b>	347.397	60.015	78.985	1.107	127.551	54.014
2	<b>Operazioni tradizionali</b>	-	60.015	78.985	1.107	-	54.014
3	Cartolarizzazioni	-	60.015	78.985	1.107	-	54.014
4	<i>Al dettaglio</i>	-	30.223	-	980	-	27.201
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	29.792	78.985	127	-	26.813
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	<b>Operazioni sintetiche</b>	347.397	-	-	-	127.551	-
10	Cartolarizzazioni	347.397	-	-	-	127.551	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	347.397	-	-	-	127.551	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01



**Tabella 73** - Modello EU SEC3 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (3 di 3)

		<b>l</b>	<b>m</b>	<b>n</b>	<b>o</b>	<b>EU-p</b>	<b>EU-q</b>
		<b>RWEA (per metodo regolamentare)</b>			<b>Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale</b>		
		<b>SEC-SA</b>	<b>1250% RW</b>	<b>SEC-IRBA</b>	<b>SEC-ERBA (compreso IAA)</b>	<b>SEC-SA</b>	<b>1250% RW</b>
<b>1</b>	<b>TOTALE DELLE ESPOSIZIONI</b>	<b>574.419</b>	<b>13.835</b>	<b>10.204</b>	<b>4.321</b>	<b>7.792</b>	<b>1.107</b>
<b>2</b>	<b>Operazioni tradizionali</b>	<b>574.419</b>	<b>13.835</b>	<b>-</b>	<b>4.321</b>	<b>7.792</b>	<b>1.107</b>
3	Cartolarizzazioni	574.419	13.835	-	4.321	7.792	1.107
4	<i>Al dettaglio</i>	-	12.246	-	2.176	-	980
5	di cui STS	-	-	-	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	574.419	1.588	-	2.145	7.792	127
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
<b>9</b>	<b>Operazioni sintetiche</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.204</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
10	Cartolarizzazioni	-	-	10.204	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	10.204	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

**Tabella 74** - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 3)

		a	b	c	d	e	f
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)				Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)	
		≤20% RW	da >20% a 50% RW	da >50% a 100% RW	da >100% a <1250% RW	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	301.805	-	-	12.480	-	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	301.805	-	-	12.480	-	-
3	Cartolarizzazioni	301.805	-	-	12.480	-	-
4	Sottostante al dettaglio	2.248	-	-	12.480	-	-
5	di cui STS	2.248	-	-	-	-	-
6	All'ingrosso	299.557	-	-	-	-	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01



**Tabella 75** - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 3)

		g	h	i	j	k
		Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			RWEA (per metodo regolamentare)	
		SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW / deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)
<b>1</b>	<b>TOTALE DELLE ESPOSIZIONI</b>	-	314.285	-	-	-
<b>2</b>	<b>Cartolarizzazione tradizionale</b>	-	314.285	-	-	-
3	Cartolarizzazioni	-	314.285	-	-	-
4	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	14.728	-	-	-
5	di cui STS	-	2.248	-	-	-
6	<i>All'ingrosso</i>	-	299.557	-	-	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-
<b>9</b>	<b>Cartolarizzazione sintetica</b>	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-
11	<i>Sottostante al dettaglio</i>	-	-	-	-	-
12	<i>All'ingrosso</i>	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01

**Tabella 76** - Modello EU SEC4 - Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (3 di 3)

		l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)	Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale				
		SEC-SA	1250% RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1250% RW
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	166.051	-	-	-	4.710	-
2	Cartolarizzazione tradizionale	166.051	-	-	-	4.710	-
3	Cartolarizzazioni	166.051	-	-	-	4.710	-
4	Sottostante al dettaglio	121.117	-	-	-	1.115	-
5	di cui STS	225	-	-	-	18	-
6	All'ingrosso	44.934	-	-	-	3.595	-
7	di cui STS	-	-	-	-	-	-
8	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-
9	Cartolarizzazione sintetica	-	-	-	-	-	-
10	Cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
11	Sottostante al dettaglio	-	-	-	-	-	-
12	All'ingrosso	-	-	-	-	-	-
13	Ricartolarizzazione	-	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modelli C 14.00 - C 14.01



**Tabella 77** - Modello EU SEC5 - Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

		a	b	c
		Esposizioni cartolarizzate dall'ente - L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
		Importo nominale in essere totale	di cui esposizioni in stato di default	Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
1	TOTALE DELLE ESPOSIZIONI	5.085.067	2.385.850	-
2	Al dettaglio (totale)	4.382.563	2.025.337	-
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	-	-	-
4	Carte di credito	-	-	-
5	Altre esposizioni al dettaglio	4.382.563	2.025.337	-
6	Ricartolarizzazione	-	-	-
7	All'ingrosso (totale)	702.504	360.513	-
8	Prestiti a imprese	459.969	117.977	-
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-
10	Leasing e crediti	-	-	-
11	Altre all'ingrosso	242.535	242.535	-
12	Ricartolarizzazione	-	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Informazioni dettagliate sulle cartolarizzazioni: Modello C 14.00

Legenda:

- *SEC-SA (Standardised Approach)*: approccio di base alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017.
- *SEC-IRBA (Internal Rating Based Approach)*: approccio alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017 basato sul ricorso ai rating interni.
- *SEC-ERBA (External Rating Based Approach)*: approccio di base alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sulle esposizioni in cartolarizzazioni previsto dal Regolamento (UE) 2401/2017.
- *IAA (Internal Assessment Approach)*: approccio utilizzato per calcolare la ponderazione di esposizioni derivanti da programmi ABCP (*Asset-Backed Commercial Paper*) prive di rating esterno. I fattori di ponderazione dipendono dal "rating esterno equivalente".



## Sezione 13

# Informativa sull'uso del metodo standardizzato per il rischio di mercato

Nella presente sezione sono riportate evidenze quantitative sulle componenti del requisito di capitale a fronte del rischio di mercato basato sull'uso del «Metodo standardizzato» di vigilanza a cui il Gruppo è soggetto alla data del 30 giugno 2025.

**Tabella 78** - Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		30/06/2025	31/12/2024
		a	b
		RWEA	RWEA
<b>Prodotti outright</b>			
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	254.331	148.867
2	Rischio azionario (generico e specifico)	309.698	367.567
3	Rischio di cambio	190.452	-
4	Rischio di posizioni in merci	4.437	5.202
<b>Opzioni</b>			
5	Metodo semplificato	-	-
6	Metodo delta plus	2.507	1.150
7	Metodo di scenario	-	-
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	-	-
<b>9</b>	<b>TOTALE</b>	<b>761.425</b>	<b>522.786</b>

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modello C 02.00 e Rischio di mercato: Modelli C 18.00 - C 21.00 - C 22.00 - C 23.00

Il Gruppo non adotta il «Metodo dei modelli interni» (IMA) per la misurazione delle proprie esposizioni soggette al rischio di mercato a fini di determinazione dei requisiti di capitale. Non è pertanto oggetto di pubblicazione il *Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA* previsto ai sensi dell'art. 438, lettera h), del CRR.



## Sezione 14

# Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso di interesse originato dal portafoglio bancario è dato dalla possibilità che una variazione inattesa dei tassi di interesse di mercato incida negativamente sul valore economico del patrimonio netto (inteso come differenziale tra il valore economico delle poste attive e passive generatrici di reddito da interessi) nonché sulla redditività del Gruppo.

L'insieme di attività e delle passività incluso nelle misurazioni di esposizione al rischio coincide con gli strumenti generanti margine di interesse diversi dalle attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, dai contratti a termine sui tassi di cambio, dalle opzioni su tassi di interesse e dagli *interest rate swap* appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Di seguito si riportano gli effetti di una variazione dei tassi sul margine di interesse futuro <sup>10</sup> nell'arco di dodici mesi e sul valore del patrimonio netto <sup>11</sup>, ottenuti con riferimento alla data 30 giugno 2025 in raffronto alla data 31 dicembre 2024 sulla base di scenari ipotetici di movimento dei tassi di interesse. Le ipotesi sottostanti la costruzione dei sei scenari detti "*Supervisory shock*" sono contenute nei *Regulatory Technical Standards* EBA/RTS/2022/10.

I sei "*Supervisory shock*" considerati sono:

- Parallelo verso l'alto (*Parallel up*);
- Parallelo verso il basso (*Parallel down*);
- Incremento della pendenza della curva (*Steepener*);
- Appiattimento della curva (*Flattener*);
- Rialzo dei tassi a breve (*Short rates up*);
- Ribasso dei tassi a breve (*Short rates down*).

La variazione del valore economico del patrimonio netto totale è calcolata nei sei "*Supervisory shock*" sopra elencati come la somma delle variazioni ottenute in ciascuna divisa identificata quale materiale ponderando al 50% gli eventuali contributi positivi.

La variazione del margine di interesse futuro nell'arco di dodici mesi è calcolata su ciascuna divisa identificata quale materiale ponderando al 50% gli eventuali contributi positivi, utilizzando lo scenario Parallelo verso l'alto (*Parallel up*) e lo scenario Parallelo verso il basso (*Parallel down*).

La metodologia adottata per le stime ottempera ai *Regulatory Technical Standards* EBA/RTS/2022/10 in vigore dal 30 giugno 2023.

<sup>10</sup> Per «margine di interesse futuro» si intende la differenza tra gli interessi attivi futuri e gli interessi passivi futuri, calcolati sulle operazioni in essere e da regolare alla data di riferimento eventualmente rinnovate mantenendo i volumi costanti.

<sup>11</sup> Per «patrimonio netto» si intende la differenza tra il valore attuale delle poste attive e di quelle passive calcolata sulle operazioni in essere e da regolare alla data di riferimento in ipotesi di volumi inerziali.

**Tabella 79** - Modello EU IRRBB1: rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock	a	b	c	d
	Variazioni del valore economico del capitale proprio		Variazioni dei proventi da interessi netti	
	Periodo corrente	Periodo precedente	Periodo corrente	Periodo precedente
1. Parallelo verso l'alto ( <i>Parallel up</i> )	(221.532)	(107.974)	39.019	57.024
2. Parallelo verso il basso ( <i>Parallel down</i> )	(64.253)	1.981	(98.046)	(80.305)
3. Incremento della pendenza della curva ( <i>Steepener</i> )	65.032	127.596		
Appiattimento della curva ( <i>Flattener</i> )	(195.769)	(104.047)		
Rialzo dei tassi a breve ( <i>Short rates up</i> )	(181.689)	(78.009)		
Ribasso dei tassi a breve ( <i>Short rates down</i> )	78.517	137.123		

Fonte: Base segnaletica IRRBB - Modello J 01.00





## Sezione 15

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (ESG)

Nella presente sezione vengono riportate le informazioni relative ai rischi ambientali, sociali e di governance (ESG), compresi i rischi climatici (fisici e i rischi di transizione), richieste dall'art. 449-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") sulla base dei modelli uniformi di pubblicazione stabiliti dalle norme tecniche di attuazione degli obblighi di informativa introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, come emendate dalle previsioni del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022.

Gli obblighi di rendicontazione al pubblico riguardanti i rischi ESG sono assolti in maniera sequenziale e graduale, essendo previste misure di proporzionalità e periodi transitori atti a facilitarne il recepimento da parte delle istituzioni bancarie. In particolare, devono essere adempiute:

- un'informativa qualitativa, di carattere generale, sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance, diretta a comprendere in che modo gli istituti bancari integrano le considerazioni ESG nei propri sistemi di governo societario, nei rispettivi modelli e strategie di business e nel quadro aziendale di gestione dei rischi;
- informative quantitative, più specifiche, relative ai rischi fisici e di transizione connessi ai cambiamenti climatici, comprendenti molteplici dati e informazioni sulle: a) esposizioni nei confronti di attività economiche particolarmente legate alle emissioni di carbonio rilasciate in atmosfera e soggette a rischi derivanti dal cambiamento climatico; b) misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici adottate dalle banche per supportare le rispettive controparti nella transizione verso un'economia *carbon neutral* e assicurare l'allineamento agli obiettivi della Tassonomia UE sulle attività eco-sostenibili (Regolamento 2020/852).

Le informazioni riepilogate nella presente sezione sono altresì in linea con i contenuti della rendicontazione di sostenibilità relativa all'anno 2024 redatta dal Gruppo ai sensi della Direttiva (UE) 2022/2464, anche detta *Corporate Sustainability Reporting Directive* (o CSRD).

Nel seguito sono descritte le informazioni qualitative relative all'integrazione dei rischi ambientali, sociali e di governance nelle strategie, nei meccanismi di governo e nel sistema di gestione dei rischi del Gruppo. Le informazioni quantitative previste dalle richiamate disposizioni di «Terzo Pilastro» sono invece pubblicate in appositi modelli tabellari standard riportate nel prosieguo della sezione.

# Tavola 1: Informazioni qualitative sul rischio ambientale

## Strategia e processi aziendali

### a. Strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi ambientali, tenendo conto dell'impatto dei fattori e dei rischi ambientali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente

L'11 marzo 2025 la Banca Popolare di Sondrio ha approvato il nuovo Piano Industriale 2025-2027 *"Our Way Forward"*, un passo fondamentale per attuare un'efficace strategia climatica attraverso l'integrazione della Sostenibilità nel proprio modello di business. Il Piano prevede lo sviluppo di prodotti e servizi a connotazione ESG, con particolare attenzione a finanziamenti e operazioni di emissione obbligazionaria volti a generare un impatto ambientale e sociale positivo. Parallelamente, la Banca si impegna a ridurre progressivamente il proprio impatto climatico negativo attraverso l'incremento dell'utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili, contribuendo così a un futuro più sostenibile e responsabile.

Nel 2023 la Banca ha aderito alle iniziative internazionali UNEF FI e *Net Zero Banking Alliance* (NZBA) e, successivamente, anche ai *Principles for Responsible Banking* (PRB), dimostrando il proprio impegno nella cooperazione internazionale e riconoscendo il ruolo chiave del settore finanziario nel percorso verso la Sostenibilità. In linea con il percorso intrapreso, nel dicembre 2024 sono stati fissati specifici target di decarbonizzazione dei propri investimenti verso i settori considerati prioritari tra quelli ad alto impatto climatico ai sensi delle Linee Guida NZBA, con particolare riferimento alle esposizioni creditizie. Inoltre, a giugno 2025, la Banca ha pubblicato il proprio primo *Responsible Banking Progress Statement*, documento nel quale viene descritto il percorso di analisi degli impatti più significativi dei propri prodotti e servizi sulla società, l'ambiente e l'economia con identificazione delle aree prioritarie per la definizione dei target, tra cui quello relativo alla *Climate Stability*, allineato a quanto definito nel Piano Industriale e nel percorso di convergenza verso la neutralità climatica stabilito in ambito NZBA.

In particolare, la strategia climatica del Gruppo include un forte impegno per il finanziamento della transizione energetica ed è orientata alla creazione e promozione di prodotti e servizi finanziari sostenibili. Per valutare la resilienza della propria strategia, il Gruppo sta conducendo un'analisi approfondita sui rischi legati al cambiamento climatico, puntando a mitigare impatti negativi e a valorizzare effetti positivi su persone e ambiente. Questa analisi si innesta in un processo di integrazione strutturata dei fattori di sostenibilità nelle proiezioni economico-finanziarie, supportando la definizione di politiche creditizie che incorporano tali elementi anche dal punto di vista quantitativo. In tal senso, maggiori dettagli sono forniti nell'annuale Rendicontazione di Sostenibilità redatta ai sensi della CSRD, nell'ambito della *disclosure* tematica riferita all'ESRS E1 e con particolare riferimento alla resilienza della strategia e del modello di business rispetto alle questioni del cambiamento climatico.

Inoltre, il Gruppo sta orientando la propria strategia creditizia verso il raggiungimento degli obiettivi ESG attraverso:

- lo sviluppo e consolidamento del modello proprietario di *scoring* ESG;
- l'integrazione di elementi valutativi ESG nel *framework* di politiche creditizie;
- lo sviluppo di prodotti finanziari sostenibili;
- la costante promozione della cultura ESG interna;
- l'identificazione e il monitoraggio dei settori considerati "sensibili" dal punto di vista ESG (tra i quali figurano Carbon, Oil & Gas, Energia Elettrica, Agricoltura, Real Estate) per garantire un approccio mirato, consapevole e coerente con le politiche aziendali.



**b. Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi ambientali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali**

Banca Popolare di Sondrio, a seguito dell'adesione alla *Net Zero Banking Alliance* (NZBA), a dicembre 2024 ha pubblicato con sei mesi di anticipo rispetto alle tempistiche dettate dall'Alleanza un primo set di target di decarbonizzazione del portafoglio crediti, in linea con l'Accordo di Parigi. Questo primo set include target per la riduzione delle emissioni finanziate per i seguenti settori *carbon-intensive*: Oil & Gas, Agricoltura, Ferro e Acciaio, Alluminio, Energia Elettrica.

Per ulteriori approfondimenti a riguardo si rimanda al paragrafo "2.2.3.1 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi (E1-4 e MDR-T)" della Rendicontazione di Sostenibilità, contenuta nella Relazione finanziaria annuale.

Gli obiettivi climatici sopra citati rappresentano un elemento essenziale dell'impegno ambientale del Gruppo, che attraverso il Piano Industriale 2025-2027 ha previsto:

- la concessione di finanziamenti con impatto ambientale e sociale positivo per circa 2,4 miliardi di euro nel triennio;
- l'emissione di Green, Social e Sustainable Bond per circa 1 miliardo di euro nel triennio;
- lo sviluppo del business assicurativo per quanto concerne polizze contro i rischi catastrofali e piani sanitari per le Imprese;
- la riduzione delle emissioni operative di gas serra di Scope 1 & 2 (-7% al 2027, -14% al 2030);
- il raggiungimento nel 2026 del 100% di utilizzo di energia elettrica acquistata da fonti rinnovabili;
- la selezione di fornitori valutati secondo criteri di Sostenibilità (80% degli acquisti annuali).

La Banca ha inoltre sviluppato un *framework* per la gestione dei rischi ESG, integrando la valutazione dell'esposizione ai rischi ESG nelle pratiche di concessione del credito. È stato istituito un sistema di controlli rafforzati per i settori di attività considerati "sensibili" ai sensi delle policy aziendali, applicando criteri di proporzionalità e gradualità. Nella fase di richiesta di nuova finanza, superata una soglia di importo stabilita per ciascun settore "sensibile", il processo autorizzativo di una domanda di credito include una valutazione aggiuntiva da parte dell'ufficio Sostenibilità, basata su analisi specifiche dell'operazione e della clientela, anche attraverso attività di *media-review*.

Al fine di promuovere un adeguato governo dei rischi climatici e ambientali, sia fisici che di transizione, la Banca si sta altresì dotando di sempre più efficaci processi e sistemi per il controllo e la gestione di tali particolari fattori di rischio, in armonia con il complessivo assetto dei controlli interni, così da averne una visione olistica e ben documentata dell'impatto sui profili di rischio "tradizionali" (si veda, a questo riguardo, il successivo paragrafo "Gestione dei rischi", punto k).

Sempre al paragrafo "Gestione dei rischi", punto q), si rimanda per una rassegna di maggior dettaglio degli interventi in tema di obiettivi, limiti e metriche di valutazione e gestione dei rischi climatici e ambientali condotti nel quadro del *Risk Appetite Framework* (RAF) aziendale.

**c. Attività di investimento attuali e target di investimento (futuri) verso obiettivi ambientali e attività allineate alla tassonomia dell'UE**

Il Gruppo è impegnato nello sviluppo di nuove strategie e prodotti sostenibili, sia di credito che di investimento, in linea con la Policy del Credito ESG<sup>12</sup> e la Policy di Investimento ESG<sup>13</sup>, nonché a riconoscere nella Tassonomia UE e nelle future disposizioni normative a essa collegate un riferimento imprescindibile nella definizione dei propri target di Sostenibilità.



Si elencano qui di seguito i prodotti e i servizi sostenibili in essere al 30/06/2025.

### Prodotti e Servizi Sostenibili

“Next”: Prodotti di Credito Sostenibili

*Sustainability Linked Loans, Emissione Green Bond*

Fattori ESG integrati nei servizi finanziari di gestione di portafoglio e consulenza

Collocamento di prodotti di investimento sostenibili: Arca Fondi SGR ed Etica SGR

Distribuzione di Fondi *JP Morgan e Pictet*

Potenziamento degli investimenti ESG nel portafoglio di proprietà

A sostegno della transizione ambientale, nel corso del 2024 è stata ampliata la linea “next - Prodotti di Credito Sostenibili”, una gamma di soluzioni finanziarie rivolta a privati, professionisti e imprese che intendono ridurre la propria impronta ecologica attraverso interventi come l’efficientamento energetico e la mobilità sostenibile. A supporto invece della conduzione delle proprie attività finanziarie, la Banca si avvale di un qualificato *info-provider* di dati ESG in grado di garantire un’appropriata copertura informativa - in particolare sull’esposizione ai rischi ESG - circa gli strumenti finanziari inseriti nelle gestioni di patrimoni oppure offerti alla clientela mediante il servizio di consulenza. Nello stesso tempo, la Banca effettua autonome analisi ESG sulla base delle informazioni fornite da applicativi finanziari normalmente utilizzati per l’offerta dei propri servizi, pure esaminando le informazioni ricevute direttamente dai produttori dei prodotti finanziari.

A maggio 2024 la Banca ha inoltre emesso il proprio terzo Senior Green Bond per un importo pari a 500 milioni di euro, a valere sul programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), i cui proventi sono destinati a finanziare o a rifinanziare progetti/asset sostenibili da un punto di vista ambientale, secondo logiche analoghe alle precedenti emissioni obbligazionarie del luglio 2021 e del settembre 2023. Inoltre, a dicembre 2024, la Banca ha aggiornato il proprio originario *Green Bond Framework*<sup>14</sup> al fine di consentire eventuali emissioni di Social e Sustainability Bond in conformità anche con i *Social Bond Principles 2023* e le *Sustainability Bond Guidelines 2021* di ICMA (*International Capital Market Association*).

In qualità di partecipante ai mercati finanziari la Banca ha integrato nelle proprie decisioni di investimento tanto i rischi legati alla Sostenibilità, quanto la considerazione dei principali effetti negativi prodotti sui fattori di Sostenibilità, adeguando in modo più puntuale i prodotti e i servizi alle mutate esigenze della clientela.

Nel servizio di gestione di portafogli mobiliari, l’integrazione dei fattori ESG è stata implementata in particolar modo nella definizione di specifiche linee di gestione che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all’ambiente. La Banca propone soluzioni di investimento sostenibili, conformi ai criteri stabiliti dagli articoli 8 e 9 del Regolamento 2019/2088 (SFDR), in collaborazione con primarie case di gestione. L’offerta include fondi comuni e linee di gestione patrimoniale orientate ai principi ESG, assicurando ai clienti opportunità di investimento diversificate e allineate ai criteri di sostenibilità.

Per maggiori informazioni si rimanda alla “Informativa di Sostenibilità nel settore dei servizi finanziari”<sup>15</sup> presente nel sito istituzionale della Banca.

<sup>12</sup> Policy del Credito ESG: <https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/credito-esg-0>

<sup>13</sup> Policy di Investimento ESG: <https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/finanza-esg>

<sup>14</sup> Green Social and Sustainability Framework: <https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/green-social-and-sustainability-bond>

<sup>15</sup> Informativa di Sostenibilità nel settore dei servizi finanziari: <https://istituzionale.popso.it/it/sostenibilita/informativa-di-sostenibilita-nel-settore-dei-servizi-finanziari>





#### d. Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre i rischi ambientali

Il Gruppo attribuisce primaria importanza alle pratiche di *engagement*, sia diretto che indiretto, con le controparti, ponendo specifica attenzione alle tematiche ambientali e climatiche. Tra le iniziative destinate ai clienti, si annoverano, ad esempio, incontri con le Piccole e Medie Imprese (PMI) interventi nelle Università e analisi delle controparti. In questo contesto, la Banca si impegna a supportare la transizione sostenibile delle PMI attraverso l'offerta di prodotti e servizi della specie, nonché organizzando *webinar* formativi che affrontano le sfide e le opportunità nel contesto internazionale. Un esempio di questo impegno è stato anche un evento tenutosi nel corso del 2024 presso l'Università Bocconi di Milano, durante il quale la Banca ha condiviso la propria esperienza riguardo i criteri di valutazione delle imprese per l'erogazione di finanziamenti e gli strumenti disponibili per progetti sostenibili.

In merito all'integrazione dei fattori ESG nel processo di credito, la Banca ha adottato misure specifiche per includere questi aspetti in tutte le fasi procedurali. All'atto della concessione è stato introdotto uno Score ESG proprietario per le controparti *corporate* e *retail*, basato sugli impatti finanziari legati ai rischi di transizione, fisici e ESG. Inoltre, è stata implementata un'attività di *assessment* (ESG *Due Diligence*) per determinati ambiti e un sistema di controlli potenziati per i settori considerati "sensibili". Questo approccio mira a migliorare l'apprezzamento del merito creditizio delle controparti in termini di Sostenibilità, combinando una valutazione qualitativa con lo *scoring* ESG derivante da modello statistico interno.

Nell'ambito delle attività di *engagement*, l'analisi di "doppia materialità" condotta ai sensi della Direttiva CSRD è per il Gruppo uno strumento fondamentale di ascolto delle ragioni degli *stakeholder*, allo scopo di comprendere le loro esigenze e sostenere la creazione di valore a lungo termine. In questo contesto è stata avviata un'attività di ingaggio degli *stakeholder* per valutare gli impatti legati a questioni di Sostenibilità, interessando anche clienti del perimetro di *target setting* NZBA. Gli *stakeholder* sono stati coinvolti attraverso interviste *online*, durante le quali hanno esaminato gli impatti positivi/negativi sulle persone e sull'ambiente potenzialmente materiali, valutandoli sia nel quadro dell'operatività diretta del Gruppo che nei segmenti a monte e a valle della "catena del valore". Gli incontri si sono trasformati in un'opportunità di *engagement* di terze parti, consentendo alla Banca di condividere con esse il proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico e di raccogliere riflessioni sulle rispettive strategie di gestione del *climate change*. Al termine degli incontri, gli *stakeholder* sono stati invitati a valutare se la strategia di Sostenibilità del Gruppo corrispondesse alle loro aspettative. Il processo di *engagement* si è rilevato fondamentale per definire i temi materiali inclusi nella Rendicontazione di Sostenibilità 2024, rafforzando la trasparenza e promuovendo una visione condivisa delle sfide e delle opportunità sostenibili.

Per ulteriori informazioni riguardo le misure adottate per attenuare i rischi associati ai fattori ambientali si veda il successivo paragrafo "Gestione dei rischi", punto m).





## Governance

### e. Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi ambientali ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

Al fine di integrare sempre più la Sostenibilità nel proprio business, la Banca ha adottato un sistema di "Governance ESG" che prevede l'interazione di diversi organi dedicati alla supervisione e alla gestione di queste tematiche e dei loro impatti. Di seguito, il dettaglio della distribuzione dei ruoli e delle responsabilità del Gruppo:



#### Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione (di seguito anche "CdA") approva:

- il *Risk Appetite Framework* e le politiche di governo dei rischi, integrandoli con le tematiche ESG e, in particolare, i rischi climatici e ambientali;
- la Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della CSRD e le principali Policy di competenza;
- il Piano operativo in materia di Diversità e Inclusione.

Nell'ambito delle proprie competenze di supervisione strategica il CdA:

- definisce le linee guida, i target e le strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di Sostenibilità (Piano Industriale);
- assicura l'integrazione dei rischi ESG nelle strategie di business, nella governance, nei processi, nelle procedure e nel sistema dei controlli del Gruppo;
- supervisiona l'esposizione ai rischi climatici e ambientali, prendendo regolare conoscenza del profilo di rischio registrato e delle modalità attraverso le quali viene identificato, valutato e misurato e assumendo, ove necessario, le idonee misure correttive.

Inoltre, il CdA segue attività di formazione e aggiornamento continuo in ordine alle tematiche ESG e ai rischi a queste connessi, allo scopo di monitorare e progressivamente accrescere le proprie competenze, anche tramite la compilazione di questionari e autovalutazioni.

Durante il 2024 e nel primo semestre del 2025, il CdA ha tenuto diverse riunioni e assunto deliberazioni relative a temi climatici e ambientali. In particolare, sono stati sottoposti all'Organo di amministrazione:

- l'analisi di "doppia materialità" effettuata ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità per l'esercizio 2024 in conformità alla Direttiva CSRD e gli specifici risultati delle annuali valutazioni di materialità finanziaria dei rischi legati al cambiamento climatico e all'ambiente oggetto di aspettative di vigilanza BCE;
- specifiche disamine ESG dedicate alle pratiche di affidamento rientranti nella competenza deliberativa del Consiglio, al fine di approfondire il profilo di Sostenibilità di alcune controparti selezionate sulla base di specifici criteri, tramite redazione di un'apposita relazione a integrazione dello Score ESG assegnato al richiedente;
- l'approvazione delle risultanze dei processi ICAAP e ILAAP al 31 dicembre 2024,





integrate con specifiche analisi dei potenziali impatti dei rischi climatici e ambientali sulla posizione patrimoniale e di liquidità del Gruppo;

- allineamenti e approfondimenti periodici sull'avanzamento delle attività riportate nel piano progettuale finalizzato a garantire, su un orizzonte pluriennale, il graduale adeguamento alle aspettative dettate dalla BCE nella propria «Guida sui rischi climatici e ambientali»;
- la condivisione di integrazioni metodologiche finalizzate al perfezionamento degli algoritmi e dei processi di attribuzione dello Score ESG di controparte;
- la reportistica di monitoraggio sull'esposizione alle variabili di rischio ambientali, sociali e di governance dei portafogli bancari (attività creditizie e investimenti finanziari in conto proprietà) del Gruppo e sui fattori ESG aventi impatto su profili di rischio operativo, legale e reputazionale;
- specifiche proposte di aggiornamento dell'impianto RAF di monitoraggio dei rischi ESG con riguardo alla gamma di indicatori quantitativi assunti negli schemi di propensione al rischio del Gruppo.

Organo di controllo, il quale:

- sovrintende il rispetto delle disposizioni di legge previste in materia di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità;
- vigila sull'adeguatezza delle procedure e i processi che presiedono alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità.

Organo di natura consiliare, il quale:

- esamina le risultanze del processo di doppia materialità del Gruppo;
- esamina la Rendicontazione di Sostenibilità;
- esamina e valuta i contenuti della Policy di Sostenibilità di Gruppo e le relative strategie elaborate dalle strutture e dal Comitato manageriale Sostenibilità;
- esamina e valuta la coerenza degli altri documenti di indirizzo della Banca con gli obiettivi di sostenibilità alla luce delle normative, degli standard e delle prassi nazionali e internazionali di riferimento;
- fornisce supporto agli altri Comitati consiliari sui riflessi che le tematiche di sostenibilità presentano con riferimento alle specifiche competenze di ciascuno di essi, in particolare nelle analisi di rischi e opportunità, nelle politiche retributive, nei piani di formazione e di successione;
- valuta, anche in ottica propositiva, l'integrazione nel Piano Industriale degli aspetti ambientali e sociali volti a creare valore nel medio-lungo periodo; esamina gli impegni assunti dalla Banca in relazione alla sostenibilità, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi di decarbonizzazione ("Net Zero"), e ne valuta il perseguimento, con particolare riguardo ai prodotti offerti e alle soluzioni di finanza sostenibile;
- valuta l'integrazione delle tematiche di sostenibilità nelle procedure e nei processi decisionali riguardanti gli investimenti della Banca;
- promuove e sollecita le iniziative della Banca finalizzate ad assicurare un confronto costante con gli *stakeholder* sulle tematiche di competenza del Comitato, pure assicurando che il Consiglio sia informato degli esiti di tali iniziative;



- supporta la Banca nel dialogo con le Autorità relativamente agli esiti delle valutazioni di vigilanza sulle tematiche di sostenibilità e alle indicazioni ricevute;
- esamina le valutazioni delle agenzie di rating di sostenibilità e le azioni suggerite; valuta il posizionamento della Banca nell'ambito delle metriche, degli indici e dei benchmark di settore e svolge funzioni di monitoraggio in merito all'evoluzione dei fattori della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato e della normativa rilevante;
- valuta le iniziative volte a diffondere la cultura della sostenibilità nella Banca e la consapevolezza nel personale dell'importanza di perseguire uno sviluppo sostenibile;
- esamina la strategia non profit della Banca e la sua attuazione, in particolare le iniziative rivolte alle comunità locali, valutandone gli aspetti sociali e ambientali; promuove lo sviluppo di relazioni con istituzioni e terzo settore sulle tematiche di competenza;
- esamina preventivamente l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni.



### Comitato Controllo e rischi

Organo di natura consiliare che, in coerenza al proprio mandato e con riferimento ai rischi ESG e a quelli ad essi connessi, assiste il Consiglio di amministrazione:

- nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ESG;
- nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al suo profilo di rischio nonché del suo effettivo funzionamento;
- nello svolgimento delle funzioni che esso presiede in tema di definizione degli obiettivi di rischio e delle strategie in materia di prevenzione e governo dei rischi considerati rilevanti, ivi compresi i rischi ESG e i rischi legati al clima e all'ambiente, in ottica sia attuale sia prospettica;
- nel monitoraggio periodico dell'esposizione al rischio, verificando la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni; con particolare riguardo al contenimento del rischio, accerta l'osservanza dei limiti fissati dall'Organo di amministrazione e/o richiesti dalla normativa cogente.

Previo esame del Comitato Sostenibilità, il Comitato Controllo e rischi valuta con il supporto del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca, la conformità delle informazioni incluse nella Rendicontazione di Sostenibilità alle indicazioni regolamentari. Inoltre, fermo restando le competenze del Comitato Remunerazione, accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il *Risk Appetite Framework*.





**f. Integrazione, da parte dell'organo di amministrazione, degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali, della struttura organizzativa sia all'interno delle linee di business che delle funzioni di controllo interno**

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Sostenibilità e il Comitato Controllo e rischi, ciascuno in base alle proprie competenze e attribuzioni, tengono in considerazione le questioni relative al clima e alla tutela ambientale nella definizione delle strategie e delle politiche di gestione dei rischi, così come descritto al punto e).

Le attività di gestione e controllo dei rischi climatici/ambientali sono invece curate a livello manageriale dal Comitato manageriale di Sostenibilità, dal Comitato Rischi e dal Mobility Manager, secondo quanto indicato al punto g).

Il processo di comunicazione al CdA di tematiche legate al clima e all'ambiente contempla, inoltre, sessioni nelle quali l'Area Chief Risk Officer presenta ai membri del Consiglio, con cadenza trimestrale, una reportistica di monitoraggio sugli andamenti dei fattori di rischio ESG che caratterizzano l'operatività e i portafogli di business del Gruppo, con focus sui fattori di rischio climatico e ambientale.

A livello più operativo, il coordinamento tra l'ufficio Sostenibilità e, rispettivamente, il Servizio Controllo rischi (Area CRO), la Funzione di Conformità e DPO e il Servizio Revisione Interna, di concerto con i referenti ESG presso BPS e le Società controllate, permette di garantire un presidio dei temi ESG e climatico-ambientali anche nell'ambito delle attività di controllo interno.

### UFFICIO SOSTENIBILITÀ

L'ufficio Sostenibilità monitora costantemente normative e prassi sui temi climatici, supportando le strutture centrali e le Società controllate nella comprensione dei fattori ESG e nel dialogo con gli *stakeholder*. Coordina la stesura di linee guida e strategie di Sostenibilità, gestisce il dialogo con le agenzie di rating ESG e supporta il Servizio Controllo rischi sulle tematiche di rischio C&E. Inoltre, sostiene il Comitato manageriale Sostenibilità nell'identificare e monitorare iniziative, promuovendo la cultura della Sostenibilità e la formazione sulle tematiche ESG. Tra i propri compiti vi è anche il supporto alle attività di Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della CSRD.

### SERVIZIO CONTROLLO RISCHI

Nell'ambito dell'Area di Governo del CRO, il Servizio Controllo rischi integra i fattori ESG, in particolare quelli climatici e ambientali, nella valutazione e monitoraggio dei rischi associati, garantendo un controllo indipendente e definendo le metodologie per la loro gestione. Si occupa di integrare progressivamente i rischi ESG nella regolamentazione, nei processi e nella reportistica, analizzando e quantificando l'esposizione ai rischi attraverso metriche dedicate. Supporta anche l'integrazione dei fattori di rischio climatici nei sistemi di gestione e informativa, seguendo le indicazioni fornite dalla BCE. Inoltre, gestisce gli stress test richiesti dalle Autorità di Vigilanza e redige l'Informativa al pubblico secondo la normativa di «Terzo Pilastro» in materia ESG.

### REFERENTI ESG

I Referenti ESG operativi, presenti in ciascuna Società controllata e nelle principali aree aziendali della Banca, promuovono la cultura della sostenibilità e declinano i fattori ESG nelle loro attività, intercettando opportunità di business. Favoriscono la circolazione delle informazioni e il coordinamento delle attività per migliorare l'interazione tra le funzioni. Nel 2023, la *governance* di Sostenibilità è stata potenziata con la nomina di appositi "Specialisti ESG della Rete", formati per supportare le filiali nel dialogo con i clienti e nella valutazione della sostenibilità climatica e ambientale delle controparti durante il processo di concessione del credito, collaborando anche con gli Uffici Centrali per le attività di ESG *Due Diligence*.



## FUNZIONE DI CONFORMITÀ E DPO

La Funzione di Conformità e DPO (Servizio Group Compliance Officer e DPO) si occupa di garantire il rispetto degli obblighi normativi legati alle tematiche ESG e alla gestione dei relativi rischi, con particolare attenzione a quelli climatici e ambientali. Identifica le norme applicabili e verifica la conformità dei processi aziendali per prevenire rischi legali e reputazionali. Valuta anche l'esposizione ai rischi di non conformità alle norme tramite indicatori quantitativi e qualitativi e fornisce informazioni agli Organi aziendali.

## SERVIZIO REVISIONE INTERNA

Il Servizio Revisione Interna verifica il corretto funzionamento del sistema di controlli interni, assicurando l'osservanza delle politiche di sostenibilità e la conformità delle operazioni aziendali. Valuta l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ESG, in particolare quelli climatici e ambientali, segnalando inefficienze e formulando raccomandazioni per miglioramenti.

Tra il 2024 e i primi sei mesi del 2025 sono state gestite diverse progettualità strategiche e di rilievo per il Gruppo su temi di Sostenibilità, fra i quali si evidenziano: i) le attività connesse al monitoraggio del primo set di target di decarbonizzazione del portafoglio crediti definiti a seguito dell'adesione all'Alleanza NZBA; ii) la redazione e pubblicazione dell'annuale Rendicontazione di Sostenibilità in linea con la normativa CSRD; iii) l'implementazione di un programma di attività trasversale a più strutture aziendali e diretto a rafforzare la centralità della gestione dei rischi C&E per le strategie aziendali future e la loro integrazione nelle politiche e nei processi decisionali nevralgici.

### g. Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi ambientali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

Nel punto e) sono stati descritti i ruoli e la responsabilità del CdA, del Collegio sindacale e dei Comitati consiliari in relazione alle tematiche di rischio ambientale e di cambiamento climatico. Di seguito si riporta una descrizione delle competenze degli organi manageriali riguardo tali temi.



#### Comitato manageriale di Sostenibilità

Organo di natura manageriale, il quale:

- esamina periodicamente le evoluzioni normative, gli standard e le prassi nazionali e internazionali di riferimento sulle tematiche ESG;
- valuta le proposte di introduzione e modifica di normativa interna rilevante e declinazione delle linee guida in iniziative concrete, delle quali definisce pure i piani operativi e monitora l'effettiva realizzazione;
- contribuisce al coordinamento delle strutture organizzative e delle Società controllate al fine del rispetto degli indirizzi di Sostenibilità stabiliti dal CdA e tempo per tempo declinati nella pianificazione strategica;
- supervisiona le operazioni con strumenti di debito aventi caratteristiche di sostenibilità (cd. Green Social and Sustainability Bond):
  - I. approva il *framework* di riferimento e la reportistica annuale di allocazione e impatto;
  - II. revisiona e valida l'insieme di attivi ammissibili;
  - III. presidia e monitora la gestione dei fondi raccolti;
- coordina e monitora le attività di interfaccia con i portatori di interesse rilevanti e le azioni di *disclosure*;





- coordina le strutture organizzative della Banca e delle Società controllate con l'obiettivo di garantire il rispetto degli indirizzi di Sostenibilità stabiliti dal CdA;
- coordina le attività volte a individuare le tematiche di sostenibilità potenzialmente rilevanti per le dinamiche aziendali, formulando eventuali osservazioni e suggerimenti trasmessi al Comitato Sostenibilità consiliare.

Organo di natura manageriale che, in linea con quanto definito nel Regolamento generale dei rischi climatico-ambientali:

- esamina e valuta le proposte di definizione, integrazione o modifica significativa delle tecniche, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio del rischio climatico e ambientale, esprimendo propri pareri e valutazioni;
- valuta le proposte riguardanti la definizione, l'aggiornamento o la revisione dei parametri rappresentativi della propensione al rischio climatico e ambientale previsti dal *Risk Appetite Statement* (RAS);
- valuta le proposte di introduzione, estensione, modifica o integrazione significativa dei sistemi, dei modelli, delle tecniche o metodologie di analisi dei rischi climatici e ambientali;
- approva il sistema di limiti/soglie di livello operativo associati agli indicatori di esposizione ai rischi climatici e ambientali.



- Supporta in modo continuativo le attività di decisione, pianificazione, programmazione, gestione e promozione di soluzioni ottimali per la mobilità sostenibile dei dipendenti del Gruppo.

La *Policy* di Sostenibilità definisce un sistema di reporting secondo il quale il Comitato Sostenibilità consiliare, supportato dal Comitato manageriale Sostenibilità e dall'ufficio Sostenibilità, cura le informative e la relativa documentazione da sottoporre all'Organo di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni sui temi ESG.

La controllata Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) è inoltre dotata di un proprio Comitato ESG per gestire in modo specifico le tematiche relative alla sostenibilità ambientale, sociale e di governance degli investimenti. I principali compiti di tale organismo collegiale sono:

- seguire la regolamentazione e le tendenze del settore del risparmio gestito in ambito ESG;
- formulare proposte relative a metodologie di lavoro, regole e parametri di sostenibilità per loro integrazione nelle diverse fasi del processo di investimento;
- discutere idee di investimento ESG affinché vengano portate all'attenzione del Comitato di Investimento;
- riportare alla Direzione Generale della società lo status dell'attuazione delle politiche di sostenibilità negli investimenti;
- redigere una volta all'anno un documento, denominato "ESG *Investment Newsletter*", avente l'obiettivo di informare all'interno e all'esterno dell'Istituto in merito al posizionamento della Banca svizzera sul tema della sostenibilità degli investimenti.



All'interno del settore Investimenti della Società controllata è inoltre istituito un team ESG dedicato allo studio della tematica in tutti i suoi aspetti e particolarmente focalizzato sull'innovazione di prodotto e sui processi di investimento. Sono stati inoltre creati due specifici gruppi di lavoro: il Gruppo di Lavoro Crediti, deputato agli adeguamenti normativi in ambito crediti e consulenza ipotecaria (es. impatto normativa ASB sulle ipoteche) e il Gruppo di Lavoro Investimenti, preposto a valutare gli aspetti ESG implementabili sui prodotti gestiti (es. forniture di dati e valutazioni ESG).

#### h. Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi ambientali

Banca Popolare di Sondrio adotta un sistema di informative e rendicontazioni periodiche su tematiche afferenti ai rischi ESG, con particolare attenzione ai rischi climatici e ambientali, che prevede un dialogo tra diversi organi e funzioni competenti. In particolare, si evidenzia che:

- il Comitato Sostenibilità consiliare cura l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;
- il Comitato Sostenibilità manageriale, nella figura del Presidente (*Chief Financial Officer*), informa il Comitato Sostenibilità circa i lavori svolti in occasione di ciascuna riunione mettendo a disposizione, se richiesti, verbali e documenti di lavoro;
- l'Ufficio Sostenibilità supporta il Comitato Sostenibilità manageriale:
  - nell'individuazione delle iniziative che si intendono attuare;
  - nella gestione operativa delle tematiche C&E in coerenza con quanto definito dal Piano Industriale;
  - nelle attività di monitoraggio periodico e rendicontazione delle iniziative.
- Il Comitato Controllo e rischi, in coerenza al proprio mandato e con riferimento ai rischi ESG, assiste il CdA:
  - nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
  - nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al relativo profilo di rischio, nonché del suo effettivo funzionamento;
  - nell'esaminare i contenuti della Rendicontazione di Sostenibilità, a fini di istruttoria rispetto al successivo vaglio e approvazione del CdA.

A supporto dei processi di misurazione e monitoraggio dei rischi ESG nonché per un robusto e affidabile processo decisionale, l'Area CRO elabora inoltre specifica reportistica interna atta a documentare, su richiesta o con predefinita periodicità, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite, riportando agli organi e alle funzioni competenti gli esiti delle proprie attività attraverso specifiche informative e rendicontazioni. Per tali tematiche l'Area CRO si interfaccia, in modo particolare, con i Comitati manageriali e consiliari competenti in materia di rischi e di Sostenibilità.

A livello apicale, il Consiglio di amministrazione e il Comitato Controllo e rischi sono trimestralmente informati sugli andamenti dell'esposizione ai rischi ESG attraverso la produzione di apposito apparato di reportistica (*ESG Risk Book*) atto a monitorare, fra le altre cose, i tipi e i livelli di significatività dei fattori fisici e di transizione che rilevano per ciascuna delle principali categorie di rischi bancari tradizionali potenzialmente impattate.

Si riporta di seguito la frequenza delle riunioni dei Comitati nel primo semestre 2025:

- il Comitato Sostenibilità consiliare si è riunito 4 volte e in tutte le riunioni sono stati trattati temi legati ad ambiente e cambiamenti climatici;
- il Comitato Sostenibilità manageriale si è riunito 2 volte e in tutte le riunioni sono stati trattati temi legati ad ambiente e cambiamenti climatici.





#### i. Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi ambientali

Il Gruppo rende note le informazioni sui sistemi di incentivazione mediante la Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'art. 84-quater del Regolamento adottato con Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche ed integrazioni, in attuazione del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 5.

I sistemi di incentivazione sono contenuti all'interno delle "Politiche di Remunerazione" che vengono approvate annualmente dall'Assemblea dei Soci.

La Sostenibilità rappresenta un elemento trasversale che interessa tutti gli ambiti operativi del Gruppo, riflettendosi anche nei criteri di misurazione del raggiungimento degli obiettivi ESG. Le metriche di performance relative alla Sostenibilità sono integrate all'interno delle Politiche di Remunerazione, sottolineando il legame tra l'impegno ESG del Gruppo e la gestione incentivante. In particolare, il 10% della remunerazione variabile del Direttore Generale dipende da obiettivi e (o) impatti legati alla Sostenibilità.

In questo contesto, nell'ambito delle Politiche di Remunerazione pubblicate ad aprile 2025, sono definiti i seguenti obiettivi di breve periodo legati alla Sostenibilità:

- obiettivi di business:
  - credito ESG: aumentare i volumi di finanziamento di nuovi prodotti ESG;
  - prodotti assicurativi: incrementare i premi di nuova produzione relativi ai prodotti assicurativi ESG (es. polizze contro rischi catastrofali e piani sanitari per le imprese);
- obiettivi legati alle persone e alle comunità:
  - formazione ESG: potenziare la formazione su tematiche di Sostenibilità per i dipendenti e per gli organi di governo;
  - educazione finanziaria: introdurre un'offerta formativa su tematiche di educazione finanziaria a vantaggio degli *stakeholder*;
- obiettivi di filiera e operatività: incrementare il consumo di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili certificate.

Gli obiettivi ESG associati al piano di LTI (*Long-Term Incentives*) 2025-2027 sono definiti sui medesimi ambiti di quelli previsti per il breve periodo, con in aggiunta obiettivi nei seguenti ambiti:

- obiettivi di business:
  - Emissioni di titoli ESG: nuove emissioni obbligazionarie sostenibili;
- obiettivi legati alle persone e alle comunità:
  - Diversità, parità e inclusione: contribuire al riequilibrio di genere intervenendo sulle prassi di recruiting;
- Obiettivi di filiera e operatività:
  - Emissioni di CO<sub>2</sub>: ridurre le emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2);
- Fornitori ESG: aumentare i fornitori valutati secondo logiche ESG.

Anche la definizione del KPI ESG composito, destinato agli organi di governo aziendale, include considerazioni e sub-obiettivi legati al cambiamento climatico.

Informazioni più approfondite riguardo alle Politiche di Remunerazione applicabili agli esponenti degli organi di governo e ai *senior executive* (dirigenti) del Gruppo, nonché relative al processo di determinazione della remunerazione e al rapporto di retribuzione totale annuo, sono reperibili sul sito internet istituzionale della Banca (sezioni Documenti societari e Assemblea dei Soci).





Gestione dei rischi

j. Integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi ambientali nel quadro dei rischi

La Banca, al fine di integrare le valutazioni sugli effetti di breve, medio e lungo termine dei fattori climatici e ambientali nel proprio quadro generale di governo, monitoraggio e gestione dei rischi, individua i seguenti orizzonti temporali di riferimento:

Orizzonte temporale	Razionale di scelta
<b>Breve periodo</b> <i>Entro 3 anni</i>	L'orizzonte temporale è stato definito per garantire coerenza con: <ul style="list-style-type: none"><li>■ l'intervallo previsionale utilizzato nelle valutazioni inerenti al <i>Risk Appetite Framework</i> (RAF) e nella conduzione degli esercizi di valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP);</li><li>■ le previsioni adottate dal Piano Industriale del Gruppo.</li></ul>
<b>Medio periodo</b> <i>Oltre 3 ed entro 6 anni</i>	L'orizzonte temporale è stato definito al fine di far ricadere il punto di osservazione al 2030, snodo considerato cruciale a livello internazionale per il perseguimento degli obiettivi legati alla transizione climatica (e.g. obiettivo europeo di ridurre le emissioni GHG nette del 55% rispetto ai livelli del 1990, in merito si evidenzia come la Banca abbia inoltre partecipato nei primi mesi del 2024 alla verifica di sostenibilità del target mediante lo svolgimento dell'esercizio EBA «Fit-for-55»). Rispetto a tale premessa si evidenzia come l'orizzonte di valutazione di medio periodo rivesta anche un frangente decisivo rispetto agli impegni e alle iniziative intraprese in materia climatica/ambientale dalle funzioni di pianificazione strategica della Banca, in particolare avuto riguardo alla definizione a dicembre 2024 dei target settoriali di decarbonizzazione al 2030 del portafoglio creditizio, in seguito all'adesione di BPS alla <i>Net Zero Banking Alliance</i> (NZBA).
<b>Lungo periodo</b> <i>Oltre i 6 anni e sino al 2050</i>	L'intervallo temporale è stato definito al fine di far ricadere il punto finale di osservazione all'anno 2050, individuato come "punto di caduta" del segmento di lungo periodo in coerenza con i target globali di decarbonizzazione degli Accordi di Parigi e con lo scenario climatologico <i>Net Zero 2050</i> ("transizione ordinata") utilizzato come riferimento delle analisi di rischio C&E. L'orizzonte di lungo termine individuato ritrova inoltre coerenza con quelli previsti nelle ulteriori iniziative della Banca in materia climatica-ambientale (e.g. target NZBA, pianificazione e strategie climatiche adottate).

Tali orizzonti previsionali sono utilizzati in modo trasversale nei processi *forward-looking* di stima delle metriche di valutazione della materialità dei rischi climatici e ambientali, oltre che nell'ambito delle analisi di quantificazione degli impatti dei profili di rischio della specie sull'adeguatezza attuale e prospettica della posizione patrimoniale (ICAAP) e sulla situazione di liquidità (ILAAP) del Gruppo.

Per maggiori informazioni sull'integrazione degli effetti a breve, medio e lungo termine dei fattori e dei rischi climatico-ambientali nei sistemi di *risk management* e negli schemi del *Risk Appetite Framework* si vedano i successivi punti l, n, o e q del presente paragrafo "Gestione dei rischi".



#### k. Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi ambientali

La Banca ha sviluppato i propri sistemi di presidio dei rischi ESG, e in particolare dei rischi climatici e ambientali, sulla base dei principi definiti da *best practice* internazionali e dagli orientamenti emanati dalle competenti Autorità di Vigilanza. In particolare, il quadro di norme, linee guida e standard di riferimento include tra gli altri:

- Risoluzione del Parlamento Europeo del 29 maggio 2018 sulla Finanza Sostenibile;
- Action Plan on Sustainable Finance dell'Autorità Bancaria Europea (2019);
- Regolamento (UE) 2019/2088 (cd. SFDR) relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (UE) 2020/852 (cd. Taxonomy Regulation) e annessi Regolamenti Delegati UE:
  - 2021/2178 circa le modalità di calcolo dei KPIs per la disclosure ai sensi della Tassonomia;
  - 2021/2139 e 2023/2485, riguardanti i criteri di vaglio tecnico per le attività comprese negli obiettivi di "Mitigazione dei cambiamenti climatici" e "Adattamento ai cambiamenti climatici";
  - 2022/1214 inerente all'introduzione dei criteri di vaglio tecnico per i settori Gas e Nucleare;
  - 2023/2486 riportante i criteri di vaglio tecnico per gli ulteriori obiettivi ambientali tassonomici;
- Guida BCE sui rischi climatici e ambientali del 27 novembre 2020;
- ECB Good practices for climate-related and environmental risk management - Novembre 2022;
- EBA Guidelines on loan origination and monitoring (EBA/GL/2020/06);
- EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms (EBA/REP/2021/18);
- EBA Report on the role of environmental risks in the prudential framework (EBA/REP/2023/34);
- EBA Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks (EBA/GL/2025/01);
- Regolamento (UE) n. 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e modifica il Regolamento 401/2009 e 2018/1999 (cd. Normativa europea sul clima);
- Direttiva (UE) 2022/2464, cd. CSRD, riguardante la nuova rendicontazione societaria di sostenibilità la quale estende l'ambito dei requisiti di reporting di sostenibilità dettati dalla precedente Direttiva 2014/95/UE (nota anche come NFRD);
- Decreto n. 434 del 21 dicembre 2023 del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici;
- Regolamento (UE) 2023/956 che istituisce il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Carbon Border Adjustment Mechanism - "CBAM");
- Regolamento (UE) 2024/1991 sul ripristino della natura che modifica il regolamento 2022/869;
- UNEP FI Guidelines for Climate Target Setting for Banks, linee guida sviluppate dai firmatari dell'impegno nell'ambito degli UNEP FI Principles for Responsible Banking;
- Science Based Targets, Financial Sector Science-Based Targets Guidance;
- Raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), adottate dalla Banca mediante la pubblicazione, quale allegato alla DNF, nel 2022 e 2023 del TCFD Report (rendicontazione dei rischi legati al clima su quattro principali aree tematiche: governance, strategia, gestione dei rischi e metriche e obiettivi);
- Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), the Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry, Second edition, Financed Emission Standard;
- GHG Protocol - Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions; standard globale per consentire la misurazione coerente e la gestione omogenea delle emissioni Scope 3 di gas a effetto serra (GHG) delle aziende e delle loro catene del valore.
- Green Bond Principles - Voluntary Process Guidelines for Issuing Green Bonds (2021) della International Capital Market Association ("ICMA").

Relativamente all'impianto definitorio di riferimento, si applicano le seguenti definizioni:

- a) «*Rischio ambientale*» o «*rischio climatico e ambientale*» o «*rischi C&E*»: il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali, sull'operatività propria, sulle controparti o sulle attività investite dell'ente. Tale definizione comprende sia il rischio fisico che il rischio di transizione.



- b) «Rischio fisico»:** nell'ambito del rischio ambientale globale, il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, degli effetti fisici dei fattori ambientali sulle controparti o le attività investite dell'ente. Il termine indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici - comprendenti sia eventi meteorologici e atmosferici estremi più frequenti che mutamenti gradualmente del clima -, nonché del degrado ambientale (es. inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione). Il rischio fisico è classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, frane, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento dei livelli del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse.
- c) «Rischio di transizione»:** nell'ambito del rischio ambientale globale, il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, della transizione verso un'economia sostenibile dal punto di vista ambientale sulle controparti o le attività investite dell'ente; il termine indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale; questa situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati, e può provocare una minore redditività delle imprese e la svalutazione delle attività.
- d) «GHG (Green House Gases)»:** le emissioni di gas climalteranti (o gas a effetto serra) attribuibili a un prodotto, un'organizzazione o un individuo.
- e) «GHG Scope 1»:** le emissioni dirette di gas a effetto serra generate da fonti controllate o di proprietà dell'organizzazione (ad es. emissioni di gas serra derivanti dalla combustione in caldaie, fornaci e veicoli di proprietà).
- f) «GHG Scope 2»:** le emissioni indirette di gas a effetto serra derivanti da consumi di energia elettrica e calore, ossia generate dall'energia acquistata e consumata da un'organizzazione nell'ambito del proprio processo produttivo (ad es. emissioni di gas serra associate all'acquisto da terzi di elettricità, vapore, calore o raffreddamento).
- g) «GHG Scope 3»:** altre emissioni indirette di gas a effetto serra generate lungo la "catena del valore" di un'organizzazione, a monte e a valle; quindi, da sorgenti non possedute o controllate dall'organizzazione stessa (ad es. emissioni di gas serra relative alla produzione del materiale acquistato, al combustibile utilizzato da veicoli non di proprietà dell'organizzazione, all'utilizzo finale di prodotti o servizi, agli investimenti realizzati).
- h) «EPC (Energy Performance Certificates)» o «APE (Attestati di Prestazione Energetica)»:** strumenti per migliorare la prestazione energetica degli edifici. Sono definiti come un documento riconosciuto da uno Stato membro dell'UE o da una persona giuridica da esso designata in cui figura il valore risultante dal calcolo della prestazione energetica di un edificio o di un'unità immobiliare effettuato conformemente alla Direttiva 2010/31/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia.
- i) «Emissioni GHG finanziate (GHG financed emissions)»:** rappresentano l'ammontare di emissioni di gas a effetto serra che possono essere attribuite a un dato portafoglio di investimenti, con attribuzione realizzata ponderando le emissioni di gas serra di ciascuna impresa in portafoglio per la quota che l'investitore detiene del suo valore. Per una banca costituisce una misura delle emissioni di gas serra prodotte in maniera indiretta tramite erogazione di prestiti, investimenti e sottoscrizioni assicurative: la metrica è infatti espressiva della quantità di emissioni di gas serra relativa a una controparte finanziata da una banca, calcolata in modo proporzionale al debito finanziario contratto dalla controparte nei confronti della banca rispetto al totale delle emissioni di gas serra generate dalla controparte.
- j) «Tassonomia»:** Tassonomia UE delle attività sostenibili. È una classificazione comune delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, adottata dall'Unione Europea con il Regolamento 2020/852 e i relativi Atti Delegati. È concepita come strumento per guidare le scelte di investitori e imprese in vista della transizione verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e, in particolare, sul clima. Le attività economiche considerate eco-sostenibili sono selezionate in base alla possibilità di contribuire a sei obiettivi ambientali identificati dalla Commissione Europea: (i) mitigazione del cambiamento climatico; (ii) adattamento al cambiamento climatico; (iii) uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine; (iv) transizione verso l'economia circolare,





con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti; (v) prevenzione e controllo dell'inquinamento; (vi) protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

- k) «GAR (Green Asset Ratio)»: coefficiente di attività verdi. Indicatore chiave di performance (KPI) di un ente finanziario rappresentato dal rapporto tra il valore degli asset creditizi e di investimento destinati al finanziamento di attività economiche allineate alla Tassonomia UE e il valore delle attività totali presenti in bilancio.
- l) «International Energy Agency (IEA)» o «Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE)»: organizzazione internazionale intergovernativa fondata nel 1974 il cui obiettivo è quello di facilitare il coordinamento delle politiche energetiche dei Paesi membri per assicurare la stabilità degli approvvigionamenti energetici e sostenere la crescita economica. Negli ultimi anni l'Agenzia ha inoltre esteso il proprio mandato verso lo sviluppo sostenibile, occupandosi di protezione dell'ambiente e di cambiamenti climatici; ha assunto dunque un ruolo nel promuovere e sviluppare fonti alternative di energia, razionalizzare le politiche energetiche e coordinare la ricerca multinazionale su nuove sorgenti di energia.
- m) «Metriche di allineamento»: indicatori di intensità fisica emissiva delle imprese (livello di emissioni di GHG / unità di produzione) pertinenti per settore economico, come determinate dall'International Energy Agency (IEA).
- n) «Scenario IEA NZ2050»: scenario prospettico definito dall'IEA per il raggiungimento dell'obiettivo globale di "zero emissioni nette" di gas serra entro il 2050. Lo scenario climatico si basa sul Net Zero By 2050 - A Roadmap for the Global Energy Sector, ambizioso piano energetico globale per il raggiungimento dei target di contenimento delle emissioni di carbonio prodotte e diffuse nell'atmosfera dai processi energetici (cioè dalla combustione di fossili per gli usi termici, per i trasporti e per la generazione elettrica) e dai processi industriali (ossia a causa dei processi produttivi realizzati nelle industrie pesanti).

In relazione al quadro normativo interno, sviluppato in coerenza con quanto disciplinato nelle normative sopracitate, si evidenzia di seguito come esso si articoli sia in Policy e regolamenti che forniscono principi e linee guida di indirizzo strategico quanto in documenti di carattere maggiormente operativo che delineano processi, strumenti e metodologie adottate.

Normativa interna	Finalità
<b>Policy di Sostenibilità</b>	Definisce i principi, le linee guida e le tematiche rilevanti di Sostenibilità che vengono identificate, implementate e monitorate al fine di tenere conto degli interessi di tutti gli <i>stakeholder</i> , interni ed esterni, in un'ottica di continua evoluzione.
<b>Policy ambientale</b>	Illustra l'approccio del Gruppo nella gestione delle tematiche ambientali, finalizzato alla graduale riduzione degli impatti diretti e indiretti generati sull'ambiente e sul clima.
<b>Policy del Credito ESG</b>	Policy recentemente aggiornata che individua specifici criteri di indirizzo a livello generale, settoriale e di operazione che devono essere osservati nelle ordinarie procedure di concessione e monitoraggio del credito.
<b>Regolamento in materia di definizione delle politiche creditizie</b>	Disciplina le regole e le modalità di definizione e applicazione del <i>framework</i> delle politiche creditizie, pur tenendo in considerazione gli elementi di natura ESG.
<b>Policy di Investimento ESG</b>	Individua l'impegno e l'approccio del Gruppo nell'integrazione dei fattori ESG nei processi di investimento.
<b>Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali</b>	Descrive e formalizza i principi generali e le linee applicative essenziali inerenti al processo di gestione dei rischi climatici e ambientali.
<b>Linee guida di valutazione della materialità dei rischi climatici e ambientali</b>	Formalizza e descrive il processo, i ruoli e le responsabilità e i principi metodologici definiti per la conduzione delle analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali.
<b>Documentazione metodologica in materia di scoring ESG</b>	Descrive le regole di sviluppo, gestione e manutenzione di logiche e strumenti per valutare il posizionamento attuale e prospettico delle controparti finanziate rispetto agli aspetti ESG, mediante assegnazione di apposito sistema di scoring.



#### i. Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi ambientali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

Al fine di promuovere un'attenta gestione e un costante controllo dei rischi climatici e ambientali (C&E), la Banca ha definito e sviluppato un proprio modello interno di gestione di tali rischi. Il complessivo impianto è disciplinato in apposito documento di Policy ("Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali") approvato dal Consiglio di amministrazione. Singole fasi o componenti del processo sono formalizzati in ulteriori più specifici dispositivi di regolamentazione interna, formando insieme alla citata Policy di riferimento un corpo normativo organico e integrato con l'apparato generale di documentazione in materia di gestione del rischio.

<b>Identificazione</b>	Definizione di idonei processi di identificazione, mappatura e analisi del livello di materialità dell'esposizione attuale e prospettica ai fattori di rischio climatici e ambientali che possono manifestarsi nell'ambito delle tradizionali fattispecie di rischio.
<b>Misurazione</b>	Definizione di idonei processi e sistemi per la quantificazione dei potenziali impatti generati dai rischi climatici e ambientali, pure mediante utilizzo di valutazioni di tipo prospettico (analisi di sensibilità o di scenario, prove di stress, esercizi di <i>portfolio alignment</i> , ecc.). Si faccia riferimento a quanto indicato al punto n) e o) della presente sezione.
<b>Monitoraggio</b>	Elaborazione di coerenti sistemi per il monitoraggio e il reporting sull'esposizione ai rischi climatici e ambientali basati su opportune metriche e indicatori (es. classificazioni delle controparti/emittenti per settore economico e area geografica di attività, intensità di emissioni di carbonio per controparte individuale, ecc.) che integrano gli schemi di <i>Risk Appetite Framework</i> di Gruppo. Si faccia riferimento a quanto indicato al punto q) della presente sezione.
<b>Mitigazione</b>	Individuazione di opportune azioni e strumenti per la mitigazione dell'esposizione ai rischi fisici e di transizione, sostenendo processi di riduzione graduale di tali rischi nell'ambito delle aree operative aziendali (anche in relazione a portafogli, linee di business, tipologie di investimenti, ecc.) e accrescendo la resilienza delle stesse agli impatti climatici e ambientali. Si faccia riferimento a quanto indicato al punto m) della presente sezione.
<b>Informativa</b>	Elaborazione di reportistica a supporto dei processi di monitoraggio dei rischi ESG, atta a documentare a Organi e Funzioni competenti, su richiesta o con predefinita periodicità, le analisi e le misurazioni di rischio eseguite, nonché favorire un robusto e affidabile processo decisionale.

Nell'ambito della fase di identificazione, la Banca ha definito regolari processi di esecuzione delle analisi di significatività dell'esposizione ai rischi connessi al cambiamento climatico e ambientale (C&E), fisici e di transizione, suscettibili di ripercuotersi direttamente o indirettamente sul contesto aziendale e sulla sua redditività. In particolare, le analisi di significatività hanno l'obiettivo di indagare la prospettiva della cd. "materialità finanziaria"<sup>16</sup>, tesa a identificare i livelli di capacità dei fattori di rischio climatici e ambientali di produrre effetti finanziari tangibili sul Gruppo, ossia di generare rischi in grado o potenzialmente in grado di influenzare i flussi di cassa futuri e quindi il valore d'impresa e la posizione di liquidità nel breve, medio o lungo termine.

In linea generale, secondo tale prospettiva, i fattori di rischio C&E sono considerati quali elementi capaci di incidere sull'esposizione ai rischi bancari già esistenti e non quali fattispecie aggiuntive rispetto al perimetro tipico dei rischi potenzialmente assumibili. Il livello di materialità è pertanto rilevato, dal punto di vista finanziario, in rapporto alla potenziale influenza di tali fattori sulle tradizionali categorie di rischio, grazie a una mappatura strutturata dei canali di trasmissione con cui essi, in caso di materializzazione, potrebbero propagarsi.

<sup>16</sup> I principi relativi al concetto di "doppia materialità" dei fattori di rischi ESG (materialità d'impatto e materialità finanziaria) sono disciplinati dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).





DRIVER DI RISCHIO*	RISCHIO TRADIZIONALE**	PERIMETRO DI ANALISI	CANALE DI TRASMISSIONE	STRUMENTO
<b>Rischi di transizione</b>  (Politiche e regolamenti, Tecnologia, Market sentiment)	Rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Aziende non finanziarie (garantite e non garantite)</li> <li>■ Privati (garantiti)</li> </ul>	L'introduzione di politiche di riduzione delle emissioni, le innovazioni tecnologiche e il mutamento del <i>market sentiment</i> possono generare costi e riduzione di profitti della clientela e determinare una riduzione del loro merito creditizio	<i>Score ESG di controparte (proprietario Banca)</i>
	Rischio di mercato e di liquidità ( <i>market liquidity risk</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Titoli Corporate e Sovrani</li> <li>■ Fondi Corporate e Sovrani</li> </ul>	Maggiori costi dovuti alla transizione possono determinare una riduzione del prezzo dei titoli di emittenti corporate o influenzare gli spread sovrani di Stati in cui l'attività produttiva è principalmente concentrata in settori chiave per la transizione ecologica	<i>Modello Climate VaR</i>
	Rischio operativo (Responsabilità legale - <i>liability risk</i> )	Top Aziende fornitrici e debitori con elevato impatto climatico e ambientale	Il Gruppo può essere esposto a perdite operative da vertenze legali riconducibili all'intrattenimento di rapporti con clientela creditizia e fornitori aventi impatto negativo su clima/ambiente (cd. <i>liability risk</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Score ESG (proprietario Banca)</i></li> <li>■ <i>Score ESG da provider esterni</i></li> <li>■ <i>Analisi DNF</i></li> <li>■ <i>Media screening</i></li> <li>■ <i>Loss data collection</i></li> <li>■ <i>Analisi di scenario di Risk self-assessment</i></li> </ul>
	Rischio reputazionale		Il Gruppo può essere esposto a danni di tipo reputazionale riconducibili all'intrattenimento di rapporti con clientela creditizia e fornitori aventi impatto negativo su clima/ambiente	
	Rischio strategico e di business	Aziende non finanziarie controparti generatrici di proventi da interessi e commissioni	Una forte dipendenza di ricavi da interessi e commissioni generati da controparti a elevata intensità emissiva può esporre il Gruppo - in assenza di strategia creditizia dedicata - a minori risultati prospettici	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Ricavi da interessi e commissioni / saldo esposizione</i></li> <li>■ <i>Carbon tax / fatturato</i></li> </ul>

(\*) L'attività di mappatura di driver e fattori di rischio è allineata a quanto disciplinato dalla Vigilanza nell'ambito della "Guida BCE sui rischi climatici e ambientali" del 2020.

(\*\*) Per i rischi di liquidità (raccolta) e operativi (di contenzioso e altri rischi operativi) non sono stati individuati canali di propagazione del rischio di transizione.



DRIVER DI RISCHIO*	RISCHIO TRADIZIONALE**	PERIMETRO DI ANALISI	CANALE DI TRASMISSIONE	STRUMENTO
<b>Rischi fisici</b> ( <i>Rischi fisici acuti e rischi fisici cronico-ambientali</i> )	Rischio di credito	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aziende non finanziarie (garantite e non garantite)</li> <li>Privati (garantiti)</li> </ul>	I rischi fisici possono compromettere la continuità operativa delle imprese e abbattere il valore delle garanzie ipotecarie, generando un indebolimento della capacità di recupero del credito concesso	<i>Indicatori di rischio fisico (singoli fattori cronici e acuti) acquisiti da provider esterno</i>
	Rischio di mercato e di liquidità ( <i>market liquidity risk</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>Titoli Corporate e Sovrani</li> <li>Fondi Corporate e Sovrani</li> </ul>	Fenomeni fisici acuti e cronici potrebbero determinare una riduzione del prezzo dei titoli emessi da società corporate e un aumento dello spread di rendimento su titoli del debito sovrano	<i>Modello Climate VaR</i>
	Rischio di liquidità ( <i>funding liquidity risk</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>Depositanti Corporate e Retail</li> </ul>	I rischi fisici acuti e cronici possono influire sulle giacenze dei depositi della clientela (es. riduzione dei saldi di conto corrente, smobilizzo di depositi per far fronte ai danni provocati da emergenze naturali)	
	Rischio operativo (altri rischi operativi, es. danni materiali)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Immobili del Gruppo (proprietà, locazione)</li> </ul>	Il Gruppo può essere esposto a perdite operative derivanti da danni materiali sui propri beni immobili connessi a fattori fisici (es. costi di ripristino di asset aziendali a fronte di eventi naturali estremi)	<i>Indicatori di rischio fisico (singoli fattori cronici e acuti) acquisiti da provider esterno</i>
	Rischio operativo (di contenzioso)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sedi operative dei principali fornitori</li> </ul>	Le società del Gruppo potrebbero essere esposte a perdite operative derivanti da vertenze legali conseguenti a manifestazioni di rischio fisico tali da determinare interruzioni dell'operatività e/o danni a terzi	

(\*) L'attività di mappatura di driver e fattori di rischio è allineata a quanto disciplinato dalla Vigilanza nell'ambito della "Guida BCE sui rischi climatici e ambientali" del 2020.

(\*\*) Per i rischi reputazionale, operativi (di responsabilità legale) e strategico e di business non sono stati individuati canali di propagazione del rischio fisico.

Per la conduzione di tali analisi di significatività è stato definito e applicato un complessivo *framework* metodologico di riferimento.

Assunzioni ed elementi metodologici chiave	
<b>Staticità di analisi</b>	Composizione dei portafogli o dei segmenti di operatività del Gruppo nei tre orizzonti temporali assunta come costante (analisi statica).
<b>Scenari climatici</b>	Applicazione di due distinti scenari di simulazione della transizione climatica e di ipotesi di severità dei rischi fisici: <i>Net Zero 2025</i> e <i>Delayed Transition</i> .
<b>Approccio bottom-up</b>	Previsioni di analisi a partire dal massimo livello di dettaglio possibile (es. singole controparti, singoli strumenti finanziari, singole unità immobiliari, ecc.) e con aggregazioni successive a livello di cluster e dimensioni rilevanti.
<b>Cluster settoriali di analisi</b>	Applicazione di una tassonomia settoriale di analisi allineata alle attività strategiche e gestionali ESG della Banca (es. settori <i>Policy</i> del credito ESG e <i>target setting Net Zero Banking Alliance</i> ).
<b>Approccio lordo alla rischiosità</b>	Valutazione della massima rischiosità potenziale per effetto dell'esposizione ai fattori climatici e ambientali identificati, senza considerare effetti di mitigazione delle vulnerabilità ai rischi C&E messi in atto dal Gruppo e dalle controparti.







Per maggiori informazioni sui processi di individuazione dei rischi climatici e ambientali rilevanti, sui criteri metodologici e sugli strumenti adottati per la stima della materialità di tali fattori di rischio in relazione alle tipologie di rischio tradizionali del Gruppo si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della CSRD, contenuta nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024, paragrafo “L’identificazione dei rischi climatici e ambientali e le analisi di materialità”.

Gli esiti delle analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali sono un elemento determinante per:

- l’aggiornamento della mappatura dei fattori di rischio climatico e ESG, dei loro canali di trasmissione e dell’impatto sulle altre categorie di rischio;
- la definizione dei rischi tradizionali impattati per i quali prevedere analisi quantitative tese a stimare l’impatto prospettico sull’adeguatezza patrimoniale e sul profilo di liquidità del Gruppo in diversi scenari (si veda il successivo punto o) del presente paragrafo “Gestione dei rischi”;
- l’integrazione nei vari livelli gerarchici degli schemi di *Risk Appetite Framework* del Gruppo di limiti e *Key Risk Indicator (KRI) climate and environmental related* (si veda il successivo punto q) del presente paragrafo “Gestione dei rischi”;
- l’orientamento di politiche e strategie creditizie e di investimento settoriali e “single-name”, nonché la definizione di azioni volte al contenimento e alla complessiva mitigazione dei rischi ESG (si veda il successivo punto m) al presente paragrafo “Gestione dei rischi”;
- la determinazione della “rilevanza finanziaria” delle tematiche relative al “Cambiamento Climatico” (*ESRS E1*) ai fini dell’annuale rendicontazione CSRD.

#### **m. Attività, impegni ed esposizioni che contribuiscono ad attenuare i rischi ambientali**

La Banca definisce una serie di azioni gestionali e strumenti atti a contenere la propria esposizione ai rischi C&E nei differenti rami di business impattati. Le iniziative di mitigazione sono definite in modo specifico in ragione delle tipologie di rischio tradizionali nell’ambito delle quali i fattori di rischio fisici e di transizione tendono ad avere manifestazione con maggiore intensità.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentate le azioni implementate per ciascun rischio bancario, a fronte dei livelli di materialità dell’esposizione ai rischi climatici e ambientali riscontrati nei tre orizzonti temporali di analisi. Tali azioni trovano disciplina nelle pertinenti *Policy* aziendali.





Driver di rischio C&E	Rischio Banca	Materialità*			Azioni implementate per il contenimento dei rischi C&E
		B	M	L	
<b>Rischio di transizione</b> <i>(Politiche e regolamenti, Tecnologia, Market sentiment)</i>	Rischio di credito		✓	✓	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di target di riduzione delle emissioni GHG finanziate al 2050 nell'ambito della <i>Net Zero Banking Alliance</i> (NZBA)</li> <li>Attivazione di procedure deliberative accentrate nell'ambito del processo di <i>ESG Due Diligence</i></li> <li>Definizione di strategie di diretto engagement della clientela maggiormente esposta a fattori di rischio ESG</li> <li>Offerta di prodotti di <i>green lending</i> tesi a favorire il processo di transizione (mitigazione) e adattamento ai cambiamenti climatici della clientela</li> <li>Esecuzione di controlli rafforzati in fase di erogazione sulle pratiche di affidamento relative a controparti appartenenti a settori ritenuti climaticamente e socialmente "sensibili" tramite la previsione di criteri di <i>Positive Screening</i>, <i>Build out</i> o <i>Negative Screening</i> (<i>Policy del Credito ESG</i>)</li> <li>Introduzione negli accordi contrattuali con la clientela di specifiche clausole di misurazione di performance climatico-ambientali (<i>ESG Covenant</i>)</li> </ul>
	Rischio di mercato e di liquidità ( <i>Market liquidity</i> )				<ul style="list-style-type: none"> <li>Ri-orientamento delle politiche di investimento al fine di ridisegnare la composizione del portafoglio di attività finanziarie</li> </ul>
	Rischio operativo (responsabilità legale)		✓	✓	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ri-orientamento delle politiche di selezione di fornitori e controparti in base al rispetto di determinati requisiti di sostenibilità ambientale del business</li> <li>Ri-orientamento delle politiche di business caratteristico (es. servizi finanziari per la clientela, erogazione del credito) verso approcci che favoriscano la prevenzione dell'esposizione ai rischi climatici e ambientali</li> </ul>
	Rischio reputazionale		✓	✓	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidio del livello di reputazione in termini di sensibilità verso istanze climatico-ambientali, con eventuale attivazione di campagne di ripristino dell'immagine aziendale (es. flussi comunicativi di pubblico riconoscimento delle scelte aziendali) nel caso in cui il Gruppo sia percepito quale non aderente a istanze di sostenibilità ambientale (cd. <i>greenwashing</i>)</li> </ul>
	Rischio strategico e di business			✓	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione di target di riduzione delle emissioni GHG finanziate al 2050 nell'ambito della <i>Net Zero Banking Alliance</i> (NZBA)</li> </ul>
<b>Rischio fisico</b> <i>(rischi fisici acuti e cronico-ambientali)</i>	Rischio di credito		✓		<ul style="list-style-type: none"> <li>Promozione di polizze assicurative contro le minacce atmosferiche a cui sono potenzialmente esposti gli immobili ipotecati</li> <li>Adozione di sistemi per la mitigazione del rischio climatico di tipo fisico sugli immobili vulnerabili (<i>DNSH</i>), in linea con i requisiti della Tassonomia UE</li> </ul>
	Rischio di mercato				<ul style="list-style-type: none"> <li>Ri-orientamento delle politiche di investimento al fine di ridisegnare la composizione del portafoglio di attività finanziarie</li> </ul>
	Rischi operativi (altri rischi operativi)		✓		<ul style="list-style-type: none"> <li>Presidio del livello di completezza delle procedure di sicurezza fisica degli immobili del Gruppo, anche tramite la definizione di specifici piani di continuità operativa e <i>disaster recovery</i></li> </ul>
	Rischio operativo (di contenzioso)		✓		<ul style="list-style-type: none"> <li>Sottoscrizione e periodica verifica dell'adeguatezza delle polizze assicurative stipulate dal Gruppo a copertura di potenziali rischi operativi rivenienti da fattori climatici e ambientali</li> </ul>
	Rischio di liquidità ( <i>Funding liquidity</i> )			✓	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non sono considerate ulteriori specifiche azioni manageriali di attenuazione del rischio rispetto a quelle in precedenza elencate, essendo esse stesse mitiganti delle potenziali ricadute negative sulla posizione di liquidità</li> </ul>

\* In un'ottica prudenziale, per il rischio di transizione sono riportati i risultati delle analisi condotte attraverso l'applicazione dello scenario *Net Zero 2050*: l'ambizioso percorso di riduzione delle GHG globali determina una maggiore severità dei rischi di transizione e al contempo un'attenuazione dei rischi fisici. Al contrario, i risultati relativi al rischio fisico sono riferiti alle analisi condotte tramite applicazione dello scenario *Delayed transition*: il ritardo nell'avvio del contenimento delle GHG globali tende ad esacerbare la manifestazione di eventi di rischio fisico catastrofici.





#### n. Attuazione di strumenti per l'individuazione, la misurazione e la gestione dei rischi ambientali

Per quanto riguarda la fase di misurazione e quantificazione dei profili di rischio climatici e ambientali, la Banca stima le proprie esposizioni sulla base sia di dati correnti che di misure prospettiche, rilevando metriche quantitative di andamento dei rischi fisici e di transizione.

Tra le metriche adottate, la Banca si avvale di indicatori - calcolati attraverso lo sviluppo di metodologie interne, o acquisiti mediante ricorso a *data provider* esterni *leader* di settore - che costituiscono strumenti di classificazione della rischiosità climatico-ambientale a livello sia settoriale che di singola controparte/operazione, utili ad analisi sia di portafoglio sia di specifiche attività, transazioni, investimenti o controparti/emittenti.

Inoltre, le metriche rispondono all'esigenza della Banca di valutare il proprio profilo di rischio secondo una duplice prospettiva: da un lato, nell'ottica di analizzare l'impatto finanziario dei fattori ambientali e climatici sulle proprie attività economiche e finanziarie (prospettiva *outside-in*); dall'altro, nell'ottica di valutare l'entità dei fattori di rischio climatico-ambientali determinanti dell'attività aziendale o da questa generati, i quali a loro volta potrebbero diventare finanziariamente rilevanti qualora incidano sui portatori di interessi della Banca (prospettiva *inside-out*).

Di seguito è riportata, per le principali fattispecie di rischio tradizionale impattate, una panoramica sinottica degli strumenti di valutazione attualmente utilizzati dalla Banca per determinare la portata di esposizione ai rischi C&E (fisici e di transizione).

Rischio di Credito		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Score ESG di controparte (Score E)</b>	<p>Metrica di rischio che la Banca ha sviluppato internamente per identificare il livello di esposizione della propria clientela creditizia verso i fattori di rischio climatici e ambientali.</p> <p>Lo score si compone complessivamente di tre moduli. Il modulo che analizza la dimensione climatica e ambientale è il seguente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Modulo Environmental</i>: analizza i fattori di rischio di transizione e fisici e li elabora facendo uso di scenari prospettici climatici, di informazioni relative ai volumi di emissioni di gas inquinanti connessi all'attività esercitata dalla controparte, alla geo-referenziazione e al grado di efficienza energetica dei <i>collateral</i> immobiliari. Il modello tiene conto di una proiezione "<i>bilancistica</i>" dei possibili impatti di tali fattori sugli andamenti delle dimensioni finanziarie della clientela.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Processo di concessione del credito</li> <li>■ <i>Pricing</i> del credito</li> <li>■ Definizione di politiche creditizie (<i>single-name</i>)</li> <li>■ RAF</li> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> <li>■ ESG reporting</li> <li>■ ICAAP</li> <li>■ Calcolo ECL</li> </ul>
<b>ThinkHazard!</b>	<p><i>Tool open-source</i> utile a identificare il livello di esposizione degli asset immobiliari del Gruppo siti in territorio Extra-UE a identificate minacce di rischio fisico acuto e cronico-ambientale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> <li>■ ICAAP</li> </ul>
<b>Heatmap Impact Radar Tool di UNEPFI</b>	<p>Strumento che permette di determinare l'entità del rischio che un dato settore di attività economica possa nuocere al conseguimento di uno o più <i>European Sustainability Reporting Standard</i> (ESRS) definiti nell'ambito della normativa CSRD. In particolare, in relazione alla dimensione ambientale, attraverso l'utilizzo dello strumento sono analizzati i seguenti ESRS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>■ <i>Pollution</i></li> <li>■ <i>Water and Marine</i></li> <li>■ <i>Biodiversity</i></li> <li>■ <i>Circular economy</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> </ul>
<b>Metriche di quantificazione del rischio C&amp;E</b>	<p>Metriche per la misurazione degli impatti sui tradizionali parametri di rischio di credito mediante i canali di trasmissione dei rischi C&amp;E in funzione di scenari macroeconomici influenzati dai fattori di rischio climatici e ambientali (vedi punto o) del presente paragrafo).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ ICAAP</li> </ul>

Rischio di mercato		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Rating Environmental (Rating E)</b>	Strumento utile a fornire un giudizio di sintesi sugli emittenti dei titoli in portafoglio in merito alle tematiche climatico-ambientali (rischi fisici e di transizione). La metodologia di stima del rating, differenziata tra emittenti Corporate e Governativi, si fonda su un'analisi di specifici punti di attenzione ( <i>Key Issues</i> ) definenti il profilo C&E dell'entità valutata, ognuno dei quali afferente a una particolare area tematica ( <i>Theme</i> ).	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ ESG reporting</li> <li>■ RAF</li> </ul>
<b>Quantificazione delle emissioni di gas effetto serra</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Emissioni finanziate (<i>Carbon footprint</i>), rappresentative dell'ammontare di emissioni di gas serra attribuibili a un dato portafoglio, o a suoi sub-aggregati, attraverso la quota di investimento negli emittenti dei titoli detenuti.</li> <li>■ Intensità carbonica media ponderata (WACI) del portafoglio titoli, indicatore che misura l'esposizione di un dato portafoglio verso emittenti che presentano livelli elevati di emissioni di gas serra rispetto al proprio volume di attività.</li> </ul> <p>Tali metriche sono definite sulla base delle indicazioni TCFD e della <i>Partnership for Carbon Accounting Financials</i> (PCAF).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ ESG reporting</li> <li>■ RAF</li> </ul>
<b>Analisi di portfolio alignment</b>	Strumento di misurazione dell'allineamento del portafoglio titoli ai target climatici utilizzati per monitorare il grado di raggiungimento degli obiettivi di contenimento del riscaldamento globale previsti dagli Accordi di Parigi sul clima.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ ESG reporting</li> </ul>
<b>Scenari climatici prospettici (CVaR)</b>	Quantificazione del potenziale impatto finanziario prospettico sul portafoglio titoli, in termini di variazione del valore corrente ( <i>delta Present Value</i> ) che si avrebbe al verificarsi di scenari climatici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ ESG reporting</li> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> <li>■ RAF</li> <li>■ ICAAP</li> </ul>

Rischio di liquidità		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Prove di stress test</b>	Integrazione del <i>framework</i> di stress test interno sui profili di rischio di liquidità con l'aggiunta di uno scenario simulativo dedicato agli eventi franosi e agli effetti di questi ultimi in termini di deflussi di liquidità è stata declinata in due driver di stress: la corsa agli sportelli connessa alla raccolta al dettaglio e l'utilizzo inatteso di linee di fido concesse a controparti del segmento Corporate e ancora disponibili.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ ILAAP</li> </ul>



Rischi operativi e di reputazione		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Score ESG di controparte</b>	Metrica di rischio sviluppata internamente, utile a identificare il livello di esposizione delle controparti con cui il Gruppo intrattiene rapporti (di fornitura e/o creditizi) a fattori di rischio ESG.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> </ul>
<b>Matrice di analisi single-name del profilo di sostenibilità</b>	Matrice di analisi sviluppata internamente ai fini di valutare il profilo di sostenibilità delle controparti con cui il Gruppo intrattiene rapporti (di fornitura e/o creditizi), quale fattore segnaletico circa la potenziale esposizione delle stessa a danni reputazionali e/o perdite operative derivanti da vertenze legali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> </ul>
<b>Score climatico-ambientali</b>	Score di rischio fisico resi disponibili da primari <i>info provider</i> di mercato, utili a identificare il livello di esposizione degli asset immobiliari del Gruppo nonché delle sedi operative dei fornitori a identificate minacce di rischio fisico acuto e cronico-ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> <li>■ ICAAP</li> <li>■ ESG reporting</li> </ul>
<b>ThinkHazard!</b>	<i>Tool open-source</i> utile a identificare il livello di esposizione degli asset immobiliari del Gruppo siti in territorio Extra-UE a identificate minacce di rischio fisico acuto e cronico-ambientale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> <li>■ ESG reporting</li> </ul>
<b>Operational Risk Self-assessment (RSA)</b>	Processo ordinario di monitoraggio e gestione dei rischi operativi le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione prospettica del Gruppo ai rischi in parola connessi a tematiche C&E.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> </ul>
<b>Reputational Risk Self-assessment (REP)</b>	Processo ordinario di monitoraggio e gestione dei rischi reputazionali le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione prospettica del Gruppo ai rischi in parola connessi a tematiche C&E.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> </ul>
<b>Loss Data Collection (LDC)</b>	Processo ordinario di monitoraggio e gestione delle perdite operative le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione consuntiva del Gruppo a perdite della specie connesse a tematiche C&E.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Analisi di materialità dei rischi C&amp;E</li> <li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li> <li>■ ESG reporting</li> </ul>

#### o. Risultati e prodotto della valutazione del rischio tramite gli appositi strumenti attuativi e impatto stimato dei rischi ambientali sul profilo di rischio patrimoniale e di liquidità

A seguito delle risultanze emerse dalle citate analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali e dall'individuazione per ciascun rischio bancario tradizionale del livello di materialità associato a ciascun driver di rischio C&E, la Banca stima periodicamente come tali rischi possano incidere sui requisiti patrimoniali regolamentari e sul profilo di rischio di liquidità del Gruppo mediante esercizi di stress condotti ai fini della verifica dell'adeguatezza del capitale (ICAAP) e della liquidità (ILAAP).

#### ICAAP

All'interno dell'annuale esercizio ICAAP è elaborato un organico sistema di *stress testing* diretto a saggiare la vulnerabilità del Gruppo rispetto a possibili manifestazioni del rischio climatico-ambientale, in termini di rischi di transizione e di rischi fisici (acuti e cronici), negli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine. Per la conduzione di tale esercizio sono adottate le seguenti principali assunzioni metodologiche:



Assunzioni ed elementi metodologici chiave	
<b>Dinamicità di analisi</b>	Composizione dinamica dei portafogli o dei segmenti di operatività del Gruppo in tre orizzonti temporali (breve, medio, lungo periodo) in funzione delle previsioni strategiche di crescita.
<b>Scenari climatici</b>	Applicazione di distinti scenari macroeconomici in coerenza a quelli adottati dalla pianificazione finanziaria, opportunamente integrati da specifici scenari NGFS che riportano differenti ipotesi di simulazione della transizione climatica e dell'inseverimento dei rischi fisici
<b>Approccio bottom-up</b>	Previsioni di analisi a partire dal massimo livello di dettaglio possibile (es. singole controparti, singoli strumenti finanziari, singole unità immobiliari, ecc.) e con aggregazioni successive a livello di cluster e dimensioni rilevanti.
<b>Definizione di specifici cluster geo-settoriali di analisi</b>	Le analisi vengono sviluppate per tutti i settori economici e aree geografiche di inserimento della Banca. Viene adottata una tassonomia settoriale di analisi allineata alle attività strategiche e gestionali ESG della Banca (es. settori <i>Policy</i> del credito ESG e target setting <i>Net Zero Banking Alliance</i> ).

Il prospetto seguente riepiloga, per i rischi bancari presi in esame nelle analisi ICAAP, le principali ipotesi simulate per la conduzione delle prove di *stress*.

Rischio bancario	Perimetro	Narrativa scenari e ipotesi simulate	Impatto economico
<b>Primo Pilastro</b>	Rischio di credito	<p>Scenari «<b>Transizione climatica NGFS</b>»</p> <p>Gli impatti calcolati sono derivanti per il rischio di transizione dalle proiezioni in ottica <i>forward looking</i> dei bilanci aziendali, influenzati da specifiche assunzioni sul clima e dalle relative variabili macroeconomiche/settoriali, nonché dagli impatti delle direttive europee in materia di efficienza energetica degli edifici.</p> <p>Per il rischio fisico invece sono stimati possibili impatti connessi al verificarsi di determinati eventi fisici che influenzano i bilanci prospettici delle imprese finanziate nonché i valori di mercato degli immobili a garanzia.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Variazione RW Credito mediante impatti sui parametri di rischio (es. PD; LGD)</li> <li>■ Aumento costo del credito prospettico</li> </ul>
	Rischi di mercato, sovrano Italia e titoli altri del portafoglio bancario	<p>Scenari «<b>Transizione climatica NGFS</b>»</p> <p>Il framework impiegato valuta nei differenti scenari climatici la possibile variazione di valore corrente che il portafoglio in analisi potrebbe subire (delta Present Value) a seguito della vulnerabilità dei soggetti emittenti alle tematiche climatiche-ambientali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Variazione del <i>fair value</i> dei Titoli in portafoglio</li> </ul>
	Rischi operativi	<p>Scenario «<b>Danni a beni materiali (rischio fisico)</b>»</p> <p>Gli impatti vengono calcolati ipotizzando eventi di rischio fisico acuto che comportano danni immateriali e materiali (patrimonio immobiliare e mobiliare) alle sedi fisiche della Banca nelle aree geografiche italiane maggiormente esposte.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Perdite connesse a costi di riparazione dei danni e ripristino</li> <li>■ Minori ricavi dovuti all'interruzione dell'operatività</li> </ul>





Rischio bancario	Perimetro	Narrativa scenari e ipotesi simulate	Impatto economico
Secondo Pilastro	Rischio reputazionale	Iniziative strategiche climatiche	Scenario « <b>Business case Greenwashing</b> » Lo scenario prevede il verificarsi di una pratica di <i>Greenwashing</i> connessa alla mancata correttezza e trasparenza delle dichiarazioni di marketing effettuate dalla Banca in relazione alle proprie iniziative strategiche, la quale comporta un danno reputazionale con conseguente perdita di fiducia verso l'impegno green della Banca da parte di clienti, investitori e altri <i>stakeholder</i> . <ul style="list-style-type: none"><li>■ Mancati ricavi su clienti attuali e <i>prospect</i></li><li>■ Maggiori costi operativi (comunicazione) per ripristino della fiducia</li><li>■ Maggiori <i>costi di funding</i></li></ul>
	Rischio strategico e di business	Imprese non finanziarie generanti redditività caratteristica	Scenario « <b>Avverso per il raggiungimento dei target NZBA</b> » L'ipotesi simulata prevede l'insorgere di segnali di difficoltà nel raggiungere i target NZBA della Banca suscettibili di provocare un impatto negativo sul business in quanto implicano una revisione dell'azione strategica o la promozione di misure di rimedio che possono portare a una minore redditività prospettica. <ul style="list-style-type: none"><li>■ Minori ricavi da:<ul style="list-style-type: none"><li>■ ulteriori riduzioni mark-up di prezzo sui prodotti <i>green</i></li><li>■ eventuale azzeramento / riduzione forzata dei rapporti finanziari con i top clienti carbon-intensive</li></ul></li></ul>

Di seguito si descrivono gli scenari NGFS tipicamente adottati dal sistema bancario e finanziario al fine di stimare gli effetti prospettici dei cambiamenti climatici su specifiche misure di esposizione al rischio, in linea con le *best practice* osservate sul mercato, scenari incentrati su differenti ipotesi di evoluzione avversa nei fattori di rischio C&E, fisici e di transizione.

Scenari «NGFS» adottati

Net Zero 2050\* - Transizione ordinata: l'ambizioso percorso di riduzione delle GHG globali determina il manifestarsi di rischi di transizione, ma attenuazione dei rischi fisici

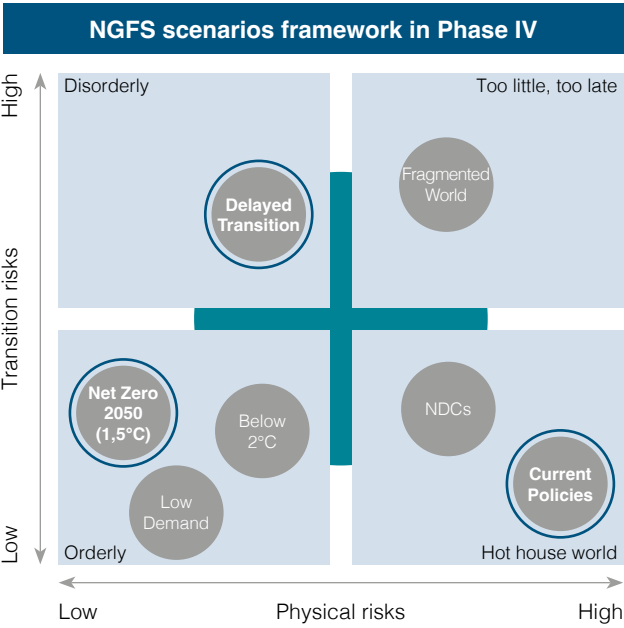
Delayed Transition - Transizione disordinata: il ritardo nell'avvio del contenimento delle GHG globali comporta rischi fisici maggiori dello scenario NZ 2050

Current Policies\* - "Hot House World": l'ipotesi di stasi nelle politiche di decarbonizzazione delle economie globali determina limitati rischi di transizione, ma intensificazione dei rischi fisici

Scenario "custom" BPS

OT3\* - "Orderly Transition 3": intermedio tra scenari Net Zero 2050 e Current Policies. Prevede rischi di transizione significativi (-70% GHG entro 2050) e rischi fisici relativamente contenuti

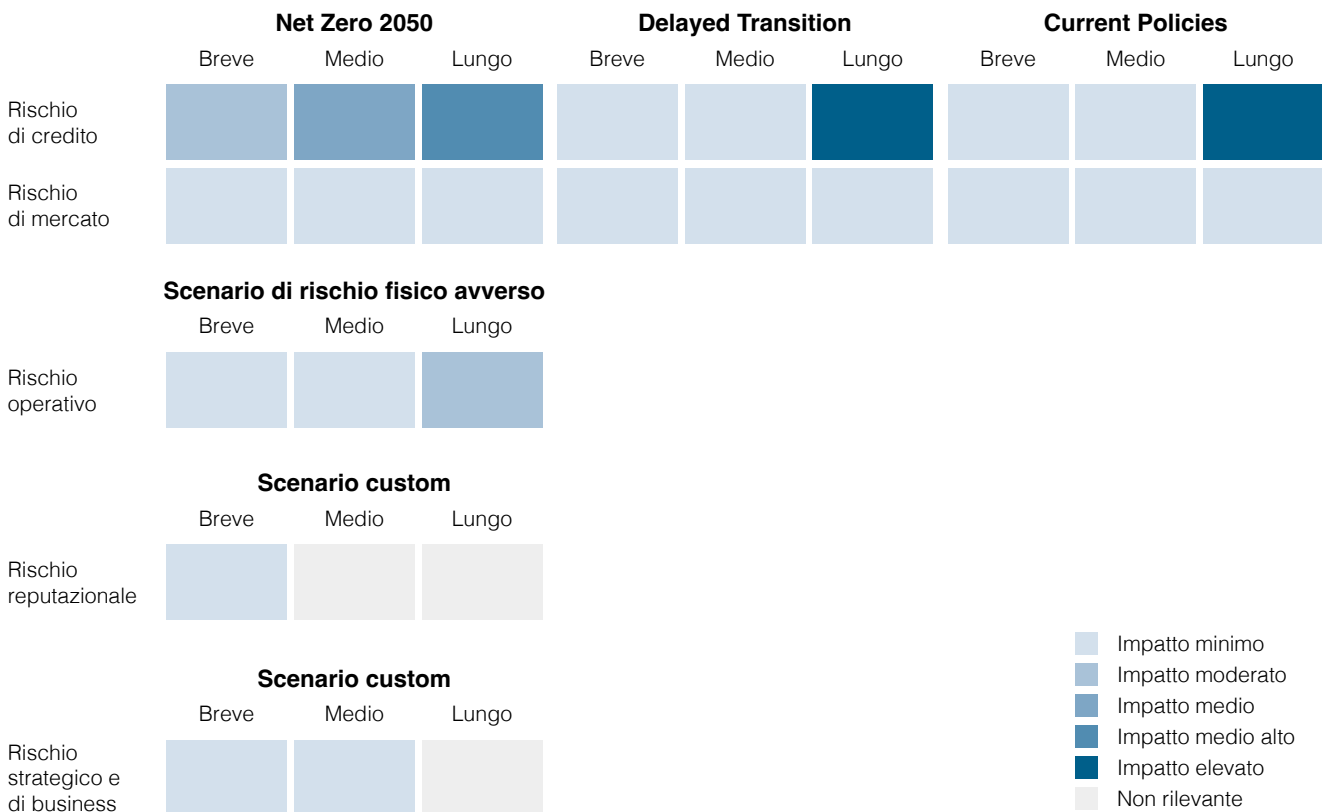
\* Scenari climatici utilizzati per le simulazioni d'impatto finanziario del target setting Net-Zero Banking Alliance e per gli esercizi di quantificazione degli effetti climatici di lungo termine sui KPI economici e finanziari del Gruppo integrati nel nuovo Piano Industriale



Positioning of scenarios is approximate, based on an assessment of physical and transition risks out to 2100.



Lo schema sinottico che segue illustra, per ognuno dei rischi sopra descritti e nei differenti scenari climatici utilizzati, i risultati dell'analisi degli scenari di rischio climatico negli orizzonti di breve e medio-lungo periodo, in termini di impatti sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (ICAAP).



Si evidenzia come la Banca abbia integrato la propria prova di stress patrimoniale interna sui rischi climatici e ambientali con dedicate analisi condotte sugli orizzonti di breve e medio periodo afferenti ai seguenti rischi di Secondo Pilastro: rischio reputazionale e rischio strategico e di business.

Avuto riguardo delle risultanze registrate si rilevano sul portafoglio creditizio moderati impatti già nel breve e medio periodo in scenario "Net Zero 2050", principalmente dovuti all'introduzione di politiche rigorose che incidono sui bilanci prospettici delle aziende finanziate tramite il sostentamento di maggiori costi per raggiungere gli obiettivi di emissioni nette entro il 2050. Avuto invece riguardo delle risultanze osservate negli scenari "Delayed Transition" e "Current Policies" emerge nel lungo periodo l'aggravamento degli impatti sul profilo di rischio complessivo e di riflesso sulla posizione di capitale del Gruppo, quale conseguenza del lassismo nell'adozione di serie politiche di transizione e dunque di un inasprimento delle minacce atmosferiche acute e croniche a cui risultano maggiormente esposte le controparti/emittenti in portafoglio.





## ILAAP

La Banca ha integrato nel proprio *framework* di stress testing ILAAP uno scenario incentrato sugli effetti dei fattori climatico-ambientali sul *funding liquidity risk*.

Rischio bancario	Perimetro	Narrativa scenario e ipotesi simulata	Impatto economico
<b>Rischio di liquidità (funding)</b>	Depositanti Retail e Corporate	Tale scenario di stress si è concentrato su eventi di manifestazione del rischio fisico. In particolare, trattasi del rischio legato al verificarsi di episodi franosi che coinvolgono tanto i depositanti Retail, con conseguente in termini di potenziali deflussi di raccolta a vista (deflussi ipotetici legati alle spese iniziali a seguito dell'evento ambientale catastrofico), quanto il cluster Corporate, relativamente all'aumento dei tiraggi di linee di credito concessi dalla Banca al fine di sostenere l'operatività delle aziende danneggiate da tali eventi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Potenziali deflussi di raccolta a vista</li> <li>■ Aumento dei tiraggi di linee</li> </ul>

### p. Disponibilità, qualità ed esattezza dei dati e sforzi per migliorare questi aspetti

Dal punto di vista delle infrastrutture e dei processi di gestione dei dati, la Banca sta lavorando alla progressiva implementazione di basi dati ESG quanto più possibili complete e accurate per reperire e archiviare tutto il patrimonio informativo necessario al governo e alla gestione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance tramite canali di interscambio, collocandole in ambienti ICT dedicati, disponibili a più processi e utenti.

A questo scopo sono state definite specifiche basi architetture affinché i sistemi informativi rispondano sempre meglio alla necessità di raccogliere, elaborare, aggregare in via sistematica i dati necessari nonché condividerli successivamente alle strutture destinatarie dell'utilizzo degli stessi, alimentando processi chiave quali la valutazione dell'esposizione ai rischi ESG e la verifica di allineamento tassonomico dei portafogli.

L'assenza di basi dati centralizzate e univoche, atte ad alimentare i differenti processi delle strutture aziendali, può portare ad incoerenze e discrepanze nell'utilizzo e nell'analisi di tali dati. Pertanto la Banca, coinvolgendo le funzioni aziendali chiave, ha condotto una mappatura estesa dei dati di natura ESG attualmente utilizzati e utili nel prossimo futuro, in particolare in ottemperanza delle normative di riferimento, identificando il processo del dato, il suo ciclo di vita e i suoi principali detentori. La mappatura del fabbisogno informativo ESG ha evidenziato il livello di disponibilità dei dati nell'attuale sistema di governo e gestione dei dati (*data governance*) della Banca e i relativi interventi di integrazione e miglioramento da mettere in atto. È stato così possibile:

- ottenere una visione chiara e completa del perimetro dei dati ESG necessari e identificare possibili iniziative per la loro ingegnerizzazione e gestione codificata;
- identificare le priorità di intervento per un utilizzo più efficace e consapevole dei dati ESG disponibili nel patrimonio informativo aziendale.

Le informazioni che formano il patrimonio ESG della Banca derivano principalmente:

- dalla raccolta di dati ed elementi informativi da fonti pubbliche (es. DNF o report di sostenibilità) o direttamente dallo stesso soggetto interlocutore;
- da qualificati *info-provider* esterni che forniscono *proxy* o dati puntuali sul conto delle controparti finanziate, dei fornitori, degli emittenti di titoli di investimento nonché informazioni specifiche sulla vulnerabilità ai rischi fisici associata agli immobili di proprietà e in locazione del Gruppo.





È infatti ben noto come le banche soffrano ancor'oggi di una significativa debolezza in termini di disponibilità, completezza e accuratezza dei dati ESG (con conseguente massiccio ricorso a dati *proxy* o stimati), così come di un'assenza di standardizzazione e omogeneità degli stessi. La realizzazione di *dataset* quanto più possibile completi, accurati e robusti costituisce dunque un elemento di fondamentale importanza nel generale *framework* di governo e controllo di tali rischi. Per questo la Banca continua ad essere impegnata nelle attività di acquisizione, sistematizzazione e informatizzazione dei sistemi di gestione e verifica della qualità dei dati ESG e delle relative fonti.

#### q. Descrizione dei limiti fissati per i rischi ambientali (quali vettori dei rischi prudenziali), che se superati determinano indagini più approfondite e l'esclusione

La Banca ha via via potenziato i propri schemi di propensione al rischio attraverso l'integrazione - sui diversi livelli del *Risk Appetite Framework* (RAF) - di indicatori quantitativi tesi ad accrescere la misurabilità dei rischi ESG impattanti sul grado di esposizione ai rischi "tradizionali", corredati da specifici limiti e soglie di attenzione. L'elenco di tali indicatori, nonché la descrizione dei meccanismi di *escalation* previsti in caso di superamento dei limiti interni statuiti, sono documentati, a seconda del livello gerarchico della metrica, nel quadro delle "Dichiarazioni di propensione al rischio" (*Risk Appetite Statement*), dei "Regolamenti *Risk Appetite Framework*" e delle policy sulla gestione dei rischi del Gruppo e delle sue entità componenti.

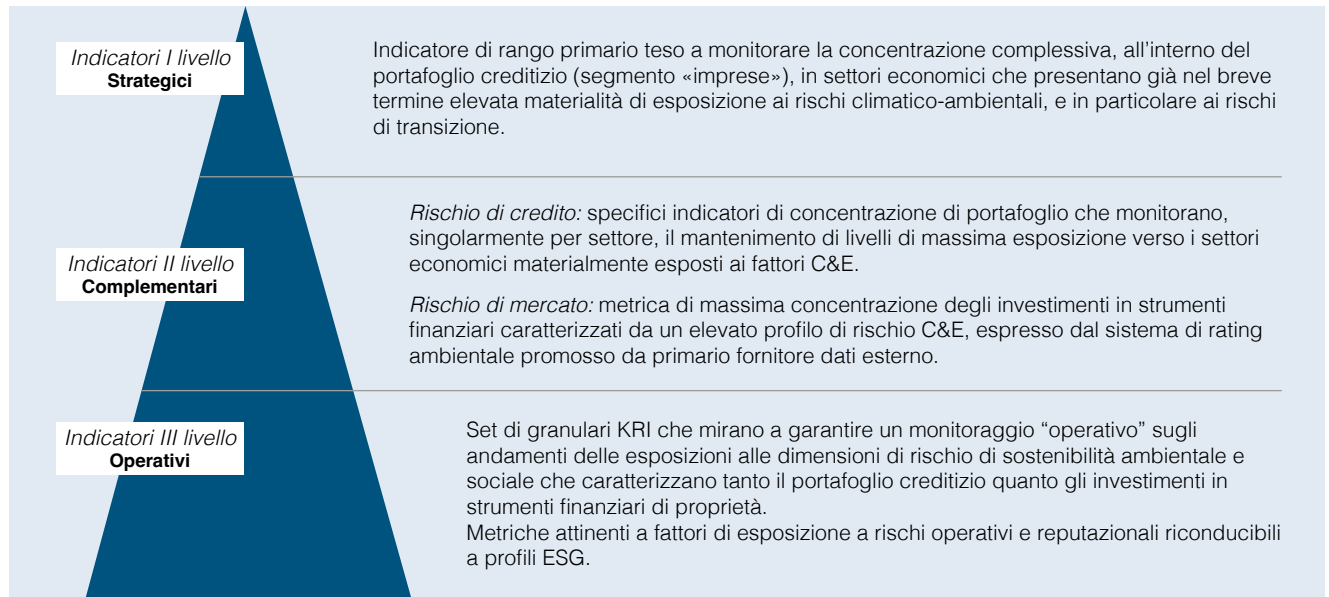
Con riferimento alle dichiarazioni di natura qualitativa, la Banca persegue:

- l'impegno all'attivazione di politiche di indirizzo alla riconversione del credito bancario verso settori *green* e sostenibili;
- l'adozione di sistemi di misurazione dei fattori di rischio climatici e ambientali a livello di singola controparte. Lo *scoring single-name* della clientela e la sintesi di portafoglio attraverso metriche di propensione al rischio sono considerati elementi di indirizzo strategico per il Gruppo, specie negli ambiti (i) della formulazione e attuazione della strategia creditizia, (ii) dell'offerta di prodotti di finanziamento alla clientela e (iii) della definizione delle logiche di *lending pricing*;
- la promozione dell'integrazione di ulteriori valutazioni di rischio ESG nell'espressione della propensione al rischio del Gruppo, al fine di orientare le scelte strategiche nell'ottica del contenimento degli impatti di tali fattori sulle esposizioni ai rischi creditizi e di investimento, strategici, reputazionali e legali, pure tramite lo sviluppo di dedicate metriche qualitative.

Usufruento di strumenti di analisi basate sul rischio, il Gruppo mira inoltre: (i) ad astenersi da investimenti in controparti che presentano, anche in prospettiva, impatti avversi sull'ambiente, sul clima e sui diritti umani; (ii) a definire idonee misure di mitigazione degli impatti proporzionate alla materialità dei fattori ESG determinanti.

Quanto agli indicatori di natura quantitativa, di seguito si rappresenta l'integrazione degli indicatori di natura ESG nel complessivo *framework* di appetito al rischio di Gruppo.






L'attività di monitoraggio di tali indicatori si avvale di idonei sistemi di rilevazione, *reporting* e segnalazione degli scostamenti registrati (procedimenti di allerta o *escalation*) al fine di agire tempestivamente per adottare azioni che riducano l'esposizione della Banca a tali fattori di rischio e che portino a rientrare nelle soglie chiave. Inoltre, per i singoli finanziamenti classificati come “Operazioni di Maggior Rilevo” (OMR), all'atto della concessione di nuovo affidamento o di revisione di un fido esistente, viene stimata la potenziale incidenza (positiva o negativa) sul livello degli indicatori RAF identificati come più strategici, al fine di intercettare e mitigare possibili erogazioni critiche dal punto di vista ambientale e/o sociale.

Nel corso del primo semestre del 2025 gli schemi di *Risk Appetite Framework* del Gruppo sono stati ulteriormente aggiornati allo scopo di incorporare i risultati delle aggiornate analisi di materialità dei rischi climatici e ambientali e revisionare l'esistente set di indicatori di vario rango.

In aggiunta, nella propria *Policy del Credito ESG* la Banca ha definito principi generali e linee guida, valevoli a livello di Gruppo, per l'integrazione della considerazione dei rischi climatici, ambientali e dei fattori ESG nel più ampio *framework* di valutazione del merito creditizio dei debitori. Nello specifico, la *Policy* individua una serie di settori di attività economica ritenuti climaticamente e socialmente più “sensibili” e indirizza l'adozione di un impianto di gestione a tre livelli, definendo criteri generali, settoriali e di operazione - su cui insistono interventi di *Positive Screening*, *Build out* o *Negative Screening* in base alla valutazione in ottica ESG dell'operazione - tesi a favorire un'erogazione consapevole del credito, in coerenza con gli obiettivi strategici e nel rispetto dei principi etici e di integrità del Gruppo.



Nel seguente prospetto si riportano i settori “sensibili” individuati dal documento di Policy.

SENSIBILE CLIMATICAMENTE		SENSIBILE SOCIALMENTE	
	Carbone		Fabbricazione e commercio di armi
	Oil & Gas		Gioco d'azzardo
	Energia elettrica		Tabacco
	Settore estrattivo (non fossile)		
	Agricoltura		
	Real estate		
	Ferro e acciaio		
	Alluminio		
	Cemento		
	Trasporti		

**r. Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi ambientali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi**

Secondo i dettami delle Autorità di Vigilanza, i rischi connessi all'ambiente e al cambiamento climatico non costituiscono una categoria di rischio a sé stante, in quanto si manifestano e concretizzano tipicamente attraverso l'esposizione alle categorie di rischio “tradizionali”, influenzandone l'entità o la probabilità di materializzazione degli impatti: in altri termini, essi rappresentano fattori determinanti per le fattispecie di rischio tipiche, quali i rischi di credito, di mercato, operativo, reputazionale, di liquidità, strategico e di business. I rischi climatici e ambientali possono pertanto costituire contemporaneamente determinanti causali di varie categorie e sottocategorie di rischio esistenti, manifestandosi in queste ultime attraverso specifici mezzi di trasmissione (descritti al punto I) al presente paragrafo “Gestione dei rischi”).

In relazione a ciò, per ciascuna area principale di rischio “tradizionale”, la Banca ha definito, formalizzandole in apposito documento di policy (“Regolamento generale dei rischi climatici e ambientali”), specifiche linee guida di indirizzo per l'impostazione di modello di integrazione delle valutazioni di rischio climatico e ambientale nel contesto dei rispettivi sistemi di gestione:





■ **Rischio di credito:**

- a. I fattori di rischio climatici e ambientali e i relativi impatti sulla rischioosità creditizia sono considerati in tutte le fasi pertinenti del processo di concessione e gestione del credito.
- b. Nell'ambito della concessione del credito, sono formalizzati criteri operativi, di natura quali-quantitativa, in base ai quali distinguere settori di attività economica e singoli prenditori sulla base della loro esposizione ai rischi climatici e ambientali.
- c. Per i clienti associati a rischi ambientali e climatici più elevati e per le controparti di maggiore spessore dimensionale si rendono opportune analisi più approfondite avendo in considerazione gli impatti, attuali e/o prospettici, dei fattori di transizione (es. cambiamenti nelle politiche di regolamentazione in materia di inquinamento ambientale) nonché la qualità della gestione dei rischi fisici e di transizione da parte del cliente stesso.
- d. Si promuove l'esecuzione di specifiche verifiche di *due diligence* sul piano climatico e ambientale, sia all'inizio della relazione con un cliente sia su base continuativa. Il Gruppo intende, in particolare, instaurare un dialogo costruttivo con le controparti più critiche, anche al fine di sostenerle nel miglioramento del proprio profilo di sostenibilità ambientale.
- e. I rischi climatici e ambientali sono integrati nella valutazione delle garanzie reali, con particolare riguardo ai rischi di perdita di valore dei beni immobili in garanzia.
- f. La determinazione del prezzo dei crediti riflette le differenze negli oneri connessi ai rischi climatici e ambientali, applicando ad esempio costi di finanziamento maggiori per le attività particolarmente esposte a rischi fisici e di transizione.

■ **Rischio di mercato:**

- a. Il Gruppo assicura il monitoraggio degli effetti dei fattori climatici e ambientali sulle proprie posizioni esposte al rischio di mercato, tenuto conto della rilevanza dei rischi fisici e di transizione per il portafoglio bancario e di negoziazione. Ciò in ragione del fatto che gli investimenti in attività finanziarie emesse da imprese che presentano modelli imprenditoriali percepiti come poco sostenibili sotto il profilo ambientale o ubicate in aree geografiche suscettibili a rischi fisici potrebbero subire una riduzione di valore in seguito al mutare delle politiche regolamentari, della fiducia dei mercati o della tecnologia, oppure a causa di gravi eventi meteorologici o di gradualmente cambiamenti avversi delle condizioni climatiche.
- b. L'integrazione dei fattori climatici e ambientali nell'ambito dei processi di gestione del rischio di mercato può richiedere al Gruppo un adeguamento delle politiche di investimento in strumenti finanziari propri.
- c. Oltre alla misurazione del grado di "sostenibilità ambientale" degli investimenti in portafoglio, deve rilevare la capacità di valutare il possibile impatto sul *pricing* degli strumenti finanziari di eventi avversi legati al materializzarsi di rischi climatici/ambientali.

■ **Rischi operativi e di reputazione:**

- a. Il Gruppo tiene conto del possibile impatto dei rischi climatici e ambientali sulla continuità operativa nonché sul livello dei rischi reputazionali e legali in relazione ai diversi rami di attività e all'intera operatività svolta, approntando adeguati presidi di controllo e mitigazione, pure riguardo ai servizi esternalizzati e alle attività informatiche, soprattutto se i fornitori sono situati in aree esposte a eventi meteorologici estremi o ad altre vulnerabilità di tipo ambientale.
- b. La continuità operativa aziendale potrebbe risentire di impatti avversi causati da eventi di rischio fisico (es. interruzioni dell'operatività provocati da danni materiali a immobili, filiali e centri di elaborazione dati a seguito di eventi climatici e ambientali estremi). In relazione, il Gruppo adotta tutte le misure necessarie per salvaguardare la continuità operativa e assicurare un ripristino tempestivo dell'operatività in caso di disastro, sia sul piano delle politiche sia in termini di funzionamento di beni materiali, ivi inclusi i sistemi informatici.
- c. Il Gruppo valuta in quale misura la natura delle attività svolte possa accrescere il rischio di impatti finanziari negativi da futuri danni reputazionali, di responsabilità legale (*liability risk*) e di contenzioso.



■ **Rischio di liquidità:**

- a. Il Gruppo integra i rischi climatici e ambientali nella misurazione e gestione del rischio di liquidità, valutando potenziali peggioramenti della posizione di liquidità dovuti a deflussi di cassa e/o diminuzione dell'ammontare delle riserve di liquidità e/o modifica del grado di liquidità degli strumenti finanziari posseduti in conto proprio.
- b. Nell'ambito della rendicontazione ILAAP, le valutazioni d'impatto sui deflussi di cassa netti o sulle riserve di liquidità tengono conto di ipotesi di scenario, gravi ma plausibili, di materializzazione dei rischi fisici e di transizione, prestando particolare attenzione alle vulnerabilità fondamentali.

## Tavola 2: Informazioni qualitative sul rischio sociale

### Strategia e processi aziendali

**a. Adeguamento della strategia aziendale dell'ente per integrare i fattori e i rischi sociali, tenendo conto dell'impatto dei rischi sociali sul contesto operativo, sul modello aziendale, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'ente**

Tra le modalità di presidio messe in atto dal Gruppo per contrastare i rischi legati a fattori sociali vi sono, dal punto di vista della normativa interna, la Policy del Credito ESG, la Policy di Sostenibilità, la Policy di Investimento ESG, il Codice Etico, le Linee Guida in materia di Diversità e Inclusione, il Regolamento sulla diversità nella composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, la Policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti, il Regolamento aziendale in materia di protezione dei dati personali e il Regolamento per l'utilizzo della postazione di lavoro e dei servizi IT.

La Banca incorpora inoltre in modo significativo gli elementi di Sostenibilità nella propria strategia aziendale, come dimostrato dal Piano Industriale 2025-2027 *"Our Way Forward"*, il quale pone particolare attenzione alla continua integrazione degli elementi ESG nel modello di business della Banca, in linea con il proprio impegno di sviluppo e creazione di valore a favore dei territori in cui opera e, in generale, di tutti i suoi *stakeholder*. All'interno del Piano viene promosso lo sviluppo di prodotti e servizi a connotazione ESG, con specifico riguardo a finanziamenti e operazioni di emissione obbligazionaria volti a generare un impatto ambientale e sociale positivo e a sostenere l'accessibilità per tutti i portatori di interessi, rispondendo alle esigenze dei singoli. Parallelamente, la Banca si impegna ad implementare iniziative a favore della parità di genere, della genitorialità e dell'inclusività a beneficio dei propri dipendenti.

Il Gruppo promuove azioni per lo sviluppo sostenibile, aderendo ad iniziative internazionali e nazionali che delineano l'impegno sulle tematiche sociali, come:

- Global Compact: iniziativa dell'ONU che promuove la responsabilità sociale delle imprese attraverso l'adesione a dieci principi fondamentali relativi ai diritti umani, al lavoro, all'ambiente e alla lotta alla corruzione;
- UNEP Finance Initiative - Principles for Responsible Banking (PRB): programma con lo scopo di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile allineandolo agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015;
- United Nations Sustainable Development Goals (SDGs): iniziativa globale dell'United Nations Development Programme che tende ad eliminare la povertà, proteggere gli equilibri ecosistemici, costruire società inclusive e promuovere la pace;
- "Valore D": prima associazione di imprese italiane che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese.





In particolare, nell'ambito dell'adesione ai Principles for Responsible Banking (PRB) promossi dall'UNEP FI, si sottolinea la pubblicazione nel 2025 da parte della Banca del primo *Responsible Banking Progress Statement*, nel quale è confermato l'obiettivo relativo alla *Financial Health & Inclusion*, in linea con l'impegno verso l'inclusione sociale assunto attraverso il Piano Industriale.

La Banca ha altresì messo in atto svariate iniziative per integrare i fattori e i rischi sociali nel proprio business e generare impatti sociali positivi sulla forza lavoro propria, le comunità interessate e i consumatori e utilizzatori finali, così come approfondito al seguente punto b).

**b. Obiettivi, target e limiti per valutare e affrontare i rischi sociali nel breve, medio e lungo periodo, e valutazione dei risultati rispetto a tali obiettivi, target e limiti, comprese informazioni prospettiche sulla concezione della strategia e dei processi aziendali.**

Con l'approvazione del Piano Industriale 2025-2027, la Banca ha delineato diversi obiettivi di Sostenibilità volti a generare valore sociale e attenuare i rischi, tra i quali si sottolineano:

- la concessione di finanziamenti con impatto ambientale e sociale positivo;
- l'emissione di Green, Social e Sustainable Bond per circa 1 miliardo di euro nel triennio;
- l'erogazione di corsi di formazione sui temi della Sostenibilità a dipendenti e organi di governo;
- la promozione di programmi di educazione finanziaria e su temi di Sostenibilità per studenti e altri *stakeholder*;
- la selezione di fornitori valutati secondo criteri di Sostenibilità (80% degli acquisti annuali).

Banca Popolare di Sondrio, inoltre, a seguito della predisposizione di un Piano Operativo in materia di Diversità e Inclusione, ha fissato l'obiettivo di raggiungere il 45% di inserimenti di risorse appartenenti al genere meno rappresentato sul totale degli inserimenti entro il 2025. Per ulteriori approfondimenti in merito a tale target si rimanda al paragrafo "Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti (S1-5 e MDR-T)" della Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024, contenuta nella Relazione finanziaria annuale.

L'attuale strategia del Gruppo prevede inoltre diverse iniziative sociali, volte a promuovere una cultura aziendale inclusiva, favorire la conciliazione vita-lavoro, sostenere il benessere dei lavoratori, rafforzare le attività con impatto positivo e/o mitigare l'impatto negativo sugli *stakeholder*.



Tematiche ESRS	Ambito	Iniziative	Risorse interne ed esterne
Forza lavoro propria	Diversità e Inclusione	Predisposizione e monitoraggio di un Piano operativo in materia di Diversità e Inclusione	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
		Potenziamento del sistema di monitoraggio dei processi di reclutamento, selezione e assunzione integrato con elementi di diversità (titolo di studio, istituto/università, nazionalità e disabilità)	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
		Supporto ai dipendenti con disabilità	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
		Incontri di orientamento alla carriera, con manager e professionisti della Banca, rivolti a studentesse per supportarle nel loro futuro professionale	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
	Benessere dei lavoratori	Adozione di misure di welfare aziendale: <ul style="list-style-type: none"> <li>■ Premio aziendale di produttività, premio fedeltà, premi per motivi di studio, contributi vari e piano di previdenza complementare</li> <li>■ Assistenza sanitaria integrativa, piano sanitario aggiuntivo e circolo aziendale CRAL</li> </ul>	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
		Utilizzo di strumenti di lavoro agile e di flessibilità delle sedi di lavoro	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
		Supporto alla genitorialità	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
		Pianificazione in materia di Salute e Sicurezza, considerando i possibili rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte del personale e favorendo condizioni di lavoro funzionali alla tutela dell'integrità psicofisica dei lavoratori e al rispetto della loro personalità morale	■ Servizio Personale e modelli organizzativi; ■ Servizio Supporto logistico e operativo
	Politiche di remunerazione	Introduzione di obiettivi ESG	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
	Organizzazioni Sindacali	Rapporti improntati alla trasparenza, correttezza, integrità, imparzialità e indipendenza, nel rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascun soggetto, in un clima di rispetto reciproco e disponibilità al dialogo e alla partecipazione e garantendo le più ampie libertà e rappresentatività	■ Servizio Personale e modelli organizzativi
Comunità interessate	Territorio	Intensificazione della presenza territoriale	■ Servizio Segreteria e affari generali
	Sponsorizzazioni ed erogazioni liberali	Erogazioni liberali a favore di Enti assistenziali, umanitari e di volontariato, Associazioni culturali e artistiche, enti ricreativi, Associazioni musicali, scuole, Enti pubblici e religiosi, Associazioni di categoria e varie	■ Servizio Segreteria e affari generali
		Sponsorizzazioni a favore di Associazioni culturali e ricreative, associazioni di categoria, scuole e associazioni religiose, associazioni sportive e varie	■ Servizio Segreteria e affari generali





Tematiche ESRS	Ambito	Iniziative	Risorse interne ed esterne
Consumatori e utenti finali	<b>Aggiornamento e rinnovo del catalogo di prodotti e servizi</b>	Sviluppo e monitoraggio prodotti di credito	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizio Commerciale retail e prodotti</li> <li>■ Area CLO</li> <li>■ Servizio Pianificazione, investor relations e controlli direzionali.</li> <li>■ Società di consulenza</li> </ul>
	<b>Rating ESG dei fornitori</b>	Introduzione di un rating ESG per i fornitori, partendo dai più rilevanti in termini di fatturato e considerando le aziende che forniscono servizi esternalizzati	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizio Supporto logistico operativo.</li> <li>■ Società di consulenza</li> </ul>
	<b>Supporto alle aziende virtuose dal punto di vista ESG</b>	Erogazione di finanziamenti green alle imprese	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area CLO</li> <li>■ Servizio Pianificazione, investor relations e controlli direzionali</li> <li>■ Società di consulenza</li> </ul>
		Finanziamenti alle aziende agricole e agroalimentari	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area CLO</li> <li>■ Servizio Commerciale retail e prodotti</li> </ul>
		Finanziamenti alle start-up	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Servizio Finanza d'impresa</li> <li>■ Area CLO.</li> </ul>
		Erogazione di prodotti di Trade Finance	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area CCO</li> </ul>
	<b>Accesso al credito</b>	Prodotti e servizi per le fasce sociali "deboli" (bambini, giovani, studenti, anziani, extracomunitari)	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area CLO</li> <li>■ Unità Virtuale</li> <li>■ Servizio Commerciale retail e prodotti</li> </ul>
		Fondo di solidarietà per la sospensione dei mutui per l'acquisto della prima casa (Fondo Gasparrini)	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area CLO</li> <li>■ Unità Virtuale</li> <li>■ Servizio Commerciale retail e prodotti</li> </ul>
	<b>Promozione dell'apprendimento sul commercio internazionale</b>	Business school	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area CCO</li> </ul>
	<b>Contrasto alle frodi informatiche</b>	Sensibilizzazione sul contrasto alle frodi informatiche e procedure operative	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area CIOO</li> <li>■ Società di consulenza</li> </ul>
		Digitalizzazione dei processi del cliente	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Area CIOO</li> </ul>





Tematiche ESRS	Ambito	Iniziative	Risorse interne ed esterne
	<b>Supporto alla clientela</b>	Finanziamenti a favore degli Enti del Terzo Settore (ETS)	■ Area CLO ■ Servizio Commerciale retail e prodotti ■ Servizio Pianificazione, investor relations e controlli direzionali
		Accordo per il servizio "CryptoBooks", finalizzato a definire l'ammontare delle imposte sulle criptovalute e generare report fiscali per la compilazione dei quadri RW, W e RT della dichiarazione dei redditi da parte del cliente o del commercialista di fiducia	■ Area CIOO
	<b>Supporto allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali tecnologiche</b>	Costituzione della <i>holding</i> di partecipazioni "Liquid Factory"	■ Servizio Finanza d'impresa

### c. Politiche e procedure relative al dialogo diretto e indiretto con controparti nuove o esistenti sulle loro strategie per attenuare e ridurre le attività dannose per la società

I rischi sociali sono definiti dal Gruppo come profili di rischio derivanti da esposizioni verso controparti che possono essere influenzate negativamente dai fattori sociali, ovvero come i rischi a cui si espone direttamente in ragione delle proprie caratteristiche e della propria operatività. Tali fattori sono tipicamente legati alla tutela dei diritti, al benessere e agli interessi delle persone e della società e comprendono elementi quali l'(in)uguaglianza, la salute personale, l'inclusione, le relazioni di lavoro, la salute e la sicurezza sul posto di lavoro, il capitale umano e i rapporti con le comunità.

Il processo di gestione e mitigazione dei rischi sociali avviene mediante un ricongiungimento ai tradizionali rischi bancari. Tale processo di riconduzione consente l'identificazione e descrizione puntuale dei rischi associati ai fattori sociali al fine di adottare adeguate modalità di presidio specifiche per ogni categoria individuata.

Per affrontare in modo efficace i rischi associati ai fattori sociali la Banca è impegnata su più fronti di dialogo con le proprie controparti, tra cui la promozione di una formazione dedicata alle esigenze della clientela. La Banca ritiene infatti che l'educazione finanziaria sia un'opportunità estremamente rilevante al fine di fornire strumenti di apprendimento equi e inclusivi. A tale scopo, è stata creata una dedicata piattaforma di apprendimento per il commercio internazionale che offre un sistema informativo e formativo dinamico rivolto tanto ai clienti quanto al personale aziendale. Tre sono gli ambiti sviluppati, che cercano di rispondere ai principali bisogni riscontrati dalla Banca nella propria esperienza di assistenza alla clientela in ambito estero: corsi tecnici per il commercio estero, strumenti per l'internazionalizzazione e offerta di prodotti bancari per i mercati esteri. Nel 2024, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e le competenze delle imprese clienti riguardo la Sostenibilità, è stato anche organizzato un *webinar* durante il quale sono stati affrontati temi rilevanti come la transizione sostenibile - tanto per la Banca quanto per il cliente -, la Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della direttiva CSRD, le sfide e le opportunità del contesto internazionale.

Per maggiori approfondimenti riguardo alle misure di attenuazione dei profili di rischio associati ai fattori sociali si rimanda alla Rendicontazione di Sostenibilità 2024, contenuta nella Relazione finanziaria annuale del Gruppo, paragrafo "3.3.1.4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori (MDR-A)".





## Governance

- d. Responsabilità dell'organo di amministrazione per la definizione del quadro di rischio, la vigilanza e la gestione dell'attuazione degli obiettivi, della strategia e delle politiche nel contesto della gestione dei rischi sociali, tenendo conto degli approcci delle controparti nei confronti di quanto segue: i) attività a favore della comunità e della società; ii) rapporti con i dipendenti e norme in materia di lavoro; iii) protezione dei consumatori e responsabilità per i prodotti; iv) diritti umani

In aggiunta a quanto già precedentemente descritto ai punti e) e g), il Consiglio di amministrazione definisce le linee guida, i target e le strategie a livello di Gruppo sulle tematiche di Sostenibilità, tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli *stakeholder*. Inoltre, è responsabile dell'approvazione del Codice Etico, strumento fondamentale per l'attuazione della responsabilità sociale d'impresa e per garantire che tutte le attività siano condotte nel rispetto di impegni etici e in linea con le normative di settore. Le disposizioni ivi contenute esplicitano i principi e le responsabilità etiche nella gestione degli affari aziendali e sono finalizzate a tutelare la reputazione e l'immagine della Banca. Tali disposizioni devono essere rispettate non solo dal personale interno, ma anche dai collaboratori, dai fornitori e dagli ulteriori soggetti con cui la Banca intrattiene stretti rapporti commerciali.

Il Gruppo riconosce l'importanza dei principi di responsabilità ed eticità, così come il rispetto dei diritti umani e della tutela delle persone, come sancito da normative internazionali e nazionali, inclusi la Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite. Inoltre, dal 2004, la Banca ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, orientando la propria strategia e cultura aziendale ai dieci principi fondamentali di tale iniziativa.

Nel 2024 il CdA ha approvato la "Policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti" finalizzata a disciplinare, nel pieno rispetto delle norme nazionali e internazionali, la gestione di tale settore. Con questa iniziativa, il Gruppo si fa portavoce dell'economia di pace considerandola una condizione necessaria per uno sviluppo autenticamente sostenibile, identificando in modo coerente e trasparente il ruolo del settore finanziario e incoraggiando il dialogo con i propri *stakeholder*.

Nel corso del 2024 e nella prima parte del 2025 il Consiglio ha inoltre affrontato diverse tematiche relative agli aspetti sociali e alla gestione dei relativi rischi. Tra le principali si segnalano:

- il coinvolgimento nell'aggiornamento della "Policy del Credito ESG", elaborato di indirizzo che disciplina gli approcci di gestione e di mitigazione dei rischi derivanti da esposizioni finanziarie verso settori o attività con elevato impatto ambientale e sociale nonché l'identificazione di opportunità di finanziamento sostenibile;
- l'approvazione del Piano Operativo in materia di Diversità e Inclusione, documento che rappresenta un'azione concreta per affrontare gli impatti sociali legati alla valorizzazione della diversità e alla promozione dell'inclusione all'interno dell'organizzazione aziendale;
- l'approvazione del "Piano spostamenti Casa-Lavoro";
- l'analisi di "doppia materialità" effettuata ai fini della Rendicontazione di Sostenibilità per l'esercizio 2024 in conformità alla Direttiva CSRD, con particolare riguardo alla valutazione di impatti, rischi e opportunità legati a questioni di carattere sociale;
- la condivisione di integrazioni metodologiche finalizzate al perfezionamento degli algoritmi e dei processi di attribuzione dello Score ESG di controparte, con specifico riferimento all'introduzione di una componente di *scoring* dedicata ai fattori di *social risk* a cui sono esposti i soggetti debitori;
- la reportistica di monitoraggio sull'esposizione alle variabili di rischio ambientali, sociali e di governance dei portafogli bancari (attività creditizie e investimenti finanziari in conto proprietà) del Gruppo e sui fattori ESG aventi impatto su profili di rischio operativo, legale e reputazionale;



- specifiche proposte di aggiornamento dell'impianto RAF sui rischi ESG, con riguardo al monitoraggio degli aspetti di rischio connessi a fattori sociali.

Per informazioni aggiuntive, si faccia riferimento al paragrafo "Governance" relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

**e. Integrazione nei sistemi di governance interna di misure per gestire i fattori e i rischi sociali, compresi il ruolo dei comitati, l'assegnazione di compiti e responsabilità e le procedure di feedback dalla gestione dei rischi all'organo di amministrazione**

I rischi sociali sono opportunamente monitorati e gestiti attraverso gli assetti organizzativi preposti, in generale, al governo delle tematiche ambientali, sociali e di governance. In proposito, si faccia riferimento al paragrafo "Governance" relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

Il Gruppo riconosce il valore dei principi di responsabilità, eticità e sostenibilità, rispettando le normative e le linee guida internazionali e nazionali, tra i quali la Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

L'impegno del Gruppo riguardo i diritti umani è formalizzato nel Codice Etico, nella Policy di Sostenibilità e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo (D.Lgs. 231/2001).

La gestione dei diritti umani viene integrata nelle pratiche aziendali quotidiane, anche attraverso procedure di verifica dell'identità dei clienti, per evitare attività fraudolente e promuovere l'uso corretto del sistema bancario. I dipendenti sono formati e impegnati a rispettare queste normative, contribuendo alla creazione di un ambiente di fiducia e responsabilità.

Inoltre, il Gruppo si impegna ad assicurare adeguata assistenza alla clientela, non solo per facilitare l'utilizzo dei prodotti e servizi, ma anche per garantire che le condizioni economiche siano chiare e comprensibili per tutti i consumatori. Il rispetto della privacy dei clienti e la protezione dei loro dati sono priorità assolute per il Gruppo, che adotta tutte le misure necessarie per salvaguardare le informazioni sensibili. In questo contesto, il Gruppo si assicura che tutte le operazioni siano eseguite in conformità con la normativa vigente, con particolare attenzione al rispetto dei diritti dei consumatori e alla loro protezione in ogni fase del rapporto bancario.

In aggiunta, specificatamente per la componente sociale, d'intesa con le Rappresentanze sindacali, è stata costituita una specifica Commissione sulle pari opportunità avente la finalità di:

- individuare provvedimenti idonei alla realizzazione delle pari opportunità;
- promuovere interventi idonei a facilitare il reinserimento delle lavoratrici dopo l'assenza per maternità e a salvaguardarne la professionalità;
- stimolare iniziative volte a rimuovere eventuali comportamenti lesivi delle libertà personali, ivi compresi quelli relativi alle molestie sessuali;
- valutare eventuali fatti segnalati, riguardanti azioni di discriminazione diretta e/o indiretta sul piano lavorativo e professionale e formulare proposte in merito.





#### f. Linee gerarchiche e frequenza della segnalazione relativa ai rischi sociali

Il quadro delle segnalazioni interne in merito a questioni di sostenibilità legate a rischi sociali si compie mediante un dialogo vicendevole tra gli Organi e le Funzioni competenti, in particolare fra l'Ufficio Sostenibilità, l'Area Chief Risk Officer, il Comitato Manageriale Sostenibilità, il Comitato Sostenibilità consiliare e il Comitato Controllo e rischi.

Per maggiori dettagli in proposito si veda il paragrafo "Governance" punto h), relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale".

Nel 2024 e nei primi sei mesi del 2025, come anticipato al precedente punto d), si sono tenute diverse riunioni dell'Organo di amministrazione in cui si è provveduto a trattare specifici argomenti in ambito ESG, recanti informazioni di rilievo sotto il profilo della gestione dei rischi sociali. Tra le principali determinazioni assunte dal CdA si segnalano:

- approvazione dell'annuale Rendicontazione di Sostenibilità al 31 dicembre 2024 redatta in linea con la normativa CSRD sulla base delle risultanze delle analisi di "doppia materialità";
- approvazione del "Piano spostamenti Casa-Lavoro";
- approvazione della "Policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti";
- approvazione del Piano Operativo in materia di Diversità e Inclusione;
- approvazione dell'aggiornata "Policy del Credito ESG";
- approvazione di proposte di aggiornamento dell'impianto RAF sui rischi ESG, con riguardo al monitoraggio degli aspetti di rischiosità connessi a fattori sociali;
- disamina delle reportistiche trimestrali di monitoraggio dei rischi ESG;
- condivisione di *upgrade* metodologici al sistema di *scoring* ESG a livello di controparte, con particolare riferimento all'introduzione di una componente valutativa di *social risk*.

#### g. Allineamento della politica di remunerazione agli obiettivi dell'ente connessi ai rischi sociali

Come anticipato nel paragrafo "Governance" punto i), relativo alle "Informazioni qualitative sul rischio ambientale", il Gruppo rende note le informazioni sui propri sistemi di incentivazione mediante la Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

In particolare, il 10% della remunerazione variabile spettante alla figura aziendale del Direttore Generale dipende da obiettivi e (o) impatti legati alla Sostenibilità. Nell'ambito delle Politiche di Remunerazione pubblicate ad aprile 2024, sono stati definiti i seguenti obiettivi di breve e di lungo periodo. I target identificati, inclusivi di aspetti "*social*", sono i seguenti:

- Rating ESG: miglioramento del *corporate rating* EE assegnato alla Banca da Standard Ethics;
- Prodotti e servizi ESG: ampliamento dell'offerta di prodotti ESG (Next) secondo quanto previsto dal Piano Industriale;
- Finanza ESG: innalzamento della "percentuale ESG" della componente obbligazionaria del portafoglio di proprietà;
- Emissioni di prodotti di finanziamento ESG: rafforzare l'attività di *funding ESG-oriented*, provvedendo a nuove emissioni di Social Bond;
- Governance ESG: completamento e approvazione finale del Piano Operativo in materia di Diversità e Inclusione;
- Credito ESG - valutazione delle controparti: completamento delle attività di ESG *Due Diligence* delle controparti *Corporate*;
- Iniziative ESG: aderire a iniziative internazionali relative alla Sostenibilità sociale;
- Formazione ESG: integrare in modo completo e trasversale le tematiche di Sostenibilità nei programmi di formazione aziendale.

## Gestione dei rischi

### h. Definizioni, metodologie e norme internazionali su cui si basa il quadro di gestione dei rischi sociali

Banca Popolare di Sondrio definisce «*rischio sociale*» il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori sociali sull'operatività propria, sulle controparti o sulle attività investite dell'ente medesimo.

Nell'ambito di gestione di tali rischi la Banca fa riferimento ai principi definiti da *best practice* internazionali e dagli orientamenti emanati dalle competenti Autorità. In particolare, il quadro normativo preso a riferimento include:

- United Nations Global Compact (2000);
- United Nations Sustainable Development Goals (2015);
- UNEP FI Principle for Responsible Banking (PRB) (2019);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani - Assemblea Generale delle Nazioni Unite (1948);
- Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali e Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici - Assemblea Generale delle Nazioni Unite, 1966 (entrati in vigore nel 1976 e recepiti in Italia nel 1978);
- Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro - Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), 1998 e le 8 Convenzioni fondamentali;
- Convenzioni delle Nazioni Unite sui diritti delle donne, sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale, sui diritti dell'infanzia, sui diritti delle persone con disabilità;
- Standard di Condotta per le aziende elaborati nel 2017 dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani in materia di contrasto alle discriminazioni nei confronti di persone lesbiche, gay, bisessuali, trans e intersessuali;
- Linee Guida Diversity & Inclusion in Azienda - UN Global Compact Network Italia (2021);
- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- D.Lgs 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) e successive modifiche;
- D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche;
- D.Lgs. 81/2008 (Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e successive modifiche;
- D.Lgs. 254/2016, in attuazione alla Direttiva 2014/95/EU del Parlamento Europeo e del Consiglio riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario di talune imprese di grandi dimensioni e di interesse pubblico;
- D.Lgs 179/2017 (Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, cd. "*whistleblowing*") e successive modifiche;
- Legge 9 luglio 1990, n. 185 relativa a: "Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento";
- Legge 9 dicembre 2021, n. 220 relativa a: "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo";
- Istruzioni di Banca d'Italia, COVIP, IVASS e MEF per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, 23 luglio 2024;
- "Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali", versione aggiornata 8 giugno 2023, OECD (2023) Guidelines for Multinational Enterprises on Responsible Business Conduct;
- EBA Report on management and supervision of ESG risks for credit institutions and investment firms (EBA/REP/2021/18);
- EBA Guidelines on the management of environmental, social and governance (ESG) risks (EBA/GL/2025/01).



Nel corso del 2023 il Gruppo Banca Popolare di Sondrio è entrato a far parte, in qualità di socio ordinario, di “Valore D”, la prima Associazione di grandi imprese creata in Italia che si impegna a promuovere una cultura aziendale inclusiva, senza discriminazioni, capace di far emergere il talento di ognuno attraverso la valorizzazione della diversità. Attraverso questa *partnership* la Banca può usufruire di numerosi servizi e opportunità di crescita, comprendenti una ricca offerta formativa per rafforzare all'interno del Gruppo una cultura inclusiva che valorizzi tutte le diversità.

La Banca ha inoltre aderito alla Carta “Donne in Banca: valorizzare la diversità di genere” elaborata dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), rivolta alla valorizzazione della parità di trattamento e di opportunità tra i generi nel settore bancario e all'interno delle organizzazioni aziendali.

#### i. Processi per individuare, misurare e monitorare le attività e le esposizioni (e, se del caso, le garanzie reali) sensibili ai rischi sociali, ivi compresi i pertinenti canali di trasmissione

Il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha definito un impianto di gestione dei rischi per favorire l'identificazione e la misurazione, la mitigazione e il monitoraggio dei fattori di rischio ESG. Per quanto riguarda il processo di identificazione dei rischi, sono stati individuati specifici criteri per l'individuazione degli impatti dei fattori ESG sulle categorie di rischio esistenti; in tale contesto, a partire dal 2024 la Banca ha evoluto il proprio impianto teso all'individuazione dei fattori di rischio *Social*, promuovendo l'allineamento delle proprie pratiche a quanto disciplinato dalla normativa in materia di “doppia materialità” previste in ambito CSRD.

La Banca prevede, su base annuale, la conduzione di specifiche analisi tese all'individuazione del livello di materialità dell'esposizione alle fattispecie di rischio afferenti a temi Sociali, tanto in una prospettiva *outside-in* quanto secondo una visione *inside-out* (“doppia prospettiva”), nonché la mappatura dei canali di propagazione attraverso in quali tali fattispecie possono manifestarsi nell'ambito dei rischi bancari tradizionali impattati.

FATTORE DI RISCHIO <sup>17</sup>	RISCHIO TRADIZIONALE	CANALE DI TRASMISSIONE	STRUMENTO
<b>Forza lavoro propria</b>	Rischio di non conformità	Rischio derivante da violazione di normative in materia di benessere/diritti dei lavoratori e di diversità e inclusione	<i>Analisi normativa e possibili sanzioni comminabili</i> <i>Processo di Loss Data Collection</i>
	Rischio operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rischi derivanti da violazione fraudolenta dei sistemi aziendali, finalizzata alla sottrazione di dati di natura personale della propria forza lavoro</li> <li>■ Rischio derivante da vertenze legali connesse a una mancata/inadeguata implementazione di politiche volte a garantire il benessere/diritti dei lavoratori e promuovere la diversità e inclusione</li> </ul>	<i>Processo di Loss Data Collection (analisi numero reclami e ricorsi)</i> <i>Scenario di Operational risk self- assessment</i>
	Rischio reputazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rischi derivanti da violazione fraudolenta dei sistemi aziendali, finalizzata alla sottrazione di dati di natura personale della propria forza lavoro</li> <li>■ Rischio derivante da contestata mancata/inadeguata implementazione di politiche volte a garantire il benessere/diritti dei lavoratori e promuovere la diversità e inclusione</li> </ul>	<i>Analisi DNF</i> <i>Processo di Loss data collection (analisi numero reclami e ricorsi)</i> <i>Scenario di Reputational risk self- assessment</i> <i>Media screening</i>

<sup>17</sup> I fattori di rischio “Sociali” sono identificati armonicamente con gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) definiti nell'ambito della normativa *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD).



FATTORE DI RISCHIO <sup>17</sup>	RISCHIO TRADIZIONALE	CANALE DI TRASMISSIONE	STRUMENTO
<b>Lavoratori nella value chain</b>	Rischio di credito	Rischio derivante da elevata esposizione verso controparti caratterizzate da mancato allineamento di politiche di protezione della <i>privacy</i> o su benessere/diritti dei lavoratori	<i>UNEP FI Impact Radar (Heat map ESG)</i>
	Rischio reputazionale	Rischio derivante dall'intrattenimento di rapporti con controparti creditizie e/o fornitori cui viene contestata una inadeguata implementazione di politiche in materia di gestione dei dati personali, diritti dei lavoratori e di diversità e inclusione	<i>Analisi DNF e Codice etico Media screening</i>
<b>Comunità interessate</b>	Rischio reputazionale	Rischio Reputazionale derivante dall'intrattenimento di rapporti con controparti creditizie cui vengono contestati impatti sociali negativi nei territori di operatività (es. in termini di impiego di forza lavoro locale)	<i>Analisi DNF Processo di Loss data collection (analisi numero reclami e ricorsi) Scenario di Reputational risk self- assessment Media screening</i>
<b>Consumatori e utenti finali</b>	Rischio di non conformità	Rischio derivante da violazione di normative in materia di trasparenza bancaria e sicurezza dei dati	<i>Analisi normativa e possibili sanzioni comminabili Processo di Loss Data Collection (analisi numero reclami e ricorsi) Scenario di Operational risk self- assessment</i>
	Rischio operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rischio derivante da omissioni/inadeguatezze degli adempimenti normativi in materia di trasparenza bancaria e <i>data security</i></li> <li>■ Rischi derivanti da violazione fraudolenta (es. attacchi di natura cibernetica) dei sistemi aziendali, finalizzata alla sottrazione di dati di natura personale della propria clientela</li> </ul>	<i>Processo di Loss Data Collection (analisi numero reclami e ricorsi) Scenario di Operational risk self- assessment</i>
	Rischio reputazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rischi derivanti da violazione fraudolenta dei sistemi aziendali, finalizzata alla sottrazione di dati di natura personale della propria clientela</li> <li>■ Rischio derivante da contestazioni in materia di trasparenza bancaria, accessibilità dei dati, comportamenti discriminatori nei confronti della clientela.</li> </ul>	<i>Processo di Loss data collection (analisi numero reclami e ricorsi) Scenario di Reputational risk self- assessment Media screening</i>

Per quanto attiene alla misurazione dei rischi afferenti alla dimensione “Sociale”, la Banca nel corso del 2024 e del primo semestre del 2025 ha potenziato la propria dotazione di metriche di rischio della specie. Tra le metriche adottate, la Banca si avvale di indicatori che costituiscono strumenti di classificazione della rischiosità *Social* a livello sia settoriale che di singola controparte.

Inoltre, al fine di favorire il costante monitoraggio dei fattori di rischio *Social*, il Gruppo ha progressivamente integrato i propri schemi di *Risk Appetite Framework* in funzione della significatività del livello di esposizione a tali fattori.

Per maggiori dettagli si vedano i successivi punti k) e l) del presente paragrafo “Gestione dei rischi”.





#### j. Attività, impegni e attivi che contribuiscono ad attenuare i rischi sociali

La Banca definisce una serie di attività finalizzate a promuovere il contenimento della propria esposizione ai fattori di rischio di carattere *Social* nei differenti rami di business in cui opera. Le iniziative adottate a fini di mitigazione sono definite in modo specifico in ragione delle tipologie di rischio tradizionali nell'ambito delle quali i fattori di rischio sociali tendono ad avere maggiore intensità di manifestazione.

Nell'ambito dell'attività dell'erogazione del credito alla propria clientela, la Banca, in linea con le indicazioni del Regolatore e con i principi nazionali e internazionali di riferimento (es. United Nations Guiding Principles on Business and Human Rights - UNGPs), non finanzia consapevolmente attività contrarie ai propri valori o che violino principi e normative, esponendosi a gravi rischi reputazionali.

In particolare, esclude attività di finanziamento nei confronti di controparti su cui emergessero, sia in fase di valutazione creditizia iniziale che di rivalutazione periodica:

- sanzioni relative a gravi violazioni e abusi dei diritti umani secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) 2020/1998 e ss. mm. e ii;
- sanzioni relative ad attacchi informatici verso l'Unione Europea o gli Stati Membri, secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) 2019/796 e ss. mm. e ii;
- misure restrittive specifiche destinate a combattere il terrorismo secondo quanto stabilito dal Reg. (CE) 2580/2001 e ss. mm. e ii;
- operatività nel settore delle armi controverse, così come definite nella Policy in materia di finanziamento nel settore della produzione e del commercio degli armamenti;
- violazione dei diritti fondamentali del lavoro e norme in materia di lavoro minorile e forzato.

Nella propria "Policy del Credito ESG", avuto riguardo agli indirizzi di strategia e politiche creditizie, il Gruppo, avvalendosi dello Score ESG proprietario ai fini della determinazione della strategia di concessione del credito, incorpora un primo *screening* a livello di controparte, consentendo una mitigazione dell'esposizione ai rischi derivanti dai fattori ESG. Inoltre, la Banca ha stabilito: i) l'applicazione di processi di *escalation* dell'organo deliberante nell'ambito dell'assunzione di decisioni sul credito; ii) la definizione delle condizioni di *pricing ESG-based* dei finanziamenti in relazione al profilo di Sostenibilità della specifica controparte; iii) la conduzione di valutazioni ESG rafforzate delle esposizioni anche nei confronti di controparti appartenenti ai settori economici identificati come "socialmente sensibili". In particolare, nel documento di Policy sono formalizzati i meccanismi di *negative screening* applicati ai seguenti settori merceologici i quali, considerati gli impatti sociali negativi che le relative attività possono causare, necessitano di controlli intensificati:

- Fabbricazione e commercio di armi;
- Gioco d'azzardo;
- Tabacco.

Inoltre, per controparti altamente esposte ai rischi di natura ESG, la Banca prevede processi di *due diligence* rafforzati, con somministrazione di appositi questionari ESG tesi a indagare *inter alia* alcune caratteristiche rispetto all'esposizione della clientela ai fattori di rischio *Social*, come, ad esempio, la presenza di certificazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (ISO 45001).

Con riferimento alle pratiche di investimento, la Banca ha previsto un ri-orientamento delle proprie strategie di investimento in conto proprio al fine di ridisegnare la composizione dei portafogli di attività finanziarie detenuti a fini di negoziazione o di impiego, in modo da favorire il ridimensionamento dell'esposizione complessiva ai rischi di origine ESG.





I sistemi di identificazione, valutazione e gestione dei rischi operativi e di reputazione prevedono altresì attività di monitoraggio di specifici indicatori di rischio (KRI) che consentono al Gruppo di individuare ed eventualmente mitigare potenziali aspetti di criticità afferenti alla dimensione *Social*.

#### k. Attuazione di strumenti per l'individuazione e la gestione dei rischi sociali

Di seguito è riportata, per le principali fattispecie di rischio tradizionale impattate, una panoramica sinottica degli strumenti di valutazione attualmente utilizzati dalla Banca per determinare la portata della propria esposizione ai rischi *Social*.

Rischio di Credito		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Score ESG di controparte (Score S)</b>	<p>Metrica di rischio acquisita da qualificato <i>info provider</i>. Lo score <i>Social</i> è composto da diversi indicatori che, basati sull'aggregazione sia di variabili specifiche calibrate a livello "single-name", sia di medie geo-settoriali, restituiscono un giudizio sintetico in merito al posizionamento delle aziende controparti rispetto alla gestione delle seguenti tematiche di natura "Sociale":</p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ <i>Comunità e società</i>: metrica costruita considerando i <i>trend</i> delle assunzioni di personale in territori degradati dal punto di vista sociale;</li><li>■ <i>Relazione con i dipendenti</i>: metrica sviluppata tenendo conto della spesa per la percentuale di precarietà lavorativa, la presenza o meno delle certificazioni ISO 18001 e ISO 45001, aiuti di stato per la formazione di dipendenti e/o sicurezza sul lavoro e la pubblicazione di brevetti aziendali, nonché giornate perse per incidenti e il tasso di infortuni sul lavoro;</li><li>■ <i>Relazione con la clientela</i>: metrica che considera la presenza o meno della certificazione ISO 9001, degli aiuti di stato in materia di cyber-security, del codice di condotta relativo ai fornitori e della pubblicazione o meno della rendicontazione di sostenibilità;</li><li>■ <i>Diritti umani</i>: metrica che considera l'impegno delle aziende sul territorio in iniziative di carattere sociale volte a mitigare la violazione dei diritti umani e favorire la loro tutela e promozione;</li><li>■ <i>Contrasto alla povertà</i>: metrica che considera gli aiuti pubblici ottenuti per l'assunzione di lavoratori appartenenti a categorie svantaggiate.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Processo di concessione del credito</li><li>■ RAF</li><li>■ ESG reporting</li></ul>
<b>Heatmap Impact Radar Tool di UNEPFI</b>	<p>Strumento che permette di determinare l'entità del rischio che un dato settore di attività economica possa nuocere al conseguimento di uno o più <i>European Sustainability Reporting Standard</i> (ESRS) definiti nell'ambito della normativa CSRD.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li></ul>

Rischio di mercato		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Rating Social (Rating S)</b>	<p>Strumento acquisito da <i>info provider</i> esterno utile a fornire un giudizio di sintesi sugli emittenti dei titoli in portafoglio in merito alle tematiche <i>Social</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ ESG reporting</li><li>■ RAF</li></ul>





Rischi operativi e reputazionali		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Score ESG di controparte</b>	Metrica di rischio sviluppata internamente, utile a identificare il livello di esposizione delle controparti con cui il Gruppo intrattiene rapporti (di fornitura e/o creditizi) a fattori di rischio ESG.	■ Analisi di doppia materialità CSRD
<b>Matrice di analisi single-name del profilo di sostenibilità</b>	Matrice di analisi sviluppata internamente ai fini di valutare il profilo di sostenibilità delle controparti con cui il Gruppo intrattiene rapporti (di fornitura e/o creditizi), quale fattore segnaletico circa la potenziale esposizione dello stesso a danni reputazionali e/o perdite operative derivanti da vertenze legali.	■ Analisi di doppia materialità CSRD
<b>Operational Risk Self-assessment (RSA)</b>	Processo ordinario di monitoraggio e gestione dei rischi operativi le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione prospettica del Gruppo ai rischi in parola connessi a tematiche <i>Social</i> .	■ Analisi di doppia materialità CSRD
<b>Reputational Risk Self-assessment (REP)</b>	Processo ordinario di monitoraggio e gestione dei rischi reputazionali le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione prospettica del Gruppo ai rischi in parola connessi a tematiche <i>Social</i> .	■ Analisi di doppia materialità CSRD
<b>Loss Data Collection (LDC)</b>	Processo ordinario di monitoraggio e gestione delle perdite operative le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione consuntiva del Gruppo a perdite della specie connesse a tematiche <i>Social</i> .	■ Analisi di doppia materialità CSRD ■ ESG reporting

#### I. Descrizione della fissazione dei limiti per i rischi sociali e dei casi che determinano indagini più approfondite e l'esclusione quando i limiti sono superati

La Banca ha integrato gli schemi generali di definizione della propensione al rischio (*Risk Appetite Statement*) a livello di Gruppo mediante l'inserimento di specifici enunciati e obiettivi qualitativi afferenti alla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance.

Con riferimento ai parametri quantitativi di rischio sociale, nel corso del 2024 la Banca ha evoluto il proprio quadro di propensione ai rischi ESG attraverso la definizione di un dedicato indicatore di livello complementare, relativo alla categoria del rischio di credito, diretto a monitorare la concentrazione di esposizione globale di portafoglio nei sopraccitati settori "socialmente sensibili". Inoltre, la complessiva struttura del RAF prevede al terzo livello specifici indicatori (KRI) di monitoraggio dei fattori "Sociali" capaci di incidere sull'esposizione ai rischi di credito, mercato, operativo e di reputazione, volti a porre attenzione rispettivamente: i) al livello di concentrazione del portafoglio creditizio in ciascuno tre settori categorizzati come "socialmente sensibili"; ii) al livello di concentrazione del portafoglio investimenti di proprietà in titoli di emittenti valutati ad alto rischio "Sociale"; iii) al numero di reclami, contenziosi legali e riscorsi stragiudiziali connessi a fenomeni di mancata / apparente aderenza della Banca a istanze di ambito "Sociale".

In aggiunta, all'interno della propria "Policy del credito ESG", come menzionato all'interno del paragrafo q) della sezione "Informazioni qualitative sul rischio ambientale", la Banca ha individuato una serie di settori e attività economiche ritenute "socialmente sensibili" per cui è prevista un'attenzione particolare nella fase di erogazione del credito. Ai menzionati settori "sensibili", si aggiungono le operazioni di finanziamento con controparti residenti in Paesi a regimi di fiscalità privilegiata e con controparti residenti in Paesi sottoposti a provvedimenti sanzionatori di embargo / restrizione beni, per i quali, nella fase di concessione del credito, si è previsto di intensificare i controlli mediante un processo decisionale di *escalation* e, laddove possibile, fornire un supporto specifico alla clientela nell'ottica di agevolare la transizione verso un business più sostenibile.



Nell'ambito delle proprie relazioni commerciali, la Banca agisce nel rispetto dei principi fissati nel proprio Codice Etico, promuovendone i valori anche nei confronti dei soggetti terzi con i quali intrattiene rapporti d'affari attraverso la stipulazione di pattuizioni contrattuali mediante le quali le parti assumono l'impegno di osservarne le disposizioni. Qualora i soggetti terzi siano persone giuridiche, la Banca si adopera affinché la diffusione e l'osservanza del Codice Etico sia garantita da parte di tutti i soggetti persone fisiche inseriti nell'organizzazione del soggetto terzo.

#### **m. Descrizione del legame (canali di trasmissione) tra rischi sociali e rischio di credito, rischio di liquidità e di finanziamento, rischio di mercato, rischio operativo e rischio reputazionale nel quadro di gestione dei rischi**

Nell'ambito delle evoluzioni nel processo di identificazione dei rischi ESG e analisi della loro materialità finanziaria, è stato considerato il potenziale impatto provocato dai fattori *Social* sull'esposizione ai rischi di credito, reputazionale, operativo, reputazionale e di non conformità alle norme. Con particolare riferimento ai canali di trasmissione individuati per trasferire gli effetti dai fattori di rischio *Social* ai principali rischi aziendali, si evidenziano i seguenti esempi:

- Rischio di credito: rischio derivante da elevata esposizione verso controparti creditizie caratterizzate da mancato allineamento di politiche di protezione della privacy o su benessere/diritti dei lavoratori;
- Rischio di mercato: rischio derivante da elevata esposizione verso società emittenti in portafoglio caratterizzate da mancato allineamento di politiche di protezione della privacy o su benessere/diritti dei lavoratori;
- Rischio operativo: possibili perdite operative connesse al verificarsi di eventi di omissione/inadeguatezza nel soddisfacimento degli adempimenti normativi in materia di trasparenza bancaria e *data security*; ovvero rischi derivanti da violazione fraudolenta (es. attacchi di natura cibernetica) dei sistemi aziendali, finalizzata alla sottrazione di dati di natura personale della propria clientela;
- Rischio reputazionale: possibili ripercussioni rivenienti dall'intrattenimento di rapporti con controparti creditizie e/o fornitori cui viene contestata una inadeguata implementazione di politiche in materia di gestione dei dati personali, diritti dei lavoratori e di diversità e inclusione;
- Rischio di non conformità alle norme: rischio derivante da violazione di normative in materia di trasparenza bancaria e sicurezza dei dati.

## **Tavola 3: Informazioni qualitative sul rischio di governance**

### **Governance**

#### **a. Integrazione nei propri sistemi di governance, da parte dell'ente, dei risultati di governance della controparte, compresi i comitati del più alto organo di governance e i comitati responsabili del processo decisionale in materia economica, ambientale e sociale**

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Sostenibilità e il Comitato Controllo e rischi, ciascuno in base alle proprie competenze e attribuzioni, tengono in considerazione le questioni di Sostenibilità nella definizione delle strategie e delle politiche aziendali di gestione dei rischi, così come descritto al punto e) della sezione qualitativa sui rischi ambientali. In particolare:

- il Comitato Sostenibilità, i) fornisce supporto agli altri Comitati consiliari sui riflessi che le tematiche di sostenibilità presentano con riferimento alle specifiche competenze di ciascuno di essi, in particolare nelle analisi di rischi e opportunità, nelle politiche retributive, nei piani di formazione e di successione; ii) promuove e sollecita le iniziative della Banca finalizzate ad assicurare un confronto costante con gli *stakeholder* sulle tematiche di competenza del Comitato, pure assicurando che il Consiglio sia informato degli esiti di tali iniziative; iii) esamina preventivamente l'informativa e la documentazione da sottoporre al Consiglio di amministrazione per l'assunzione delle relative decisioni;





- il Comitato Controllo e rischi assiste il Consiglio di amministrazione i) nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ESG; ii) nella verifica periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche della Banca e al suo profilo di rischio nonché del suo effettivo funzionamento; iii) nello svolgimento delle funzioni che esso presiede in tema di definizione degli obiettivi di rischio e delle strategie in materia di prevenzione e governo dei rischi considerati rilevanti, ivi compresi i rischi ESG e i rischi legati al clima e all'ambiente, in ottica sia attuale sia prospettica; iv) nel monitoraggio periodico dell'esposizione al rischio, verificando la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità del sistema dei controlli interni; con particolare riguardo al contenimento del rischio, accerta l'osservanza dei limiti fissati dall'Organo di amministrazione e/o richiesti dalla normativa cogente.

Le attività di gestione e controllo dei rischi di governance, nell'ambito del complessivo presidio dei rischi ESG, sono curate a livello manageriale dal Comitato manageriale di Sostenibilità e dal Comitato Rischi, secondo quanto indicato al punto g) della sezione qualitativa sui rischi ambientali. In particolare, il Comitato manageriale Sostenibilità: i) contribuisce al coordinamento delle strutture organizzative e delle Società controllate al fine del rispetto degli indirizzi di Sostenibilità stabiliti dal CdA e tempo per tempo declinati nella pianificazione strategica; ii) coordina le strutture organizzative della Banca e delle Società controllate con l'obiettivo di garantire il rispetto degli indirizzi di Sostenibilità stabiliti dal CdA; iii) coordina le attività volte a individuare le tematiche di Sostenibilità potenzialmente rilevanti per le dinamiche aziendali, formulando eventuali osservazioni e suggerimenti trasmessi al Comitato Sostenibilità consiliare.

Il processo di comunicazione al CdA delle tematiche di Sostenibilità contempla, inoltre, sessioni nelle quali l'Area *Chief Risk Officer* presenta ai membri del Consiglio, con cadenza trimestrale, una reportistica di monitoraggio sugli andamenti dei fattori di rischio ESG che caratterizzano l'operatività e i portafogli di business del Gruppo, comprendente metriche afferenti ai rischi di governance.

A livello più operativo, il coordinamento tra l'ufficio Sostenibilità e, rispettivamente, il Servizio Controllo rischi (Area CRO), la Funzione di Conformità e DPO e il Servizio Revisione Interna, di concerto con i referenti ESG presso BPS e le Società controllate, permette di garantire un presidio dei temi ESG - tra cui quelli legati ai fattori di governance di *stakeholder* e controparti - anche nell'ambito delle attività di controllo interno.

## UFFICIO SOSTENIBILITÀ

L'ufficio Sostenibilità monitora costantemente normative e prassi sui temi climatici, supportando le strutture centrali e le Società controllate nella comprensione dei fattori ESG e nel dialogo con gli *stakeholder*. Coordina la stesura di linee guida e strategie di Sostenibilità, gestisce il dialogo con le agenzie di rating ESG e supporta il Servizio Controllo rischi sulle tematiche di rischio C&E. Inoltre, sostiene il Comitato manageriale Sostenibilità nell'identificare e monitorare iniziative, promuovendo la cultura della Sostenibilità e la formazione sulle tematiche ESG. Tra i propri compiti vi è anche il supporto alle attività di Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi della CSRD.

## SERVIZIO CONTROLLO RISCHI

Nell'ambito dell'Area di Governo del CRO, il Servizio Controllo rischi integra i fattori ESG, in particolare quelli climatici e ambientali, nella valutazione e monitoraggio dei rischi associati, garantendo un controllo indipendente e definendo le metodologie per la loro gestione. Si occupa di integrare progressivamente i rischi ESG nella regolamentazione, nei processi e nella reportistica, analizzando e quantificando l'esposizione ai rischi attraverso metriche dedicate. Supporta anche l'integrazione dei fattori di rischio climatici nei sistemi di gestione e informativa, seguendo le indicazioni fornite dalla BCE. Inoltre, gestisce gli stress test richiesti dalle Autorità di Vigilanza e redige l'Informativa al pubblico secondo la normativa di «Terzo Pilastro» in materia ESG.



## REFERENTI ESG

I Referenti ESG operativi, presenti in ciascuna Società controllata e nelle principali aree aziendali della Banca, promuovono la cultura della sostenibilità e declinano i fattori ESG nelle loro attività, intercettando opportunità di business. Favoriscono la circolazione delle informazioni e il coordinamento delle attività per migliorare l'interazione tra le funzioni. Nel 2023, la *governance* di Sostenibilità è stata potenziata con la nomina di appositi "Specialisti ESG della Rete", formati per supportare le filiali nel dialogo con i clienti e nella valutazione della sostenibilità climatica e ambientale delle controparti durante il processo di concessione del credito, collaborando anche con gli Uffici Centrali per le attività di ESG *Due Diligence*.

## FUNZIONE DI CONFORMITÀ E DPO

La Funzione di Conformità e DPO (Servizio Group Compliance Officer e DPO) si occupa di garantire il rispetto degli obblighi normativi legati alle tematiche ESG e alla gestione dei relativi rischi, con particolare attenzione a quelli climatici e ambientali. Identifica le norme applicabili e verifica la conformità dei processi aziendali per prevenire rischi legali e reputazionali. Valuta anche l'esposizione ai rischi di non conformità alle norme tramite indicatori quantitativi e qualitativi e fornisce informazioni agli Organi aziendali.

## SERVIZIO REVISIONE INTERNA

Il Servizio Revisione Interna verifica il corretto funzionamento del sistema di controlli interni, assicurando l'osservanza delle politiche di sostenibilità e la conformità delle operazioni aziendali. Valuta l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ESG, in particolare quelli climatici e ambientali, segnalando inefficienze e formulando raccomandazioni per miglioramenti.

### **b. Rendicontazione, da parte dell'ente, sul ruolo del più alto organo di governance della controparte nella comunicazione di informazioni di carattere non finanziario**

Nell'ambito del proprio processo di concessione del credito, la Banca ha sviluppato e integrato una scheda di valutazione ESG per tutte le controparti che consente ai gestori presso la Rete di approfondire le principali caratteristiche sotto il profilo di Sostenibilità di un'impresa controparte, sintetizzate dallo Score ESG ad essa assegnato, sia in funzione del settore di appartenenza che delle informazioni puntuali sul suo conto raccolte anche tramite specifici questionari ESG. Nella scheda sono evidenziati puntuali metriche e indicatori relativi a singoli fattori di rischio ESG, comprendenti anche elementi di rischio di governance (si veda il paragrafo d) della presente sezione). Per le controparti più rilevanti, oltre al bilancio finanziario a livello individuale o consolidato, viene condotta un'analisi qualitativa e predisposto un commento esperto da parte degli analisti specializzati (gli "Specialisti ESG"), partendo dall'esame della rendicontazione di Sostenibilità delle imprese soggette a tale obbligo. Dette analisi vertono sui dati rivenienti da bilancio ufficiale della controparte, in quanto tali sempre validati dal *top management* e/o dagli organi di governo aziendale.

### **c. Integrazione nei propri sistemi di governance, da parte dell'ente, dei risultati in materia di governance delle controparti tra cui: i) considerazioni di ordine etico; (ii) strategia e gestione dei rischi; (iii) inclusività; (iv) trasparenza; (v) gestione dei conflitti di interessi; (vi) comunicazione interna sui problemi critici**

La gestione dei rischi derivanti dalla governance è un tema rilevante sotto due differenti aspetti: da un lato, con riguardo alla governance interna del Gruppo, e dall'altro, nella valutazione che il Gruppo pone in essere circa il rispetto dei principi di buona governance delle proprie controparti.

Tra le modalità di presidio messe in atto dal Gruppo per contrastare i rischi sopracitati vi sono, dal punto di vista della normativa interna, la Policy di Sostenibilità e le specifiche Policy in materia di Crediti ESG e Investimenti ESG, il Codice Etico, la Metodologia di valutazione delle caratteristiche ESG dei fornitori, il Regolamento in materia di gestione degli acquisti e la regolamentazione in materia di esternalizzazioni.





La valutazione circa l'implementazione di sistemi di buona governance delle controparti finanziate viene effettuata, nell'ambito del processo di istruttoria, mediante la raccolta di informazioni disciplinata da appositi dispositivi interni sulle attività di concessione e revisione del credito. In particolare, il processo prevede la produzione di un insieme di informazioni di carattere qualitativo sui *drivers* in grado di influenzare la situazione economico-finanziaria di una controparte, quali:

- la qualità dell'assetto manageriale e imprenditoriale;
- il settore in cui opera la controparte, con particolare riferimento alle principali forze competitive che lo caratterizzano e il posizionamento della controparte;
- il piano industriale in relazione alla linea di credito richiesta e alle specificità del settore di attività in cui opera la controparte;
- il contesto politico, economico e giuridico nel caso in cui la controparte operi all'estero, in presenza di linee di credito con elementi transfrontalieri;
- l'appartenenza del cliente a un gruppo di clienti connessi, soprattutto quando il rimborso dipende dal flusso di cassa proveniente da altre parti connesse;
- l'esposizione ai fattori di sostenibilità economica, sociale e di governance (fattori ESG), in particolare ai fattori legati all'inquinamento ambientale, all'impatto dell'azienda sul cambiamento climatico e all'adeguatezza delle strategie di mitigazione, indagati pure nell'ambito del dedicato processo di "ESG Due Diligence" di controparte e di un eventuale diretto *engagement* del soggetto finanziato su tematiche di Sostenibilità.

La Banca integra le valutazioni sugli assetti di governo societario all'interno dei propri processi di raccolta di informazioni sulle controparti al fine di analizzarne:

- la composizione societaria;
- l'attribuzione di poteri e il sistema di deleghe;
- la presenza di indicatori anomali (protesti, eventi da conservatoria e procedure rilevate).

Tale attività viene svolta mediante l'analisi di visure camerali, documenti costitutivi ed eventuali struttura di deleghe aziendali. Al fine di valutare i fattori di rischio ESG, si utilizzano tipicamente:

- dati interni richiesti al cliente (es. settore, ubicazione geografica);
- dati della controparte acquisiti da fonti pubbliche (ad es. dichiarazioni di carattere non finanziario, documenti sulla sostenibilità aziendale);
- *info-provider* specializzati;
- dati di istituti di ricerca e organizzazioni internazionali (es. UNEP FI).

La dimensione di governance è inoltre parte integrante del sistema quantitativo di valutazione e classificazione del profilo ESG delle controparti sviluppato internamente dalla Banca. A questo proposito, nel 2024 BPS ha evoluto il modello proprietario di attribuzione di uno Score ESG alle aziende debitorie presenti in portafoglio, includendo un'esplicita componente afferente alla buona governance nella valutazione generale di rischiosità delle controparti mediante inserimento di opportuni indicatori di rischio. Si faccia riferimento a quanto scritto al paragrafo di "Gestione dei rischi", nel seguente punto d).



Da ultimo, si evidenzia come la Banca e le altre società del Gruppo siano da sempre impegnate nell'evitare che i prodotti e i servizi offerti possano essere sfruttati per finalità di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, promuovendo all'interno dell'organizzazione una cultura improntata al pieno rispetto delle disposizioni vigenti e all'efficace assolvimento degli obblighi di "collaborazione passiva" (finalizzata a garantire la conoscenza approfondita della clientela e la conservazione dei documenti relativi alle transazioni effettuate) e di "collaborazione attiva" (rivolta all'individuazione e segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e altri reati finanziari).

## Gestione dei rischi

### d. Integrazione nei propri sistemi di gestione dei rischi, da parte dell'ente, dei risultati in materia di governance delle controparti tra cui: i) considerazioni di ordine etico, ii) strategia e gestione dei rischi, iii) inclusività, iv) trasparenza, v) gestione dei conflitti di interessi, vi) comunicazione interna sui problemi critici

Banca Popolare di Sondrio definisce «*rischio di governance*» il rischio di subire perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori di governance sull'operatività propria, sulle controparti o sulle attività investite dell'ente medesimo.

In relazione a quanto riportato nella sezione di informativa qualitativa sui rischi sociali, paragrafi "Gestione dei rischi", anche per i rischi afferenti alla sfera di governance aziendale la Banca ha recentemente evoluto le proprie pratiche di identificazione e misurazione del rischio in allineamento a quanto disciplinato dalle disposizioni in materia di analisi di "doppia materialità" previste dalla normativa CSRD. Il nuovo impianto metodologico ha previsto la conduzione di specifiche analisi rivolte all'identificazione del livello di materialità dell'esposizione alle fattispecie di rischio in materia di governance, tanto in una prospettiva *outside-in* quanto secondo una visione *inside-out* ("doppia prospettiva"), corredate da una mappatura dei canali di propagazione attraverso cui tali fattispecie di rischi possono manifestarsi nell'ambito dei rischi bancari tradizionali impattati.

Si specifica che, per un intermediario bancario, i rischi di governance derivano dalle esposizioni verso controparti che possono essere influenzate negativamente da fattori legati al governo dell'attività d'impresa, ovvero dagli analoghi rischi a cui la Banca si espone direttamente in ragione delle proprie caratteristiche e della propria operatività. Tali fattori riguardano gli assetti/scelte di governance delle controparti o delle banche stesse, compresa l'incorporazione delle valutazioni riguardanti i fattori ESG nelle proprie politiche e procedure di governo aziendale.





FATTORE DI RISCHIO <sup>18</sup>	RISCHIO TRADIZIONALE	CANALE DI TRASMISSIONE	STRUMENTO
<b>Condotta aziendale</b>	Rischio di credito	Rischio derivante dall'elevata esposizione verso controparti che: <ul style="list-style-type: none"> <li>■ non hanno definito politiche volte a garantire il rispetto dei diritti umani e della normativa esterna/interna, la protezione degli informatori nonché ad individuare episodi di evasione fiscale, di riciclaggio e di comportamenti anti-competitivi;</li> <li>■ hanno registrato episodi di inadeguata gestione dei rapporti di fornitura, ivi inclusa l'opportuna definizione di prassi di pagamento.</li> </ul>	<i>UNEP FI Impact Radar (Heat map ESG)</i>
	Rischio di non conformità	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rischio derivante da mancato o inadeguato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta in materia di cultura aziendale e/o corruzione</li> <li>■ Rischio derivante da violazioni di normative in materia di segnalazioni di comportamenti illeciti</li> </ul>	<i>Analisi normativa e possibili sanzioni comminabili Processo di Loss Data Collection Scenario di Reputational Risk self- assessment</i>
	Rischio operativo	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rischi derivanti da vertenze legali connesse a mancato o inadeguato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta in materia di cultura aziendale</li> <li>■ Rischi riconducibili a controversie con fornitori di beni / servizi conseguenti a inadeguata gestione dei rapporti di fornitura (es. mancato rispetto delle scadenze di pagamento, inadempienze contrattuali)</li> </ul>	<i>Processo di Loss Data Collection Scenario di Operational Risk self- assessment Media screening</i>
	Rischio reputazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Rischio derivante da contestato, mancato o inadeguato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta in materia di cultura aziendale e/o corruzione</li> <li>■ Rischio derivante da contestata/inadeguata gestione delle segnalazioni di comportamenti illeciti</li> </ul>	<i>Scenario di Reputational risk self- assessment Segnalazioni pervenute in tema whistleblowing Media screening</i>

In aggiunta, anche per quanto attiene alla dimensione di rischio ESG afferente alla sfera di "Governance", la Banca ha potenziato la propria dotazione di metriche di misurazione del rischio. Tra le metriche adottate, sono presenti indicatori di classificazione della rischiosità afferente alla condotta aziendale sia a livello sia settoriale che di singola controparte.

Di seguito è riportata, per le principali fattispecie di rischio tradizionale impattate, una panoramica sinottica degli strumenti di valutazione attualmente utilizzati dalla Banca per determinare la portata di esposizione ai rischi di "Governance".

<sup>18</sup> I fattori di rischio di "Governance" sono identificati in armonia con gli *European Sustainability Reporting Standard (ESRS)* definiti nell'ambito della normativa *Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)*.





Rischio di Credito		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Score ESG di controparte (Score G)</b>	<p>Metrica di rischio acquisita da qualificato <i>info provider</i>. Tale indicatore, che si basa sull'aggregazione sia di variabili specifiche calibrate a livello "single-name", sia di medie geo-settoriali, restituisce un giudizio sintetico in merito alla gestione dei seguenti aspetti di "Governance" delle aziende clienti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>■ <i>Integrità di condotta aziendale</i>: metrica definita sulla base di variabili come la presenza di rating di legalità, codice etico, bilancio certificato volontariamente e adozione volontaria di un collegio sindacale, nonché presenza di violazioni in materia di antiriciclaggio;</li><li>■ <i>Strategia e gestione dei rischi</i>: metrica definita tramite una variabile puntuale come il numero di dirigenti e quadri e il numero di manager su numero dipendenti;</li><li>■ <i>Inclusività verso donne e giovani</i>: metrica definita sulla base di variabili afferenti alle dimensioni di gender gap e pay gap;</li><li>■ <i>Trasparenza ESG sulle pratiche aziendali</i>: metrica definita tramite variabili puntuali come la presenza di disclosure su temi ESG sul sito web aziendale.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Processo di concessione del credito</li><li>■ RAF</li><li>■ ESG reporting</li></ul>
<b>Heatmap Impact Radar Tool di UNEPFI</b>	<p>Strumento che permette di determinare l'entità del rischio che un dato settore di attività economica possa nuocere al conseguimento di uno o più <i>European Sustainability Reporting Standard</i> (ESRS) definiti nell'ambito della normativa CSRD.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Analisi di doppia materialità (materialità di impatto) in ambito CSRD</li></ul>

Rischio di mercato		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Rating Governance (Rating G)</b>	<p>Strumento acquisito da <i>info provider</i> esterno utile a fornire un giudizio di sintesi sugli emittenti dei titoli in portafoglio in merito alle tematiche di Governance.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ ESG reporting</li><li>■ RAF</li></ul>

Rischi operativi e reputazionali		
Strumento	Descrizione	Utilizzo
<b>Score ESG di controparte</b>	<p>Metrica di rischio sviluppata internamente, utile a identificare il livello di esposizione delle controparti con cui il Gruppo intrattiene rapporti (di fornitura e/o creditizi) a fattori di rischio ESG.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li></ul>
<b>Matrice di analisi single-name del profilo di sostenibilità</b>	<p>Matrice di analisi sviluppata internamente ai fini di valutare il profilo di sostenibilità delle controparti con cui il Gruppo intrattiene rapporti (di fornitura e/o creditizi), quale fattore segnaletico circa la potenziale esposizione dello stesso a danni reputazionali e/o perdite operative derivanti da vertenze legali.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li></ul>
<b>Operational Risk Self-assessment (RSA)</b>	<p>Processo ordinario di monitoraggio e gestione dei rischi operativi le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione prospettica del Gruppo ai rischi in parola connessi a tematiche di <i>Governance</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li></ul>
<b>Reputational Risk Self-assessment (REP)</b>	<p>Processo ordinario di monitoraggio e gestione dei rischi reputazionali le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione prospettica del Gruppo ai rischi in parola connessi a tematiche <i>Governance</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li></ul>
<b>Loss Data Collection (LDC)</b>	<p>Processo ordinario di monitoraggio e gestione delle perdite operative le cui evidenze risultano funzionali a valutare l'esposizione consuntiva del Gruppo a perdite della specie connesse a tematiche <i>Governance</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Analisi di doppia materialità CSRD</li><li>■ ESG reporting</li></ul>





Da ultimo, in merito agli schemi quantitativi di definizione della propensione ai rischi ESG, la Banca ha provveduto nel 2024 a introdurre al terzo livello della propria struttura di metriche di monitoraggio dell'esposizione ai rischi operativi e di reputazione nuovi specifici indicatori di rischio (KRI) diretti a porre attenzione al numero di reclami, contenziosi e riscorsi stragiudiziali connessi a fenomeni di mancata / apparente aderenza a istanze in ambito di governance, nonché un indicatore di rischio teso a monitorare il livello di concentrazione del portafoglio di investimenti di proprietà in attività finanziarie di emittenti classificati ad alto rischio di "Governance".

\* \* \*

Di seguito si espongono le informazioni quantitative relative ai rischi ambientali, sociali e di governance in aderenza alle norme tecniche introdotte dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, come modificate dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022 in applicazione dell'art. 449-bis del CRR.

La rassegna dei modelli di pubblicazione delle informazioni relative al rischio di transizione e ai rischi fisici connessi ai cambiamenti climatici soggetti a obblighi di *disclosure* decorrenti dal 31 dicembre 2022 comprende gli schemi tabellari seguenti.

#### **A. Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici**

- *Modello 1*: riporta informazioni quantitative sulla qualità e durata residua delle esposizioni creditizie nei confronti di società non finanziarie operanti in settori economici connessi al carbonio, corredate da informazioni sul livello di emissioni di gas serra (emissioni GHG *Scope 1*, *Scope 2* e *Scope 3*, di cui emissioni GHG *Scope 3* finanziate) prodotte da tali controparti.
- *Modello 2*: riporta informazioni sui prestiti garantiti da beni immobili commerciali e residenziali e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, classificati in base al consumo energetico e alle attestazioni di prestazione energetica (APE o EPC) delle unità immobiliari.
- *Modello 3*: riporta informazioni relative alla distanza percentuale dei portafogli di esposizione bancari rispetto ai target settoriali di decarbonizzazione previsti a livello globale dallo scenario NZE 2050 elaborato dall'*International Energy Agency* (IEA), corredata da informazioni relative agli eventuali target intermedi definiti dalla Banca al fine di facilitare il raggiungimento del completo allineamento a tali obiettivi climatici.
- *Modello 4*: riporta informazioni aggregate e anonimizzate sulle esposizioni in essere verso controparti che figurano tra le prime 20 imprese a più alta intensità di carbonio al mondo.

#### **B. Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici**

- *Modello 5*: riporta informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario verso imprese non finanziarie, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie reali immobiliari recuperate, esposti a rischi fisici cronici e acuti legati al clima, con ripartizione per settore di attività economica e per ubicazione geografica dell'attività della controparte o della garanzia reale.

#### **C. Azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici**

- *Modello 6*: riporta una panoramica di sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla Tassonomia, calcolati sulla base del *Modello 7* e *Modello 8* attinenti alla metrica del GAR (*Green Asset Ratio*).
- *Modello 7*: riporta informazioni quantitative sulle esposizioni di portafoglio concernenti l'ammissibilità e l'allineamento alla Tassonomia per quanto riguarda gli obiettivi ambientali di mitigazione (*CC Mitigation*) e adattamento (*CC Adaptation*) ai cambiamenti climatici.



- *Modello 8*: riporta informazioni quantitative inerenti allo stock di attivi complessivo al 30 giugno 2025 e alla percentuale di nuovi attivi che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia per quanto riguarda gli obiettivi ambientali di mitigazione (*CC Mitigation*) e adattamento (*CC Adaptation*) ai cambiamenti climatici.
- *Modello 10*: riporta informazioni quantitative su eventuali azioni di attenuazione di esposizioni ai rischi connessi ai cambiamenti climatici verso attività non allineate alla Tassonomia ma che sostengono le controparti nel processo di transizione e perseguimento degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (es. informazioni su obbligazioni detenute e prestiti sostenibili erogati per finanziare attività “eco-sostenibili”).

In tutti i modelli quantitativi pubblicati, le informazioni di carattere finanziario si riferiscono all'intero perimetro del Gruppo Bancario. Le informazioni di carattere climatico-ambientale sono invece puntualmente disponibili per le sole entità giuridiche del Gruppo insediate in paesi dell'Unione Europea EU-27.





**Tabella 80** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)

Settori	a	b	c	d	e	
	Valore contabile lordo totale					
		Di cui esposizioni verso società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	17.027	174	221	2.066	744
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	416	-	-	41	20
3	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	102	-	-	4	2
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	102	-	-	4	2
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	-	-	-
9	C - Attività manifatturiere	5.521	50	15	906	198
10	C.10 - Industrie alimentari	989	-	-	101	10
11	C.11 - Industria delle bevande	119	-	-	1	0
12	C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	151	-	-	31	15
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	65	-	-	54	5
15	C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	14	-	-	0	4
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	83	-	-	10	2
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	107	-	-	12	0
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	47	-	-	30	15
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	124	38	1	26	1
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	283	-	-	116	5
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	129	-	-	5	-
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	253	-	-	44	11
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	146	1	-	110	18
24	C.24 - Metallurgia	531	-	-	18	18
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	821	-	-	116	34
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	114	-	-	93	15
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	149	7	2	7	14
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	474	1	3	15	14

**Tabella 80** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (1 di 3)

Settori		a	b	c	d	e
		Valore contabile lordo totale				
			Di cui esposizioni verso società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	548	-	-	39	6
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	138	-	11	5	2
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	66	-	-	54	3
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	100	-	-	11	5
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	67	3	-	6	1
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	850	78	53	93	4
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	479	75	49	74	3
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	274	75	6	70	2
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	338	4	4	7	-
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	33	-	-	11	0
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	331	0	0	68	0
40	F - Costruzioni	1.580	5	25	235	142
41	F.41 - Costruzione di edifici	980	3	25	169	106
42	F.42 - Ingegneria civile	262	1	0	22	7
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	338	1	-	45	29
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.905	33	-	242	141
45	H - Trasporto e magazzinaggio	675	-	128	79	25
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	316	-	-	26	21
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	159	-	-	23	0
48	H.51 - Trasporto aereo	7	-	-	1	-
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	185	-	128	29	4
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	8	-	-	0	-
51	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	966	-	-	121	81
52	L - Attività immobiliari	2.682	9	-	276	130
53	<b>Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico</b>	<b>4.072</b>	<b>1</b>	<b>222</b>	<b>360</b>	<b>133</b>
54	K - Attività finanziarie e assicurative	358	-	54	19	28
55	Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)	3.714	1	167	341	105
56	<b>TOTALE</b>	<b>21.099</b>	<b>175</b>	<b>443</b>	<b>2.426</b>	<b>876</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01; Database interno ESG





**Tabella 81** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)

Settori	f	g	h	i	j	
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di scope 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente)		
		Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate di scope 3	
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	(581)	(80)	(458)	11.609.386	10.018.269
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	(12)	(2)	(8)	239.673	199.045
3	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	(2)	(0)	(1)	21.077	3.793
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	(2)	(0)	(1)	21.077	3.793
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	-	-	-
9	C - Attività manifatturiere	(157)	(26)	(121)	7.480.128	6.268.271
10	C.10 - Industrie alimentari	(14)	(3)	(7)	1.818.452	1.741.318
11	C.11 - Industria delle bevande	(1)	(0)	(0)	9.797	5.662
12	C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	(8)	(1)	(7)	98.091	90.274
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	(4)	(1)	(3)	7.338	4.899
15	C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	(3)	(0)	(3)	2.907	2.683
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	(2)	(0)	(1)	26.266	19.687
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	(1)	(0)	(0)	73.702	47.938
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	(12)	(1)	(11)	10.251	7.078
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	(1)	(0)	(1)	720.390	511.384
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	(5)	(2)	(2)	1.114.151	542.924
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	(1)	(0)	-	11.765	8.720
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	(8)	(2)	(5)	177.884	163.719
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	(12)	(2)	(10)	192.884	138.659
24	C.24 - Metallurgia	(10)	(0)	(9)	1.125.840	999.099
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	(25)	(3)	(21)	317.583	267.987
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	(13)	(2)	(11)	23.826	21.383
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	(12)	(0)	(11)	167.902	164.323
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	(11)	(1)	(8)	1.009.947	991.691

**Tabella 81** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (2 di 3)

Settori		f	g	h	i	j
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti			Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di scope 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO <sub>2</sub> equivalente)	
			Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate		Di cui emissioni finanziate di scope 3
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	(8)	(3)	(4)	203.741	181.782
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	(2)	(0)	(1)	257.919	255.435
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	(3)	(1)	(2)	38.581	36.653
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	(4)	(1)	(3)	41.466	38.810
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	(1)	(0)	(0)	29.444	26.164
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	(15)	(10)	(3)	386.164	336.100
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	(14)	(9)	(3)	113.277	69.941
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	(13)	(8)	(2)	76.929	52.143
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	(0)	(0)	-	262.883	260.111
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	(1)	(1)	(0)	10.004	6.048
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	(3)	(2)	(0)	38.375	19.083
40	F - Costruzioni	(113)	(9)	(98)	337.306	301.876
41	F.41 - Costruzione di edifici	(88)	(8)	(77)	230.166	213.327
42	F.42 - Ingegneria civile	(4)	(0)	(3)	60.805	54.016
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	(20)	(1)	(18)	46.336	34.532
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	(114)	(6)	(99)	2.857.827	2.695.756
45	H - Trasporto e magazzinaggio	(18)	(5)	(11)	79.464	40.650
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	(13)	(5)	(8)	43.502	26.620
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	(1)	(0)	(0)	15.210	2.674
48	H.51 - Trasporto aereo	(0)	(0)	-	1.967	79
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	(4)	(0)	(3)	18.738	11.248
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	(0)	(0)	-	48	28
51	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	(48)	(6)	(40)	144.913	133.222
52	L - Attività immobiliari	(100)	(15)	(75)	24.457	20.474
53	<b>Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico</b>	<b>(113)</b>	<b>(18)</b>	<b>(82)</b>		
54	K - Attività finanziarie e assicurative	(14)	(1)	(11)		
55	Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)	(99)	(17)	(71)		
56	<b>TOTALE</b>	<b>(694)</b>	<b>(99)</b>	<b>(540)</b>	<b>11.609.386</b>	<b>10.018.269</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01; Database interno ESG





**Tabella 82** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)

Settori	k	l	m	n	o	p	
	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico	8,74%	9.425	2.963	2.268	2.372	4,21
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,00%	160	70	137	49	7,44
3	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	0,00%	33	33	30	6	6,91
4	B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	0,00%	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0,00%	-	-	-	-	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	0,00%	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	0,00%	33	33	30	6	6,91
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	0,00%	-	-	-	-	-
9	C - Attività manifatturiere	11,07%	3.652	858	196	815	2,78
10	C.10 - Industrie alimentari	0,28%	666	140	39	145	2,46
11	C.11 - Industria delle bevande	0,00%	70	25	10	15	3,79
12	C.12 - Industria del tabacco	0,00%	-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	2,87%	103	16	6	26	3,08
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	0,00%	46	5	2	12	2,24
15	C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0,00%	9	2	1	2	3,24
16	C.16 - Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	0,00%	33	21	12	16	4,57
17	C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3,42%	84	7	2	14	2,16
18	C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	0,00%	30	4	3	11	2,65
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	56,17%	120	-	-	4	1,29
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	7,73%	153	87	4	39	3,35
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	41,74%	104	8	-	16	2,73
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0,00%	139	57	7	51	3,23
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6,21%	98	22	3	23	3,06
24	C.24 - Metallurgia	0,00%	350	79	2	100	1,87
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1,75%	531	104	41	145	2,98
26	C.26 - Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	0,00%	78	20	4	12	3,58
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	0,78%	86	34	2	28	2,99
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	1,00%	293	86	34	61	3,12



**Tabella 82** - Modello 1: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua (3 di 3)

		k	l	m	n	o	p
Settori		Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	59,38%	396	112	1	40	2,70
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	50,37%	122	1	8	7	3,60
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	0,00%	39	9	4	15	2,97
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	29,96%	72	11	5	13	2,06
33	C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	0,00%	31	9	6	21	3,02
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	46,19%	604	142	83	22	3,31
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	20,82%	268	126	71	14	4,39
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	18,75%	80	111	71	12	6,88
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	86,64%	326	5	-	7	1,21
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	0,00%	10	10	12	1	9,05
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	8,11%	84	128	77	41	6,38
40	F - Costruzioni	7,40%	784	214	173	409	3,44
41	F.41 - Costruzione di edifici	0,00%	415	151	139	276	4,05
42	F.42 - Ingegneria civile	42,35%	209	12	3	38	1,49
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	0,00%	160	51	32	95	3,32
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	6,63%	2.328	585	376	616	3,28
45	H - Trasporto e magazzinaggio	3,84%	363	112	91	109	3,99
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	0,00%	131	52	76	57	5,61
47	H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0,00%	155	0	-	4	0,69
48	H.51 - Trasporto aereo	0,00%	3	1	1	1	4,79
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	9,81%	66	59	13	46	4,09
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	96,86%	8	-	-	0	3,38
51	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,00%	333	210	366	57	8,13
52	L - Attività immobiliari	0,00%	1.084	611	740	247	7,74
53	<b>Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico</b>		<b>2.601</b>	<b>721</b>	<b>276</b>	<b>474</b>	<b>3,38</b>
54	K - Attività finanziarie e assicurative		208	66	47	37	4,37
55	Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)		2.393	656	229	437	3,26
56	<b>TOTALE</b>	<b>7,18%</b>	<b>12.026</b>	<b>3.684</b>	<b>2.544</b>	<b>2.845</b>	<b>4,06</b>

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01; Database interno ESG





Nelle tabelle precedenti vengono rappresentate le esposizioni verso società non finanziarie in essere al 30 giugno 2025 con focus sui settori economici più soggetti ai rischi della transizione climatica. In particolare, si dà evidenza, a livello di codice NACE settoriale delle controparti:

- della qualità creditizia di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, l'eventuale classificazione contabile in *Stage 2* e i relativi valori di accantonamento su crediti, nonché le categorie di scadenza a cui le esposizioni appartengono;
- delle quantità di gas ad effetto serra (GHG) finanziate dal Gruppo, determinate in linea con lo standard PCAF (*Partnership for Carbon Accounting Financials*), suddivise in *Scope 1* e *2* e *Scope 3*. Nello specifico, i dati di emissioni di GHG riportati derivano direttamente dalle DNF (Dichiarazioni di carattere non finanziario) pubblicate dalle controparti obbligate a tale rendicontazione o, in loro assenza, da stime di *info-provider* altamente qualificati.

Il computo delle emissioni finanziate tiene conto dei quantitativi assoluti di emissioni di gas serra connesse al portafoglio di *corporate loans & bonds* (somma delle emissioni di *Scope 1*, *2* e *3* dei soggetti finanziati) ponderate per un fattore di attribuzione delle emissioni di GHG prodotte dal cliente. Tale fattore di attribuzione è calcolato sulla base del rapporto tra l'importo finanziato dal Gruppo (numeratore) e il valore economico dell'impresa finanziata (denominatore).

Il denominatore, per i prestiti alle imprese e le partecipazioni a società private o per le obbligazioni di società private, è inteso come la somma di patrimonio netto totale e debito della società, come risultante da ultimo bilancio aziendale disponibile:

$$Attribution\ factor = \sum_c \frac{Outstanding\ amount_c}{Total\ equity+Debt}$$

Per quanto riguarda invece i prestiti alle società quotate in borsa, il denominatore del rapporto è dato dal c.d. EVIC (*Enterprise Value Including Cash*):

$$Attribution\ factor = \sum_c \frac{Outstanding\ amount_c}{Enterprise\ Value\ Including\ Cash_c\ (EVIC)}$$

Infine, ottenuto per ogni controparte il valore del fattore di attribuzione, il dato complessivo di emissioni finanziate del portafoglio considerato è calcolato con la formula seguente:

$$Financed\ Emissions = \sum_c Attribution\ factor_c \times Company\ emissions_c$$

Tale metrica è espressiva della quota parte di emissioni di gas serra relative a una controparte finanziata imputabile all'ente creditizio finanziatore.



La Banca, in continuità con la pubblicazione dei dati relativi all'esercizio 2024, determina le emissioni finanziate di *Scope 3* del Gruppo, mediante le seguenti modalità:

- informazioni ricavate da bilanci consolidati d'impresa in presenza di emissioni GHG *Scope 1, 2, e 3* dichiarate dalle controparti a livello di gruppo aziendale; in alternativa mediante bilanci individuali;
- dati relativi ai volumi di emissioni di GHG *Scope 1, 2 e 3* delle controparti ottenute nell'ambito del processo interno di *ESG Due Diligence* o in alternativa da stime di qualificati *provider* esterni;
- scomposizione delle emissioni GHG *Scope 1, 2 e 3* dichiarate dai clienti a livello consolidato e successiva redistribuzione sulle singole entità partecipate, con particolare riguardo alle controparti "Holding di gruppi d'impresa".

Oltre ai totali per settore NACE, vengono inclusi i valori parziali riferiti a quei sotto-settori che influiscono fortemente sul cambiamento del clima. In particolare, viene data evidenza dei totali relativi ai settori di attività enumerati nelle sezioni da A ad H e nella sezione L dell'Allegato I del Regolamento (CE) n. 1893/2006, comprendenti i settori petrolifero, del gas, minerario e dei trasporti, definiti come "settori che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici" dal considerando 6 del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818 della Commissione, nonché a un totale parziale delle esposizioni verso «altri settori».

Gli schemi sono inoltre integrati con informazioni relative alle società escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi sul clima, come specificato all'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e all'articolo 12, paragrafo 2, del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818, aggregate a livello settoriale. Le controparti in questione sono rappresentate da:

- società che ottengono l'1% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- società che ottengono il 10% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, produzione o distribuzione di gas combustibili;
- società che ottengono il 50% o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO<sub>2</sub> e/kWh.

Tali società sono state identificate attraverso il ricorso a informazioni circa la natura dei ricavi aziendali reperite da *provider* esterni, qualora disponibili, oppure tramite riconduzione - operata internamente - della principale attività economica della controparte al perimetro normativo.

Come richiamato dall'articolo 12.2 del Regolamento delegato (UE) n. 2020/1818, sono state inoltre definite come "escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'Accordo di Parigi sul clima" le società che si ritiene arrechino significativo pregiudizio a uno o più degli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. «Regolamento Tassonomia»).





**Tabella 83** - Modello 2: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore di controparte		a	b	c	d	e	f	g
		Valore contabile lordo totale						
		Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia)						
		0; ≤ 100	> 100; ≤ 200	> 200; ≤ 300	> 300; ≤ 400	> 400; ≤ 500	> 500	
1	Area totale dell'UE	8.227	641	1.640	1.653	992	987	398
2	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	3.983	276	520	754	521	685	175
3	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	4.233	365	1.121	899	471	302	224
4	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	11	-	-	-	-	-	-
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato	3.679	116	621	1.098	546	948	349
6	Totale area extra UE	4.408	10	18	14	15	7	5
7	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	94	-	-	0	0	0	-
8	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	4.314	10	18	14	15	7	5
9	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	-	-	-	-	-	-	-
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m <sup>2</sup> di garanzia) stimato	42	7	11	9	4	6	5

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 13.03.1; Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o	p
Valore contabile lordo totale								
Livello di efficienza energetica (etichetta EPC della garanzia)							Senza etichetta EPC di garanzia	
A	B	C	D	E	F	G	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato	
513	192	241	332	351	401	601	5.596	65,76%
204	79	133	167	127	115	134	3.023	65,21%
310	113	107	164	225	287	466	2.561	66,70%
-	-	-	-	-	-	-	11	0,00%
							3.679	100,00%
5	1	1	1	3	4	12	4.380	0,96%
-	-	-	-	-	-	0	94	0,01%
5	1	1	1	3	4	12	4.286	0,98%
-	-	-	-	-	-	-	-	0,00%
							42	100,00%





La tabella precedente mostra il valore contabile lordo delle esposizioni garantite da beni immobili (residenziali e commerciali) e delle garanzie reali immobiliari recuperate al 30 giugno 2025, integrate da informazioni sul livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m<sup>2</sup>, di classe di efficienza energetica attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE o EPC) dei beni immobili in garanzia di cui all'articolo 2, punto 12, della Direttiva 2010/31/UE per gli Stati membri, o secondo quanto definito in qualsiasi pertinente regolamentazione locale per le esposizioni localizzate al di fuori dell'Unione Europea, qualora equivalente alla classe di prestazione energetica dell'Unione.

La rappresentazione dei valori di esposizione è suddivisa sulla base dell'ubicazione dell'immobile a garanzia o del bene immobiliare ottenuto acquisendone il possesso ("area UE" o "area extra-UE"), indicando in quale misura i dati relativi alle categorie di efficienza energetica sono stimati e non basati su classi di EPC. Nello specifico, quando la categoria di efficienza energetica è un dato proveniente da stima, ne viene fornita evidenza nella riga dedicata del modello; in tutte le altre casistiche l'informazione sulla prestazione energetica è stata ricavata, mediante *info-provider* esterno, direttamente dai catasti regionali che presentano una struttura telematica interrogabile, dandone evidenza nelle righe dedicate della tabella.

**Tabella 84** - Modello 3: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

a	b	c	d	e	f	g
Settore	Settori NACE (come minimo)	Valore contabile lordo del portafoglio (in milioni di EUR)	Metrica di allineamento	Anno di riferimento	Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'AIE, in % ***	Target (anno di riferimento + 3 anni)
1 Power (Energia Elettrica)	35.11	156,97	tCO <sub>2</sub> e	30/06/25	-43%	n.d
2 Fossil fuel combustion (Oil & Gas)	09.10 - 19.20 - 35.21 - 35.22 - 35.23 - 46.71 - 47.30	145,67	tCO <sub>2</sub> e	30/06/25	-14%	n.d
3 Iron and steel, coke, and metal ore production (Ferro e Acciaio)	24.10 - 24.33 - 24.34	77,28	tCO <sub>2</sub> e	30/06/25	-24%	n.d
4 Iron and steel, coke, and metal ore production (Alluminio)	24.42	40,77	tCO <sub>2</sub> e	30/06/25	-1%	n.d

a	b	c	d	e	f	g
Settore	Settori NACE (come minimo)	Valore contabile lordo del portafoglio (in milioni di EUR)	Metrica di allineamento	Anno di riferimento	Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'AIE, in % ***	Target (anno di riferimento + 3 anni)
5 Agricoltura - Scope 1 e 2	10.11 - 10.13 - 10.39 - 10.51 - 10.61 - 10.82 - 10.83 - 10.89	256,66	tCO <sub>2</sub> e	30/06/25	171%	n.d
6 Agricoltura - Scope 3	10.11 - 10.13 - 10.39 - 10.51 - 10.61 - 10.82 - 10.83 - 10.89	256,66	tCO <sub>2</sub> e	30/06/25	33%	n.d

\*\*\* distanza temporale dai punti di dati 2030 dello scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 in % (per ciascuna metrica)

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01; Database interno ESG



A seguito dell'adesione alla Net Zero Banking Alliance (di seguito "NZBA", o "Alleanza") avvenuta a fine dicembre 2023, Banca Popolare di Sondrio ha pubblicato a dicembre 2024 i primi target di decarbonizzazione (di seguito "target Net Zero" o "target NZBA") relativi al portafoglio finanziamenti con riferimento ai seguenti settori: Oil & Gas, Agricoltura, Ferro e Acciaio, Alluminio ed Energia Elettrica (per maggiori informazioni si rimanda al comunicato stampa presente sul sito istituzionale <sup>19</sup>).

Nel Modello 3 sono rappresentate, per ciascun settore, le informazioni relative alla distanza rispetto al 2030 dello scenario a zero emissioni nette entro il 2050 e le relative esposizioni.

I settori rappresentati sono quelli risultanti materiali dalle analisi di target setting NZBA effettuate da Banca Popolare di Sondrio. Inoltre, per ogni settore sono state selezionate esposizioni specifiche verso aziende non finanziarie, seguendo criteri di perimetrazione direttamente legati all'individuazione di processi finalizzati alla riduzione delle loro emissioni, con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici della Banca.

Di seguito si riporta il dettaglio degli approcci adottati per la compilazione di ciascun ambito del Modello 3:

- **Settori:** i settori elencati nel modello sono i settori prioritari per i quali Banca Popolare di Sondrio ha fissato obiettivi intermedi al 2030. Pertanto, i settori esclusi dall'attuale pubblicazione sono "Settore automobilistico"; "Trasporto aereo"; "Trasporto via mare"; "Produzione di cemento clinker e calce"; "Prodotti chimici". Inoltre, è stata predisposta una tabella ad hoc per il settore "Agricoltura" in relazione alla rilevanza in termini di esposizioni ed emissioni finanziate, nonché in quanto oggetto di target setting NZBA;
- **Codici NACE:** per ciascun settore elencato all'interno della tabella, i codici NACE indicati sono riconducibili al perimetro settoriale utilizzato per la definizione dei target NZBA;
- **Valore contabile lordo del portafoglio:** rappresenta la quota di finanziamenti verso società non finanziarie incluse nel perimetro del target setting NZBA con importi aggiornati al 30 giugno 2025, che costituisce l'ultima data di riferimento utilizzata per il monitoraggio della metrica di allineamento;
- **Metrica di allineamento:** per ciascun settore, la Banca ha adottato la metrica di tonnellate di CO<sub>2</sub>e (emissioni finanziate) come unità di misura per individuare i target Net Zero settoriali e monitorarne il raggiungimento.

Con riferimento al profilo emissivo considerato per ciascun settore, di seguito il dettaglio degli scope considerati per il target setting:

- Oil & Gas: emissioni finanziate Scope 1,2 e 3;
- Agricoltura<sup>20</sup>: emissioni finanziate Scope 1, 2 e 3;
- Ferro e Acciaio: emissioni finanziate Scope 1 e 2;
- Alluminio: emissioni finanziate Scope 1 e 2;
- Energia Elettrica: emissioni finanziate Scope 1;
- **Anno di riferimento:** è stato preso in considerazione l'ultimo periodo di riferimento disponibile, che corrisponde al 30.06.2025;
- **Distanza dallo scenario "zero emissioni nette" entro il 2050 dell'IEA in %:** la distanza è data dalla formula indicata dai requisiti EBA (metrica all'anno di riferimento - metrica dello scenario IEA al 2030)/metrica dello scenario IEA al 2030.

<sup>19</sup> [https://istituzionale.popso.it/sites/default/files/documents/BPS\\_ComunicatoStampa\\_Target%20NZBA\\_ITA.pdf](https://istituzionale.popso.it/sites/default/files/documents/BPS_ComunicatoStampa_Target%20NZBA_ITA.pdf)

<sup>20</sup> Il settore Agricoltura non rientra tra quelli per cui è richiesta la rendicontazione ai sensi del regolamento sull'informativa di «Terzo Pilastro». Tuttavia, poiché tale settore è stato ricompreso nella stesura dei target NZBA, è stata pubblicata separatamente la tabella dedicata.





Si precisa inoltre che per il settore Agricoltura, per il quale la Banca ha individuato obiettivi Net Zero, è stato utilizzato lo scenario OECM Agriculture, Food & Tobacco Europe. La motivazione di tale scelta è data dall'assenza di uno specifico scenario IEA NZE 2050 Global per il settore in oggetto. Lo scenario OECM Agriculture, Food & Tobacco Europe prevede due pathway differenti per Scope 1 e 2 e Scope 3, sui quali sono stati fissati target Net Zero separati. Di conseguenza, la distanza dallo scenario è stata calcolata sui due diversi pathway in linea con la predisposizione dei target Net Zero;

- **Target (anno di riferimento + 3 anni):** Banca Popolare di Sondrio non ha definito target intermedi entro i tre anni per i settori considerati. I target Net Zero al 2030 non sono stati riportati all'interno della tabella in quanto, alla data di pubblicazione del Modello 3, non è ancora stato formalizzato un Piano di transizione a supporto dei target pubblicati.

**Tabella 85** - Modello 4: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

	a	b	c	d	e
	Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato) *	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
1	-	-	-	-	-

Per le controparti tra le prime 20 aziende emittenti di carbonio al mondo





Gli elenchi utilizzati per identificare le esposizioni verso tali imprese in oggetto sono i seguenti:

- *Carbon Majors Database* - Carbon-Majors-Report (<https://www.cdp.net/en>);
- *Climate Accountability Institute* (<https://climateaccountability.org/>);

La scelta di utilizzare una duplice fonte di dati consente una maggior granularità e affidabilità dell'analisi. Tali liste sopracitate, contenenti i dati di emissioni di GHG delle controparti, riferiti rispettivamente agli anni 2017 e 2022, vengono combinate in un'unica *long list* finale (disponibile nella sezione allegati del presente documento). In seguito a tale operazione, le controparti vengono opportunamente analizzate al fine di verificare la presenza di tali società maggiormente inquinanti, o delle relative partecipazioni azionarie, all'interno del portafoglio bancario del Gruppo.

Come si evince dalla tabella precedente, anche al 30 giugno 2025 il Gruppo Bancario non presenta esposizioni materiali nei confronti delle prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio a livello mondiale.





**Tabella 86** - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Tutti i Paesi

a		b	c	d	e	f	g
Area geografica soggetta a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici		Valore contabile lordo					
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
		Ripartizione per categoria di scadenza					
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	416	50	13	33	9	6,36
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	102	1	0	-	1	2,07
3	C - Attività manifatturiere	5.521	276	77	21	97	2,90
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	850	12	27	29	2	8,78
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	331	7	4	-	1	2,98
6	F - Costruzioni	1.580	111	62	40	59	4,52
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.905	214	76	84	92	4,46
8	H - Trasporto e magazzinaggio	675	49	22	63	11	6,81
9	L - Attività immobiliari	2.682	275	182	289	42	7,58
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	8.546	931	921	663	267	10,07
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	4.077	150	184	422	47	9,61
12	Garanzie recuperate	11	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	5.038	601	296	297	151	5,94

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1; Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
						di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate
33	23	47	9	15	(6)	(0)	(5)
-	-	2	0	0	(0)	(0)	(0)
39	190	242	116	39	(25)	(2)	(22)
4	2	64	22	-	(3)	(3)	-
7	0	5	0	0	(0)	(0)	(0)
22	119	131	42	30	(24)	(2)	(21)
44	310	112	28	19	(15)	(1)	(13)
0	25	119	5	16	(5)	(0)	(5)
374	262	152	112	35	(27)	(8)	(17)
11	1.789	982	130	29	(25)	(7)	(17)
11	178	614	112	68	(46)	(7)	(36)
-	-	-	-	-	-	-	-
336	645	364	139	69	(44)	(5)	(36)





**Tabella 87** - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Italia

a		b	c	d	e	f	g
Area geografica soggetta a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici Italia		Valore contabile lordo					
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
		Ripartizione per categoria di scadenza					
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	415	49	13	33	9	6,36
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	99	1	0	-	1	2,13
3	C - Attività manifatturiere	5.361	270	77	21	97	2,91
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	838	12	27	29	2	8,90
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	331	7	4	-	1	2,98
6	F - Costruzioni	1.405	92	58	40	59	4,74
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	3.189	202	75	84	92	4,95
8	H - Trasporto e magazzinaggio	541	49	22	63	11	8,14
9	L - Attività immobiliari	2.107	156	151	265	42	8,56
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	4.201	63	161	550	263	14,96
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	3.904	125	184	422	47	9,95
12	Garanzie recuperate	11	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	4.255	357	217	264	151	6,33

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1; Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
						di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate
33	23	47	9	15	(6)	(0)	(5)
-	-	2	0	0	(0)	(0)	(0)
39	184	242	114	39	(25)	(2)	(22)
4	2	64	22	-	(3)	(3)	-
7	0	5	0	0	(0)	(0)	(0)
22	95	131	42	28	(24)	(2)	(21)
44	296	112	28	14	(10)	(1)	(8)
0	25	119	5	16	(5)	(0)	(5)
374	89	152	109	32	(27)	(8)	(17)
10	86	941	119	27	(24)	(7)	(16)
11	153	613	110	68	(46)	(7)	(36)
-	-	-	-	-	-	-	-
336	287	364	111	68	(44)	(5)	(36)





**Tabella 88** - Modello 5: Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico - Resto del mondo

a		b	c	d	e	f	g
Area geografica soggetta a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici Resto del Mondo		Valore contabile lordo					
		di cui esposizioni sensibili all’impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici					
		Ripartizione per categoria di scadenza					
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	1	0	-	-	-	2,04
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	3	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	160	6	1	-	-	2,74
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	12	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	175	19	5	-	-	2,77
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	716	12	2	-	-	2,26
8	H - Trasporto e magazzinaggio	133	0	-	-	-	1,42
9	L - Attività immobiliari	575	119	31	24	-	4,00
10	Prestiti garantiti da immobili residenziali	4.346	868	759	114	4	5,34
11	Prestiti garantiti da immobili commerciali	172	25	1	-	-	1,86
12	Garanzie recuperate	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori rilevanti (suddivisione di seguito ove rilevante)	783	245	79	33	-	3,85

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli F 18.00 - F 4.02 - F 4.03 - F 6.01 - F 13.03.1; Database interno ESG



h	i	j	k	l	m	n	o
Valore contabile lordo							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici							
di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui Stage 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
						di cui esposizioni di Stage 2	di cui esposizioni deteriorate
-	0	-	-	-	(0)	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	6	-	1	-	(0)	(0)	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	24	-	0	1	(0)	(0)	(0)
-	13	-	1	5	(5)	(0)	(5)
-	0	-	0	-	(0)	(0)	-
-	174	-	2	3	(0)	(0)	(0)
1	1.703	41	11	2	(1)	(0)	(1)
-	25	1	2	-	(0)	(0)	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	358	-	28	0	(1)	(0)	(0)





La tabella precedente fornisce informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario verso imprese non finanziarie - prestiti ed anticipazioni, titoli di debito e strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione e per la vendita -, sui prestiti garantiti da beni immobili e sulle garanzie immobiliari recuperate, soggetti a pericoli acuti e/o cronici legati al clima alla data del 30 giugno 2025.

Viene fornito uno spaccato sia a livello di settore di attività economica (classificazione NACE) sia per ubicazione geografica dell'attività della controparte o delle garanzie reali, con riferimento ai settori e alle aree geografiche soggetti a eventi acuti e cronici connessi ai cambiamenti climatici. Si dà altresì evidenza della qualità creditizia delle esposizioni e dei relativi accantonamenti contabili.

Per l'individuazione delle esposizioni soggette a pericoli fisici acuti e/o cronici la Banca si avvale di dedicati indicatori stimati da qualificato *service provider* esterno, il quale assegna alle aziende italiane ed estere e a singoli *asset* immobiliari valutazioni di rischio fisico condotte mediante appositi motori di calcolo che tengono conto della localizzazione geografica delle sedi e dei siti produttivi per le società e dei fabbricati per gli immobili a garanzia. Le metodologie adottate sono state oggetto di aggiornamento, anche alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e dei principi di riferimento in ambito europeo, con particolare attenzione agli standard emergenti in materia di sostenibilità ambientale (es. *EU Taxonomy*, *Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD*, *European Sustainability Reporting Standards - ESRS*). Nelle logiche di calcolo viene utilizzato lo scenario di cambiamento climatico RCP 4.5: tale scenario prevede che le emissioni di gas serra in atmosfera raggiungano il loro massimo nell'anno 2040 con successivo andamento discendente, generando aumenti di temperatura media globale entro il 2100 tra i 2 e i 3 gradi centigradi a seconda del modello di stima applicato a ogni singolo rischio fisico analizzato.

Sono state prese in esame le tipologie di rischi fisici acuti e cronici riportati nello specchio sottostante, con alta risoluzione spaziale di analisi per l'intero suolo italiano e per il territorio dell'EU-27.

Rischio Fisico Cronico	Rischio Fisico Acuto
Cambiamento delle temperature	<b>Ondate di calore(*)</b>
Stress da calore	Ondate di freddo gelo
Cambiamento dei modelli di vento	Incendio
Cambiamento dei modelli e dei tipi delle precipitazioni	<b>Tempesta di vento(*)</b>
Scongelo del permafrost	<b>Siccità(*)</b>
Innalzamento del livello del mare	Precipitazioni intense
Stress idrico	<b>Alluvioni(*)</b>
Erosione del suolo e delle coste	<b>Frana e subsidenza(*)</b>
Degrado del suolo	

(\*)vengono evidenziati i rischi fisici a cui il portafoglio del Gruppo risulta maggiormente esposto)





Con riferimento ai Modelli 6, 7 e 8, in linea con le previsioni del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, del Regolamento Delegato (UE) 2023/2139, del Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 e del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, il Gruppo rendiconta la propria quota di attivi creditizi e di investimento allineati alla Tassonomia espressa dal coefficiente *Green Asset Ratio* (GAR) facendo ricorso ai *template* uniformi di pubblicazione stabiliti dalle norme tecniche di attuazione degli obblighi di informativa introdotti dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022. Il Regolamento stabilisce che tale rendicontazione di Terzo Pilastro debba ricomprendere unicamente informazioni quantitative sulle azioni di attenuazione associate ad attività economiche finanziate, in allineamento agli obiettivi di mitigazione (*CC Mitigation*) e adattamento (*CC Adaptation*) ai cambiamenti climatici statuiti dalla Tassonomia. Analoga rendicontazione di allineamento tassonomico viene rassegnata all'interno della propria Rendicontazione di Sostenibilità su base consolidata al 30 giugno 2025 in conformità ai principi di rendicontazione della CSRD.

In quell'elaborato di *disclosure* sulla sostenibilità il GAR viene stimato e comunicato in due versioni: la prima, calcolando la misura di allineamento alla Tassonomia degli attivi del Gruppo sulla base del valore del fatturato (*Turnover*) delle controparti finanziate (imprese non finanziarie) con riguardo alle esposizioni il cui scopo non è di finanziare attività specificate (c.d. finanziamenti generici); la seconda, calcolando la misura di allineamento alla Tassonomia sulla base delle spese in conto capitale (Capex) delle controparti finanziate con riguardo ai finanziamenti generici. Nei Modelli 6, 7 e 8 rendicontati nella presente Informativa di Terzo Pilastro il GAR oggetto di pubblicazione viene calcolato solamente in base all'allineamento alla Tassonomia misurato rispetto alla quota di fatturato (*Turnover*) dell'impresa controparte.

Il GAR è un indicatore finalizzato a rappresentare in modo sintetico il rapporto tra le attività complessive della Banca e quelle che si considerano ecosostenibili secondo la Tassonomia UE. In particolare, rappresenta la percentuale degli attivi ecosostenibili sul totale degli attivi di bilancio, così come definito dal Reg. (UE) 2023/2486. Il denominatore dell'indicatore, infatti, si riferisce al totale degli attivi della Banca, ad esclusione delle esposizioni verso governi, istituzioni, banche centrali ed emittenti sovranazionali e degli asset del trading book. Il calcolo dell'indicatore è previsto nel Modello 1, che classifica gli attivi in quattro sezioni principali:

1. Attivi inclusi nel numeratore per il calcolo del GAR;
2. Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore);
3. Esclusioni dal calcolo del KPI;
4. Off-balance.

È riportata di seguito la descrizione sintetica delle quattro diverse sezioni.

## 1. ATTIVI INCLUSI NEL NUMERATORE PER IL CALCOLO DEL GAR

In attivo si configura come ecosostenibile quando rappresenta un investimento in attività considerate allineate alla Tassonomia UE, le cui metriche di analisi prevedono la classificazione delle esposizioni in base alla categoria di controparte e alla tipologia di finanziamento erogato e l'identificazione delle esposizioni ammissibili e allineate, come di seguito rappresentato:

### a. Esposizioni verso controparti ricadenti nell'ambito di applicazione della Direttiva 2014/95/EU (c.d. Non Financial Reporting Directive, di seguito "controparti NFRD");

- GAR complessivo per le attività di finanziamento rivolte a imprese finanziarie, per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- GAR complessivo per le attività di finanziamento rivolte a imprese non finanziarie, per gli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.



**b. Esposizioni verso famiglie:**

- GAR per le esposizioni relative a immobili residenziali, compresi i prestiti per la ristrutturazione di abitazioni, per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici ed economia circolare;
- GAR per i prestiti al dettaglio per l'acquisto di autovetture per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

**c. GAR per i proventi utilizzati per finanziare pubbliche amministrazioni locali, per tutti gli obiettivi ambientali.****d. GAR per le garanzie immobiliari residenziali e commerciali recuperate e possedute per la vendita, per tutti gli obiettivi ambientali.****a. Esposizioni verso controparti NFRD**

Tali esposizioni possono essere suddivise in due categorie, in funzione dell'utilizzo dei proventi per cui il finanziamento è stato erogato:

- in caso di finanziamento generico i dati sull'ammissibilità e sull'allineamento vengono reperiti all'interno della Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito, "DNF") della società; si tratta di percentuali, ripetute sia sulla base del Capex che del Turnover, per cui viene moltiplicata l'esposizione della Banca verso la specifica impresa\*;
- in caso di finanziamento finalizzato devono essere rispettati i seguenti criteri di vaglio tecnico ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139:
  1. Criteri di contributo sostanziale;
  2. Do Not Significant Harm (di seguito, "DNSH");
  3. Garanzie minime di salvaguardia.

Ai fini della presente rendicontazione non sono stati rilevati finanziamenti finalizzati verso controparti NFRD, per cui l'analisi si è concentrata sui finanziamenti generici e si è quindi basata sui dati reperiti dalle DNF 2024 delle società non finanziarie verso cui la Banca risulta essere esposta. In caso gruppi di società, le percentuali di ammissibilità e allineamento della Capogruppo vengono applicate anche quando l'esposizione fa riferimento a una società controllata, previa verifica dell'effettivo consolidamento della stessa nel perimetro del bilancio della Capogruppo.

**b. Esposizioni verso famiglie**

In questo ambito vengono analizzati quanti, tra i prestiti alle famiglie garantiti da un bene immobile, risultano essere ammissibili e/o allineati alla Tassonomia UE. Le esposizioni verso le famiglie sono suddivise, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, in:

1. Prestiti garantiti da immobili residenziali;
2. Prestiti per la ristrutturazione di edifici;
3. Prestiti per veicoli a motore.

Si specifica che, relativamente alle garanzie minime di salvaguardia, queste non risultano considerate per il periodo di rendicontazione in oggetto, poiché le relative modalità di applicazione devono ancora essere disciplinate da parte del Regolatore.



Nello svolgere l'elaborazione, la Banca ha ricondotto parte delle esposizioni verso famiglie alle seguenti attività descritte dalla Tassonomia UE:

- 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri;
- 7.1 - Costruzione di nuovi edifici;
- 7.2 - Ristrutturazione di edifici esistenti;
- 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili; nel caso specifico rientrano in questa categoria i finanziamenti finalizzati all'acquisto di pannelli fotovoltaici;
- 7.7 - Acquisto e proprietà di edifici; sono escluse le nuove costruzioni, per le quali è necessario rispettare i requisiti dell'attività 7.1.

#### **c. Esposizioni verso governi locali**

Si riferiscono agli attivi a supporto di progetti legati all'autorità pubblica, suddivisi in:

1. Finanziamenti dell'edilizia residenziale pubblica, che includono in particolare i prestiti concessi dalle istituzioni creditizie alle amministrazioni locali con l'obiettivo di finanziare l'acquisto del luogo di residenza delle famiglie del comune;
2. Altri finanziamenti delle amministrazioni locali, che comprendono i prestiti concessi alle amministrazioni locali allo scopo di finanziare qualsiasi attività diversa dall'acquisto del luogo di residenza delle famiglie del comune.

#### **d. Garanzie ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**

Viene rappresentato il rapporto tra le garanzie immobiliari commerciali e residenziali per le quali la Banca esercita un diritto sul bene ipotecato, diventando proprietaria dell'immobile (c.d. garanzie recuperate), e che sono conformi ai criteri di vaglio tecnico (di cui all'Allegato I, punto 7.7 del Regolamento delegato UE 2021/2139) - e il totale delle garanzie immobiliari commerciali e residenziali recuperate.

L'allineamento alla Tassonomia UE di questa tipologia di garanzie viene verificato secondo il medesimo processo utilizzato per i "Prestiti garantiti da immobili residenziali", in quanto viene richiesto il rispetto dei criteri di cui all'attività 7.7 "Acquisto e proprietà di edifici".

## **2. ATTIVI ESCLUSI DAL NUMERATORE PER IL CALCOLO DEL GAR (INCLUSI NEL DENOMINATORE)**

Di seguito vengono elencate le tipologie di attivi che nel calcolo del GAR vengono esclusi dal numeratore pur essendo inclusi nel denominatore.

#### **Esposizioni verso controparti non-NFRD**

Le esposizioni verso le imprese non soggette a NFRD non sono comprese all'interno del numeratore del GAR e sono suddivise, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, in:

1. Imprese finanziarie, PMI e altre imprese non finanziarie (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa NFRD;
2. Controparti di Paesi terzi non soggette agli obblighi di informativa NFRD.





### **Esposizioni verso altre categorie di asset**

Vengono pure escluse dal numeratore del calcolo del GAR le esposizioni verso altre categorie di asset, che, ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e del Regolamento Delegato (UE) 2023/2486, si suddividono in:

1. Derivati;
2. Prestiti interbancari a vista;
3. Disponibilità liquide e attivi in contante;
4. Altre categorie di attivi (attività materiali, immateriali e altre attività).

Le esposizioni citate, trovandosi al denominatore ma non al numeratore nel calcolo del GAR, non sono ammissibili, né di conseguenza allineate, alla Tassonomia UE.

### **3. ESCLUSIONI DAL CALCOLO DEL GAR**

Il Regolamento delegato (UE) 2021/2178 stabilisce che le esposizioni verso le amministrazioni centrali, le banche centrali e gli emittenti sovranazionali siano escluse dal calcolo del numeratore e del denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione.

### **4. OFF-BALANCE**

Viene effettuata un'analisi complementare che riguarda il livello di associazione ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle esposizioni fuori bilancio che la Banca gestisce, le quali orientano o contribuiscono a orientare i flussi di capitale verso attività economiche la cui Sostenibilità ambientale può essere valutata conforme alla Tassonomia UE, tra cui:

1. Garanzie finanziarie, per le quali il GAR corrisponde al rapporto tra le garanzie finanziarie a sostegno di strumenti di debito che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE e l'insieme delle garanzie finanziarie a sostegno di titoli di debito di imprese;
2. Attività finanziarie gestite, per le quali il GAR corrisponde al rapporto tra le attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale), che finanziano attività economiche allineate alla Tassonomia UE e il totale delle attività finanziarie gestite (strumenti di debito e strumenti rappresentativi di capitale).

Relativamente alle attività finanziarie gestite è riportato il valore di mercato del portafoglio di gestioni patrimoniali al netto della liquidità e dei titoli di stato. Per questa tipologia di esposizioni, la Banca ha incentrato l'analisi di ammissibilità e allineamento sui dati reperiti dalle DNF delle controparti NFRD.

Tuttavia, mentre tali analisi svolte sulla data del 30 giugno 2025 sono confluite nel computo delle attività del Gruppo allineate alla Tassonomia all'interno della rendicontazione di sostenibilità (CSRD), le relative informazioni non sono richieste nei *template* uniformi di rendicontazione sul GAR (6, 7 e 8) pubblicati nella presente Informativa di «Terzo Pilastro».



**Tabella 89** - Modello 6: Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (KPI) sulle esposizioni allineate alla Tassonomia

	KPI			% di copertura (sul totale attivo)*
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Totale (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici)	
GAR stock	1,61%	0,00%	1,61%	74,37%
GAR flow	1,03%	0,00%	1,03%	92,29%

\* % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG

La tabella precedente presenta una serie di metriche di GAR che forniscono una panoramica di sintesi delle esposizioni allineate ai primi due obiettivi ambientali definiti dalla Tassonomia: Mitigazione e Adattamento ai cambiamenti climatici. Le percentuali di esposizioni allineate sono rappresentate sia come grandezze di stock rilevate alla data del 30 giugno 2025 sia come grandezze di flusso generate nel periodo di informativa all'interno del portafoglio bancario del Gruppo.

**Tabella 90 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 3)**

		a	b	c	d	e	f	
		Valore contabile lordo	Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2025					
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					
			Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
			Di cui: ecosostenibile			Di cui: di transizione	Di cui: abilitante	
Di cui: finanziamenti specializzati								
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore								
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR	16.741	9.149	690	213	12	125	
2	Società finanziarie	2.106	352	35	-	2	3	
3	Enti creditizi	1.455	287	19	-	1	2	
4	Prestiti e anticipazioni	196	35	2	-	0	0	
5	Titoli di debito	1.259	252	16	-	1	2	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	0		0	0	
7	Altre società finanziarie	651	65	16	-	0	0	
8	Di cui: imprese di investimento	561	45	14	-	0	-	
9	Prestiti e anticipazioni	173	-	-	-	-	-	
10	Titoli di debito	388	45	14	-	0	-	
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	
12	Di cui: società di gestione	52	13	1	-	0	0	
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	
14	Titoli di debito	13	2	0	-	0	0	
15	Strumenti rappresentativi di capitale	39	11	1		-	0	
16	Di cui: imprese di assicurazione	39	7	1	-	-	0	
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-	
18	Titoli di debito	39	7	1	-	-	0	
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-		-	-	
20	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	2.342	683	443	-	10	123	
21	Prestiti e anticipazioni	1.845	461	273	-	6	59	
22	Titoli di debito	435	208	168	-	4	64	
23	Strumenti rappresentativi di capitale	62	13	1		0	0	
24	Famiglie	12.287	8.108	213	213	-	-	
25	Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali	8.890	7.893	213	213	-	-	
26	Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici	54	54	-	-	-	-	
27	Di cui prestiti per veicoli a motore	62	62	-	-	-	-	
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	5	5	-	-	-	-	
29	Finanziamento degli alloggi	2	2	-	-	-	-	
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	3	3	-	-	-	-	
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	12	-	-	-	-	-	
32	Totale attivi GAR	16.753	9.149	690	213	12	125	

**Tabella 90 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (1 di 3)**

		a	b	c	d	e	f	
		Valore contabile lordo	Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2025					
			Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)					
			Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
			Di cui: ecosostenibile					
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante			
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)								
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	24.194						
34	Prestiti e anticipazioni	22.291						
35	Titoli di debito	1.086						
36	Strumenti rappresentativi di capitale	817						
37	Società non finanziarie di Paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)	350						
38	Prestiti e anticipazioni	327						
39	Titoli di debito	23						
40	Strumenti rappresentativi di capitale	0						
41	Derivati	2						
42	Prestiti interbancari a vista	196						
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	155						
44	Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)	1.155						
45	Totale degli attivi al denominatore (GAR)	42.804	9.149	690	213	12	125	
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR								
46	Esposizioni sovrane	12.503						
47	Esposizioni verso la banca centrale	1.966						
48	Portafoglio di negoziazione	279						
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore	14.748						
50	TOTALE ATTIVI	57.552						

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG



**Tabella 91** - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 3)

	g	h	i	j	k
	Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2025				
	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
	Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia				
	Di cui: ecosostenibile				
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>					
<b>1</b>	<b>Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR</b>				
	<b>6</b>	<b>0</b>	-	-	<b>0</b>
<b>2</b>	<b>Società finanziarie</b>				
	<b>4</b>	<b>0</b>	-	-	-
3	Enti creditizi	0	0	-	-
4	Prestiti e anticipazioni	0	0	-	-
5	Titoli di debito	0	0	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	-	-
7	Altre società finanziarie	4	0	-	-
8	Di cui: imprese di investimento	4	0	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
10	Titoli di debito	4	0	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
12	Di cui: società di gestione	0	0	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
14	Titoli di debito	0	0	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	0	-	-	-
16	Di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-
18	Titoli di debito	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
<b>20</b>	<b>Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD</b>				
	<b>2</b>	<b>0</b>	-	-	<b>0</b>
21	Prestiti e anticipazioni	1	0	-	0
22	Titoli di debito	2	0	-	0
23	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0	-	0
<b>24</b>	<b>Famiglie</b>				
25	Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali				
26	Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici				
27	Di cui: prestiti per veicoli a motore				
<b>28</b>	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>				
	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-
<b>32</b>	<b>Totale attivi GAR</b>				
	<b>6</b>	<b>0</b>	-	-	<b>0</b>



**Tabella 91 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (2 di 3)**

		g	h	i	j	k
		Data di riferimento dell’informativa: 30/06/2025				
		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
		Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui: ecosostenibile				
				Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)						
33	Società non finanziarie dell’UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
34	Prestiti e anticipazioni					
35	Titoli di debito					
36	Strumenti rappresentativi di capitale					
37	Società non finanziarie di Paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)					
38	Prestiti e anticipazioni					
39	Titoli di debito					
40	Strumenti rappresentativi di capitale					
41	Derivati					
42	Prestiti interbancari a vista					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante					
44	Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)					
45	Totale degli attivi al denominatore (GAR)	6	0	-	-	0
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR						
46	Esposizioni sovrane					
47	Esposizioni verso la banca centrale					
48	Portafoglio di negoziazione					
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore					
50	TOTALE ATTIVI					

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG



**Tabella 92 - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 3)**

		I m n o p				
		Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2025				
		TOTALE (CCM + CCA)				
		Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui: ecosostenibile				
				Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore						
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il GAR	9.155	690	213	12	126
2	Società finanziarie	356	35	-	2	3
3	Enti creditizi	287	19	-	1	2
4	Prestiti e anticipazioni	35	2	-	0	0
5	Titoli di debito	252	16	-	1	2
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0	0		0	0
7	Altre società finanziarie	69	16	-	0	0
8	Di cui: imprese di investimento	48	14	-	0	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito	48	14	-	0	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-
12	Di cui: società di gestione	13	1	-	0	0
13	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
14	Titoli di debito	2	0	-	0	0
15	Strumenti rappresentativi di capitale	11	1		-	0
16	Di cui: imprese di assicurazione	7	1	-	-	0
17	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-
18	Titoli di debito	7	1	-	-	0
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-		-	-
20	Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	685	443	-	10	123
21	Prestiti e anticipazioni	462	273	-	6	59
22	Titoli di debito	210	168	-	4	64
23	Strumenti rappresentativi di capitale	13	1		0	1
24	Famiglie	8.108	213	213	-	-
25	Di cui: prestiti garantiti da beni immobili residenziali	7.893	213	213	-	-
26	Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici	54	-	-	-	-
27	Di cui prestiti per veicoli a motore	62	-	-	-	-
28	Finanziamento delle amministrazioni locali	5	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	2	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	3	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-
32	Totale attivi GAR	9.155	690	213	12	126

**Tabella 92** - Modello 7: Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR (3 di 3)

		I m n o p					
		Data di riferimento dell'informativa: 30/06/2025					
		TOTALE (CCM + CCA)					
		Di cui: verso settori pertinenti per la tassonomia					
		Di cui: ecosostenibile					
		Di cui: finanziamenti specializzati		Di cui: di transizione		Di cui: abilitante	
Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)							
33	Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)						
34	Prestiti e anticipazioni						
35	Titoli di debito						
36	Strumenti rappresentativi di capitale						
37	Società non finanziarie di Paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)						
38	Prestiti e anticipazioni						
39	Titoli di debito						
40	Strumenti rappresentativi di capitale						
41	Derivati						
42	Prestiti interbancari a vista						
43	Disponibilità liquide e attivi in contante						
44	Altri attivi (inclusi avviamento, merci ecc.)						
45	Totale degli attivi al denominatore (GAR)	9.155	690	213	12	126	
Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR							
46	Esposizioni sovrane						
47	Esposizioni verso la banca centrale						
48	Portafoglio di negoziazione						
49	Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore						
50	TOTALE ATTIVI						

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG

La tabella precedente riporta informazioni sul valore contabile lordo al 30 giugno 2025 di prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale presenti nel proprio portafoglio bancario - con ripartizione delle informazioni per tipo di controparte comprese le società finanziarie, le società non finanziarie, le famiglie, le amministrazioni locali - nonché dei prestiti immobiliari alle famiglie, corredate da indicazioni concernenti l'ammissibilità e l'allineamento alla Tassonomia.

Tali esposizioni possono essere suddivise in più categorie, in funzione dell'utilizzo dei proventi dell'attività di finanziamento (es. finanziamento generico o finalizzato). Gli attivi vengono ulteriormente dettagliati come segue:

- *attività di transizione*, ossia attività che non possono ancora essere sostituite da alternative a basse emissioni di carbonio, tecnologicamente ed economicamente accessibili, ma che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e possono svolgere un ruolo importante nella transizione verso un'economia neutra da un punto di vista climatico;
- *attività abilitanti*, ossia quelle che consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale ad un obiettivo ambientale della Tassonomia;
- *attività di adattamento*, ovvero quelle attività capaci di contribuire sostanzialmente a soluzioni di adattamento climatico, sia riducendo i rischi di effetti negativi sul clima, che prevenendo o riducendo il rischio di tali effetti sulle generazioni future e sull'ambiente.



**Tabella 93** - Modello 8: GAR (%) (1 di 2)

		a	b	c	d	e
		Data di riferimento dell'informativa 30/06/2025: KPI su stock				
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				
% (rispetto al totale delle attività coperte al denominatore)		Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui: ecosostenibile				
				Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante
<b>1</b>	<b>GAR</b>	<b>21,37%</b>	<b>1,61%</b>	<b>0,50%</b>	<b>0,03%</b>	<b>0,29%</b>
<b>2</b>	<b>Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR</b>	<b>21,37%</b>	<b>1,61%</b>	<b>0,50%</b>	<b>0,03%</b>	<b>0,29%</b>
<b>3</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>0,82%</b>	<b>0,08%</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,01%</b>
4	Enti creditizi	0,67%	0,04%	-	0,00%	0,01%
5	Altre società finanziarie	0,15%	0,04%	-	0,00%	0,00%
6	Di cui: imprese di investimento	0,10%	0,03%	-	0,00%	-
7	Di cui: società di gestione	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%
8	Di cui: imprese di assicurazione	0,02%	0,00%	-	-	0,00%
<b>9</b>	<b>Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD</b>	<b>1,60%</b>	<b>1,03%</b>	<b>-</b>	<b>0,02%</b>	<b>0,29%</b>
<b>10</b>	<b>Famiglie</b>	<b>18,94%</b>	<b>0,50%</b>	<b>0,50%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
11	Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	18,44%	0,50%	0,50%	-	-
12	Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,13%	-	-	-	-
13	Di cui prestiti per veicoli a motore	0,15%	-	-	-	-
<b>14</b>	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>0,01%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
15	Finanziamento degli alloggi	0,00%	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	0,01%	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG



f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
Data di riferimento dell'informativa 30/06/2025: KPI su stock										
Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)					
Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Quota degli attivi totali coperti
Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					
Di cui: finanziamenti specializzati			Di cui: di adattamento	Di cui: abilitante	Di cui: finanziamenti specializzati		Di cui: di transizione/ adattamento	Di cui: abilitante		
0,01%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	21,39%	1,61%	0,50%	0,03%	0,29%	74,37%
0,01%	0,00%	-	-	0,00%	21,39%	1,61%	0,50%	0,03%	0,29%	29,11%
0,01%	0,00%	-	-	-	0,83%	0,08%	-	0,00%	0,01%	3,66%
0,00%	0,00%	-	-	-	0,67%	0,04%	-	0,00%	0,01%	2,53%
0,01%	0,00%	-	-	-	0,16%	0,04%	-	0,00%	0,00%	1,13%
0,01%	0,00%	-	-	-	0,11%	0,03%	-	0,00%	-	0,97%
0,00%	0,00%	-	-	-	0,03%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,09%
-	-	-	-	-	0,02%	0,00%	-	-	0,00%	0,07%
0,01%	0,00%	-	-	0,00%	1,60%	1,04%	-	0,02%	0,29%	4,07%
					18,94%	0,50%	0,50%	-	-	21,35%
					18,44%	0,50%	0,50%	-	-	15,45%
					0,13%	-	-	-	-	0,09%
					0,15%	-	-	-	-	0,11%
					0,01%	-	-	-	-	0,01%
					0,00%	-	-	-	-	0,00%
-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%
					-	-	-	-	-	0,02%





Tabella 94 - Modello 8: GAR (%) (2 di 2)

		a	b	c	d	e
		Data di riferimento dell'informativa 30/06/2025: KPI sui flussi				
		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				
% (rispetto al totale delle attività coperte al denominatore)		Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
		Di cui: ecosostenibile				
			Di cui: finanziamenti specializzati	Di cui: di transizione	Di cui: abilitante	
<b>1</b>	<b>GAR</b>	<b>11,59%</b>	<b>1,03%</b>	<b>0,20%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,11%</b>
<b>2</b>	<b>Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR</b>	<b>11,59%</b>	<b>1,03%</b>	<b>0,20%</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,11%</b>
<b>3</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>0,38%</b>	<b>0,03%</b>	<b>-</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,00%</b>
4	Enti creditizi	0,36%	0,02%	-	0,00%	0,00%
5	Altre società finanziarie	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%
6	Di cui: imprese di investimento	-	-	-	-	-
7	Di cui: società di gestione	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%
8	Di cui: imprese di assicurazione	0,01%	0,00%	-	-	-
<b>9</b>	<b>Società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD</b>	<b>1,39%</b>	<b>0,80%</b>	<b>-</b>	<b>0,01%</b>	<b>0,11%</b>
<b>10</b>	<b>Famiglie</b>	<b>9,82%</b>	<b>0,20%</b>	<b>0,20%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
11	Di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	9,49%	0,20%	0,20%	-	-
12	Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,09%	-	-	-	-
13	Di cui prestiti per veicoli a motore	0,15%	-	-	-	-
<b>14</b>	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>0,00%</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
15	Finanziamento degli alloggi	0,00%	-	-	-	-
16	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG



f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
Data di riferimento dell’informativa 30/06/2025: KPI sui flussi										
Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)					TOTALE (CCM + CCA)					
Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Percentuale di attivi che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					Quota degli attivi totali coperti
Di cui: ecosostenibile					Di cui: ecosostenibile					
Di cui: finanziamenti specializzati		Di cui: di adattamento	Di cui: abilitante	Di cui: finanziamenti specializzati		Di cui: di transizione/ adattamento	Di cui: abilitante			
0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,59%	1,03%	0,20%	0,01%	0,11%	92,29%
0,00%	0,00%	-	-	0,00%	11,59%	1,03%	0,20%	0,01%	0,11%	23,50%
0,00%	0,00%	-	-	-	0,38%	0,03%	-	0,00%	0,00%	1,92%
0,00%	0,00%	-	-	-	0,36%	0,02%	-	0,00%	0,00%	1,86%
-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,06%
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	0,00%	0,00%	-	0,00%	0,00%	0,01%
-	-	-	-	-	0,01%	0,00%	-	-	0,00%	0,05%
0,00%	0,00%	-	-	-	1,40%	0,80%	-	0,01%	0,11%	6,77%
					9,82%	0,20%	0,20%	-	-	14,80%
					9,49%	0,20%	0,20%	-	-	9,39%
					0,09%	-	-	-	-	0,08%
					0,15%	-	-	-	-	0,13%
					0,00%	-	-	-	-	0,00%
					0,00%	-	-	-	-	0,00%
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
					-	-	-	-	-	0,00%





Nella tabella precedente viene riportata, in misura percentuale sul totale, la porzione di attività finanziate dal Gruppo al 30 giugno 2025 che possono essere considerate “eco-sostenibili” in aderenza agli artt. 3 e 9 del Regolamento (UE) 2020/852. In particolare, per ciascuna macro-categoria di attivi coperti dal GAR e per ciascuno degli obiettivi ambientali della Tassonomia (Mitigazione e Adattamento al cambiamento climatico) è fornita evidenza:

- della quota dello stock di attivi che alla data di riferimento finanziano attività economiche conformi agli obiettivi ambientali della Tassonomia (“ammissibili”) in rapporto al totale delle attività coperte dal GAR;
- della percentuale di nuovi attivi generati nel periodo oggetto di informativa che finanziano attività economiche conformi agli obiettivi ambientali della Tassonomia (“ammissibili”) in rapporto al totale delle attività coperte dal GAR.

**Tabella 95** - Modello 10: Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal Regolamento (UE) 2020/852

a	b	c	d	e	f
Tipo di strumento finanziario	Tipo di controparte	Valore contabile lordo (in milioni di EUR)	Tipo di rischio attenuato (rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici)	Tipo di rischio attenuato (rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici)	Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di attenuazione
1	Società finanziarie	420	Climate change transition risk		
2	Società non finanziarie	158	Climate change transition risk		
3	Obbligazioni (ad es. green, sostenibili, legati alla sostenibilità in base a standard diversi dagli standard dell'UE)	Di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali			
4		Famiglie			
5		Di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali			
6		Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici			
7	Altre controparti	814	Climate change transition risk		
8	Società finanziarie	5	Climate change transition risk		
9	Società non finanziarie	568	Climate change transition risk		
10	Prestiti (ad es. green, sostenibili, legati alla sostenibilità in base a standard diversi dagli standard dell'UE)	Di cui: prestiti garantiti da immobili commerciali			
11		Famiglie			
12		Di cui: prestiti garantiti da immobili residenziali			
13		Di cui: prestiti per la ristrutturazione di edifici			
14		Altre controparti			

Fonte: Base segnaletica FINREP: Modelli - F 1.01 - F 1.02 - F 2.00 - F 4.01 - F 4.02 - F 4.03 - F 4.04 - F 4.05 - F 18.00 - F 6.01; Database interno ESG





Obiettivo delle informazioni richieste dal *Modello 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate dal regolamento (UE) 2020/852* è quello di descrivere le azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici poste in essere dagli enti e di rappresentare le esposizioni verso clientela dirette a sostenere le controparti nel conseguimento degli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento agli stessi ma che non risultano allineate agli standard della «Tassonomia» stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852 (pertanto, non rientranti nel computo delle metriche GAR e BTAR oggetto di futura pubblicazione).

(\*1) Per la compilazione del Modello 10, vengono conteggiati i prodotti di credito ritenuti ammissibili secondo il *framework* di Green Bond della Banca come da specifiche linee guida emanate dall'ICMA (*International Capital Market Association*). Con riferimento al 30 giugno 2025, è possibile rilevare 821 milioni di euro di crediti con finalità ambientali di mitigazione del rischio di transizione, di cui 90 milioni risultano allineati ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 ed elisi dal presente modello. In definitiva, si osservano 732 milioni di euro derivanti da Società non finanziarie, Società finanziarie e Famiglie le cui attività economiche finanziabili o rifinanziabili rientrano nel citato programma di emissioni di "obbligazioni verdi" e che soddisfano i seguenti criteri di ammissibilità:

- *Green Building*: prestiti o beni relativi all'acquisto, costruzione, ristrutturazione di edifici residenziali e/o commerciali che rispettano requisiti di efficienza energetica;
- *Renewable Energy*: prestiti relativi all'acquisto, sviluppo e gestione di infrastrutture per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- *Clean Transportation*: prestiti relativi ad attività di trasporto a basse emissioni di carbonio e all'acquisto, nonché ad attività di costruzione e gestione di infrastrutture dedicate al trasporto a basse emissioni di carbonio;
- *Energy Efficiency*: prestiti relativi a beni che contribuiscono alla riduzione dei consumi energetici (ad esempio illuminazione a risparmio energetico);
- *Environmentally sustainable management of living natural resources and land use*: prestiti relativi ad attività che contribuiscono alla gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'uso del suolo (ad esempio investimenti in aree protette come i parchi naturali regionali);
- *Pollution prevention and control*: prestiti relativi ad attività che contribuiscono alla prevenzione, raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti;
- *Sustainable Water and Wastewater Management*: prestiti relativi ad attività che migliorano la qualità, l'efficienza, la distribuzione e la conservazione dell'acqua.

(\*2) In merito alle obbligazioni, gli importi si riferiscono a quelle identificate come "green" detenute in portafoglio per il totale complessivo di circa 1,557 miliardi di euro. In linea con gli obiettivi del Modello 10, sono stati elisi gli strumenti di debito ritenuti allineati ai sensi del Regolamento (UE) 2020/852 per circa 165 milioni di euro, già contabilizzati nel *Template 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR*.

Oltre ai volumi di crediti e obbligazioni di cui sopra, la Banca dispone inoltre di 900 milioni di euro di finanziamenti per *SuperBonus 110%* al momento non contabilizzati nel presente Modello.



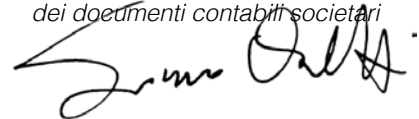
# Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Simona Orietti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società per Azioni, attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Sondrio, 29 settembre 2025

Firmato Simona Orietti

*Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari*



# **Attestazione sulle politiche e gli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto, art. 431 comma 3 del Regolamento Europeo n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni**

Il sottoscritto Cesare Poletti, in qualità di *Chief Risk Officer* della Banca Popolare di Sondrio Società per Azioni,

ATTESTA

tenuto anche conto di quanto previsto dalla Parte Otto, art. 431, comma 3, del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 e successive modifiche e integrazioni, che le informazioni pubblicate ai sensi delle citate disposizioni sono state redatte conformemente alla politica formale in materia di disclosure di Terzo Pilastro e ai processi, ai sistemi e ai controlli interni della Banca.

Sondrio, 29 settembre 2025

Firmato Cesare Poletti

*Chief Risk Officer*



# Allegati

## Allegato 1: Lista Top 20 aziende più inquinanti al mondo

Top 20 Carbon Majors emissions of CO <sub>2</sub>	
1	Coil China
2	Former Soviet Union
3	Sudi Aramco
4	Chevron
5	ExxonMobil
6	GazProm
7	National Iranian Oil Co.
8	BP
9	Shell
10	Coal india
11	Poland
12	Pemex
13	Russian Federation
14	China (Chement)
15	ConocolPhillips
16	British Coal Corporation
17	CNPC (PetroChina)
18	Peabody Coal Group
19	Totalenergies
20	Abu Dhabi National Oil Company

# Glossario

## **ABS - Asset Backed Securities**

Titoli di debito emessi generalmente in operazioni di cartolarizzazione da una Società Veicolo - c.d. "*Special Purpose Vehicle*" (SPV) - garantiti da portafogli di attività di varia tipologia (mutui, crediti al consumo, crediti derivanti da transazioni con carte di credito, ecc.) e destinati unicamente al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sono condizionati dalla *performance* delle attività oggetto di cartolarizzazione e dalle eventuali ulteriori garanzie a supporto della transazione. I titoli ABS sono suddivisi in diverse *tranches* (*senior*, *mezzanine*, *junior*) in base alla priorità loro attribuita nel rimborso del capitale e degli interessi.

## **Cartolarizzazione**

Operazione che prevede il trasferimento di portafogli di attività a una società veicolo (*Special Purpose Vehicle*) e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite conseguite sulle attività sottostanti.

## **Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio o Coefficiente di capitale primario di classe 1)**

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* o CET1) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

## **EAD - Exposure At Default**

Esposizione attesa al momento dell'insolvenza della controparte di una posizione di rischio.

## **EBA - European Banking Authority**

Autorità Bancaria Europea. È un organismo dell'Unione Europea, con sede a Londra, istituito con Regolamento n. 1093/2010/UE in sostituzione del Comitato delle Autorità Nazionali di Vigilanza Bancaria (*Committee of European Banking Supervisors*, in forma abbreviata, "CEBS").

## **ECAI - External Credit Assessment Institutions**

Agenzie esterne per la valutazione del merito di credito riconosciute dalle Autorità di Vigilanza, specializzate nella fornitura del servizio di rating alle banche che adottano il Metodo Standardizzato per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

## **Fair value**

Valore equo. Corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una transazione libera tra parti consapevoli e indipendenti.

## **GACS**

Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze. Schema di garanzia statale italiano finalizzato ad agevolare lo smobilizzo dei crediti bancari in sofferenza mediante operazioni di cartolarizzazione. L'ammissione alla GACS, concessa tramite decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è prevista solamente per le tranches di titoli *senior* (con minore grado di subordinazione) emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione.



### IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (*International Accounting Standards*) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (*International Organization of Securities Commissions*) e il Comitato di Basilea. Tale ente, che ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), ha lo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS).

### ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, previsto dalla disciplina del «Secondo Pilastro» della normativa di vigilanza prudenziale, che le banche sono tenute a realizzare per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo («Primo Pilastro»), nell'ambito di una valutazione - attuale e prospettica - che tenga conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macro-economico, pure sotto condizioni di stress.

### ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, che si attua tramite i processi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio della liquidità realizzati dalla banca.

### IRB - *Internal Rating Based Approach*

Metodi Basati sui Rating Interni. Si distinguono in un metodo "di base" (F-IRB, *Foundation Internal Rating-Based Approach*) e in uno "avanzato" (A-IRB, *Advanced Internal Rating-Based Approach*) in relazione ai parametri di rischio che le banche stimano al proprio interno. In particolare, il metodo IRB Avanzato prevede la stima interna di tutti i principali parametri di rischio (PD, LGD, EAD, CCF e, ove richiesto, scadenza effettiva) utilizzati nelle formule di ponderazione per il calcolo del requisito di capitale a fronte del rischio di credito. L'adozione dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è condizionata all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, previa verifica del rispetto di un insieme di requisiti organizzativi e quantitativi.

### LCR - *Liquidity Coverage Ratio (o Coefficiente di copertura della liquidità)*

Indicatore di copertura della liquidità a breve termine determinato ai sensi della Parte Sei del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 ("CRR") e modifiche successive. Mira ad assicurare che gli intermediari dispongano di riserve liquide di elevata qualità, prontamente convertibili in contanti, di ammontare sufficiente a coprire i fabbisogni di cassa per un periodo di almeno 30 giorni, anche al verificarsi di uno scenario di tensione di liquidità particolarmente severo. L'indicatore viene calcolato come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità (*High Quality Liquidity Assets*, HQLA) e il totale dei deflussi di cassa netti (*Net Cash Outflows*) previsti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di osservazione, determinati sotto ipotesi di stress particolarmente acute. Il parametro deve sempre mantenersi pari o superiore al 100%.

### Leverage Ratio (o Coefficiente di leva finanziaria)

Indicatore regolamentare introdotto dagli schemi di Basilea 3 con l'obiettivo di contenere il grado di leva finanziaria nel settore bancario, affiancando ai requisiti patrimoniali basati sul rischio una metrica fondata su aggregati di bilancio non ponderati per il rischio. È ottenuto come rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e il Valore dell'esposizione complessiva, quest'ultima data dalla somma degli attivi per cassa e delle esposizioni "fuori bilancio".

### LGD - *Loss Given Default*

Tasso di perdita in caso di insolvenza, determinato come rapporto tra la perdita prevista su un'esposizione creditizia a causa del *default* di una controparte e l'esposizione residua stimata al momento dell'insolvenza.

### **MREL - Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities**

Requisito minimo per i fondi propri e le passività ammissibili concepito per garantire che gli enti e gli istituti finanziari stabiliti nell'Unione Europea dispongano di una sufficiente capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione nel caso entrino in uno stato di crisi.

### **NSFR - Net Stable Funding Ratio (o Coefficiente netto di finanziamento stabile)**

Indicatore regolamentare di liquidità a medio-lungo termine previsto dagli schemi di Basilea 3. È inteso come meccanismo volto a integrare l'indice LCR nell'ottica di favorire un finanziamento più stabile e a più lungo termine delle attività, controbilanciando gli incentivi che le istituzioni bancarie e finanziarie avrebbero a finanziare il proprio stock di attività liquide con fondi a breve termine che giungono a scadenza immediatamente dopo l'orizzonte di 30 giorni. L'indice viene calcolato come rapporto tra l'Ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Amount of Stable Funding*, ASF) e l'Ammontare obbligatorio di provvista stabile (*Required Amount of Stable Funding*, RSF). Il parametro, da mantenersi sempre pari o superiore al 100%, è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità.

### **Output floor**

Limite inferiore ("floor") per i requisiti patrimoniali determinati conformemente ai modelli interni delle banche pari al 72,5% dei requisiti patrimoniali che si applicherebbero se si utilizzassero solo approcci standardizzati ("output"). L'applicazione dell'*output floor* è soggetta ad un regime transitorio sancito dall'articolo 465 del CRR III.

### **OTC - Over The Counter**

Attributo proprio delle operazioni in strumenti derivati negoziati "fuori borsa", ossia concluse direttamente tra le parti senza il ricorso ad un mercato organizzato.

### **PD - Probability of Default**

Probabilità che una controparte si renda insolvente entro un dato orizzonte temporale.

### **Perdita attesa (Expected Credit Loss)**

Perdita che ci si attende mediamente di dover sopportare a fronte di uno strumento finanziario, di un credito o di un portafoglio; rappresenta il valore medio della distribuzione statistica delle perdite, risultante dal prodotto di tre elementi: l'Esposizione al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure At Default*), la Probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) e la Perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*). Secondo quanto richiesto dal principio contabile IFRS 9, viene calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi per le posizioni classificate in Stadio 1 e lungo l'intera vita residua dello strumento per le posizioni classificate in Stadio 2 e in Stadio 3.

### **Prestito subordinato**

Prestito obbligazionario non garantito caratterizzato da una clausola di subordinazione che, in caso di liquidazione dell'emittente, attribuisce ai sottoscrittori un diritto di rimborso subordinato all'integrale soddisfacimento dei creditori privilegiati e chirografari.

### **Rating**

Valutazione del rischio di inadempienza associato a un debitore rilasciata, sulla base di aspetti quali solidità patrimoniale e prospettive di sviluppo, da agenzie specializzate (rating esterno) o dalla banca (rating interno).



**RWA - Risk-Weighted Assets****RWEA - Risk-Weighted Exposure Amounts****TREA - Total Risk Exposure Amount**

Attività ponderate per il rischio. Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità patrimoniale delle banche.

**SPV**

La *Special Purpose Vehicle* è una società appositamente costituita da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione (in particolare un'operazione di cartolarizzazione).

**SREP - Supervisory Review and Evaluation Process**

Processo di revisione e valutazione prudenziale con cui le Autorità di Vigilanza riesaminano valutano l'ICAAP e le relative risultanze. Mediante lo SREP l'Autorità: a) analizza i profili di rischio di una banca vigilata, singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; b) valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; c) verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

**Tier 1 Ratio (o Coefficiente di capitale di classe 1)**

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

**Total Capital Ratio (o Coefficiente di capitale totale)**

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il totale dei fondi propri (*Total Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).





